IL PICCOLO

Anno 113 / numero 175 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Martedì 26 luglio 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

VERTICE AD ARCORE CON MINISTRI E LEGALI SUI GUAI DEL BISCIONE: BUFERA POLITICA

Il governo scivola sulla Fininvest

Le opposizioni: «Un passo falso» - Imbarazzate repliche: «Incontro tra amici» - Ferrara furioso con Berlusconi

Sciascia da Di Pietro ammette le accuse

ROMA — Ieri era il giorno in cui Berlusconi avrebbe dovuto, come aveva annunciato, parlare direttamente agli italiani, dopo l'incidente del decreto sulla custodia cautelare. Invece è stato il giorno della nuova polemica sul «vertice di Arcore». «Un incontro tra vecchi amici» — come sostiene Vittorio Dotti, vice presidente della Camera — oppure un nuovo «passo falso», come afferma D'Alema, segretario del Pds? Sta di fatto che il barometro politico segna nuovamente tempesta.

Ma veniamo ai fatti. Domenica sera ad Arcore, al rientro da Saint Moritz, Berlusconi trova ad aspettarlo il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, il ministro della Difesa, Cesare Previti, il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri nonchè i legali che stanno seguendo i nuovi guai giudiziari della Fininvest: Guido Viola e Oreste Dominioni.

Ci vuole poco per scatenare le opposizioni, che accusano subito, senza mezzi termini, il presidente del Consiglio di interessi privati costringendo il portavoce di Berlusconi, Tajani, ad una secca smentita che non soddisfa nessuno mentre Ferrara, si dice, sarebbe furioso con il Cavaliere.

E mentre il clima politico tornava a farsi incandescente, a Milano, ieri mattina, si costituivano il manager della Fininvest, Salvatore Sciascia, l'amministratore delegato della Sandoz, Armando Confalonieri, e il tributarista Gaspare Falsetta.

Sciascia, in un lungo interrogatorio davanti ad Antonio Di Pietro, ha ammesso quasi tutto, ha confermato di avere «oliato» le Fiamme Gialle in seguito ad alcuni controlli a Videotime, alla Mediolanum assicurazioni; ma ha negato la contestazione forse più imbarazzante, quella di avere versato tangenti su Telepiù.

Ma la vicenda sulle tangenti ai finanzieri comincia, ed è logico, ad agitare i vertici della Guardia di Finanza. In una nota diffusa ieri il comando generale respinge «il proliferare di attacchi indiscriminati».

A pagina 2

IERI LA PRIMA RIUNIONE

Negli uffici milanesi Maroni inaugura il Viminale del Nord

ROMA — Il Viminale apre una «sede distaccata» a Milano. Ieri il ministro dell'Interno Maroni ha preso possesso dei suoi nuovi uffici nella Prefettura milanese dove incontrerà amministratori locali, imprenditori, semplici cittadini. La sede milanese ospiterà anche riunioni operative trasformandosi in una sorta di Viminale bis, più vicino agli interessi di chi lavora al Nord. L'iniziativa di Maroni segue quelle già annunciate da altri ministri leghisti.

A pagina 2

STORICA STRETTA DI MANO

Israele e Giordania Altro passo avanti sulla via della pace

WASHINGTON — Un altro grande passo verso la pace. A dieci mesi di distanza dallo storico incontro tra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat, il prato della Casa Bianca è stato testimone di un'altra stretta di mano destinata a finire nei libri di testo: quella tra il primo ministro israeliano e il «piccolo re» di Giordania Hussein che, sotto lo sguardo soddisfatto di Bill Clinton, ha messo fine a uno stato di guerra che durava da 46 anni. La cerimonia è stata carica di significato, anche se «zoppa» per l'assenza della Siria, la grande esclusa che potrebbe creare ancora molti problemi se non si tenesse conto dei suoi interessi.

A pagina 6

Commento di

Elena Comelli

Enumerare i vantaggi della pace è superfluo. E' evidente che l'area mediorientale avrebbe potuto trasformarsi in un fiorente mercato se solo i paesi arabi avessero accettato la presenza d'Israele 45 anni fa. Lo aveva capito Re Abdallah, nonno di Re Hussein, ma gli costò la vita, destino comune dei leader arabi decisi a far la pace con Israele.

Anche oggi la Giordania ha buone ragioni per giungere a una composizione del conflitto con Israele. Fra gli immediati vantaggi ci sarà la possibilità di accedere al credito americano; più a lungo termine, lo sviluppo del commercio con Israele, la cooperazione nei progetti turistici e nella gestione delle risorse idriche.

Ma l'improvviso balzo del regno hascemita verso la firma di un trattato con Gerusalemme non dipende soltanto da un brusco riconoscimento dei benefici della pace. Il monarca giordano è molto infastidito dai recenti successi dell'Olp. Nessuno meglio di Re Hussein (che — come Arafat — ha sempre sostenuto che giordani e palestinesi sono lo stesso popolo) sa quanto sarà difficile mantenere il suo regno separato dai domini dell'Olp. E nessuno meglio di lui ha chiaro che quello che Arafat tentò nel settembre del '70 (l'usurpazione del trono hascemita e la creazione di un suo stato oltre il Giordano) potrebbe diventare più facile non appena l'Olp avrà una base territoriale al di qua del fiume.

In un discorso cruciale nei primi giorni di quest'anno, Re Hussein si rivolse pubblicamente ad Arafat con grande durezza: «Per quanto riguarda l'argomento'confederazione', esorto il fratello presidente a cancellare questa espressione dal suo vocabolario politico e a non trattare mai più con me questo tema».

Una porta chiusa, anzi sbattuta in faccia ai palestinesi, ma anche agli israeliani che coltivavano la segreta aspirazione di vedere le irrequietezze palestinesi inquadrate in una monarchia di segno moderato.

Dopo questo episodio, si osservarono crescenti segni d'impazienza nei confronti di Amman da parte di larghi segmenti della leadership israeliana. Il punto più basso delle relazioni fra Israele e Giordania è stato raggiunto dopo gli attacchi terroristici di Hamas a Hadera e Afula, in Israele. Subito dopo, un portavoce di Hamas annunciò alla televisione di Stato giordana che altri attacchi erano in preparazione. Gerusalemme, ovviamente, non apprezzò. Rabin e Peres, in una durissima conferenza stampa, accusarono Re Hussein di dare asilo ai terroristi di «Hamas».

Oggi, non c'è più traccia di rancore. Cos'è cambiato nel frattempo? Indubbiamente, dopo gli accordi di Oslo la Giordania sembra una roccia di stabilità politica e finanziaria in confronto all'incompetenza amministrativa dimostrata dall'Olp nei territori sotto il suo controllo. Inoltre, la 'via giordana alla pace' va vista in prospettiva: quattordici anni dopo Il Cairo, Amman accetta l'assetto attuale della regione, e forse la sua decisione trascinerà con sé anche la Siria.

Per il Medio Oriente si apre infine una stagione di stabilità?

CONTO PROTEZIONE E FALLIMENTO DEL BANCO AMBROSIANO: L'ARRINGA DEL PUBBLICO MINISTERO

Chiesti undici anni di carcere per Craxi

E arriva anche il rinvio a giudizio per l'inchiesta «Intermetro», che assolve invece Cesare Romiti e i manager Fiat

MILANO — Undici anni di carcere: una pesante condanna per l'ex segretario socialista è stata chiesta dal pm Giuseppe D'Amico al processo per il «conto protezione». L'accusa ha invece chiesto 10 anni per Claudio Martelli, sette per gli altri imputati: Licio Gelli, Silvano Larini e Leonardo Di Donna. A nessuno, secono il pm, possono essere concesse le attenuanti generiche. E questo «per la natura truffaldina di questa vicenda dove non è stato onorato un debito ma anzi è stato distratto denaro, una distrazione — sono le parole di D'Amico — che ha causato conseguenze nella vita economica e politica del Paese, e per la sistematica opera di inquinamento probatorio durata 12 anni».

Il «conto protezione è stato uno dei misteri di questo Paese che finalmente è stato scoperto», dice il pubblico ministero. Cosa si è saputo dopo 12 anni? Che sul conto svizzero di Larini transitò una tangente di 7 milioni di dollari versata dall'Ambrosiano di Calvi per ringraziare il Psi del prestito di 50 milioni di dollari ottenuto dall'Eni. Un prestito che ha accelerato il tracollo dell'Ambrosiano. Il quadro chiama pesantemente in causa Craxi. «E' pacifico — spiega il pm — che Craxi si è personalmente interessato a fare arrivare i 7 milioni di dollari sul conto protezione di Larini. E' lui che ha tenuto i contatti con Gelli e che si è attivato perchè la vicenda rimanesse segreta per 12 anni». Immediata la replica di Craxi, come al solito via fax dalla Tunisia. L'accusa è «fantasiosa e assurda», si tratta di una «clamorosa ingiustizia».

Ma la giornata nera per Craxi non è finita qui. L'inchiesta sugli appalti della metropolitana romana «Intermetro» si chiude con il proscioglimento dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e di gran parte dei manager di Corso Marconi, ma il giudice ha rinviato a giudizio l'ex leader del Psi per finanziamento illecito ai partiti e corruzione. E oggi si saprà se per lui dovranno scattare le manette.

A pagina 4

FONDI NERI: ARRESTATO IN SVIZZERA

Per Finocchi (Sisde) è finita la latitanza

ROMA — Michele Finocchi, l'unico degli imputati al processo Sisde ancora latitante, è stato arrestato a Losanna. Sorpreso dai carabinieri mentre telefonava alla moglie per gli auguri di compleanno, è stato bloccato dalla polizia. Non si esclude, in attesa dell'estradizione, una rogatoria internazionale per interrogarlo.

Michele Finocchi, 58 anni, ex capo di gabinetto del Sisde accusato di associazione per delinquere e concorso in peculato, è un testimone-chiave sulla gestione dei fondi riservati dei servizi, ma può anche chiarire i misteri dell'omicidio della contessa Filo della Torre. Sui conti in Svizzera della donna uccisa a Roma tre anni fa erano passati i milioni dei fondi neri. E soldi di Finocchi sono transitati sul conto FF2927, crocevia di tangenti, intestato all'agente di cambio Giancarlo Rossi.

A pagina 4

IERI E' STATO SOSPESO

Ruanda, polemiche sul ponte aereo Usa La strage continua

NAIROBI — Il ponte aereo organizzato dagli Usa per portare aiuti ai rifugiati ruandesi in Zaire è stato temporaneamente sospeso mentre si aggrava l'epidemia di colera. Le ragioni della sospensione dell'operazione umanitaria, decisa dall'Alto comando americano in Europa, non sono state rese note. Ogi potrebbe riprendere, mentre si registrano polemiche sull'operazione, che avrebbe sbagliato zone nel lancio degli aiuti e che viene definita da alcuni solo una «mossa pubblicitaria». Intanto tremila persone stanno morendo ogni giorno nei campi profughi intorno a Goma. Oltre al colera, a mietere vittime sono la dissenteria, la malaria, la disitratazione. Intanto in Ruanda la situazione è ancora esplosiva: il ministro della Difesa francese Léotard ha messo in guardia contro i rischi di una «nuova prova militare» nel caso in cui il governo di Kigali non mostrasse la «volontà di risolvere attraverso la concordia civile» i problemi del Paese. E la comunità internazionale si mobilita per salvare i profughi ruandesi decimati dal colera. Anche dall'Italia sono partiti aiuti e squadre mediche.

A pagina 7

ASTA ANCORA DESERTA: SI PROFILA UN CAMPIONATO TRA I DILETTANTI

La Triestina in caduta libera

Domani ultima spiaggia: Sampietro farebbe arrivare un po' di miliardi da Londra

TRIESTE — Deserta anche la seconda asta, il tribunale fallimentare non può far altro che mettere in vendita l'azienda Triestina (titolo sportivo e i ragazzi ancora tesserati) domani, mercoledì, entro mezzogiorno. Non ci si aspetta che la società si possa iscrivere al campionato di serie C1: l'Alabarda dovrebbe partecipare al campionato nazionale Dilettanti. La vecchia Unione è morta. Ne potrà nascerne una nuova, con un nome forse molto simile, ma che dovrà ripartire dal basso.

Il curatore fallimentare, l'avvocato Alfredo Antonini, ha detto che solo un miracolo potrebbe far proseguire la Triestina in serie C e che tale miracolo starà solo nelle capacità di chi si sarà assicurato l'azienda dal fallimento. Offerta minima: 500 milioni. L'avv. Antonini ha già un'impegnativa irrevocabile all'acquisto pervenutagli da Trieste.

In extremis l'avv. Sampietro ha chiesto 48 ore per far arrivare a Trieste un mucchietto di miliardi impastoiati a Londra. La coppia Recchia-Brizi si è presentata solo per dichiarare che sono le lettere liberatorie dei giocatori a frenare la loro iniziativa. Niente di nuovo.

In Sport

LE MACERIE DELL'«UNIONE»

E resta solo un bel teatro

«L'Alabarda sventolerà ancora»: il curatore fallimentare ha voluto consolare i presenti ma in realtà ha decretato la morte della Triestina, magari facendosi mentore di un futuro più luminoso della bigia realtà presente. Ma chi segue da anni le vicende alabardate non può dimenticare i tanti sogni di gloria arrivati undici stagioni orsono con la promozione in serie B, con la serie A sfiorata in un paio di occasioni, con una retrocessione subito neutralizzata da una pronta promozione.

A quel tempo esponenti politici si davano un gran da fare per dotare la Triestina di uno stadio moderno, bello e capace di 30/40 mila posti che mai si sarebbero riempiti. E mentre la squadra passava da una delusione all'altra, i lavori dello stadio procedevano tra varianti in corso d'opera e aggiornamenti dei prezzi. Un teatro degno di grande squadra.

Per Trieste negli ultimi cinque anni sono passati allenatori e giocatori in quantità; scarso era lo spettacolo in campo e non poteva andare diversamente.

Vogliamo ricordare che il reggitore della Triestina è stato per tutto questo tempo Raffaele De Riù. Con ciò non lo vogliamo indicare come unico reo del fallimento della Triestina, altri sono stati corresponsabili, in varia misura. Chi per incapacità e chi per leggerezza. Ma De Riù ha avallato, ha guidato una gestione che ha portato al disastro della società.

Ci piace ricordare ancora le figure di certi politici, prendiamo come emblema i sindaci Richetti e Staffieri, che facevano a gara nel promettere gloriose speranze sportive mentre facevano approvare delibere per lo stadio; una anche per assicurare una cospicua consulenza alla società alabardata. Sempre a maggior gloria della squadra.

De Riù, già un anno fa, aveva praticamente venduto la Triestina a una cordata romano-veneta. L'operazione è poi evaporata per una questione di conti non chiariti e De Riù è tornato in sella, pieno di entusiasmo. Entusiasmo ben presto accartocciatosi sulle prime delusioni: nessuno che si facesse avanti per regalare alla gestione della società qualche miliardo e risultati agonistici non proprio esaltanti. Frattanto il patrimonio della società si era praticamente ridotto a niente più che il valore dei giocatori: la sede era stata venduta l'anno prima alla fondazione Brovedani per pagare gli stipendi. Stipendi alti per giocatori bravi senz'altro ma avanti con gli anni.

E adesso, alla fine, dopo un gioco di tira e molla proseguito per dieci mesi, le macerie della Triestina. Resta un bel teatro che non può servire per il campionato dilettanti. Teatro costato, finora, 90 miliardi.

Bruno Lubis

SCOPPIA IL CASO DEL «VERTICE» DI ARCORE: «UNA RIUNIONE TRA AMICI» FA SAPERE IL PORTAVOCE DEL CAVALIERE

E il governo va in Villa

ROMA — Ieri era il giorno in cui Berlusconi avrebbe dovuto «fare conoscere in presa diretta alla gente l'attività del governo», dopo l'incidente del decreto sulla custodia cautelare. Doveva farsi intervistare da Vespa. Tutto rinviato. Invece è stato il giorno della nuova polemica sul «vertice di Arcore». «Un incontro tra vecchi amici», dice Vittorio Dotti, vice presidente della Camera. E Fedele Confalonieri, presidente Fininvest, s'indigna. «E' scandaloso che si faccia scandalo di un incontro domenicale privato fra quattro vecchi amici facendolo assurgere a vertice segreto per chissà quali finalità inconfessabili».

Ma è dalla mattina che il barometro politico segna nuovamente tempesta. Stimolate dalle notizie apparse sui giornali, le opposizioni sono partite subito all'attacco. Costringendo il portavoce di Berlusconi, Tajani, ad una secca smentita che non soddisfa nessuno e Giuliano Ferrara, portavoce del Governo, ad una precisazione che finisce per suonare perplessa nei confronti dell'iniziativa del presidente del Consiglio. Oggetto: il summit del Biscione che Berlusconi avrebbe tenuto domenica sera ad Arcore, rientrato da Saint Moritz, per affrontare i guai giudiziari della Fininvest, dopo gli ultimi blitz giudiziari. Il tam-tam giornalistico era cominciato nella tarda serata domenicale. Poi, tredici minuti dopo la mezzanotte, la conferma dell'Ansa: «Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla Guardia di finanza di Milano sarebbero stati esaminati in una riunione, ieri sera, nella villa San Martino ad Arcore, residenza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi». L'Ansa dava anche notizia dei «possibili» presenti. Il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, il ministro della Difesa, Cesare Previti, il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri. E non aggiungeva altro. Quattro vecchi amici.

«Passo falso», afferma D'Alema. Le perplessità di Ferrara. E la Lega ironizza: «Certo non hanno parlato di calcio»

I giornali di ieri mattina, però, avevano altri particolari. Ad Arcore ci sarebbero stati anche gli avvocati che stavano seguendo i nuovi guai giudiziari della Fininvest: i legali Guido Viola e Oreste Dominioni. Il primo è l'avvocato di Salvatore Sciascia, responsabile dei servizi fiscali della holding, domenica sera ancora uccel di bosco, per la giustizia che lo cerca. E Previti è stato l'avvocato di Berlusconi. Ci vuole poco per scatenare le opposizioni, che accusano subito il presidente del Consiglio di interessi privati.

La prima mossa la fa il presidente dei deputati progressisti, Luigi Berlinguer, che presenta alla Camera un'interpellanza in cui chiede allo stesso Berlusconi se la notizia risponda al vero. Perchè se la riunione c'è stata e veramente si è parlato di «questioni private» a che titolo erano presenti Previti e Letta. E in che modo intende distinguere Berlusconi «le sue vicende private dalle responsabilità istituzionali». Ironizzando poi, in Tv, sul fatto che Berlusconi aveva giurato che di affari Fininvest non se ne sarebbe occupato più. Lo seguirà Cesare Salvi, presidente dei senatori progressisti, con un'analoga interpellanza firmata anche da Ersilia Salvato, capogruppo di Rifondazione, che allargano gli interrogativi alle ultime prese di posizione sui giudici milanesi di Dotti e di Tiziana Majolo. E poi Bianchi e Mattarella dei Popolari, Ripa di Meana, dei verdi.

La smentita di Tajani, nella tarda mattinata, è secca, ma contiene una ammissione. «La riunione governativa di Arcore è un'invenzione giornalistica». «Il governo, aggiunge, procede per atti e incontri istituzionali. Gli appuntamenti privati non fanno parte della sua agenda». E mentre la Borsa di Milano segna nuovamente tensione, interviene anche Ferrara, che se la prende con Berlinguer. «Spero, afferma, che il presidente della Camera giudichi l'interpellanza una irricevibile interferenza negli affari privati della famiglia Berlusconi». Ed aggiunge: «Questa riunione deve essere stata un fatto esclusivamente privato. In caso contrario il ministro dei Rapporti con il Parlamento e portavoce del governo avrebbe già rassegnato le dimissioni». «Passo falso», dice in serata D'Alema. E gli alleati? Tace An. Per la Lega Nord parla Pierluigi Petrini, presidente dei deputati. Parole imbarazzate: la situazione, dice «è quanto meno ambigua e lascia aperte le porte alle polemiche». «Certo, aggiunge ironico, non era una cena tra vecchi amici che parlavano di calcio».

n.r.

MILANO

Viminale bis: Maroni apre i suoi uffici in Prefettura

ROMA — Il Viminale apre una 'sede distaccata' a Milano. Ieri mattina il ministro degli Interni Roberto Maroni ha preso possesso dei suoi nuovi uffici nella Prefettura milanese dove ogni lunedì il ministro incontrerà amministratori locali, esponenti del mondo dell'economia e delle istituzioni, semplici cittadini. La sede milanese ospiterà anche riunioni operative trasformandosi di fatto in una sorta di Viminale bis, più vicino agli interessi e ai bisogni di chi vive e lavora al Nord.

In sostanza con la decisione di aprire la nuova sede il ministro Maroni avvia un'opera di decentramento da sempre perseguito dalla Lega. Dando notizia dell'inaugurazione il ministero dell'Interno ha infatti sottolineato che «l'iniziativa si inserisce nella più ampia strategia di avvicinare le istituzioni ai cittadini, nella prospettiva di realizzare una profonda riforma dell'organizzazione dello Stato che si ispiri e si uniformi ai principi del federalismo».

Ieri l'insediamento di Maroni è coinciso con una prima riunione con alcuni collaboratori per affrontare una serie di questioni e prendere possesso degli uffici. Dalla prossima settimana si saranno i primi incontri con amministratori e operatori lombardi.

L'iniziativa del ministro Maroni segue quelle analoghe già annunciate da altri ministri leghisti. Fin dal giorno del suo insediamento il ministro delle Riforme istituzionali Francesco Speroni sta 'cercando casa' nel capoluogo lombardo per decentrare da Roma l'attività del suo dicastero.

Analoghe intenzioni hanno espresso i titolari del Bilancio e dell'Industria Pagliarini e Gnutti. Il tutto per dar vita a un maggior decentramento delle attività di Governo spostando a livello locale alcune sedi decisionali.

r.i.

NOTA DEL COMANDO

«Non generalizziamo non tutti i finanzieri sono dei corrotti»

ROMA — La vicenda sulle tangenti ai finanzieri comincia ad agitare i vertici della Guardia di finanza. In una nota diffusa ieri il Comando generale respinge «il proliferare di attacchi indiscriminati» in quanto una campagna di questo tipo «sottintende chiaramente finalità destabilizzanti».

«E' doveroso denunciare - sottolinea la nota - l'estrema pericolosità di un disegno, il successo del quale priverebbe lo Stato dell'unico strumento efficiente per la lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, all'evasione fiscale ed alla criminalità economica». Il Comando generale sottolinea poi che l'inchiesta in corso trae origine da «una coraggiosa e dolorosa iniziativa nata all'interno stesso» della Gdf ed inoltre che le conseguenti indagini vengono condotte «con la più ampia e leale collaborazione da parte della Finanza ai magistrati inquirenti». La nota precisa che l'inchiesta in corso sta portando a delineare responsabilità «certamente rilevanti» a carico dei singoli, ma al tempo stesso «è inaccettabile» che esse siano riferite «genericamente all'istituzione, ovvero agli oltre 65 mila uomini che svolgono quotidianamente i compiti loro affidati».

SI E' COSTITUITO IL MANAGER FININVEST SALVATORE SCIASCIA

«Sì, ho pagato le Fiamme gialle»

Nega le mazzette per «Telepiù» - «La decisione era solo mia», ma dice di contare poco in azienda

MILANO — «Pagavo, sì, pagavo. Ma la decisione di pagare era mia, altrimenti non sarei stato il direttore del settore tributario. Sono un dirigente di carriera della Fininvest dal 1982». Si costituisce alle 11 del mattino, Salvatore Sciascia, inseguito da un ordine di custodia cautelare dei magistrati milanesi per l'inchiesta sulle mazzette alla Finanza. Si costituisce e ammette quasi tutto in un lungo interrogatorio davanti ad Antonio Di Pietro. Sciascia conferma di avere «oliato» le Fiamme gialle in seguito ad alcuni controlli a Videotime, alla Mediolanum assicurazioni sulla compravenditadell'Euromercato, che due anni fa passò dalla Montedison alla Fininvest. Ma ha negato la contestazione forse più imbarazzante, quella di avere versato tangenti su Telepiù.

«L'uomo delle tasse» di Berlusconi, che siede nei consigli di amministrazioni delle principali aziende del gruppo, ha anche rivelato una circostanza finora inedita: una bustarella che nel 1991 venne versata, circa 130 milioni, per «alleggerire» una verifica fiscale della Finanza alla Mondadori. Sciascia ha raccontato molti particolari a Di Pietro. Ha parlato anche di Paolo Berlusconi? «Sì, ne abbiamo parlato», è la risposta ai giornalisti, durante una pausa dell'interrogatorio, «nel senso che mi è stato chiesto di ricostruire gli organigrammi della Fininvest. Ma gli organigrammi non contano nulla. In Fininvest c'è gente che neanche conoscete che può permettersi di prendermi per la collottola e cacciarmi da un giorno all'altro».

Il manager, per il quale l'avvocato ha chiesto gli arresti domiciliari (ha avuto due infarti e subito un intervento di by-pass), al termine dell'interrogatorio è stato ricoverato e piantonato in clinica. Sciascia non è stato l'unico costituito «eccellente» della giornata di ieri. Più o meno alla stessa ora si sono presentati a palazzo di Giustizia anchel'amministratore delegato della Sandoz, Armando Confalonieri, e il tributarista Gaspare Falsetta, con il quale in passato ha lavorato anche la moglie di Di Pietro. E in serata si è costituito anche Piero Bongianino, già presidente della Banca Popolare di Novara. Bongianino è accusato di corruzione nell'ambito dell'inchiesta su episodi di corruzione della Finanza.

Intanto, a Milano, è arrivato il giudice belga Veronique Ansia: oggi interrogherà Roberto D'Alessandro, l'ex presidente dell'Agusta e del porto di Genova, arrestato sabato a Portofino per tre mazzette versate al Partito socialista italiano. Il magistrato belga sta indagando su una fornitura di elicotteri al governo di Bruxelles e sul misterioso omicidio di un politico vallone.

Franco Metlicovich

Roberto D'Alessandro: un giudice belga lo sentirà.

DOMANI IL CONGRESSO DEI POPOLARI TRA RISSE E POLEMICHE

Buttiglione non chiude a Berlusconi

E Mattarella annuncia: oltre a Bianchi ci sarà un terzo candidato (si parla di Mancino)

ROMA — Al suo primo congresso nazionale che avrà inizio domani a Roma il Ppi arriva in un clima di rissa che preannuncia lo scontro finale per l'elezione del segretario. A dare fuoco alle polveri sono gli esponenti dell'ex sinistra che accusano i seguaci di Rocco Buttiglione, il candidato alla segreteria dato per favorito, di aver truccato i numeri e di aver fornito false notizie sui risultati dei precongressi.

«Si danno numeri sbagliati, si alterano percentuali, - accusa il direttore del 'Popolo' Sergio Mattarella - si attribuiscono indebite qualificazioni a delegazioni regionali di tutt'altro orientamento». «Si vuol far credere contro la realtà che Buttiglione abbia vinto il congresso e creargli intorno l'effetto di salita sul carro del vincitore». Un pò, quindi, come ai tempi della vecchia Dc.

I seguaci di Buttiglione lanciano altre accuse ai loro avversari. Roberto Formigoni, riferendosi al movimentato congresso regionale lombardo, parla di «nuove falangi bresciane, mostratesi compatte: giunte con i pullman della squadra, proprio come si faceva ad Avellino, hanno occupato la sala, applaudito a comando, fischiato a comando, insultato a comando, votato a comando». I candidati «ufficiali» dei due schieramenti in lotta, Rocco Buttiglione per i moderati e Giovanni Bianchi per l'ex sinistra, sono pronti per il duello finale. Ma intanto si preannuncia la presentazione di una terza candidatura. Sergio Mattarella ha fatto sapere che ci sarà infatti un terzo candidato «che potrà raccogliere consensi». Chi sarà? Forse Nicola Mancino? L'ex ministro dell'Interno è il candidato di Ciriaco De Mita che con il suo 20% di voti precongressuali potrebbe costituire l'ago della bilancia.

Rocco Buttiglione

Quale sarà la linea politica del Ppi? Nonostante le pressioni provenienti dalla sinistra del partito, Buttiglione non dice no ad un accordo con le forze di governo, anche se si mostra molto cauto. «Sceglieremo sulla base dei programmi e dei comportamenti», annuncia. «Se agiremo così riusciremo a decidere senza dividerci. Perchè decideremo non sulla base di astratte pregiudiziali ideologiche ma di fatti concreti e verificabili empiricamente».

Per Buttiglione il Ppi deve restare al centro ma «capovolgendo la logica del 'non si parla con questo o con quello' nella logica del 'si parla con questo e anche con quello'». Questo il quadro della politica italiana come è stato delineato dal filosofo cattolico. «La Sinistra - avverte Buttiglione - può evolvere verso un partito della giustizia sociale in condizioni di mercato» che renderebbe possibile la collaborazione. Anche la Destra può evolvere, «volgersi verso il centro», «dare garanzie effettive di pluralismo dell'informazione e accettare un'alleanza del mercato e della solidarietà».

Ogni ipotesi è quindi possibile. Ed ecco la sua conclusione: «Sceglieremo sulla base dei programmi e dei comportamenti» e «decideremo non sulla base di astratte pregiudiziali ideologiche, ma di fatti concreti ed empiricamente verificabili». Sergio Mattarella critica duramente Buttiglione. «E' bizzarro - sostiene - affermare che una posizione di centro-destra o di centro-sinistra si equivalgano».

RIAPPARE IL «CENTRO»

Il futuro è meno oscuro

ROMA - Cento giorni fa la scommessa centrista di Mino Martinazzoli sembrava decisamente perdente. Il partito che aveva governato per anni l'Italia non esisteva più. Il grande consenso popolare, che aveva consentito alla Dc di governare dal dopoguerra, era travasato nella destra di Allenza nazionale, nei leghisti di Bossi, nella nuova creazione di Berlusconi. All'erede naturale delle fortune democristiane, il Ppi, erano toccate le briciole. La sua possibilità di essere forza determinante dell'una o dell'altra coalizione, visto anche l'insuccesso di Mario Segni, praticamente nulla. Il centro politicamente non esisteva più e solo la sopravvivenza di elementi di proporzionale, nel sistema elettorale maggioritario, aveva portato in Parlamento un manipolo di popolari.

Così, allora, sembrava destino del Ppi quello di doversi schierare. O a fianco del Cavaliere vincente, per colmare al più i vuoti di una maggioranza nulla al Senato e per salvare il salvabile del vecchio potere. O contro Berlusconi, accanto al Pds sconfitto, quasi a mantenere il più possibile della vecchia eredità consociativa dei due grandi partiti di massa, ora che la fetta più grossa del patrimonio di famiglia era finita in mano altrui.

Una scelta «impossibile» che ha paralizzato finora i popolari tanto da farli quasi scomparire dalla scena politica. Una scelta che pareva comunque obbligata e che aveva visto sorgere le due diverse scuole. Quella facente capo al filosofo Rocco Buttiglione, più disponibile al dialogo ragionato e contrattato con il Cavaliere, e quella rappresentata prima dallo stesso Martinazzoli. Poi, al suo abbandono, dai capi dell'antica sinistra Dc, la Jervolino e la Bindi, Mattarella e Mancino. Di forte critica verso Berlusconi. Di rigida presa di distanza dal capo di un Governo e di una coalizione incernierati sull'alleanza con i fascisti. Di un comun sentire e spesso anche un comun agire, con i «progressisti» del Pds. Questa componente, orba di Martinazzoli, e ancora di più di Ciriaco De Mita (che comunque controllerebbe un 20% dei voti congressuali), ha a lungo stentato a trovare una candidatura da contrapporre a Buttiglione. Ora che l'ha trovata nella scolorita immagine di Giovanni Bianchi, già presidente delle Acli, curiosamente si trova sulla sua stessa strada proprio Rocco Buttiglione.

Il fatto è che, nel frattempo, si sono celebrate le elezioni europee. E che proprio nel momento in cui l'Italia appariva nettamente divisa in due, con a destra Forza Italia potenzialmente in grado di fagocitare sia la Lega che An, una volta adottato il maggioritario a turno unico, e a sinistra un Pds ormai solo a rappresentare l'alternativa di governo, è successo il terremoto.

Nel braccio di ferro tra Berlusconi e Di Pietro avranno anche vinto i giudici. Ma a ricavarne vantaggi, nel risorgere delle ambizioni leghiste e di An, è proprio il centro, fino a ieri del tutto asfittico. Così, al celebrarsi del primo congresso, i popolari possono anche dividersi sul candidato, ma il loro futuro appare meno oscuro.

Ppi e Forza Italia non sono forze «compatibili», ma alternative. O vive il movimento messo insieme dal Cavaliere sui resti del vecchio regime, o il Ppi torna ad essere il perno centrale del Paese.

Neri Paoloni

GIUSTIZIA: BOSSI RIAPRE LA POLEMICA

«Il decreto di Biondi? Errore imperdonabile»

ROMA — Il problema giustizia e le inchieste giudiziarie in corso hanno determinato un clima di tensione all'interno della maggioranza. I rapporti tra gli alleati risentono delle polemiche esplose prima con la vicenda del decreto sulla custodia cautelare ed ora per la «cena» a casa Berlusconi. Il governo conferma comunque l'impegno per il varo dei provvedimenti sulla giustizia e soprattutto del disegno di legge sulla custodia cautelare il cui esame inizierà nei prossimi giorni in Parlamento. Il ministro della Giustizia Alfredo Biondi ha intanto annunciato che presenterà altri due disegni di legge per depenalizzare i reati minori e per convertire il carcere in detenzione domiciliare per i responsabili di reati con pene inferiori ad un anno.

Umberto Bossi ieri è tornato sulla nota polemica riguardante il decreto sulla custodia cautelare. «Non c'è stata una Caporetto del governo — ha affermato — ma uno sfondamento su tutta la linea di resistenza che i residui branchi di "Tangentopoli" e della "nomenklatura" hanno tentato di ricostruire». Il «famigerato decreto», che Bossi definisce «un errore imperdonabile», «è stato affossato a furia di popolo», sostiene il «senatur», perchè «la Lega è il flusso di sangue nuovo, pulito, tonificante che le cellule sanissime del popolo italiano hanno continuato a produrre per combattere l'infezione». Bossi si pone un interrogativo: «Ci chiediamo ancora perchè si volessero "bonificare" reati gravissimi come la corruzione, la concussione, la ricettazione, l'associazione per delinquere».

A provocare altre polemiche è ovviamente l'inchiesta milanese dei giudici del pool «mani pulite». Sui magistrati sono piovute diverse accuse: Tiziana Maiolo (Forza Italia), riferendosi alle indagini sulla Fininvest, aveva parlato di una «vendetta» nei confronti del presidente del Consiglio. Alla Maiolo ieri ha replicato il segretario del Pds Massimo D'Alema che, riferendosi all' esponente di Forza Italia, ha affermato che «una persona di media intelligenza farebbe miglior figura stando zitta».

Altri esponenti della maggioranza hanno sottolineato il rischio che si formi un «partito dei giudici». Per il presidente dei deputati della Lega Petrini l'aumento del potere della magistratura potrebbe essere la conseguenza di un sistema politico «che ha perso qualsiasi credibilità entrando anche nel mondo della illegalità». Il presidente dei deputati di Forza Italia Raffaele Della Valle ha invece criticato che quasi tutte le inchieste «mani pulite» sono state avviate a Milano e Napoli, mentre in altre città non ci sono analoghe iniziative giudiziarie.

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 25 luglio 1994 è stata di 68.100 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

RACCONTO

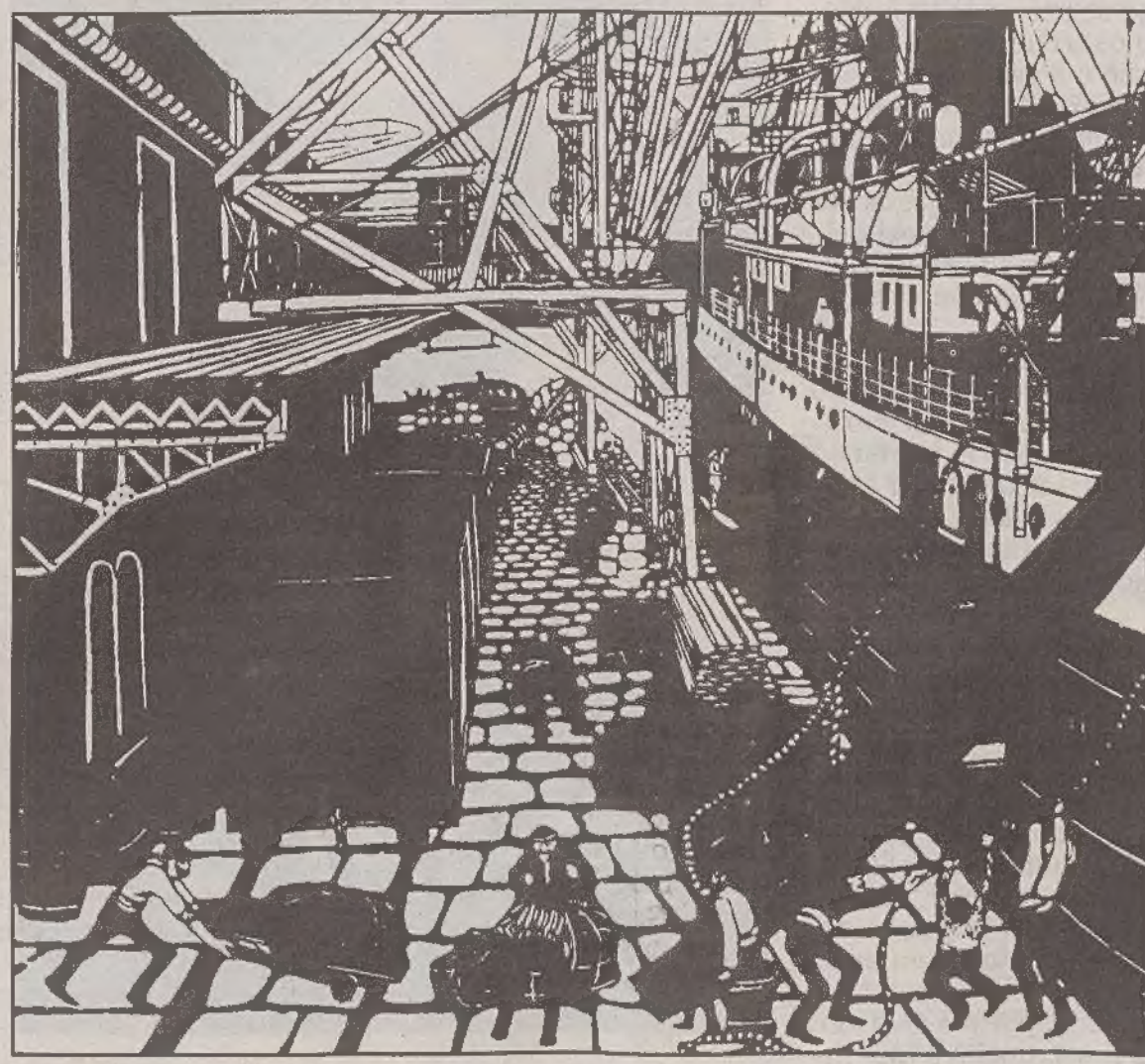
Ebbrezza e calvario di Toma Galus

«All'imbrunire di una delle ultime giornate di luglio del 1914 entrò nel porto di Trieste la "Helgoland"». Veniva da Aden...

Ventotto luglio 1914. L'Austria dichiara guerra alla Serbia. E' l'inizio dell'Apocalisse che insanguinerà l'Europa per anni, che ridisegnerà le carte geografiche e cancellerà un'epoca. Quel giorno uno scrittore nato a Travnik, in Bosnia, e destinato a grande fama, Ivo Andric («Il ponte sulla Drina», «La cronaca di Travnik», «La signorina»; premio Nobel per la letteratura nel 1961), è a Spalato: qui viene arrestato dalle autorità austroungariche per aver aderito all'organizzazione rivoluzionaria «Giovane Bosnia», e successivamente è deportato a Maribor (via Trieste, sulla nave «Visegrad»). Passerà tre anni tra il carcere e il confino, a Maribor e a Ovcarevo, presso Zenica.

Quell'angosciosa esperienza personale, Andric la riverserà, anni dopo, in un racconto, «Zanos i stradanje Tome Galusa» («Ebbrezza e calvario di Toma Galus»), pubblicato nel 1931 nella «Rivista letteraria serba». Curiosamente, il racconto è ambientato a Trieste, città dove per alcuni mesi, tra il dicembre del 1922 e il febbraio del '23, Andric è impiegato al consolato jugoslavo di piazza Venezia 1, come viceconsole di seconda classe; e, curiosamente ancora, esso viene a coincidere con un episodio effettivamente avvenuto nella città giuliana, nella quale (come riportò «Il Piccolo» del 29 luglio 1914) un attivista serbo fu arrestato poco dopo la dichiarazione di guerra.

L'ambientazione del racconto testimonia dell'importanza che ebbe, nella vita di Andric, l'esperienza triestina, pur circoscritta al breve periodo tra il '22 e il '23 e a un altro breve soggiorno, nel 1926, per una missione diplomatica (carriera che lo scrittore seguì fino alla seconda guerra mondiale, a Roma, Bucarest, Madrid, Ginevra, Berlino). Per il lettore triestino i dettagli storico-biografici donano al racconto di Andric un sapore e un significato particolare, che va al di là del suo (comunque indiscusso) valore letterario.

A ottant'anni da quel fatale luglio del '14 «Il Piccolo» propone il racconto di Ivo Andric, finora inedito in Italia, nella traduzione di Ivana Golubovic. Nelle illustrazioni: «Il porto di Trieste» in un'incisione di Rudolf Kalvach (1908); più a destra, un ritratto di Ivo Andric.

Ivo Andric nasce a Dolac, presso Travnik, il 9 ottobre 1892. Nel 1911 pubblica a Sarajevo, sulla rivista «Bosanska Vila», le sue prime poesie assieme a traduzioni di Whitman, Strindberg e di poeti moderni sloveni (Kete, Murn, Cankar, Zupancic). L'anno dopo finisce il liceo classico a Sarajevo e si iscrive all'Università di Zagabria; studia inoltre a Vienna e a Cracovia.

Nel '14 pubblica nuove poesie a Zagabria, nell'«Antologia della giovane lirica croata»: viene poi arrestato e incarcerato per attività irredentista. Nel '19 pubblica il suo primo libro, «Ex Ponto», e l'anno dopo il racconto lungo «Il viaggio di Alija Djerzeiez». Comincia poi a prestare servizio diplomatico nei consolati del regno di Jugoslavia, attività che svolgerà fino al '41. Nel '24 consegue il dottorato a Graz con la tesi «La vita spirituale in Bosnia sotto i Turchi» e pubblica a Belgrado «Racconti».

Dal '30 al '45 vive in diverse città estere, pubblica altre due raccolte di racconti e completa, nel '45, le sue opere maggiori: «Il ponte sulla Drina», «La cronaca di Travnik», «La signorina». Dal '39 è membro ordinario dell'Accademia delle scienze e delle arti di Serbia. Nel secondo dopoguerra compie studi su Vuk Karadzic come letterato e riformatore della lingua, pubblica (1954) «Il cortile maledetto» e (1960) la raccolta di racconti «Volti».

Nel 1961 gli viene assegnato il Premio Nobel per la letteratura, e nel '63 sono pubblicate le sue «Opere complete», in dieci volumi. Muore a Belgrado, il 13 marzo 1975. Tra il '76 e il '77 sono pubblicati alcuni romanzi postumi: «Casa solitaria», «Storia e leggenda», «L'artista e la sua opera».

di

Ivo Andric

All'imbrunire di una delle ultime giornate di luglio del 1914 entrò nel porto di Trieste la «Helgoland». La nave che veniva dal Mar Rosso portava non solo uomini e merci ma anche l'aria e gli umori dei paesi tropicali. Il porto in cui la nave arrivò quella sera corrispondeva appieno per la calura, i colori e la particolare vivacità agli umori portati dalla nave. Era la stagione del grande caldo, quando giorno e notte quasi non si distinguono, se non per la luna che prende il posto del sole, e in ogni ora del giorno e della notte ugualmente si lavora e si passeggia, si mangia e si canta. La stagione in cui della vita si può pensare tutto, tranne che trascorra. La stagione in cui la prima uva si ammucchia in città e nella frutta il nocciolo comincia ad annerire.

Oltre a tutto questo, era la vigilia della dichiarazione di guerra alla Serbia. La mobilitazione era già cominciata. La città era come un bicchiere stracolmo. Si era accelerato e cambiato il corso della vita, e in tutti i cervelli danzava una favilla fino ad allora ignota. Perciò quella sera i moli erano più affollati del solito e le luci dei caffè più fitte e vive. Soltanto i vigneti sparsi sui pendii accendevano uniformi e quieti i loro idillici fuochi. Oltre alle musiche davanti ai caffè e ai suoni che riempivano i sobborghi operai, echeggiavano ogni tanto da qualche parte marce militari, con quei toni gravi e solenni che provocano un brivido pazzo lungo la schiena e irragionevoli lacrime agli occhi.

Tutto ciò non era per niente estraneo a Galus, che era arrivato con la «Helgoland» da Aden e non poteva nemmeno immaginare cosa stesse succedendo nel mondo. Erano più di due mesi che non aveva preso in mano un giornale. Adesso, nel viaggio di ritorno, vedeva a bordo alcuni giornali inglesi con grandi titoli sull'attentato di Sarajevo, e udiva anche i passeggeri parlare di quel fatto. Alla parola Sarajevo, quando fu pronunciata la prima volta, qualcosa di freddo e sgradevolmente già provato gli strinse il cuore. Ma non durò a lungo. Oggi, a noi che sappiamo tutto quello che da allora è accaduto e continua ad accadere, sembra quasi incredibile che un uomo passi accanto, con tanta leggerezza e come in un sogno, agli avvenimenti che per tutto il mondo e per lui stesso saranno di decisiva importanza. Oggi, noi tutti, dilaniati ed esausti, ciascuno a suo modo, non possiamo nemmeno immaginare la pace, la serenità e la libertà spensierata con la quale nell'estate del 1914 si poteva ancora viaggiare e vivere.

In Galus tutto ciò accadde ancora più facilmente perché era nel pieno della sua «follia tropicale», come più tardi, negli anni di guerra, avrebbe chiamato l'ebbrezza di quell'estate. Quindi tutto quel chiasso e quei colori a Trieste non lo sorpresero. Anzi, quella temperatura non era abbastanza alta per lui, che aveva ancora nel sangue e sulla pelle il fuoco di cui si era nutrito durante quei quindici giorni trascorsi ad Aden. Come corona e scettro che non si lasciano cadere, portava il suo senso della «grandezza del mondo» ed era cieco e sordo a ogni altra cosa. Gli basta muovere la lingua e leccarsi il palato e le labbra per essere preso da quel sentimento che lo aveva invaso ancora prima di vedere l'Africa e che non lo abbandonava neanche per un momento, neppure nel sonno, mai.

Quei quindici giorni ad Aden! Già all'arrivo ad Aden, scendendo dalla nave, uno sporco piroscafo francese, sentì dentro di sé una pace fino ad allora sconosciuta, forte e feconda, e prontezza e fermezza nel prendere decisioni.

«Qui resterò quindici giorni!».

Si ritaglia il suo tempo e ne dispone con sicurezza e senza esitazioni. Tutto ciò che vede lo emoziona profondamente e gradevolmente. Tutto ciò che gli passa per la mente suscita in lui altri gioiosi pensieri, nuovi o già noti.

Sempre nudo, sta disteso o cammina da una stanza all'altra. Il risvolto del lenzuolo è caldo come una pelliccia. Passeggia, canta, legge alla luce della lampada, poiché tutte le finestre sono ben chiuse. Quando accavalla una gamba sull'altra se ne rallegra, come fosse una cosa nuova e importante. Cristina, la cameriera, e il servo, un piccolo arabo di una decina d'anni, ma minuto ed esile come quei cagnolini dei ricchi dagli occhi intelligenti e vivaci, entrano ed escono di tanto in tanto. Ogni volta salutano ad alta voce, e ad alta voce egli ogni volta risponde, come in una cerimonia.

Un pomeriggio, sdraiato così dopo aver mangiato, sopra una fresca stuoia, fu percorso per intero da un sentimento di ebbrezza che attraversò ogni sua parte e alla fine si raccolse ammassandosi nel petto, tanto da togliergli il respiro. In quel momento sentì la ricchezza e la vastità del mondo. Anzi, insieme, l'intera ricchezza e tutta la vastità del mondo. E come se fosse stato colpito, perse i sensi. Riprendendo fiato a fatica, si ritrovò. Aveva le braccia contratte, il viso stretto alla stuoia e dalla bocca gli colava una saliva copiosa e limpida. Un sentimento simile lo aveva provato una sola volta. Era successo in circostanze del tutto diverse e in un'altra parte del mondo. Era il mese di novembre. Stava andando a una festa. La notte serena e fredda, le stelle limpide e lontane, la terra gelata. I passi risonavano. All'improvviso udì in alto, sopra di lui, il grido gioioso delle oche selvatiche, che migravano verso meridione. Alzò la testa verso il sereno cielo notturno. Allora quella stessa ebbrezza gli riempì il petto fino alla gola. Sentì la ricchezza e la vastità del mondo.

Quindici giorni ad Aden passano lentamente, si trascinano come una tela infinita, sussurrando come una cascata. Un'euforia così mortalmente violenta come in quel pomeriggio sulla stuoia, non si era più ripetuta, ma aveva lasciato dentro di lui una piccola fiamma che lo inebriava di continuo e gli trasformava la pelle in una rigida, ardente e piacevole corazza. Egli curava e sviluppava dentro di sé questo «suo sentimento» di potenza e dignità infinita, tanto più facilmente quanto più attorno a lui non trovava una resistenza capace di raffreddarlo e dissuaderlo.

La sera regolarmente si vestiva e usciva a passeggio, prima nella parte indigena della città, poi davanti all'albergo «Esplanade». Dai muri si sprigionava ancora la calura. L'odore pesante del mare, della polvere, del grasso di montone, della frutta che marciva. Passeggia roteando il frustino intorno a sé e si mischia alla folla. Scaccia i bambini che inutilmente sprecano l'acqua dell'acquedotto. Sgrida un cocchiere che si è incastrato con il carro in un portone, e gli dà brevi e precisi ordini su dove spingere. Più va avanti e più gli sembra di essere stato messo a capo della città, come se a lui spettasse la cura e la responsabilità di tutto. Questi uomini seminudi e frettolosi sono i suoi sudditi. Camminava allora ancora più impettito e altezzoso.

«Perché questa gente non va a dormire?».

Così andava fino ai fossati bui dove cominciavano le prime fortificazioni di Aden e da dove si vedevano biancheggiare gli elmi sui bastioni e scintillare le baionette delle sentinelle della ronda notturna. Poi tornava in città.

Davanti all'albergo, sul terrazzo dove ai quattro angoli, in grandi turiboli, bruciava lentamente un'essenza per purificare l'aria, lo accoglieva con profondi inchini un negro che indossava un vestito bianco con bottoni e nappine dorati. Galus si sedeva su una grande poltrona di vimini alla quale era attaccato un ventaglio a mulinello. Alle sue spalle un ragazzo invisibile agitava lentamente il ventaglio. Beveva la sua bibita fredda tenendo alta la testa. Non guardava e non vedeva nessuno. Siccome le sue orecchie erano riempite dal fruscio del ventaglio e del flusso del proprio sangue, gli sembrava che gli altri scarsi ospiti stessero in un silenzio religioso o sussurrassero pieni di riguardo. Allora si abbandonava completamente al suo senso di grandezza, e a pensare e fantasticare sulla donna ideale.

Trascorsi quindici giorni, visto che tutto si svolgeva quasi automaticamente, Cristina iniziò a tirare fuori le sue cose e a sistemarle. Egli si sedeva nella poltrona e fumando osservava come tutto venisse ordinato nelle valigie. Quando tutto fu pronto, fece ancora un giro per tutte le stanze, nudo come al solito, contando le valigie chiuse, toccandole una alla volta con il frustino. Sulla veranda, nell'ombra trovò Cristina singhiozzante e vicino a lei Magbul, il suo piccolo arabo, anch'egli in lacrime, che si asciugava gli occhi con il lembo della veste della donna. Quasi si commosse. Sorrise.

«I sudditi piangono».

Più tardi, sulla «Helgoland», mentre stava in alto sul ponte, dove usava trascorrere la maggior parte del suo tempo, gli sembrava di essere ora responsabile della nave e della sua rotta. Guardava preoccupato in avanti e, annuendo, approvava la direzione e la velocità.

Ed ora, mentre davanti a lui si stendeva Trieste in un velo di fumo e polvere intessuta dallo splendore del sole tramontato, con luci che si accendevano come ghirlande inaspettate, con musiche che si incrociavano, si dissolvevano e ritornavano, come in una danza, tutto gli apparve semplice e naturale, la logica continuazione di quello che sinora gli era successo. Guardando dal ponte accendersi file di luci all'improvviso lungo intere strade, si chiedeva ancora una cosa sola: quali gioiose sorprese gli stesse preparando questa città.

Il primo contatto con la città lo costrinse un poco a ricomporsi e rinsavire. Controlli rigorosi, della sanità e della polizia. Dogana. Freddi e sbrigativi ebrei nell'ufficio di cambio. Dopo cena, andando in albergo, lo avvolsero la desolazione e l'inquietante silenzio delle strade deserte prima del solito. Sui marciapiedi biancheggiavano, sgualciti e gettati qua e là, i giornali della sera, annuncianti a grandi caratteri notizie vaghe e contraddittorie. Galus non li guardò neppure. La stanza d'albergo gli sembrava stretta e misera. La notte si alzò e andò alla finestra più volte, per respirare. Tuttavia un sonno profondo poco prima dell'alba gli diede sollievo.

L'indomani mattina, uscito dall'albergo, si sentì di nuovo soffocare dalla città, e siccome doveva ripartire da Trieste appena la sera, decise di salire a Opcina. Era molto presto, ma le strade già risuonavano dei passi di alcune persone frettolose e dei ragazzi che vendevano i giornali. «Soluzione pacifica o passo decisivo?», «Ultimatum alla Serbia!», «Mobilitazione parziale?», «Il primo ministro smentisce tutte le notizie allarmanti». E di nuovo fu toccato da qualcosa di freddo e preoccupante che proveniva da queste notizie contraddittorie. Ma soltanto per un momento. Guardava davanti a sé le vigne sul pendio assolato. Appena si sedette nel tram che si arrampicava verso Opcina dimenticò tutto.

Come la trenovia saliva per il ripido pendio, così ritornò in lui la vecchia sensazione provata ad Aden, una sensazione di abbondanza e fastosità. Sotto di lui la città gradualmente si allargava in uno splendore rosato e nella freschezza del mattino. Il mare increspato dalle correnti serpeggianti tra le grandi lisce superfici dei silenzi. Le navi come congelate. E soprattutto la foschia preannunciante una grande calura. Con le mani in tasca, puntando i piedi sul sedile di fronte, a Galus sembrava di elevarsi con il salire della trenovia.

All'esterno del ristorante a Opcina, unico ospite, mangiava con gusto tutto quello che gli veniva portato, innaffiandolo con vino bianco. Dopo la colazione si alzò e raggiunse la collinetta dov'era una torre di pietra, sulla quale garriva una bandiera. Salì sulla cima della torre per una scala di ferro. La terrazza di pietra era bianca e slavata. Il vento del mattino muoveva capricciosamente all'estremità di un'alta asta le quattro lettere di latta OWSN, che segnano i punti cardinali e indicano la direzione del vento. La latta arrugginita cigolava e strideva una melodia aspra e spezzata. In alto sventolava la bandiera, tesa come una vela; la sua tela scoppiettava: prpprrp-prr. Lontano l'orizzonte si schiariva, sul mare risplendevano vasti silenzi incorniciati dalle correnti increspate. Galus si appoggiava con le mani sul parapetto di pietra come fanno gli oratori dai balconi.

Questo porto è soltanto una parte di un'insenatura che è parte di un golfo più grande, che si trova nel Mare Adriatico, che anch'esso è soltanto una piccola parte ... Allora il pensiero gli si confuse e si mise a girare come quell'Est-Ovest-Nord-Sud che si trovava sopra di lui.

Sì, ecco, sono là spazi infiniti, masse e distanze; tutte le cose sono tra loro collegate, tutto è nel movimento e nel continuo mutamento. E a Galus tutte queste cose si rivelarono all'improvviso, intrecciate, più volte incrociate, incastrate l'una nell'altra, apparendogli in qualche modo trascurate e abbandonate a se stesse. Come se il mondo intero fosse posto su un'erta, sempre in pericolo di precipitare nel caos. A tutto questo è necessario pensare e provvedere. Ciò sta in fondo a tutte le sue emozioni, come ammonimento e paura, e come un sedimento oscuro dell'ebbrezza che non lo abbandona.

Prima di mezzogiorno si avviò verso la città. La trenovia scendeva decisa, scivolando, senza alcun rumore, solleticandogli le viscere e togliendogli il fiato. La città bolliva. Galus canta, è tutto un canto fin da quando è partito dal colle, non perché lo voglia, ma perché non può trattenere dentro di sé un mare di voci che ondeggia, si solleva senza sosta, e che deve rifluire. Canta il più possibile sottovoce, senza parole, solo per se stesso, «per la sua anima».

Galus scende dalla trenovia come in sogno. Entra in città. Passando per le vie principali, sempre cantando, vede nelle vetrate e negli specchi dei negozi un giovane in un vestito sbiadito, con il cappello sformato, con la testa ridicolmente inclinata sulla spalla destra, con gli occhi allegri e lucidi su una faccia rossa, contratta in una smorfia ebbra ma dolorosa.

Si vide più di una volta, stupito, in quelle vetrine, ma siccome quell'immagine ingannevole negli «specchi giudei di poco prezzo» non aveva nulla in comune con lui e con la sua grande, dignitosa esaltazione, egli la disprezzò e la dimenticò subito, come anche i giornali, la gente e ogni cosa intorno a lui, e continuò a camminare cantando. Quando i tram o le automobili lo assordavano, alzava la voce per superarne il rumore e per udire meglio se stesso.

Così arrivò al porto, al grande molo pieno di gente. E di nuovo gli strilloni urlano le notizie e vendono le edizioni straordinarie dei giornali. Galus alzò solo la voce e continuò con la sua sibilante melodia. A fatica si faceva largo tra la folla infittitasi di fronte alle navi ormeggiate. Passando sulle lastre bianche, tra la gente e il chiasso festoso, sotto il sole di mezzogiorno, ebbe voglia di gridare o di cantare a piena voce. Ma si trattenne. A pochi passi dalla «Helgoland» si fermò e tacque, perché non si poteva andare più avanti e perché i più vicini lo guardavano con meraviglia, indicandoselo tra loro.

Forse sarebbe finita così e non sarebbe successo niente di particolare. Ma mentre egli, soffocando dentro di sé l'eccitazione, guardava la gente e il mare e le navi e lo splendore della luce diffusa ovunque, il cannone tuonò improvvisamente dal colle, subito dopo ululò una sirena cupa, suonò una campana, poi un'altra, poi una terza dal colle di San Giusto, solenne e grave. Come se tutto, a un cenno, desse segno di sé. E in mezzo a tutto questo ululare, tuonare, di nuovo come a un segnale, anche dalla nave accanto a lui una sirena, tagliente e gioiosa, lacerò l'aria e assordò e cosparse tutto con una fine rugiada. E ciò a coronamento di tutto! Galus tremò e vibrò, da capo a piedi si riempì di suono. Era impossibile trattenersi ancora. Si tolse il cappello e, respirando a fatica, gridò un paio di volte in mezzo a tutto quel rumore:

«Urrà! Urraaà! Osanna, gente e mondo!».

Voleva gridare ancora qualcosa, ancora in qualche altra lingua, perché quella gente lo capisse meglio, ma, guardandosi intorno, si fermò. Vide, come tante volte nella vita, occhi sbarrati e facce estranee, e in tutti quell'espressione pietosamente curiosa della quale non sapeva il nome ma che conosceva da tanto tempo, come si conosce un particolare sapore o odore.

Ancora una volta si animò dentro di lui una specie di pudore e di buon senso, come un ultimo sforzo per fermarsi su quell'erta lungo la quale si era spinto, per non isolarsi dalla gente che lo circondava. Ma era troppo tardi. La fiamma interna lo prese completamente. Tutto intorno a lui cominciò a vacillare e a confondersi. Il sole si stese sul suo viso. Si ruppero gli alberi, si inclinarono le case, si mescolarono i colori delle bandiere, dei tetti e dei cappelli delle donne: lo invasero grosse lacrime. Un crampo gli contrasse il viso e la gola. La gente gli fece largo (come se lui stesso si aprisse un solco freddo e doloroso); tutti si scostarono. Passò pieno di vergogna. Non vedeva più nulla, né riusciva a proferir parola. Confuso, a tratti agitò soltanto il cappello ancora qualche volta. A malapena riuscì a rimetterselo in testa. E scomparve. Mezz'ora più tardi fu arrestato.

Era il primo giorno di guerra con la Serbia. L'ordine di cattura delle persone sospette era già stato trasmesso telegraficamente alla polizia delle maggiori città della monarchia. Tra i primi a essere arrestati a Trieste vi fu anche quel bosniaco sospetto arrivato dall'estero, il cui strano comportamento già all'arrivo della nave era saltato agli occhi della polizia, e il quale, infine, oggi a mezzogiorno, sul molo, aveva cominciato a gridare in mezzo alla folla alcune frasi incomprensibili, ma con ogni probabilità rivoluzionarie. Le sue cose furono portate dall'albergo alla polizia. Qui lo interrogarono solo brevemente e per formalità. Meravigliato — poiché quello che sentiva non era ancora paura, ma stupore — sosteneva inutilmente di essere stato ad Aden per l'eredità lasciatagli dallo zio, ex ufficiale e commerciante ad Aden, e di non sapere nulla della guerra né della politica. Gli fu soltanto detto che più tardi avrebbe avuto sufficienti occasioni per spiegare il suo comportamento. Verso le sei di sera un gendarme lo portò dalla polizia al carcere principale, in via Coroneo.

Era un crepuscolo rosso, pieno di polvere e di suoni, come il giorno prima, quando la «Helgoland» era arrivata in porto, solo le strade erano ancora più vive e tutte le case imbandierate. Come se si aspettasse soltanto che facesse buio, per dare inizio a splendidi fuochi d'artificio e festeggiamenti nelle strade e nei giardini. Senza capir nulla Galus camminava svelto a piccoli passi, nella mano destra aveva una borsa di pelle mentre un gendarme, alto e fulvo, gli teneva il braccio sinistro. Poiché era uno dei primi prigionieri che veniva condotto in carcere pubblicamente e poiché le strade e i tavolini dei locali erano pieni di gente eccitata, Galus era preceduto da un bisbiglio, mentre di bocca in bocca la gente diffondeva voci irragionevoli. Alcuni dicevano che era lo studente proveniente dalla Bosnia che voleva far saltare in aria la nave destinata al trasporto dei riservisti mobilitati; altri dicevano di no, che invece quel bosniaco era stato fucilato sul posto (oggi a mezzogiorno, sul molo, mentre gridava «Viva la rivoluzione!»), e questo, scortato dal gendarme, è un russo che voleva mettere del veleno nell'acquedotto per avvelenare non solo la guarnigione ma anche tutta la cittadinanza. Sul grande incrocio all'inizio di via Coroneo la folla si strinse intorno a loro. Un uomo in uniforme da sottufficiale di marina gridò per primo:

«Alla forca!».

Dopo di lui si scatenarono le grida contro la Serbia e la Russia, e contro gli attentatori e le spie. Un piccoletto con baffi spioventi, vestito di nero, con un panciotto da cameriere, tagliò loro la strada, girò attorno al gendarme e colpì Galus con un calcio nella schiena. Il colpo non fu forte. A Galus batterono solo i denti. Ma nel passare silenzioso di quell'uomo, in apparenza un cameriere senza lavoro, e nel suo modo vigliacco e vergognoso di colpire, subito dopo, sempre senza dire una parola, c'era qualcosa di ripugnante e orribile. Ciò spaventò e umiliò Galus ma incoraggiò e aizzò la folla. Le grida si moltiplicarono. Una donna di mezza età con le occhiaie gonfie sputò due volte su Galus e si fermò a gridare dietro di lui:

«Nieder mit Russland!» (1).

Il gendarme incalzava il giovane forsennato perché allungasse il passo, cosicché, quasi correndo, arrivarono davanti al portone. Dall'incrocio continuavano a gridar loro dietro.

Nell'ufficio matricola degli arrestati lo registrarono, gli sequestrarono tutte le sue cose, l'orologio, il temperino, i soldi, gli tolsero la cintura di cuoio, lo portarono via e lo rinchiusero in una cella del primo piano. Lì rimase, come perduto, in mezzo alla cella, mentre con tutte e due le mani tratteneva i pantaloni che ora gli stavano cadendo. Lo sguardo gli cadde sulle braccia bruciate dal sole e ciò gli ricordò, per la prima volta in quel pomeriggio, Aden, il viaggio con la nave e tutto il suo precedente atteggiamento regale. Subito quel ricordo si trasformò in un dolore vivo e pungente. Nonostante non potesse ancora capire il senso né vedere la ragione di tutto quello che accadeva, tuttavia tanto quel dolore che quella cella, tanto quei colpi che quelle offese, come anche quello che gli stava succedendo dal pomeriggio, gli apparivano già una lontana realtà con cui era cresciuto senza sapere quando, ma strettamente e inseparabilmente.

All'improvviso viene scosso da un suonare e gridare attutiti dalla distanza e dalle mura. Saranno i manifestanti che passano accanto alle carceri. In mezzo alle voci della gente si innalzano strilli di trombe e una marcia dai toni decisi. Allora per la prima volta la sua ebbrezza si spezzò. Sentì in quel suonare l'orrore oscuro di qualcosa che arrivava e che lo stava definitivamente portando via, gettandolo là dove quel vile colpo di poco prima aveva iniziato a trascinarlo, verso la parte opposta a tutta quella gente libera che cantava fuori, verso la parte del calvario, dell'umiliazione e della sconfitta. Istintivamente avrebbe voluto tapparsi le orecchie, ma non sarebbe servito, perché quella marcia lo rintronava e lo devastava dentro, come qualcosa da sempre noto.

Erano le prime trombe dei nuovi tempi, nei quali scompariranno, forse per sempre, le gioie della vita libera, e nei quali alla fine l'uomo mangerà l'uomo, come la bestia, ma con minor ragione. Ma lui allora, nella sua «mente tropicale», non lo poteva ancora distinguere con chiarezza e capire completamente. Si abbandonò solamente sul pagliericcio, tremò, e abbassò gli occhi come un colpevole.

(1) *«Abbasso la Russia!».*

Traduzione di Ivana Golubovic

Si ringraziano per la preziosa collaborazione Antonella Furlan e Alessandro Sfrecola.

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA AL PROCESSO PER IL CONTO PROTEZIONE (CON LA TANGENTE DA 7 MILIONI DI DOLLARI)

Il pm: «Condannate Craxi a undici anni»

Dieci anni per Martelli e sette per Gelli, Larini e Di Donna - E l'ex leader del Psi, via fax dalla Tunisia, tuona contro i giudici

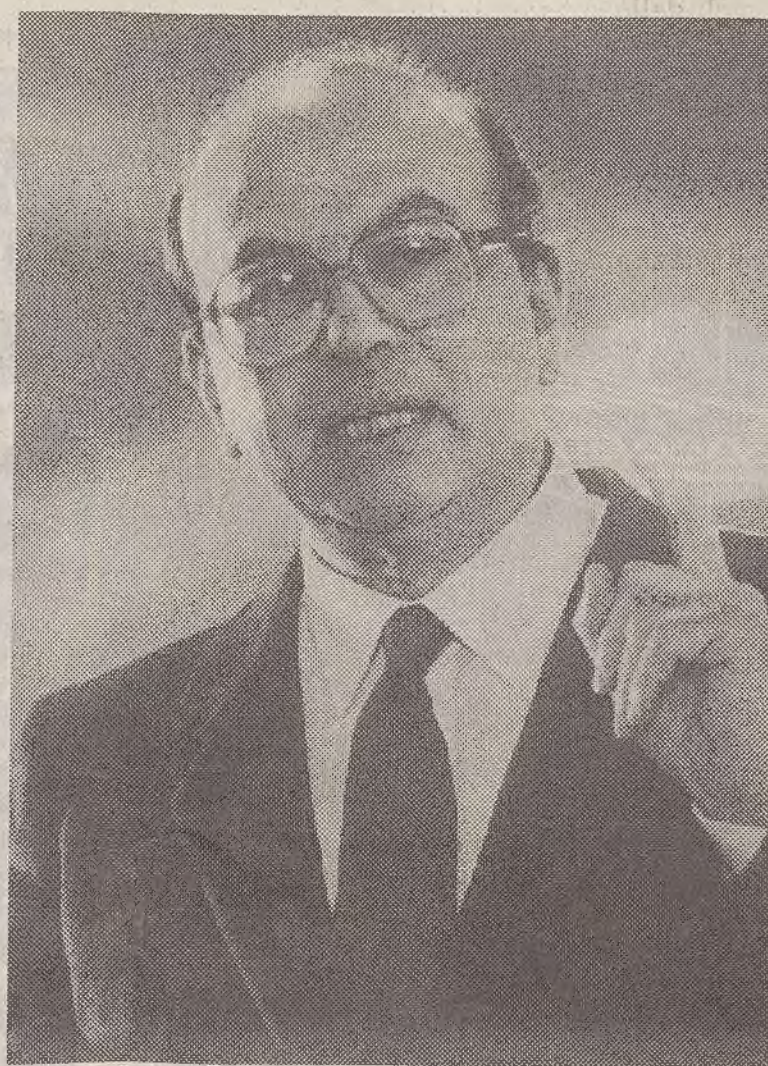
MILANO — «Condannate Craxi a 11 anni di carcere». Una pesante condanna per l'ex segretario socialista è stata chiesta nella sua requisitoria dal pm Giuseppe D'Amico al processo per il Conto Protezione. Il cerchio comincia a stringersi, per Craxi è arrivato il momento di fare i conti con la giustizia. Niente rinvii, nessun certificato, nessuna mossa strategica della difesa sono valsi a stoppare il processo.

Per l'accusa l'ex vicesegretario del partito Claudio Martelli merita 10 anni di carcere, e non più di 7 gli altri imputati eccellenti, Licio Gelli, Silvano Larini e Leonardo Di Donna. A nessuno degli imputati, secono il pm, possono essere concesse le attenuanti generiche. E questo «per la natura truffaldina di questa intera vicenda dove non è stato onorato un debito, ma anzi è stato distratto denaro, una distrazione - che ha causato conseguenze nella vita economica e politica del paese e per la sistematica opera di inquinamento probatorio durata 12 anni».

Il Conto Protezione «è stato uno dei misteri di questo paese che finalmente è stato scoperto», dice il pm. Cosa si è saputo dopo, appunto, 12 anni? Che sul conto svizzero di Silvano Larini transitò una tangente di 7 milioni di dollari versata dall'Ambrosiano di Roberto Calvi per ringraziare il Psi per il prestito di 50 milioni di dollari ottenuto dall'Eni, per i buoni servigi dell'ex vicepresidente Di Donna («referente del partito del garofano all'interno dell'Eni»). Un prestito ingente che in qualche modo ha accelerato il tracollo dell'Ambrosiano.

Il quadro è chiaro e chiama pesantemente in causa Bettino Craxi. «E' pacifico - spiega il pm - che Craxi si è personalmente interessato a fare arrivare i 7 milioni di dollari sul Conto Protezione di Larini. E' lui che ha tenuto i contatti con Gelli e che si è attivato perchè la vicenda rimanesse segreta per 12 anni». Era lui e solo lui - il segretario padrone del Psi - a sapere dell'esistenza di quel conto e a gestirlo («Larini e Martelli - puntualizza D'Amico - hanno detto di non avere mai saputo dove erano finiti i soldi. Solo in seguito appresero che quel denaro era stato utilizzato per le campagne elettorali, per il congresso di Palermo e per i contributi ai dissidenti dei paesi dell'Est»). E secondo l'accusa è stato l'ex Ghino di Tacco «a porre il top secret sull'intera vicenda dopo lo scandalo della P2».

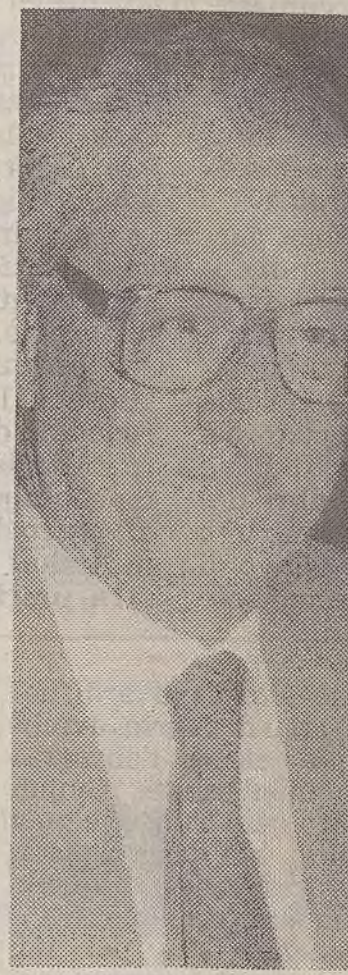
Più sfumate le posizioni di Di Donna («aderì alla richiesta del Psi di allacciare rapporti con il Banco Ambrosiano e a quella del finanziere Florio Fiorini»), dell'architetto Larini («ha ammesso la titolarità del conto, ma prima di farlo è stato latitante per quasi un anno») e dell'ex venerabile della Loggia P2 («Gelli non ha mai ritrattato, ma a noi interessano le sue dichiarazioni che sono riscontrate con quelle di altri testimoni»).

Immediata, lapidaria la replica di Craxi. Arrivata come di consueto via fax dalla Tunisia. Ed è l'ennesimo atto di accusa contro i giudici di Mani pulite colpevoli di perseguitarlo senza ragione alcuna. L'accusa del pm? E' «fantasiosa e assurda» («priva di qualsiasi fondamento per la legge italiana e per qualsiasi altro ordinamento in Europa»). Sono veleno puro le parole che dal suo rifugio di Hammamet il leader in disarmo ma indomito rivolge ai magistrati: hanno compiuto una «clamorosa ingiustizia», e questo altro non è che «uno dei tanti aspetti di una tendenza ed un'affermazione golpistica che è in atto». Non consola Martelli la pena più lieve rispetto a Bettino. La considera ugualmente «una mostruosità e una ingiuria gratuita».

L'accusa chiede undici anni per Bettino Craxi.

PER LA VICENDA INTERMETRO

Bettino a giudizio Romiti scagionato

ROMA — Giornata nera per Craxi. Giornata rosea invece per la Fiat. L'inchiesta Intermetro si chiude con il proscioglimento dell'amministratore delegato di Cesare Romiti e di gran parte dei manager di Corso Marconi. Nel giorno in cui da Milano si chiedevano per l'ex leader del garofano 11 anni di carcere, nella Capitale, il giudice per le indagini preliminari Adele Rando ha rinviato a giudizio Craxi per finanziamento illecito ai partiti e corruzione nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti dei lavori per la metropolitana di Roma. Ma notte ancora più agitata. Solo stamane si saprà infatti se per lui dovranno scattare le manette. Il Gip comunicherà stamattina la risposta alla richiesta di custodia cautelare del pm Misiani. Fino a quel momento l'arresto dell'ex leader socialista accusato di avere incassato tangenti per il suo partito sarà top secret.

Prosciolti per non aver commesso il fatto insieme a Romiti, l'ex sindaco Clelio Darida, l'ex consigliere della Cogefar Impresit Umberto Belliazzi, e l'ex direttore finanziario della Fiat Mattioli, e due dirigenti della stessa azienda Faletto e Salvetti. Alla sbarra invece dovranno comparire gran parte dei politici coinvolti nella vicenda, e cioè Vittorio Sbardella, ex segretario della Dc romana, Severino Citaristi ex tesoriere del partito, Giorgio Moschetti, l'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone e poi l'ex presidente dell'Iri Franco Nobili e l'ex presidente dell'Emit Ottavio Pisante. Rinviato a giudizio anche Antonio Mosconi, ex amministratore delegato della Fiat Impresit.

Cesare Romiti

Il pm Francesco Misiani aveva ipotizzato un sistema di mazzette (per un centinaio di miliardi) sugli appalti del consorzio Intermetro che riguardava il 95 per cento dei lavoro del metrò A e B della capitale. Le stesse imprese ottenevano i lavori pagando secondo il pm dal 3 al 5 per cento sul prezzo dei lavori. Soldi che finivano nelle casse della Dc e del Psi.

L'inchiesta sugli appalti Intermetro che ha portato i pubblici ministeri Misiani, Vinci, Galasso e Cavallone a chiedere, il primo aprile scorso, il rinvio a giudizio di 61 tra politici, manager e imprenditori è il frutto di oltre un anno di indagini, inizialmente condotte dalle Procure di Roma e Milano e, dal settembre scorso, dalla sola Procura di Roma. I primi arresti, chiesti dai magistrati milanesi, risalgono al febbraio del 1993. Nel giugno del '93 la Procura di Roma ha emesso decine di ordinanza di custodia cautelare.

Gli inquirenti che hanno indagato sugli appalti del consorzio Intermetro, concessionario dei lavori per il prolungamento delle linee A e B della metropolitana romana, nel corso del tempo sarebbero riusciti ad accertare l'esistenza di tangenti destinate ad esponenti nazionali e locali di Psi e Dc.

L'indagine della magistratura romana sulle presunte tangenti Intermetro si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio per 61 persone. Oltre una ventina hanno scelto, durante l'udienza preliminare protrattasi per parecchi giorni, la via del patteggiamento o del rito abbreviato.

I reati contestati vanno, a seconda delle singole posizioni, dalla corruzione, alla violazione della legge sul finanziamento ai partiti, al falso in bilancio : si riferiscono all'attività svolta dal 1989 al 1992 dal Consorzio Intermetro SpA.

ARRESTATO IN SVIZZERA IL FUNZIONARIO DEL SISDE DOPO UNA TELEFONATA ALLA MOGLIE

L'amore tradisce lo «007» Finocchi

Il suo legale: «Non ci opporremo all'estradizione» - Personaggio-chiave anche per il delitto dell'Olgiata

ROMA — Incastrato per amore. Michele Finocchi, l'unico degli imputati al processo Sisde ancora latitante, è stato arrestato ieri a Losanna. I carabinieri del Ros dopo mesi di ricerche l'hanno intercettato mentre telefonava alla moglie per farle gli auguri di compleanno. Lo 007 - abbronzato e con baffetti - è stato ammanettato alle 16,30 davanti all'Hotel du Lac. I carabinieri del Ros lo hanno subito riconosciuto e lo hanno indicato alla polizia locale che lo ha portato al comando di polizia. Il procuratore capo di Roma Coiro non ha escluso che, in attesa dell'estradizione, si possa chiedere una rogatoria per ascoltarlo al più presto.

L'operazione che ha portato all'arresto dell'ex funzionario dei servizi è il successo più grande per gli investigatori del caso Sisde. Michele Finocchi, 58 anni, ex capo di gabinetto del servizio segreto civile accusato di associazione a delinquere e concorso in peculato, oltre ad essere un testimone-chiave sull'allegra gestione dei fondi riservati ed ordinari nei nostri servizi, può aiutare anche a chiarire molti misteri legati all'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre. Sui conti in Svizzera della nobildonna uccisa a Roma tre anni fa erano transitati, a quanto sembra, i milioni dei fondi neri. Ma c'è di più: soldi di Finocchi sono transitati pure nel conto FF2927, crocevia di tangenti, intestato all'agente di cambio romano Giancarlo Rossi.

Gli uomini del maggiore Cataldi avevano già rintracciato un nascondiglio segreto dello 007 in Austria. Ma il blitz era arrivato in ritardo: forse avvertito, Finocchi era già riuscito a fuggire. Decaduto il decreto Biondi, a suo carico era stato emesso un nuovo ordine di custodia cautelare.

L'avvocato Vittorio Virga, che insieme all'avvocato Marcello Petrelli assiste Finocchi, ha spiegato che il suo cliente «ha voluto portare a termine, prima di essere rintracciato, il programma che si era sempre proposto, quello cioè di venire a chiarire davanti ai giudici del tribunale di Roma la sua posizione». Una sola cosa l'ex 007 aveva sempre voluto evitare, e cioè «la lungaggine del processo». Ora quindi è a completa disposizione dei giudici. Che voglia collaborare, e raccontare tutto quello che sa sugli affari miliardari fioriti all'ombra del Sisde, lo ha confermato il suo legale quando ha detto: «noi non abbiamo intenzione di opporci alla sua estradizione».

E poi qualcosa l'avv. Virga ha tenuto a puntualizzarla anche sul delitto dell'Olgiata. Una presa di distanze, anche se Finocchi che della contessa era grande amico fu il primo ad arrivare quella mattina del 10 luglio 1991 sul luogo del delitto. «Finocchi - ha detto il suo legale - mi ha sempre assicurato di essere estraneo a quella vicenda in maniera assoluta, e questo nonostante le dicerie circa una sua partecipazione ai conti svizzeri, che si afferma essere intestati al marito della Filo della Torre, Pietro Mattei». Quel che appare certo è che la sfortunata contessa abbia ristrutturato l'abitazione romana dell'ex 007, con il quale ebbe una discussione perchè sosteneva che i soldi ricevuti da lui per i lavori erano pochi. Per sancire la pace, Finocchi regalò all'amica una collana con un biglietto in cui era scritto: «strozzatici».

INTERCETTAZIONI SUI RAPPORTI CON I SALVO

Andreotti incastrato via telefono

PALERMO — Tracce dei rapporti fra il senatore a vita Giulio Andreotti e i cugini Nino e Ignazio Salvo, gli ex esattori di Salemi legati alla mafia, sarebbero state individuate in una serie di interecettazioni telefoniche, delle quali la Procura di Palermo ha ora disposto la trascrizione. Si tratta, complessivamente, di 36 bobine della durata di un'ora ciascuna, e contenenti conversazioni fra persone diverse che parlano fra di loro delle relazioni fra l'ex presidente del Consiglio e i due esattori. Sulle intercettazioni dovranno essere compiute tutte le necessarie verifiche.

Andreotti, del quale la Procura ha già chiesto il rinvio a giudizio per associazione mafiosa, ha sempre negato ogni rapporto con i Salvo. Nel corso dell'inchiesta, la Procura ha già acquisito agli atti una fotografia che ritrae il senatore in compagnia di Nino e Ignazio Salvo, scattata in occasione di una cena della Dc all'hotel Zagarella per la campagna elettorale delle europee del '79. Dell'amicizia fra l'ex presidente del Consiglio e gli esattori di Salemi (entrambi rinviati a giudizio per mafia al primo maxiprocesso di Palermo, il primo deceduto prima del dibattimento e il secondo, invece, condannato) ha parlato anche una nobildonna, Gabriella Ruffo della Scaletta.

Secondo quanto da lei riferito, Andreotti sarebbe stato, fra il '79 e l'81, ospite su uno yacht dei Salvo, ormeggiato di fronte allo stesso hotel «Zagarella», di proprietà dei due cugini.Il pentito Di Maggio ha raccontato di aver assistito in casa di Ignazio Salvo a un bacio tra Andreotti e Riina

L'udienza preliminare per decidere sul rinvio a giudizio di Andreotti si terrà a Palermo il 19 ottobre prossimo.

I PRIMI INTERROGATORI A CATANIA DOPO LO SCANDALO CHE HA COINVOLTO PELLEGRINI

La «torta» delle mense valeva 50 miliardi

Nicolosi nega di aver ricevuto una tangente da 200 milioni per favorire una ditta del presidente dell'Inter

Salvo Andò

Rino Nicolosi

CATANIA — I sostituti procuratori della Repubblica di Catania Mario Amato e Nicolò Marino e il giudice per le indagini preliminari Alfredo Gari hanno interrogato in carcere l'ex Presidente della Regione Rino Nicolosi e l'ex assessore regionale Raffaele Lombardo, ambedue della Democrazia cristiana, tratti in arresto sabato scorso insieme con l'ex deputato della Dc Nino Drago e l'ex ministro socialista della Difesa Salvo Andò nell'ambito dell'inchiesta su un appalto per la fornitura di pasti nell'ospedale catanese «Vittorio Emanuele».

Come si ricorderà a dare il via agli arresti era stata la cattura del presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini (poi rimesso in libertà) titolare di una società leader nel settore della ristorazione. A quanto sembra Pellegrini avrebbe fatto alcune ammissioni che avrebbero poi portato agli arresti. Resta invece latitante l'ex deputato del Partito repubblicano Salvatore Grillo.

Nicolosi, Drago, Andò e Grillo sono accusati di associazione per delinquere finalizzata a reati contro la pubblica amministrazione. Lombardo, invece - con l'imprenditore Ugo Lorenti e l'ex deputato del Pci Angelo Mancuso - deve rispondere di corruzione aggravata.

L'ex deputato regionale Dc Benedetto Brancati, è accusato di ricettazione. Secondo indiscrezioni Nicolosi avrebbe respinto le accuse, negando di avere ricevuto una mazzetta di 200 milioni per favorire un'azienda del presidente dell' Inter Ernesto Pellegrini.

La presunta corruzione è relativa alla gara d'asta del valore di circa 50 miliardi, per la fornitura triennale di pasti ai degenti dell'Usl 35 di Catania. Nicolosi avrebbe però ammesso che, «dietro le insistenze di Lorenti», suggerì di girare la «busta» offertagli a titolo di «contributo elettorale» a Brancati, avrebbe anche ammesso di avere accettato un contributo di 20 milioni di lire per la propria campagna elettorale del 1992 da Lorenti.

Intanto gli avvocati difensori dell'ex presidente della regione hanno presentato istanza di scarcerazione in considerazione delle precarie condizioni di salute del loro assistito. Ernesto Pellegrini era stato arrestato il 7 luglio insieme a due suoi collaboratori, Ettore Benti e Vittorio Prestifilippo, l'ex deputato del Pci Angelo Mancuso e l'ex prefetto di Catania Saverio Carrubba, che fu commissario straordinario dell'Usl 35.

Prestifilippo ha sostenuto di avere dato mezzo miliardo di lire a Drago, 400 milioni a Grillo, 280 ad Andò, 200 a Lombardo e 100 a Mancuso, presidente della commissione giudicatrice dell'appalto. Altri 200 milioni sarebbero stati dati da Lorenti a Rino Nicolosi, e 300, infine, a Brancati.

Rino Farneti

MINACCE

Menarini: «Faremo lo sciopero della fame»

MILANO — Alberto Aleotti, presidente e azionista di maggioranza della Menarini, l'industria farmaceutica fiorentina che ha minacciato di abbandonare l'Italia, torna alla carica. Ribadisce le sue intenzioni e fa sapere di essere pronto a fare un sit-in davanti al Parlamento insieme ai suoi operai e a iniziare uno sciopero della fame se non verrà modificato il provvedimento del governo che abbassa il prezzo dei farmaci.

Ma intanto l'Associazione consumatori è sul piede di guerra. «Boicotteremo tutti i prodotti della Menarini». L'annuncio è stato fatto in un comunicato nel quale è detto tra l'altro: «In seguito alle affermazioni dell'aziendafarmaceutica Menarini, di trasferire la sua produzione in Germania, l'Associazione sta elaborando una lista dei prodotti della casa e consociate, per consentire un'azione di boicottaggio di tutti i prodotti del gruppo farmaceutico, fornendo indicazioni sui prodotti che contengono lo stesso principio attivo commercializzati da altre aziende».

IMPRENDITORE DI APRILIA, PADRE DI DUE FIGLI, ASSASSINATO DA UN «COLLEGA» RADIOAMATORE

Due coltellate al cuore dopo un litigio per 50 mila lire

LATINA — E' per un debito di 50 mila lire che è stato ucciso con due coltellate al cuore l'imprenditore di Aprilia, Sauro Rossi, di 40 anni, sposato con due figli, il cui omicida è stato arrestato dai carabinieri di Aprilia.

L' assassino è un pittore edile disoccupato, radioamatore come la vittima, Giovanni Carnielutti, di 32 anni, che abita con i genitori in via Guido Rossa, la stessa strada dove è avvenuto il delitto.

L' uomo, conosciuto tra i radioamatori con il nome di «Cavallo pazzo» aveva violentemente litigato nei giorni scorsi con l' imprenditore a causa di un prestito di 50 mila lire fattogli dalla vittima. I carabinieri sono subito arrivati a Carnielutti dopo aver parlato con la moglie di Rossi. «Mio marito ha litigato solo con 'Cavallo pazzo'», aveva detto ieri mattina la donna agli investigatori. E da queste poche parole, i carabinieri hanno ricostruito un' amicizia trai due, cominciata via etere e che si è conclusa con quei due colpi al cuore.

Sauro Rossi e Giovanni Carnielutti, appassionati di Cb, si erano conosciuti attraverso i «baracchini» e le loro conversazioni si erano tramutate in un'amicizia, fatta anche di incontri, frequentazioni e passeggiate nel centro di Aprilia.

Il «nome d'arte» da radiomatore di Carnielutti era proprio «Cavallo pazzo». Un mese fa Carnielutti chiese ed ottenne 50 mila lire in prestito da Rossi.

Venerdì scorso una strana conversazione si intrecciò, sempre via etere, tra i due e una terza persona, che rimproverava a Carnielutti la mancata restituzione di una certa somma di denaro. Rossi intervenne nella conversazione, dicendo: «E' vero, deve dare 50 mila lire anche a me».

Da qui scoppiò un litigio tra i due, e sabato un violento alterco sotto l'abitazione di Carnielutti. L'epilogo ieri amattina: l'omicida sapeva che verso le otto, ogni giorno Sauro Rossi, titolare di una piccola impresa di lavori elettrici, si recava in via Guido Rossa per prendere a bordo della sua auto degli operai. «Cavallo Pazzo» lo ha aspettato nel cortile del caseggiato. Ancora una lite, con epiteti più violenti del solito.

Poi dalla cinta dei pantaloni, coperta da una camiciola, Giovanni Carnielutti ha estratto un coltello e lo ha conficcato nel cuore di Sauro Rossi, che ha avuto la forza di percorrere alcuni metri, entrare in un cancelletto e stramazzare in un giardino del caseggiato, dove lo hanno visto alcuni passanti.

I carabinieri hanno arrestato l'omicida mentre passeggiava nel centro di Aprilia. Una volta fermato ha detto solo: «Maledetto il momento in cui sono sceso con il coltello».

In un primo momento gli investigatori avevano ritenuto che il delitto potesse essere collegato all'attività lavorativa della vittima, ma successivamente la testimonianza della moglie ha indicato la pista giusta. La piena confessione dell'assassino ha infine dissipato ogni possibile dubbio.

NUOVI LANCI A ROMA E IN EMILIA ROMAGNA

Adesso arriva la taglia sui «teppisti del sasso»

ROMA — «Si, viaggiare, evitando le buche più dure». Cantava Battisti nei suoi versi. Ma in questi ultimi, afosi giorni di luglio le buche sono l'ultimo pensiero dei viaggiatori. Con i sassi lanciati dai cavalcavia, le folli corse dei giovani «sballati» dall'alcool e dalle droghe, il traffico intenso, il caldo che non lascia tregua, anche cambiare una gomma bucata diventa pericoloso, anzi mortale. E' successo ieri mattina nel frusinate, sull'autostrada «A1» Roma-Napoli. Quattro uomini hanno perso la vita, un altro è rimasto gravemente ferito. Sono le nove di mattina. Auto ferma in autostrada. Una controllatina alle ruote, magari per sgranchirsi le gambe. Arriva un'auto lanciata in una folle corsa. In pochi istanti si mette un punto sulla vita di Michele Cipullo, 39 anni di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), Andrea Russo, 46 anni e Corradino Mineo, 38 anni, entrambi di Vitulazio (Caserta). La Opel Kadett, su cui viaggiava la quarta vittima, Giuseppe Pinto, 26 anni di Pollica (Salerno) è arrivata a forte velocità, sbandando li ha presi in pieno mentre stavano controllando una ruota presso una piazzola. Il secondo occupante della Opel, Diego Possimai, 26 anni di Cison di Valmarino (Treviso), è ricoverato in prognosi riservata al S. Filippo Neri di Roma.

Ma la guerra dell'asfalto continua anche a colpi di sassi lanciati dai cavalcavia, dai cigli delle strade, da dietro i cespugli. Se l'imputazione di omicidio volontario non è servita a far cessare questo macabro «tiro a bersaglio», forse ci riuscirà una taglia, o per meglio dire un premio, a chi fornirà indicazioni utili all'identificazione degli autori.

L'Asaps, Associazioni sostenitori e amici della Polizia stradale che ha sede a Forlì, offrirà infatti un soggiorno di una settimana in un albergo di Milano Marittima a chiunque aiuterà nei prossimi giorni la Polstrada a catturare i delinquenti. La Polstrada del Veneto, invece, ha preferito continuare le indagini mantenendo l'ormai coniato «silenzio-sassi».

Gli ultimi episodi che vedono protagonisti questi killer della strada sono stati segnalati ieri a Roma sul Grande Raccordo Anulare. Sergio Panella viaggiava sulla sua Fiat Tipo tra la via Cassia e la Boccea, quando ha visto il parabrezza esplodergli sul viso. L'uomo è riuscito a non perdere il controllo ed ha anche fornito alcuni elementi per individuare l'attentatore: un giovane di 20-25 anni, corpulento che indossava una maglietta bianca. Un'altra auto è stata colpita sulla «A 14» all'altezza dello svincolo di Ravenna, mentre una terza è stata presa di mira sulla «A 13» Padova-Bologna. La fase del panico sembra essere passata, ora esplode la rabbia dell'impotenza.

ROMA
Falsario «telematico»: forniva dollari via modem

ROMA - Un mese di indagini e la raffinata «stamperia» di banconote da grosso taglio - «pezzi» da 100.000 lire o da 100 dollari americani, ma anche dinari della Giordania - è capitolata davanti agli esperti della Squadra Mobile della Questura di Roma. La «stamperia» clandestina era in grado di inviare informazioni telematiche, sui falsi che produceva, in qualsiasi paese del mondo. Gli agenti della sezione repressione falso monetario hanno arrestato questa mattina all'alba un cittadino giordano, Al Farrj Walid Khaled, 45 anni, nato a Amman, sedicente medico ma esperto in falsi, con precedenti in Italia ed in altre nazioni europee. Il giordano, che viveva a Roma nel quartiere di Pietralata, aveva organizzato nella sua abitazione in via degli Ortaggi 28 una «stamperià dotata di sofisticate attrezzature telematiche, che era anche in grado di distribuire a terzi -per telefono in qualsiasi parte del mondo- le sue «elaborazioni informatiche». Sono stati sequestrati tre personal computer che, da una prima analisi dei periti della scientifica, appartengono ad una tecnologia avanti di 10 anni rispetto agli standard commerciali.

SPIETATO REGOLAMENTO DI CONTI A BARI

Onorato il codice del clan: «gambizzato» a sette anni

BARI — Non hanno esitato a gambizzare un bambino di sette anni, due pistoleri, a Bari, che volevano vendicarsi di un affronto subito da un clan rivale. Hanno agito a piedi, con il volto scoperto, nella città vecchia, sede di sanguinosi scontri che hanno fatto molte vittime, proprio vicino alla basilica di San Nicola. Sono arrivati in via delle crociate, incuranti delle grida della gente che era per strada. Hanno atteso, che Nicola Ferrante, fruttivendolo, incensurato, uscisse di casa con suo nipote Michele Bartoli per sparare una decina di colpi di pistola calibro 22 alle gambe dei due sventurati e poi si sono dileguati, indisturbati. Il piccolo, dopo l'intervento chirurgico subito durante la notte è ormai fuori pericolo. Ha riportato lesioni all'arteria femorale ed è ora ricoverato nella clinica vascolare dell'ospedale di Venere di Carbonara. I medici tra pochi giorni dovrebbero sciogliere la prognosi. Gli investigatori che hanno identificato almeno due delinguenti, mantengono il massimo riserbo sulle indagini. Si vuole scoprire, chi voleva colpire lo zio del piccolo Michele, Nicola Ferrante e perchè.

L'ipotesi più accreditata rimane quella del regolamento di conti con elementi di un gruppo delinquenziale. Resta il mistero sul perchè abbiano voluto colpire anche il bambino, che aveva il solo torto di accompagnarsi con la zio. Che si trattasse di una spedizione punitiva non ci sono più dubbi. Troppi i bossoli trovati per terra e troppa la determinazione nel colpire alle gambe i due malcapitati. Per il momento gli inquirenti escludono lo scambio di persona, anche perchè i pistoleri hanno agito a colpo sicuro. Rimane la gravità dell'episodio che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. In città è ritornata la paura. La gente non si aspettava questa ennesima barbarie. La città vecchia è diventata ormai terreno di conquista dei clan Capriati e Manzari che continuano a dettare legge, malgrado i recenti arresti.

IN BREVE

Si arrampica sul balcone per offrire fiori all'amata ma precipita: è in coma

ASCOLI - Voleva offrire un mazzo di fiori dal balcone alla connazionale che gli aveva rapito il cuore, ma il romantico tentativo di corteggiamento si è risolto con una rovinosa caduta dal secondo piano per Sergej Sviatodevlch, ucraino di 36 anni, alloggiato in un residence di Marina di Massignano (Ascoli Piceno). Gli amici hanno trovato Sergej riverso a terra, con accanto il mazzo di fiori: l' uomo è stato trasportato d' urgenza all' ospedale regionale di Torrette ad Ancona, dove è ora ricoverato in coma per un grave trauma cranico. Sviatodevlch ha tentato di scavalcare il balcone che lo separava dall' amata, che abita nello stesso residence, ma la connazionale si sarebbe decisamente rifiutata di aprire le proprie finestre e lui è precipitato.

Ha 21 anni la dottoressa più giovane Si era iscritta a medicina a quindici

ROMA - A soli 21 anni si è laureata ieri in Medicina con 110 e lode all'università Cattolica di Roma. La neo-dottoressa, Enza Maria Valente, si era iscritta al corso di laurea in Medicina e chirurgia della Cattolica nel 1988, quando aveva appena 15 anni, stabilendo fin da allora il primato di essere la «più giovane matricola d'Italia».

Dopo aver discusso la sua tesi di laurea su «neurologia, elettromiografia» (relatore il Prof. Pietro Tonali), ieri mattina Enza Maria Valente ha conseguito la laurea in Medicina e chirurgia con il massimo punteggio, «addirittura - precisa la nota della Cattolica - nella prima sessione del sesto anno di corso».

Giovane sub genovese muore al largo della costa sarda

CAGLIARI — Si è conclusa tragicamente una battuta di pesca a Capo Pecora, nel mare antistante la Marina di Arbus, la località marittima del territorio del Comune di Arbus centro della provincia di Cagliari al confine con quella di Oristano. Andrea Cassara, 18 anni, di Genova, studente, appassionato di pesca subacquea è deceduto durante una immersione. Presumibilmente è stato colto da malore mentre inseguiva una preda e non è riuscito a superare la difficoltà. Il corpo di Andrea Cassara è stato individuato in un fondale di alcuni metri. Qualsiasi tentativo di rianimare il ragazzo è risultato vano. La morte è stata provocata da asfissia da annegamento. Con il decesso dello sfortunato sub salgono a sei le vittime della stagione estiva 1994 in Sardegna.

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Bruno Marussi (Bobo)

Lo piangono addolorati la moglie ERINNE, la figlia NADIA, il genero PIERO, gli adorati nipoti FABRIZIO e ROSSELLA con FULVIO, il fratello LIVIO, le cognate, i cognati, i nipoti, le zie, i cugini, le cugine e i tanti amici.

Si ringraziano per le cure prestate l'amico dottor E. FURLANI, il dottor D. CAFAGNA, il dottor SCARDI e tutto il personale del Centro Cardiovascolare.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma offerte pro Divisione di cardiologia

Trieste, 26 luglio 1994

Papà mio

questa volta è suonata l'ora e l'orologio si è fermato. Un bacio NADIA.

Trieste, 26 luglio 1994

Nonno Bruno

Ti ricorderemo sempre con tanto amore ROSSELLA e FABRIZIO.

Trieste, 26 luglio 1994

Bruno

ti ricorderemo sempre: famiglie PIACENTINI, famiglia SARDO, famiglia ROSEO e famiglia VLACICH.

Trieste, 26 luglio 1994

Si associa famiglia GIORGIO ALESSI.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipa al lutto la consuocera IOLANDA ROBBA.

Trieste, 26 luglio 1994

Ti ricorderemo sempre: famiglia FANTIN.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipano al lutto della moglie ERINNE e figlia per la scomparsa del cugino

Bruno Marussi

VITTORIO e DARIO.

Trieste, 26 luglio 1994

Ci mancherai:
- NINO e ARGENE
- ARIELLA e ALBERTO
- DARIO e SILVANA
- MAURO e MANUELA

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipa al lutto famiglia METTON.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipano al dolore la cugina BRUNA SARTORETTO e familiari.

Trieste, 26 luglio 1994

Vicini alla moglie e alla figlia, i cugini LANDI, ELVIRA, LIDIA, ALVISE.

Trieste, 26 luglio 1994

Sono vicini alla famiglia: MARIA, GIGI e PIPINA; GIANNA e ADRIANO; ELDA e LUCIANO; CORALIE e LUCIO; LIDIA e GIORGIO; FRANCA e FRANCO; LICIA e VALERIO; GIULIANA e RIEGO; AMBRA e GIAN.

Muggia, 26 luglio 1994

La Lega pensionati Cgil di S. Giacomo partecipa direttamente al lutto per la scomparsa del suo collaboratore.

Trieste, 26 luglio 1994

Per ricordare il nostro caro

Angelo Mocarini

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa dei Salesiani, giovedì 28 luglio alle ore 18.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Fermati. Il cuore di Gesù è con me, venga il tuo regno.

Il giorno 23 luglio si è spento serenamente

Guerrino Marin
da Capodistria

Lo annunciano addolorate le figlie LUCIANA e MARINA, i generi, la sorella TINA, il fratello NICOLO', cognato, cognate, nipoti, pronipote e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa LUCIA ORLANDO ZON, al personale della Casa di riposo Villa Verde e al personale della V Divisione medica.
Il funerale seguirà domani 27 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 luglio 1994

Nonno Guerrino

ti ricorderemo: CONSUELO con ALBERTO e LISA, FRANCESCA, FEDERICO con LUISA, CATERINA.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipa con affetto la famiglia APUZZO.

Trieste, 26 luglio 1994

La famiglia BUONANNO partecipa al dolore dei congiunti.

Trieste, 26 luglio 1994

Ti ricorderemo con affetto: FULVIA e AARON.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' serenamente spirato

Ferruccio Vicenzotti
Col. in congedo assoluto della G.d.F.
Cav. Uff. al Merito della Repubblica Italiana

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie IVANKA, il fratello EGIDIO con la moglie NERINA, le sorelle ALIDA ed ELIDE e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 luglio alle ore 11 nella chiesa del cimitero "S. Anna" ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Udine.

Udine-Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' venuto improvvisamente a mancare

Vittorio Pittana

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio ROBERTO, il nipote ANDREA, il cugino CLAUDIO BUDA, parenti e conoscenti tutti.

Un ringraziamento alle signore NADA ed ELSA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' mancato il 21 luglio 1994

Rodolfo Minutti

Lo annuncia la nipote MAURA.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipano al lutto LIDIA NOGAROTTO e famiglie PARMA, SIBENIK e PELLIS.

Trieste, 26 luglio 1994

MARCO FABBRI, assieme alla moglie ANNAMARIA, ricorda oggi 26 luglio 1994, la cara amata suocera signora

Norma Conti

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' mancata con rimpianto ai suoi cari

Giustina Lorenzi in Krizman

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli EZIO con LAURA, EURO, DANIELA e CLAUDIO con LAURA e ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 9.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1994

Affettuosamente vicini MARIA e FERRUCCIO.

Trieste, 26 luglio 1994

Zia

Tina

ti ricorderemo sempre con affetto: TITTI, CAROLA, MONICA e famiglia.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipano le famiglie BOLOGNA e MARTINELLI.

Trieste, 26 luglio 1994

Addolorati partecipano LUCIANA e famiglia DEBERNARDI.

Trieste, 26 luglio 1994

Ciao cara amica.
- LILIANA e PINO

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Fonda ved. Lipot

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero PIERO, i nipoti GIULIO con ARIELLA, SERGIO, la sorella LIDIA, i cognati LEDA, ANNA e FERRUCCIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1994

Vicini a BRUNA e famiglia: famiglie POCECCO.

Trieste, 26 luglio 1994

Ti ricorderanno sempre LUCIANA e MARIO FONDA e famiglie.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Dopo lunghe sofferenze è serenamente ritornata alla casa del Padre

Suor Tiziana Santin

Ne danno il triste annuncio le Consorelle del Collegio Dimesse di Trieste - Pendice Scoglietto 7.
La S. Messa del funerale verrà celebrata oggi, martedì 26, alle ore 15 presso la Cappella interna del Collegio Dimesse di Udine - via Treppo, 11.

Poi la salma sarà traslata a Scomigo (Conegliano) dove verrà tumulata.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Puntar

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA con la figlia CARLA, il genero CLAUDIO, la sorella MARIA col marito JORDAN, la nuora VERA, nipoti con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Prosecco.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Ha raggiunto il Signore

Lauretta Andreotta ved. Tedesco

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e PAOLA, i nipoti DANIELA, STEFANO e SABRINA.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Riosa (Santo)

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, i figli NINO e WALTER, le nuore PASQUA e DANIELA, i nipoti FRANCESCA e STEFANO, i fratelli NINI, ALBINO, GIOVANNI, VITTORIO, MARCO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aquilinia e al cimitero di Muggia.

Non fiori ma offerte alla Cardiochirurgia di Trieste

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipano DUILIO, MARIA, MARINO, GIORGIO, MARINA, RINO ed ELENA.

Muggia, 26 luglio 1994

Piangono il caro

zio Santo

i nipoti GRAZIELLA, IDA, GIUSEPPE, MARIA, FRANCO, GISELLA, TIZIANA, ROSSANA e rispettive famiglie.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Il giorno 24 corrente si è spento serenamente

Giovanni Zen

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNA, il genero NINO ZUMBO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dopodomani, giovedì, alle ore 9.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1994

Ciao

zio

- ANNAMARIA, CLAUDIO, ELSA, ALDO e pronipoti

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Il cuore buono e generoso di

Gianfranco Galasso

si è fermato.
Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LIDIANA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12 dalla via Pietà per la chiesa di Borgo S. Sergio.

Trieste, 26 luglio 1994

Il COLLEGIO NOTARILE di GORIZIA, si associa, con grande mestizia, al caro collega ANTONIO GRIMALDI e ai familiari tutti nel profondo dolore per la grave perdita della madre signora

Annamaria Avagliano Grimaldi

esprimendo sentimenti di affettuosa partecipazione e condoglianze.

Monfalcone-Salerno, 26 luglio 1994

III ANNIVERSARIO

Teodoro Prelec

caro

papà

e

nonno

ci manchi sempre più.

BRUNA, CHIARA e SERENA

Trieste, 26 luglio 1994

II ANNIVERSARIO

Piero Ostuni

Ti ricordiamo sempre.

LAURA, ULISSE e DIANA

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Si è spenta a Oakland, California, il 22 luglio la nostra carissima sorella

Laura Maranzana in Marigonda

Lo annunciano profondamente addolorati: SILVIA, MARIELLA, MARIO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 26 luglio 1994

Commossi partecipano al dolore la cognata CECILIA e i nipoti ROMANO con ROSSANA e FRANCO VALUSSI.

Trieste, 26 luglio 1994

Piangono la zia

Laura

LIANA e SANDRO TURELLO.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipa al lutto DUILIO ROBBA e famiglia.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipano al dolore di CESARE: SILVANA e LUCIO FREZZA.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Ha raggiunto l'adorato figlio GIANFRANCO

Nerina Bartoli in Tromba

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, le figlie ANNAMARIA e FRANCA assieme a MARINO ed EURO, ai cari nipoti MARCO, ALESSANDRO, CHIARA, SILVIA, ANDREA e al fratello ALESSANDRO con ALBA e GUIDO.

Trieste, 26 luglio 1994

Affettuosamente vicini: DÀNA, SANDRA e LUCIANO FORNASIER.

Trieste, 26 luglio 1994

Si associano al lutto di FRANCA e familiari i colleghi della FARMACIA CAMPI ELISI.

Trieste, 26 luglio 1994

Partecipano con dolore GEMMA, NINO, EDDA e figli.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Stepancich ved. Prodan (Gina)

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO, NADIA con il marito WALTER e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Gobina ved. Vivian

Ne danno l'annuncio i figli BRUNO, ARIELLA e MARINA con le rispettive famiglie, i nipoti, il cognato FRANCESCO e la cognata ADA.
I funerali seguiranno mercoledì 27 alle ore 8.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Si è spenta

Carmela Crasnich ved. Trampuz

Lo annunciano il nipote GIORGIO, le sorelle, il fratello, GIANNI e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 26 luglio, nella chiesa parrocchiale di Aurisina, muovendo alle ore 12.45 dalla Casa di riposo di Sistiana.
Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale della Casa di riposo F.LLI STUPARICH per l'amorevole assistenza prestata.

Aurisina, 26 luglio 1994

---

†

Il 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Domio

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli GLAUCO, ALMA e NERINA con le famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 luglio 1994

Ti siamo vicini: i nipoti AMALIA e GIORGIO.

Trieste, 26 luglio 1994

26.7.1992

Carla Tacco Magrini

27.7.1986

Pietro Reggente (Lele)

Un affettuoso ricordo da LUCIO e NIVEA.

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

Dopo breve malattia si è spento improvvisamente

Luciano Bonassin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LAURA, LUCIO, la sorella LINA, il cognato LINO e famiglia CIVITICO, le amate nipotine FRANCESCA e PAOLA, la nuora ROSA, il genero PAOLO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 luglio 1994

La famiglia RIPA partecipa al grande dolore di LAURA e LUCIO per la scomparsa dell'amatissimo padre

Luciano

Trieste, 26 luglio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Stacul

Ne danno il triste annuncio i figli PIERINA, GIOVANNI, ELIO, le nuore, nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 dalla via Pietà per il cimitero di Muggia.

Trieste, 26 luglio 1994

Impossibilitati a farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa del caro

Piero

Famiglie BERGLIAFFA-CECCARINI

Trieste, 26 luglio 1994

M.O. / RE HUSSEIN DI GIORDANIA E IL PREMIER ISRAELIANO RABIN HANNO DECRETATO LA FINE DELLA GUERRA

Una stretta di mano per la storia

Nemmeno ieri, però, si è firmato il tanto anelato trattato - Da ora in poi si potrà telefonare da Gerusalemme ad Amman

WASHINGTON — Più che una stretta di mano tra ex nemici, è stato un abbraccio tra due vecchi amici. Re Hussein di Giordania e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si sono precipitati l'uno incontro all'altro ieri sul prato della Casa Bianca, quasi con sollievo, dopo tanti anni di contatti che ufficialmente dovevano restare segreti. Nemmeno ieri, tuttavia, hanno potuto firmare il trattato di pace che entrambi desiderano. Si sono limitati a dichiarare «la fine della guerra» cominciata nel 1946 e a pronunciarsi per una «pace generale» cui partecipi anche la Siria, la grande esclusa che potrebbe creare ancora molti problemi se non si tenesse conto dei suoi interessi.

Il re era raggiante, il primo ministro commosso, e Bill Clinton che dieci mesi fa, tra queste stesse piante, aveva praticamente spinto l'uno verso l'altro Rabin e il presidente dell'olp Yasser Arafat, oggi è rimasto a guardare soddisfatto i suoi ospiti che si scambiavano sorrisi e pacche sulle spalle. «L' America - ha detto il presidente - percorrerà con voi l'ultimo tratto di strada verso la pace completa». Anch'egli ha firmato, come garante, la dichiarazione in cui Giordania e Israele annunciano una serie di misure concrete di cooperazione.

Per la prima volta dal 1948 sarà possibile telefonare da un paese all'altro. Si potrà attraversare la frontiera in due nuovi posti, oltre al Ponte di Allenby sul Giordano, e i turisti circoleranno liberamente dalle due parti del fiume. Le due polizie si scambieranno informazioni per la lotta contro il crimine e in particolare contro il traffico di droga. Il cielo sarà aperto al traffico aereo internazionale. Per intendersi su questi punti, ha fatto notare Rabin, sono bastati dieci giorni. Altri accordi seguiranno. Ora che il ghiaccio è rotto, il disgelo si annuncia impetuoso.

«Per molti, molti anni - ha affermato re Hussein, con voce rotta dall'emozione - in ogni mia preghiera ho chiesto a Dio di aiutarmi a costruire la pace tra i figli di Abramo, tra ebrei e musulmani». «Questo è un sogno - ha continuato - che mio nonno aveva prima di me». Il nonno Abdallah venne ucciso nel 1952 da un nazionalista arabo nella moschea di El Aqsa a Gerusalemme e ieri Hussein ha potuto dire apertamente come già allora egli stesse trattando in segreto con Israele. Dopo avergli porto la mano, Yitzhak Rabin ha commentato: «Pare che questo gesto sia nato dalla necessità di provare che nessuno impugnava un'arma. Ma la nostra prima stretta di mano in pubblico significa molto più di questo».

La dichiarazione firmata alla Casa Bianca si articola in cinque pagine. L'esordio è prudente ma chiaro: «la lunga crisi tra i nostri due paesi sta giungendo al termine, perciò lo stato di guerra tra Giordania e Israele è un capitolo chiuso». I giordani si pronunciano per la fine del boicottaggio arabo verso lo stato ebraico, gli israeliani riconoscono a Re Hussein un ruolo di custode dei luoghi santi dell'Islam a Gerusalemme.

La Siria non viene nominata, ma si afferma che i due governi «cercano di raggiungere una pace giusta, permanente e generale tra Israele e i suoi vicini nello stesso modo in cui cercano di concludere un accordo di pace tra loro». Si lascia capire cioè che il treno della pace è partito ma sarebbe meglio per tutti se la prossima stazione fosse Damasco e salisse a bordo anche il presidente siriano Hafez Assad. «Mentre andiamo avanti - ha dichiarato Clinton al momento della firma - dobbiamo stare attenti a non illuderci. Forze oscure dell'odio e della violenza turberanno i vostri paesi. Non dobbiamo lasciare che trionfino».

Bruno Marolo

Un intreccio di avvenimenti che da Camp David conduce fino all'autonomia dei palestinesi

ROMA — Riproponiamo, in sintesi, l'intreccio di avvenimenti che, dal 1978 a oggi, ha segnato le speranze di pace in Medio Oriente.

1978 - A Camp David Egitto e Israele, con la mediazione del presidente Usa Jimmy Carter, siglano un accordo di pace tra i due paesi che restituisce il Sinai al Cairo; per i palestinesi c'è solo una forma di autonomia amministrativa.

1979 - A Washington (26 marzo) il presidente egiziano Anwar Sadat e il premier israeliano Menahem Begin firmano, presente Carter, l'accordo di pace di Camp David. I governi arabi rompono le relazioni con l'Egitto, che viene espulso dalla Lega araba.

1980 - La Cee riconosce (dichiarazione di Venezia) il ruolo dell'Olp nel processo di pace in Medio Oriente (13 giugno).

1981 - Il leader sovietico Leonid Brezhnev in febbraio e il principe saudita Fahd in agosto elaborano piani che prevedono la nascita di uno stato palestinese e il riconoscimento di Israele.

Sadat viene assassinato dall'opposizione islamica (6 ottobre), gli succede il suo vice Hosni Mubarak (7 ottobre). Il parlamento israeliano estende la sua giurisdizione al Golan, che viene annesso il 14 dicembre.

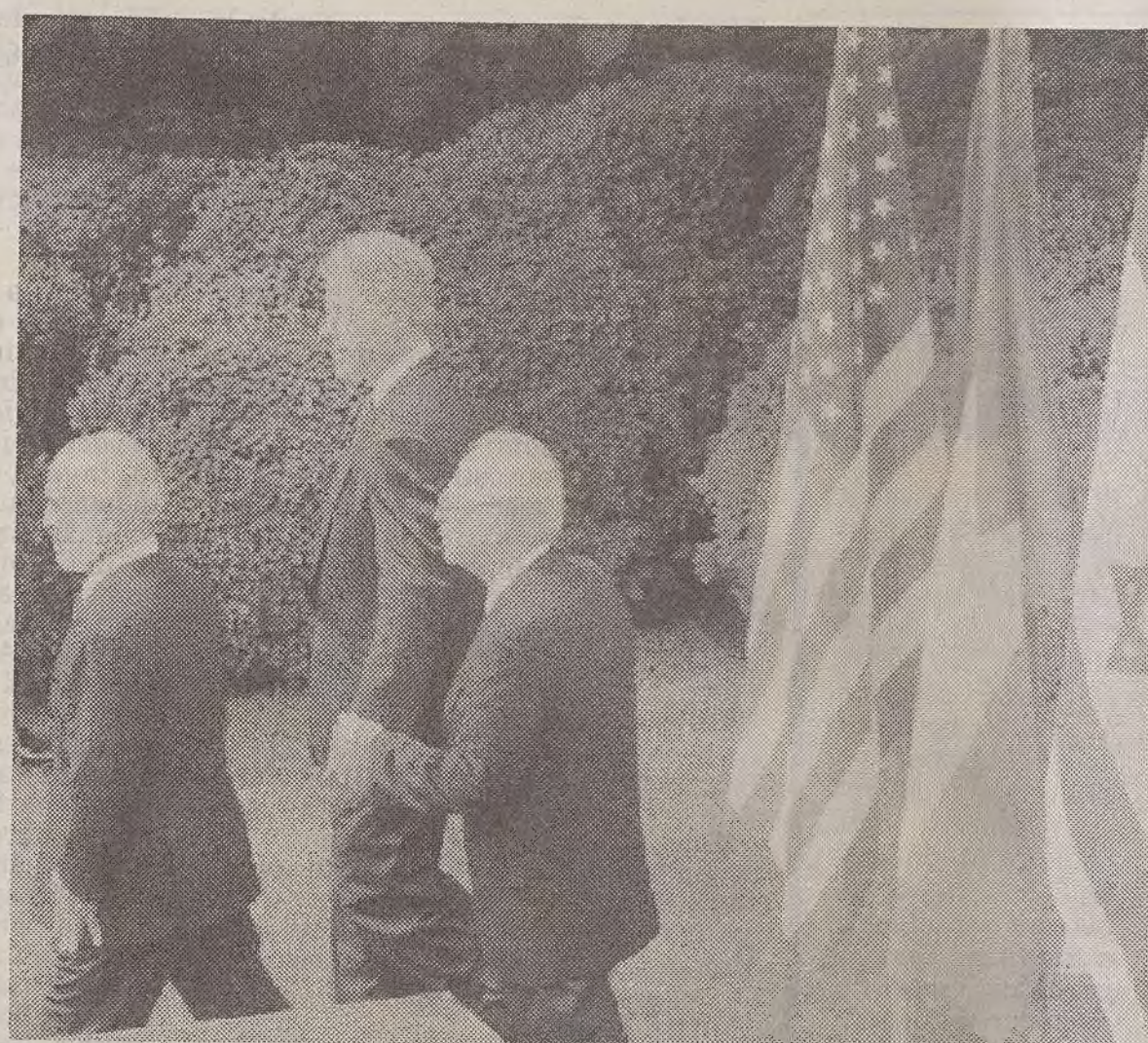
1982 - Israele conclude il ritiro dal Sinai (25 aprile). Il 6 giugno, con l' operazione 'Pace in Galileà, invade il Libano e assedia Beirut ovest (11 giugno), per «eliminare la minaccia palestinese».

1982 - L'Olp inizia l'evacuazione da Beirut (21 agosto) e Arafat ripara in Tunisia (30 agosto).

Ronald Reagan propone la creazione di un'entità palestinese autonoma associata alla Giordania nei territori occupati (1 settembre). Il piano è respinto dal Consiglio nazionale palestinese (14-22 febbraio 1983), che accetterà invece il 'piano Brezhnev'. I campi palestinesi di Sabra e Chatila vengono devastati dalle milizie cristiane con la complicità di Israele (16-18 settembre). Il governo libanese chiede a Italia, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti di inviare una forza di pace sotto l'egida Onu (20 settembre).

1983 - Viene firmato un accordo che pone fine allo stato di guerra tra Libano e Israele (17 maggio).

1991 - Il 17 gennaio inizia la guerra del Golfo. A Tunisi viene assassinato il numero due dell' Olp, Salah Khalaf (Abu Iyad) (15 gennaio).

1993 - Il premier israeliano Rabin e Arafat firmano a Washington un accordo di pace sull'autonomia palestinese.

Re Hussein con Clinton e Rabin nei giardini della Casa Bianca.

M.O. / MANIFESTAZIONI GIOIOSE NEL GOLFO DI AQABA E NELL'ALTA VALLE DEL GIORDANO

Aquiloni e sirene di navi per salutare la pace

La stampa israeliana è uscita con inserti speciali interamente dedicati alla storia del dialogo tra le parti

GERUSALEMME — I proprietari dei natanti che affollano sia il porto israeliano di Eilat sul mar Rosso, sia quello giordano di Aqaba, che dista dal primo appena pochi chilometri, non hanno atteso la conclusione del primo vertice ufficiale israelo-giordano per festeggiare. Già ieri mattina, diverse ore prima dell'incontro a Washington tra il premier israeliano Yitzhak Rabin e re Hussein di Giordania, hanno levato le ancore e si sono spontaneamente mossi gli uni verso gli altri. Sulla linea che divide le acque territoriali dei due paesi nel Golfo si sono festosamente incontrati, tra il sibilo delle sirene, lo sventolio delle bandiere e la musica delle canzoni diffuse e pieno volume dagli altoparlanti.

I marinai a bordo dei guardacoste israeliani e giordani non hanno cercato di ostacolare l'incontro e si sono limitati a seguire con un sorriso bonario lo scambio di saluti tra i due gruppi, formalmente ancora in stato di belligeranza.

Nell'alta valle del Giordano, diverse centinaia di scolari israeliani si sono raccolti vicino a un vecchio ponte in disuso che collega la sponda israeliana del fiume a quella giordana. Hanno lanciato in cielo aquiloni e palloncini colorati cui hanno legato messaggi di pace rivolti ai loro coetanei sull'altra sponda. I messaggi sono stati raccolti e anche i ragazzi giordani hanno cominciato danze festose e salutato con i gesti delle mani i loro vicini.

La stampa israeliana, intanto, è uscita con inserti speciali dedicati alla storia dei rapporti israelo-giordani, ricordando i numerosi incontri segreti che re Hussein ha avuto in quasi 40 anni di regno con quasi tutti i maggiori leader politici israeliani. I titoli sono quasi identici e rispecchiano la speranza che dal vertice esca l'annuncio della fine dell'epoca delle guerre e dell'inizio di un'era di pace. Due quotidiani, 'Maariv' e 'Yediot Aharonot', hanno affiancato al titolo del servizio centrale in prima pagina la riproduzione delle bandiere israeliana e giordana.

A Washington tutti i media israeliani hanno inviato decine di giornalisti e tutte le migliori 'firme' per seguire l'evento, che sarà trasmesso in diretta dalla radio e da ambedue i canali della televisione. L'ottimismo che caratterizza gli articoli dei giornali circa le prospettive di pace e cooperazione tra i due paesi non è stato turbato nemmeno dalla notizia che agli inviati della stampa israeliana ad Amman - dove sono entrati perchè in possesso di passaporti di altri stati - il vice ministro dell'informazione ha fatto chiaramente capire che la loro presenza in Giordania è durata più del necessario.

Il dialogo di pace tra i due paesi è continuato anche a livello di delegazioni di esperti che stamane, in un albergo israeliano sul Mar Morto, hanno concordato le prossime fasi dei negoziati su questioni bilaterali. Il segretario di stato americano Warren Christopher, in un'intervista pubblicata dal quotidiano 'Jerusalem Post', ha detto di ritenere che la firma di un trattato di pace tra Israele e Giordania sia solo questione di mesi. A suo giudizio, la Giordania, pur aspirando a una pace generale israelo-araba, non attenderà la Siria per giungere a un accordo con Israele. Christopher ha indicato che una cancellazione del debito che le Giordania ha accumulato con gli Usa è un'eventualità possibile.

Giorgio Raccah

M.O. / REAZIONI

Arabi, nessun entusiasmo Prevale ancora il distacco

NICOSIA — Consenso distaccato o indifferenza nei Paesi arabi del Golfo, aspre critiche siro-libanesi e denunce da parte dell'integralismo islamico, hanno accompagnato l'incontro odierno a Washington fra re Hussein di Giordania e il premier israeliano Yitzhak Rabin.

I giornali sauditi e delle altre dinastie petrolifere arabe hanno registrato il rapido avvicinamento giordano-israeliano ma hanno ricordato che una soluzione 'globale e durevolè del conflitto arabo-israeliano richiede un accordo con la Siria, ancora non a portata di mano.

'Al-Hayat', quotidiano arabo di proprietà saudita, è stato l'unico a giustificare la scelta giordana anche se Riad non dimentica l'appoggio giordano al regime iracheno. In una apparente replica a critiche siriane, il giornale ha scritto che Damasco «sa che la coordinazione con la Giordania non può essere unilaterale come quella con il Libano».

Malgrado l'indifferenza mostrata in pubblico dal presidente siriano Hafez el Assad, per il quale il negoziato siro- israeliano non è «nè fermo nè in marcia», il suo ministro degli esteri Farouk al-Sharaa ha accusato Olp e Giordania di aver rotto il fronte arabo, trattando separatamente con lo Stato ebraico e ostacolando l'esigenza di una globalità del negoziato.

«Ma crediamo che la diserzione palestinese e giordana non influenzerà negativamente i tratti negoziali siriano e libanese», ha detto Sharaa a Beirut dove ha informato il governo in merito all'appena conclusa spola fra Damasco e Tel Aviv del segretario di stato americano Warren Christopher.

«Il dovere verso il trono precede i doveri verso il paese», ha insinuato il filosiriano quotidiano libanese 'as-Safir' rilevando una prevalente preoccupazione di re Hussein per la tenuta della dinastia rispetto agli interessi della Giordania.

Ma una fonte libanese - in un diffuso clima di amarezza per il vincolo negoziale con Israele imposto a Beirut dalla Siria che dal 1975 ha 35/40.000 soldari nel Libano - ha rilevato che questo paese resta il campo di battaglia esposto «ad altre aggressioni israeliane per premere su Beirut e Damasco».

Quindi non c'è stato alcun commento ufficiale sull'avvicinamento Giordania-Israele e Beirut insiste sul fatto che non ci sarà pace con lo Stato ebraico prima di un accordo Tel Aviv-Damasco anche se il Libano ritiene superabile il suo contenzioso.

In Giordania prevale infine consenso per la scelta del re che, a parere generale, significa anche un rilancio globale dell'economia del regno. Le proteste islamiche e delle opposizioni palestinesi sono per ora considerate solo «manifestazioni verbali».

Vittorio Frenquellucci

SCANDALO WHITEWATER: RIVELAZIONI

Un diario «bollente» accusa Bill Clinton

NEW YORK — Il diario di un giovane funzionario del Tesoro rischia di mettere in grave imbarazzo Bill Clinton: rivela infatti che all'alba dello scandalo Whitewater il presidente fece di tutto perchè l'inchiesta restasse in mano amiche. Quando alla fine non ci riuscì, fu preso da uno dei suoi ormai celebri attacchi di rabbia.

Autore del diario è Joshua Steiner, 29 anni, capo di gabinetto del ministro del Tesoro Lloyd Bentsen: nelle sue pagine si afferma che la Casa Bianca per settimane manovrò in modo che Roger Altman, il sottosegretario 'amico di Bill', gestisse in prima persona l'inchiesta come capo della Resolution Trust Corporation, l'ente federale di competenza.

Altman tentennava. «Avrebbe voluto uscirne per evitare possibili conflitti di interesse. Ma sotto intense pressioni della Casa Bianca, decise poi di restare», scrive il giovane Steiner nel diario consegnato alle Commissioni Finanze di Camera e Senato che da oggi indagheranno sulle presunte speculazioni immobiliar-finanziarie di Clinton in Arkansas. Le esitazioni del sottosegretario al Tesoro durarono due mesi. A fine febbraio, informato che il 'New York Times'

avrebbe pubblicato un editoriale contro di lui, finalmente si tirò indietro. «George Stephanopolos mi chiamò dalla Casa Bianca: mi disse che Clinton era furioso», rivela Steiner.

Non è la prima volta che la minuzia diaristica del giovane funzionario mette in imbarazzo la Casa Bianca. La scorsa primavera Steiner divenne celebre per aver registrato per iscritto i contenuti di una telefonata che avrebbe dovuta restare top secret: Stephanopoulos, un altro ragazzo prodigio dell'amministrazione Clinton, lo invitava a allontanare dal caso Whitewater un procuratore troppo vicino ai repubblicani. Le sue memorie, ottenute ieri dal 'New York Times', rischiano di costare caro: tanto per cominciare potrebbero consegnare ai repubblicani la testa di Altman, uno degli ultimi 'amici' di Clinton rimasti al governo. «Deve avere la possibilità di spiegarsi davanti al Congresso e verificare se può ottenerne di nuovo la fiducia», ha dichiarato il consigliere legale della Casa Bianca Lloyd Cutler offrendo a Camera e Senato la poltrona del sottosegretario su un piatto d'argento.

Compagno di Clinton a Georgetown negli anni sessanta, banchiere a Wall Street, 'friend of Bill' a denominazione di origine controllata, Altman sarà uno dei testimoni chiave nelle audizioni che prenderanno il via domani davanti in Congresso. A quanto rivela ieri il 'Washington Times', anche lui ha tenuto un diario: la Commissione Finanze della Camera, che lo ha ottenuto, lo sta passando al setaccio. Nell'aula della Commissione Finanze sfileranno una quarantina tra alti funzionari dell'amministrazione di Washington e 'vip' di Little Rock. Ci sarà anche la falange di 'amici' che Bill e Hillary avevano portato nelle stanze dei bottoni e che poi, travolti dal 'malessere Whitewater', sono stati scaricati uno dietro l'altro.

RIVELAZIONI TRATTE DAI DOCUMENTI DELLA «VOLKSARMEE»

I «tank» del Patto di Varsavia in un mese padroni d'Europa

BERLINO — La Terza guerra mondiale doveva scoppiare in un assolato sabato del 1983, il 23 luglio. In sette giorni carri armati sovietici avrebbero dovuto raggiungere le rive del Reno, in 14 su quelle della Senna e in un mese l'Atlantico: era questo il ruolino di marcia con cui il patto di Varsavia voleva conquistare dell'Europa negli anni Ottanta, almeno secondo quanto emerge da piani di esercitazione e battaglia venuti alla luce di recente in Germania.

Il contenuto dei piani, rinvenuti tra i documenti della 'Nva', l'esercito popolare della ex Rdt, riguarda esercitazioni del 1983 ed è stato pubblicato dalla rivista 'Focus'. Presentando questo «scenario dell'orrore», il settimanale tedesco sottolinea che «l'Unione sovietica mise a punto sino alla fine degli anni Ottanta un attacco frontale all'Europa» con armi convenzionali. Con oltre 20 mila carri armati, 10 mila mezzi corazzati, quasi 16 mila pezzi d'artiglieria e quattro milioni di uomini, gli eserciti di Urss, Rdt, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria avrebbero dovuto attraversare l'intero continente nell'arco di un mese. La distruzione sarebbe venuta anche dal cielo, per mezzo di 6.000 tra bombardieri e caccia e di oltre 2.000 elicotteri.

Le truppe da combattimento del Patto di Varsavia erano attrezzate per una «guerra atomica limitata» al pari dei militari della Nato, ricorda 'Focus'. Dopo il 1981 i piani del patto di Varsavia non prevedevano più l'impiego di armi nucleari, scrive il settimanale il quale ipotizza però che un eventuale conflitto sarebbe terminato già nei primi giorni con la minaccia da parte degli Usa di una ritorsione sull'Urss con missili atomici intercontinentali. Nei quartier generali dell'Est, stando ai piani appena rinvenuti, si era comunque convinti della possibilità di successo di un attacco 'convenzionale'. La reale forza del patto atlantico era però sottovalutata dai generali del Patto di Varsavia, afferma 'Focus' analizzando i piani.

Pubblicando complesse cartine d'Europa sovraccariche di frecce, simboli e richiami, il settimanale scrive che il colpo iniziale sarebbe stato sferrato dalla regione tedesco-orientale della Turingia, con l'obiettivo di giungere in poche ore a 120 chilometri da Francoforte sul Meno. Mentre le forze polacche avrebbero puntato verso nord, divisioni sovietiche e della 'Volksarmee' della Rdt avrebbero dovuto ficcare un cuneo nella maglia forse più debole della corazza occidentale: i tre o quattro chilometri del settore di congiunzione tra gli eserciti tedesco occidentale e olandese. Qui i sovietici progettavano di dislocare 200 pezzi di artiglieria per chilometro, scatenendo un «uragano di fuoco».

IN BASE ALLA NUOVA LEGGE SULLA CITTADINANZA ENTRATA IN VIGORE ALL'INIZIO DI LUGLIO

Repubblica ceca: centomila «stranieri in patria»

VIENNA — Sono nati nel territorio della Repubblica ceca, ci hanno sempre vissuto, ma non ne sono più cittadini. A conti fatti, gli «stranieri in patria» determinati dalla nuova legge sulla cittadinanza sono circa 100 mila, ovvero l'uno per cento della popolazione. Per la maggior parte si tratta di zingari. Dall'inizio del mese, data di entrata in vigore della nuova normativa, chiunque abbia meno di 40 anni che sia nato da genitori slovacchi, o che sia «immigrato» dalla Slovacchia, è legalmente trattato come cittadino slovacco. Questo significa che perde il diritto all'elettorato attivo e passivo e non può partecipare al processo di privatizzazione. Gli aspiranti alla cittadinanza ceca devono soddisfare tre condizioni: provare di aver vissuto nella Repubblica ceca, ad un indirizzo permanente, per due anni (termine accresciuto a cinque anni dopo la scadenza del primo luglio): rinunciare alla cittadinanza slovacca: avere un certificato penale immacolato negli ultimi cinque anni. Queste condizioni sono destinate a discriminare pesantemente i circa 300 mila zingari che vivono nella Repubblica ceca, la maggior parte dei quali, in base al luogo di nascita dei genitori, sono considerati di origine slovacca. Anche la richiesta di non aver commesso reati negli ultimi cinque anni sembra fatta apposta per discriminare gli zingari. Infatti sono compresi alcuni reati che esistevano soltanto durante il regime comunista, come quello di «parassitismo», con il quale venivano incriminati i disoccupati. Gli zingari, che non avevano e non hanno un'occupazione fissa, erano spessissimo perseguiti per tale reato. Da notare che, invece, chi richieda la cittadinanza e abbia origini ceche non deve esibire il certificato penale. «Una persona i cui genitori sono nati a Bratislava prima della II guerra mondiale e che abbia commesso un reato negli ultimi cinque anni, è costretto a diventare cittadino di un paese, la Slovacchia, dove non ha mai vissuto», spiega Jan Jarab, attivista per i diritti civili e aderente al Movimento per la solidarietà civica e la tolleranza. La cittadinanza per chi è nato dopo il 1953 è basata sul luogo di nascita dei genitori, è facile capire come mai migliaia di persone nate o portate in tenera età nell'attuale territorio della Repubblica ceca, rischino di diventare cittadini di uno stato che magari non hanno neanche mai visto. Fino alla divisione della Cecoslovacchia, il 1 gennaio 1993, la cittadinanza statale non era considerata di rilevanza legale. Moltissimi non avevano neanche idea del loro status finché non sono intervenuti gli obblighi della nuova legislazione. E spesso la sorpresa è stata amara. Anche la Slovacchia ha emanato una normativa sulla cittadinanza, ma è molto più liberale di quella ceca: chiunque sia stato cittadino della Cecoslovacchia può ottenere la cittadinanza slovacca.

Alessandro Marzo

AFRICA / QUATTORDICIMILA MORTI IN SEI GIORNI: MA E' SOLO L'INIZIO

Goma, la falce del colera

Il vibrione si espande rapidamente nei campi profughi - Qualche incidente per i soccorsi Usa

AFRICA / CAMPI DI MORTE

«Via i profughi dallo Zaire» I francesi chiedono rinforzi

PARIGI - «Se non si fa niente, se si continuano a riversare gli aiuti umanitari sui campi dei rifugiati nello Zaire senza esortare i rifugiati stessi a rientrare in Ruanda, si va verso la catastrofe umanitaria, la più grave dopo la seconda guerra mondiale». E' il grido d'allarme lanciato dal ministro della sanità francese Philippe Douste-Blazy che ha visitato i campi dei rifugiati ruandesi nello Zaire dove, secondo l'organizzazione 'Medecins sans frontieres' (Msf), il colera ha ucciso 14.000 persone in sei giorni.

«Mai nella storia - ha detto il ministro - si sono viste tante persone affluire in un luogo in un lasso di tempo così breve». «Dopo tre anni di guerra civile e tre mesi di genocidio, il problema più grave è ora quello di questa marea umana che dilaga nei campi di Goma e di Bukavu».

La Francia insiste nel suo fermo richiamo alla comunità internazionale affinchè intervenga in modo deciso e massiccio nella tragedia ruandese. Parigi ha ribadito il suo calendario di ritiro dei militari dell'operazione 'Turquoisè, che comincerà giovedì e finirà, improrogabilmente, il 22 agosto, data conclusiva del mandato dell'Onu. «La Francia ha dato l'esempio - ha detto il ministro degli esteri Alain Juppè - siamo andati laggiù con un mandato del consiglio di sicurezza, chiaro negli obiettivi ma limitato nella durata».

Anche il ministro della difesa Francois Leotard ha ribadito che l'intervento francese «è motivo di grande orgoglio» e che Parigi potrebbe mantenere, dopo la fine di 'Turquoisè, un sostegno logistico «con base nello Zaire» ai caschi blu africani che daranno il cambio. Leotard ha anche evocato il pericolo di un nuovo scontro militare in Ruanda, qualora l'attuale governo di Kigali non dimostri «imparzialità» e «volontà di risolvere con la concordia civile» i problemi del paese. Secondo il ministro, «forze del deposto regime» sono «probabilmente raggruppate nello Zaire» per «riprendere le tecniche militari di disturbo» contro il nuovo governo, «come faceva il Fronte patriottico dall'Uganda».

Tale eventualità è stata quasi esclusa dal rappresentante degli hutu, generale Augustin Bizimungu, che in un'intervista al quotidiano 'Le Mondè, ha dichiarato che «l'opzione militare verrà utilizzata soltanto in casi estremi».

Toni disperati da parte delle autorità francesi sul campo. Il ministro della sanità ha detto che «non si può accettare l'idea che questi profughi restino nello Zaire, altrimenti moriranno tutti in otto giorni, non resterà più nessuno. L'Onu deve assumersi le sue responsabilità, dare man forte ai francesi e creare le condizioni necessarie per un ritorno dei rifugiati, chiedendo garanzie al governo ruandese e facendole rispettare». La «solitudine della Francia», ha aggiunto Douste-Blazy «è la vergogna della comunità internazionale».

E' infine del generale Jean-Claude Lafourcade, comandante di Turquoise, l'appello più disperato: «Aiutateci a raccogliere i cadaveri» ha detto, lamentando che «con noi c'è solo la Caritas, ed è sommersa con il suo unico camion. Non serve a niente curare la gente se si lasciano i cadaveri nella strada. Se qualcuno non ci viene ad aiutare, l'epidemia di colera si aggraverà».

NAIROBI - Sono ormai 14.000 i profughi ruandesi morti in meno di una settimana per il colera, per disidratazione o altre malattie collegate, nei campi e sulle strade dell'area di Goma, la città al confine tra Zaire e Ruanda.

La tragedia potrà assumere proporzioni ancora più casatrofiche ('Medecins sans frontieres' prevede che si arrivi fino a 80-100mila morti) a causa della concentrazione di oltre un milione 200mila sfollati - ma le stime non ufficiali ne indicano molti di più, nonostante i primi 30 mila rientri in Ruanda - su un'area abbastanza limitata e sprovvista di risorse d'acqua, di servizi igienici, di strutture di accoglienza.

Il numero limitato di operatori umanitari, la velocità con cui si è sparso il vibrione colerico (è stato identificato il ceppo ogawa, biotipo eltor), le difficoltà per la distribuzione di cibo, acqua e medicinali continuano ad essere denunciati dalle organizzazioni internazionali, che stanno operando a pieno ritmo ormai da dieci giorni sul territorio.

L' ultimo «incidente» nei soccorsi è quello che riguarda i lanci aerei di alimenti fatti da tre velivoli C-130 militari Usa, ieri pomeriggio vicino al campo di Katale. Alcuni pacchi sono caduti su un elicottero francese, il cui pilota ha dovuto saltar giù dal velivolo, mentre altri hanno rischiato di colpire i soccorritori dell'organizzazione 'Carè, che hanno trovato scampo tra i banani circostanti.

«Aiutatemi, vi prego, mio padre sta morendo di fame. Sono tre giorni che soffre di dissenteria, ma ha voluto venire con me, anzichè rimanere a Goma, per il desiderio di tornare a casa». E' la ricerca disperata di soccorso di un giovane hutu, Eustache, che un giornalista incontra sulla strada verso l'abitato di Rugerero, in Ruanda, a 70 chilometri dal confine

Un bambino in mezzo a centinaia di morti. E' il simbolo atroce della tragedia dell'Africa.

con lo Zaire. Poco prima una donna settantenne, con una nipotina sulle spalle, avanza con difficoltà. Si ferma un attimo e mormora: «Ho voluto tornare in Ruanda perchè il Fronte patriottico ruandese ha promesso che potremo rientrare senza correre rischi. Speriamo che dicano la verità».

Proclami del Fpr, diffusi per radio, hanno infatti invitato ripetutamente gli esuli a tornare a casa, dove ritroveranno le proprietà e gli oggetti che hanno lasciato e potranno riprenderne possesso senza difficoltà. A 40 metri dalla «grande barriere» - il confine tra Goma e Gisenyi - gli uomini del Fpr hanno realizzato un posto di controllo per identificare tutti coloro che rientrano. Erano state annunciate facilitazioni per coloro che tornavano in Ruanda, ma per adesso non ci sono tracce di mezzi di trasporto nè di assistenza. Le strade sono molto meno popolate rispetto ai giorni dell'esodo, ma il generale canadese Romeo Dallaire, comandante dell'Onu in Ruanda, dichiara che presto saranno organizzati aiuti.

Da oggi, una quindicina di caschi blu saranno schierati alla frontiera ruando-zairese per aiutare i soldati del Fpr a gestire il flusso di rientro. La soluzione di far tornare in Ruanda i profughi, adottata dall' Alto commissariato per i rifugiati (Hcr) nell'impossibilità di contrastare i disagi e di assicurare assistenza ad un numero così grande di esuli, è anche oggetto di negoziati politici.

Un incontro si è svolto oggi tra il presidente del nuovo governo ruandese, insediatosi qualche settimana fa, Pasteur Bizimungu e quello zairese, Sese Seko Mobutu, a Port Louis, nelle isole Mauritius.

Sull'esito dell'incontro non si hanno notizie. Prima di partire da Kigali, Bizimungu ha dichiarato che le autorità zairesi hanno frapposto ostacoli al rimpatrio dei profughi, ma che è certamente interesse di entrambi i paesi una soluzione rapida di questa situazione. «Noi vogliamo che i militari rifugiatisi in Zaire - ha aggiunto il presidente ruandese - siano disarmati e che le armi leggere, gli elicotteri e i blindati, proprietà del Ruanda, siano restituiti».

AFRICA / MOBILITAZIONE

Partiti i soccorsi italiani Medici dal Bangladesh

BRUXELLES - La comunità internazionale si mobilita per salvare i profughi ruandesi decimati dal colera. Solo a Goma, la località nello Zaire dove si sono ammassati oltre un milione di profughi, secondo responsabili di 'Medici senza frontierè, l'epidemia ha causato circa 13.000 morti in sei giorni. Dall'Italia, dalla Germania, dal Belgio, dalla Russia, dall'Australia e persino dal Bangladesh sono partiti aiuti.

Il primo dei tre C-130 messi a disposizione dall'aeronautica militare italiana per la missione di soccorso organizzata dall' associazione 'Insieme per la pacè ha lasciato l'aeroporto romano di Ciampino per raggiungere Entebbe, in Uganda, da dove il carico - medicinali, viveri e attrezzature per la potabilizzazione dell'acqua - partirà per Ruanda e Zaire.

Sono tre anche gli aerei messi a disposizione dal governo tedesco. Due aerei da carico partiti da una base del sud della Germania giungeranno a Nairobi, in Kenya. Da lì un convoglio trasporterà gli aiuti a Goma, nello Zaire. Anche il Bangladesh, uno dei paesi più poveri del mondo, spesso colpito da epidemie, ha inviato in Ruanda una squadra medica esperta di epidemie.

BALCANI / LEOTARD MINACCIA IL RITIRO DELLE TRUPPE

Parigi ai serbi: «La pace o ce ne andiamo»

«Temiamo che a Sarajevo si preparino a combattere di nuovo» - Pochi giorni per decidere

Donne bosniache in un campo profughi di Dubrave, presso Tuzla.

PARIGI - Il governo francese minaccia di ritirare il suo contingente di pace dalla Bosnia se i serbi continuano a respingere il piano internazionale per porre fine alla guerra civile. Lo ha dichiarato in un'intervista alla radio parigina RTL il ministro della difesa Francois Leotard, ribadendo il giudizio espresso più volte nei mesi recenti che la permanenza dei caschi blu ha senso in una prospettiva di pace, non di guerra permanente: «Se i serbi di Bosnia non accettano il piano di pace, si corre il rischio che riesploda la guerra. Noi abbiamo sempre detto che non ci saremmo restati all'infinito. Il governo trarrà le conclusioni necessarie».

Quello francese, forte di 2. 500 effettivi, è il contigente più numeroso delle truppe dell'ONU nel paese balcanico. A maggio Parigi aveva annunciato che avrebbe ritirato le sue truppe prima della fine dell'anno se non si sbloccavano i negoziati di pace.

Leotard ha confermato come un dato di fatto che le forze francesi lasceranno l'enclave di Bihac entro quest'anno e ha espresso particolare preoccupazione per Sarajevo. «Si ha l'impressione che a Sarajevo i contendenti si stiano preparando di nuovo alla guerra, per cui il rifiuto definitivo del piano di pace spingerebbe alle ostilità in tutto il territorio bosniaco e forse anche in Croazia».

La partita diplomatica si sposta ora a Mosca

Ha invece garantito che se il piano di pace viene accettato, la Francia, insieme con altri paesi, e in primo luogo gli Stati Uniti, fornirà le truppe necessarie per fare rispettare l'accordo.

Le dichiarazioni di Leotard sono motivate dal rifiuto dei serbi di accettare il piano di pace proposto dai mediatori internazionali: la settimana scorsa i serbi hanno condizionato il loro consenso a richieste tali da modificareprofondamente le mappe geografiche della spartizione etnica. Hanno, comunque, tempo fino alla fine del mese prima che i ministri degli esteri dei cinque paesi del «gruppo di contatto» (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna, Germania) tornino a riunirsi.

Si è intanto spostata a Mosca la nuova partita diplomatica per arrivare a un accordo di pace sulla Bosnia. Alti funzionari dei cinque paesi del gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania) sono da ieri riuniti nella capitale russa per discutere la risposta negativa dei serbi di Bosnia al piano di pace proposto il 6 luglio a Ginevra. La riunione di Mosca - secondo fonti russe - serve anche a mettere a punto tutte le misure necessarie a evitare ogni obiezione dei belligeranti.

La scelta di Mosca non è casuale. Secondo ambienti diplomatici occidentali, dopo 27 mesi di guerra solo i russi possono convincere i serbi ad arrivare ad un accordo di pace. Per affinità culturali e religiose, infatti, i russi sono da secoli tradizionali alleati dei serbi. Negli ultimi mesi più volte il loro intervento ha evitato ai serbi dure reazioni dei paesi occidentali e della Nato, tanto da preoccupare gli stessi Stati Uniti.

Mosca è riuscita anche a diluire l'ultimatum fissato per il 19 luglio, ottenendo che si discutesse ancora. La missione di Graciov sembra essere un ulteriore tentativo per ottenere quel sì dei serbo-bosniaci che potrebbe fare ripartire la macchina della diplomazia. A Mosca si discuterà anche la data del nuovo incontro dei ministri degli esteri dei cinque. Il 30 luglio, giorno indicato la scorsa settimana a Ginevra, sembra in forse.

Mentre a Mosca si rimette in moto la diplomazia, in Bosnia le armi sembrano aver smesso di sparare. Dopo tre giorni di combattimenti in molte località oggi non sono stati registrati scontri.

Pure Zagabria vuol stringere i tempi per inserirsi nell'Unione europea

BRUXELLES — Si susseguono a ritmo incalzante i contatti diretti ad alto livello fra rappresentanti delle repubbliche dell'ex Jugoslavia e della Commissione europea. A pochi giorni di distanza dalla visita del ministro delle finanze sloveno Mitja Gaspari, il primo ministro croato Nikica Valentic, accompagnato dal ministro degli esteri Mate Granic, ha incontrato a Bruxelles i commissari Hans van den Broek, responsabile delle relazioni politiche esterne, e Leon Brittan, responsabile degli affari economici esterni.

Per la Croazia sta diventando sempre più urgente chiarire le prospettive delle relazioni con l'Unione europea. La dissoluzione della Jugoslavia infatti, non soltanto ha portato all'abolizione dell'accordo commerciale e di cooperazione esistente, ma anche alla sospensione del programma Phare. Quest'ultimo finora è stato riattivato soltanto per la Slovenia, che d'altro canto preme per avviare, Italia permettendo, i negoziati per un accordo europeo.

La rapida conclusione di un accordo commerciale e di cooperazione e l'inserimento nel programma Phare costituiscono quindi gli obiettivi prioritari perseguiti dalla Croazia a breve termine. Non esiste ancora un calendario dei lavori in merito.

fvt

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / The Observer: «Troppi yes-men attorno a Berlusconi»

Il **Times** del 19 luglio mette insieme un articolo di politica estera sul fiasco del decreto italiano e una foto di tifosi brasiliani celebranti. Ci si potrebbe chiedere qual è la relazione fra parole e immagini, se non si sapesse che una parte della stampa inglese, dopo aver assistito all'esclusione di tutte le squadre britanniche, ha seguito a denti stretti e suo malgrado l'ottima performance della nazionale italiana ai Mondiali. Si è fatto un gran parlare della fortuna degli azzurri; quando però la Coppa Rimet è stata davvero assegnata dalla dea bendata, cioè strappata coi rigori, diversi media inglesi hanno accolto favorevolmente il risultato. **L'Observer** del 24 dedica a Berlusconi un lungo profilo personale nei commenti: «Il decreto a cui aveva affidato la sua reputazione è una grossa sconfitta. Il problema sono i suoi uomini. Si è circondato di gente che dice sempre di sì. Non è mai stato abituato al compromesso in politica o persino in consiglio d'amministrazione. Il suo vocabolario si limita a quello della vendita spicciola». La crescita della Fininvest «ha condotto a una proliferazione di stazioni Tv che è la maggiore del mondo. L'Italia ha 500 stazioni (un quarto di tutto il mondo), che trasmettono una media di 700 minuti di pubblicità al giorno (paragonati a 540 negli Usa e 160 in Gran Bretagna)». Ma neanche la supremazia di Berlusconi nei media può contrastare «la sua nuova immagine di protettore dei sopravvissuti della classe politica corrotta che è stato eletto a sostituire». **L'Observer** parla inoltre del cardinale Martini, in visita a Canterbury. «L'uomo che è pronosticato come il prossimo pontefice, un sofisticato intellettuale, potrebbe rivivificare il mondo cattolico. Non vuole escludere la diversità, ma trovare modi per dare a una fede antica un senso per la gente moderna in una società pluralista».

(Enza Ferreri)

GERMANIA / Die Zeit: «Resta ancora lontana la svolta promessa dalla seconda Repubblica»

La vicenda del decreto sulla carcerazione cautelare ha suscitato vivo interesse ed è stata seguita con toni severi dai più autorevoli giornali tedeschi e austriaci. Il settimanale tedesco **Die Zeit** dedica all'argomento un commento in prima pagina nell'edizione del 22 luglio. Col titolo «Vecchio modello», Hansjakb Stehle parla di «una prima crisi di questa seconda, apparentemente così nuova, Repubblica, anche se, secondo un collaudato vecchio modello, ora si cerca di nasconderla». Il giornalista riassume con un elenco di dati la nostra precaria situazione giudiziaria e carceraria, «in cui la custodia cautelare è diventato il dubbioso strumento di una giustizia non all'altezza dei suoi compiti» e «duecento anni dopo che in Italia il riformatore Cesare Beccaria aveva fornito segnali contro tortura e inquisizione a tutta l'Europa» saluta la volontà di riforma dell'istituto della custodia cautelare come positiva. Ma chiedendosi: «Perché Berlusconi non ha scelto la normale via parlamentare? E perché mancavano nell'elenco dei casi previsti quello della corruzione e concussione?». Anche il quotidiano austriaco **Die Presse** del 19 luglio affronta in prima pagina e con ben due articoli la crisi in Italia. Col titolo «Berlusconi alle strette», Andrea Unterberger critica l'operato del primo ministro in materia di custodia cautelare, definita tuttavia «un metodo continuamente usato per esercitare pressione e giungere ad ammissioni di colpa». L'accusa a Berlusconi è senza mezzi termini: «È troppo evidente che gli interessa di non lasciare che le inchieste sulla corruzione vadano molto in profondità. Non a caso queste inchieste sulla sua stessa famiglia e sulle sue imprese si sono avvicinate molto alla persona del nuovo astro».

(Flavia Foradini)

SLOVENIA / Delo: «Che brutto spettacolo quella zuffa tra i banchi di Montecitorio...»

La tempesta politica che si è abbattuta sulla compagine di governo a causa del decreto Biondi ha avuto grande eco sui quotidiani sloveni. **Republika** ha posto l'accento sul mancato messaggio televisivo alla nazione preannunciato dallo *staff* del presidente del Consiglio e poi mai lanciato da Berlusconi. Il **Delo**, invece, si è soffermato sulla lite avvenuta in Parlamento durante la discussione del disegno di legge relativo alla carcerazione preventiva, con una grande foto che ritraeva la zuffa tra i banchi di Montecitorio. Sempre il **Delo** ha ricordato l'episodio del volo Alitalia Roma-Milano, con la compagnia di bandiera italiana che ha risarcito i passeggeri a causa dello spavento e delle lievi ferite riportate durante il percorso a causa delle turbolenze incontrate sulla rotta. **Slovenke Novice**, infine, ha riportato con enfasi la partecipazione di un equipaggio sloveno al Giro d'Italia a vela partito la scorsa settimana da Trieste.

(Mauro Manzin)

CROAZIA / Vecernji List: «L'Italia chiederà a Zagabria le stesse cose chieste a Lubiana»

I rapporti lungo il triangolo Lubiana-Roma-Zagabria hanno occupato posizioni di rilievo sui giornali croati anche la settimana scorsa. Scrive Inoslav Besker, corrispondente romano del **Vecernji List** di Zagabria: «Mercoledì prossimo a Roma si riunirà la commissione mista italo-croata che avrà il compito di cercare di risolvere le questioni aperte tra i due Stati. Come siamo stati informati recentemente dal sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, l'Italia chiederà alla Croazia le stesse cose che ha chiesto alla Slovenia, cioè di permettere agli esuli o ai loro discendenti di rientrare in possesso dei beni immobili, confiscati dai comunisti jugoslavi e ora in mano allo Stato croato. Inoltre Roma si prodigherà presso Croazia e Slovenia affinché facciano uno strappo alla regola, permettendo a cittadini stranieri — in questo caso italiani autoctoni dell'ex Jugoslavia — di poter rilevare proprietà immobiliari». Tra le altre cose, Besker conclude che la Croazia non può comportarsi da repubblica delle banane, permettendo ad altri Stati di dettarle imposizioni o cambiamenti delle leggi nazionali in vigore.

(Andrea Marsanich)

FRANCIA / Le Monde: «Il ministro Martino tende una mano amica ai vicini croati»

«Diritto e morale in Italia» è il titolo dell'editoriale che **Le Monde** ha riservato l'altro martedì al braccio di ferro tra il governo e il *pool* di Mani pulite. Un editoriale secco e duro, in cui si legge: «Come non ricordare che Silvio Berlusconi, quando aveva qualche difficoltà a formare il suo governo, si era rivolto al giudice Antonio Di Pietro per proporgli un ministero e che quest'ultimo aveva preferito avere le mani libere per portare avanti il suo compito in tutta indipendenza?». Il giorno seguente, 20 luglio, quasi l'intera terza pagina era riservata a un'intervista al ministro degli Esteri Antonio Martino, raccolta da Marie-Claude Decamps e Jean-Pierre Langellier. Il titolo: «Il nazionalismo è il rifugio degli opportunisti in politica». Sull'ex Jugoslavia, Martino dice: «Il problema più grosso è con la Croazia. Ma io sono ottimista. I dirigenti croati capiscono che il futuro conta più del passato. Siamo vicini, possiamo essere amici».

(f. pag.)

STATI UNITI / Los Angeles Times: «Così Fini ha messo sull'attenti l'imprenditore prenditutto»

Grande interesse, la scorsa settimana, per il nostro Paese. «Il primo ministro italiano costretto a far marcia indietro, pena la fine della sua coalizione; dopo appena due mesi scivola sulle sue stesse banane», ha titolato il **New York Times**, mentre il **Business Week** ha sottolineato l'aspetto negativo che l'operazione decreto ha avuto su Borsa e moneta. «Sempre più debole il dollaro, marco, franchi e sterlina volano; la lira scende e non recupera», scrive Marc Brigham. Il **Los Angeles Times**, invece, ha dedicato due ampi servizi sullo scontro tra Fini e Berlusconi: «Il Signor *bravo ragazzo* mette sull'attenti il mega-imprenditore italiano prenditutto», titola il quotidiano in un articolo a firma William Montalbano. E il **Miami Herald**, con analogo taglio, annuncia: «Berlusconi rimane solo a difendere il suo decreto libera- pirati; leghisti e neofascisti gli danno una lezione di democrazia».

(Sergio Di Cori)

ALLA SCOPERTA DELLE SPIAGGE E DELLE BAIE PIU' RICCHE E CONTESE DELLA FLORIDA

I sogni abitano a Miami

MIAMI — Top model bionde e longilinee posano per foto di moda, ragazzi e ragazze, in short e maglietta dai colori squillanti, a volte scintillanti defınti rubini, sfrecciano veloci sui rollerblades, i rivisitati pattini a rotelle d'invenzione americana, altri corrono sulle onde con surf e scooter acquatici: siamo in Florida, nel luogo «in» di Miami, South beach. Svaniti i tempi in cui, proprio qui, a Ocean drive, il lungomare più celebre degli Stati Uniti, file di pensionati sedevano fuori degli hotel a leggere il giornale e a scaldarsi al sole.

Miami beach, una lunghissima striscia di sabbia collegata alla grande Miami da una serie di ponti sulla Biscayne bay è oggi una località di richiamo esotico, vero cocktail di genti, in cui americani ed europei si mescolano a cubani, haitiani, brasiliani e portoricani. Una metamorfosi legata indubbiamente all'affascinante quartiere, unico al mondo, che circonda South beach: il Deco-District, un'aerea di un miglio quadrato lungo l'Oceano Atlantico, sulla quale sorgono ottocento edifici in stile Art Déco e Mediterraneo, costruiti tra il '23 e il '42, con elementi che ricordano il cubismo francese, il modernismo spagnolo, il liberty italiano o la secessione viennese.

Dopo un lungo periodo di decadenza intorno agli anni '80, oggi tutto il quartiere, grazie alla strenua battaglia sostenuta dalla storica dell'arte Barbara Capitman, ha riacquistato lo smalto perduto. Il sabato e la domenica, invitanti tour a piedi e in bicicletta, guidati da architetti esperti, fanno conoscere ai turisti di passaggio la storia di alcuni dei fabbricati più caratteristici, come l'hotel Colony, il Collins o l'Amsterdam Palace. Ora sono quasi tutti piccoli accoglienti alberghi dai prezzi abbordabili (da 80 dollari la camera), negozi (lo stilista Versace ha appena inaugurato qui un nuovo punto vendita) e ristoranti alla moda.

Quelli costruiti tra il '36 e il '42, segnati dall'era industriale, esibiscono linee futuristiche, ispirate agli aeroplani, ai treni, alle automobili. Sulla facciata poche decorazioni fanno risaltare l'uso di materiali «moderni» come l'alluminio, il cromo, e le insegne al neon. Anche gli interni sono tutti da scoprire; poltrone zebrate dalle forme bizzarre, pavimenti in graniglia, vetri decorati, marmi verdi alle pareti, affreschi, balconate in legno o ferro, ascensori foderati di conchiglie, creano ambienti come non se ne vedono in nessun'altra parte del mondo. È un vero piacere fermarsi per un drink o per gustare la specialità del luogo: il granchio cucinato in mille modi diversi.

Miami comunque non è tutta qui, a South beach. Con i suoi due milioni di abitanti, di cui oltre la metà provenienti dall'America Latina, soprattutto da Cuba, è una città formata da una costellazione di quartieri, collegati da grandi strade. Per girarla è consigliabile affittare un'auto: costa poco, come in tutta l'America, e ci si può spostare facilmente da un luogo all'altro. Qui, come nel resto degli States, c'è sempre qualcosa che stupisce un europeo. Così, ad esempio, le incantevoli isolette con ville miliardarie che emergono nella baia di Biscayne, sono nate dal nulla come un vero e proprio «manufatto». Sono state realizzate nel '25 per seguire la moda in voga a quei tempi delle isole artificiali, creando aree edificabili inesistenti, grazie a una straordinaria opera di dragaggio della baia.

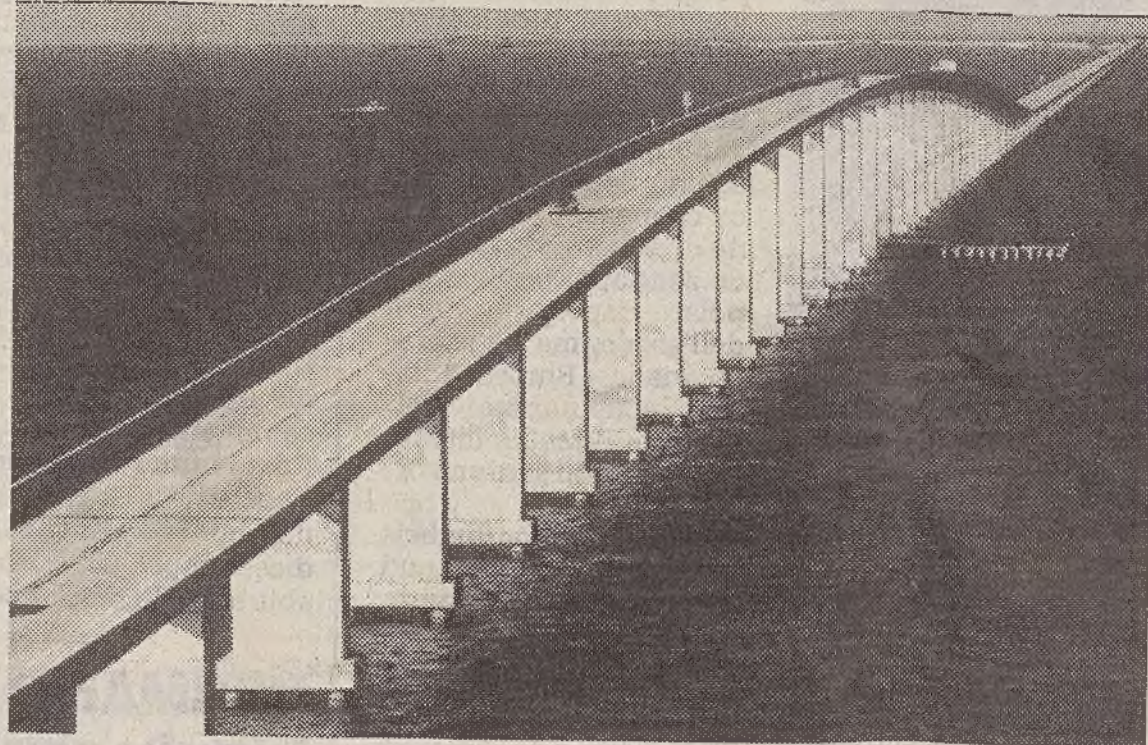
Un giro a Coral Gables, a Est della città, permette di vedere uno dei più bei quartieri residenziali degli Stati Uniti, con viali fiancheggiati da ficus e acacie, case in stile mediterraneo e un albergo il Biltmore, con una torre centrale di 26 piani che ricorda il famoso campanile della cattedrale di Siviglia. L'ultima novità di Miami? Si trova a Coconut Grove, il quartiere più antico della città. Si chiama Planet Hollywood: un bar- ristorante su due piani, inventato da Sylvester Stallone, dove tutto richiama il mondo del cinema. Grandi schermi proiettano scene di film vecchi e nuovi, mentre le pareti sono tappezzate da ritratti di attori famosi e dai costumi con cui hanno interpretato film celebri: dai sofisticati marchingegni di 007, al manto del re in Alice nel paese delle meraviglie, al kimono di John Belushi in Saturday Night, ai gioielli di Elizabeth Taylor in Cleopatra.

Ecco infine alcune informazioni utili. Come arrivare: Alitalia, American Airlines, Delta e United Airlines collegano Milano e Roma con Miami. Alberghi: Colony Hotel, 736 Ocean Drive, tel. 305/673/0088, da 89$; Beacon Hotel, 720 Ocean Drive, tel. 305/531/5891, da 95$; Biltmore, 1200 Anastasia Avenue, tel. 305/445/1926, da 149$. Ristoranti: Mark's Place, tel. 8936888, 40$; Joe's Stone Crab, South beach, da 30$; Yucca, Coral Gables (tel. 4444448) da 50$.

Silvana Rizzi

Key West: a casa di Hemingway

MIAMI — Da Miami ci vuole meno di un'ora di aereo. In auto ne occorrono quattro lungo la Overseas highway, una strada spettacolare costruita negli anni '30, quasi un lunghissimo ponte, proteso sul mare in direzione di Cuba, a collegare la terra ferma con l'arcipelago delle Keys. Una trentina di isolette, tra l'Oceano e il golfo del Messico, protette dalla barriera corallina, in un mare dalle sfumature verdi e blu, regno di bianchi aironi, di pellicani che si nascondono tra le mangrovie.

Le Keys furono scoperte nel 1513 da due avventurieri spagnoli. Ponce de Leon e Antonio de Herrera, che avevano preso il mare sulle orme di Cristoforo Colombo. Le chiamarono isole dei Martiri, perchè, viste da lontano, facevano pensare a una creatura umana sofferente. Oggi, le Keys, a lungo ospitale rifugio di famosi pirati, sono meta di vacanze tranquille, con un clima che in inverno è intorno ai 24 gradi, un'acqua calda, belle spiagge di sabbia bianca e, soprattutto, un mare dai fondali e dai pesci bellissimi, dove talvolta si nuota in compagnia di un delfino.

Florida Keys: il Seven Mile Bridge, il più lungo ponte 'a segmenti' del mondo.

Le sorprese non finiscono qui. A Key Largo ci si può sposare sott'acqua. Un'iniziativa senza precedenti opera di una simpatica sub di origine italiana, Amy Slate. Nella suggestiva cornice della flora e della fauna marina, a dieci metri di profondità, Amy, giudice di pace, celebra matrimoni per chi alla marcia nuziale preferisce le bombole, ma non rinuncia, lei al tradizionale velo bianco, lui al tight.

La palma di più bella del reame, tocca, senza alcun dubbio, all'ultima delle Keys, Key West, un paradiso che Ernest Hemingway, vissuto qui dal '28 al '39, amava definire «il miglior posto dove sono stato in qualsiasi tempo e luogo». Una cittadina di 28 mila abitanti, con un milione e mezzo di turisti all'anno attirati dall'ambiente naturale del luogo, incontaminato e protetto. I

Per le strade si gira a piedi o in bicicletta: è il modo migliore per scoprire il centro storico con le case in legno arabescato dipinto di bianco o di blu e le stradine su cui si affacciano negozi e vecchi bar in cui aleggia la presenza di Hemingway. Il più celebre è Capitan's Tony in Greet Street, un tempo chiamato Sloppy Joe's, il locale prediletto dallo scrittore.

Hemingway era ed è rimasto un mito intoccabile per Key West, alla quale ha dedicato addirittura un libro: «Avere e non avere». Qui, nella sua casa in stile coloniale trasformata in museo, ha scritto l'intramontabile «Addio alle armi». A testimonianza di quel tempo, restano le suggestive fotografie appese nel suo studio di Whitehead street. Sono una delle tante affascinanti curiosità per il visitatore che si reca nella casa dello scrittore.

Chi ne varca il cancello non resta deluso: dalle piante tropicali portate a ricordo dei tanti viaggi, ai mobili spagnoli e cubani, alla libreria piena di libri, ai discendenti dei gatti da lui tanto amati che girano per il giardino, tutto fa rivivere i lunghi anni che Hemingway trascorse qui. Un paradiso che continua a restare tale. A un patto, però: non bisogna limitarsi a Mallory square, la piazza con i negozi di magliette e souvenir, ma cercare altrove quell'atmosfera dal sapore coloniale che sembra venire da Cuba.

Ecco infine alcune informazioni utili. Alberghi: Jules Undersea Lodge, Key Largo, tel. 4512353, da 380$; Isand City house, 411 Wiiam Street, key West, tel. 305/294/1289, da 115$; Marriot's Casa Marina, Key West, tel. 305/296/3535, da 170$.

Silvana Rizzi

DALLE AGENZIE

Itinerario spirituale ai confini del mondo tra il Nepal e il Tibet

■ ROMA — Un viaggio a tema tra Nepal e Tibet seguendo il richiamo di Gautame Buddha partendo da Kathmandu e Patan - le due singolari città di legno - culle di antiche civiltà dell'VIII secolo a.C. Da questi centri d'arte nepalesi il viaggio prosegue attraverso scenari montuosi e paesaggi himalayani, oltre il confine cinese, verso il Tibet. Partenza da Roma, in gruppo, con accompagnatore, il 3 e il 10 agosto, 15 giorni, 5 milioni 980 mila lire a persona in camera doppia, incluso aereo e pensione completa. Per informazioni telefonare allo 06/4743550-4825925.

■ TRIESTE — Hellenic Products & Services propone un interessante programma di crociere in collaborazione con l'olandese Eurocruise. Le crociere partiranno da Trieste tutte le domeniche, alle 18, con cadenza settimanale, toccando Creta e Turchia. La nave è l'Ayvazovskiy: dispone di due piscine, saune, bar, salone ristorante, cinema, saloni di bellezza. Le tariffe vanno da un minimo di 1 milione e 200 mila lire e comprendono la sistemazione in cabina e la pensione completa. Per i ragazzi fino a 18 anni il passaggio è gratuito (pagamento delle sole tasse portuali). Per ulteriori informazioni: Hellenic Product & Services, tel. 040/364386.

■ MILANO — Per chi fosse interessato alle previsioni del tempo e della neve, in montagna ecco i numeri di telefono forniti dall'Aineva (Associazione interregionale neve e valanghe) ai quali rivolgersi: Alto Adige: italiano: 0471/270555; tedesco: 0471/271177; Valle d'Aosta 016531210; Trentino 1678/50077; Friuli-Venezia Giulia 1678/60377; 0432/501029; Piemonte 011/3185555; 0324/481201; 0163/27027; 0171/66323; videotel: 7351; Lombardia 1678/37077; Veneto 1678/60345; videotel 83383; Liguria 010/532049.

■ MILANO — Oltre Londra. Oltre l'Inghilterra. Oltre l'Irlanda. La Scozia è davvero «oltre», perlomeno per chi parte dall'Italia. Terra di Sassoni, di Normanni, di Celti Gaelici. Nei viaggi proposti dalla Clipper nel catalogo «Scozia 1994», si parte da Venezia, Pisa e Milano Malpensa ogni mercoledì con voli speciali delle migliori compagnie sul mercato. La durata va dai 7 ai 12 giorni.

■ SAN MARINO — Conto alla rovescia per il quindicesimo raduno internazionale «Festa del Campeggiatore» che si svolgerà dal 2 al 4 settembre nel Centro turistico San Marino-Cailungo. Organizzato dall'Ufficio di Stato per il turismo e dalla Federazione campeggiatori sammarinese, il raduno offre a quanti amano una vacanza all'aria aperta un ricco programma immerso nel verde e la possibilità di partecipare agli spettacoli e alle iniziative previste in occasione della Festa della Repubblica. Per informazioni telefonare allo 0549/882412.

■ TORINO — Anche gli alberghi italiani della Orient Express si sono affacciati alla stagione '94 con delle novità. L'albergo Cipriani di Venezia ha ampliato la Guinness-suite e la Nani-suite aggiungendo una camera a entrambe. L'Hotel Splendido di Portofino ha terminato un programma di ammodernamento di tutte le camere dell'ala centrale. In estate l'Hotel Villa San Michele sulle colline di Fiesole inaugurerà una nuova ala con sei junior-suites con terrazzo e vista mozzafiato su Firenze. Attualmente fanno parte della collezione Orient Express dodici alberghi in Italia, Gran Bretagna, Portogallo, Usa, Brasile, Sud Africa, Botswana e Australia. Prenotazioni con il numero verde 1678/77293.

■ MILANO — Lo splendido mare dell'isola d'Elba, la maggiore dell'arcipelago Toscano, costituisce un invito alla pratica degli sport marini, svolti sopra e sotto la superficie, come vela e sub. L'operatore «Aviomar» (tel. 02/583941) propone nel catalogo «Hobby & Sport» fino a fine settembre agli appassionati del mare corsi settimanali di vela e sub. Soggiorno in hotel a 3 stelle, a un costo per pensione completa tra le 60 e le 80 mila lire al giorno.

■ TRIESTE — Novità nella programmazione lungo raggio Utat La stagione estiva '94 vede infatti il potenziamento della destinazione Israele, con un catalogo dedicato interamente a questo splendido Paese. Le offerte di viaggio presenti in catalogo sono valide fino al 31 marzo '95. Vacanze all'insegna dello sport a Eilat, città sul Mar Rosso, «paradiso dei subacquei», dove si può praticare pesca, paracadutismo ascensionale e sci d'acqua. Eilat è anche il centro ideale per chi ama il windsurf. Una settimana al King Solomon's Palace, hotel a 5 stelle, trattamento B/B, costa a persona 672 mila (fino al 31 agosto). Gerusalemme può essere la tappa iniziale di una visita storico- culturale. Proposti 4 alberghi, il Jerusalem Gate, il Kings, il Laromme e il Renaissance Jerusalem.

■ MILANO — Sono più di 400 i festival che animano quest'anno la Francia delle feste. La scelta è molto vasta dal «Festival di Aix-en-Provence» al «Festival Interceltique» di Lorient, dal «Jazz di Marciac» al «Festival des Cathédrales de Picardie», dagli incontri musicali «d'Evian» allo spettacolo del «Puy-du-Fou», dalle marionette di «Charleville-Mézières» al «Festival del Perigord Noir» e tanti altri. Per informazioni: Maison de la France/Italia, via Larga 7, 20122 Milano, tel. 02/58316471.

CATTOLICA, RICCIONE, RIMINI: UNA SERA D'ESTATE IN UN DELFINARIO

Delfino, vedi alla voce «uomo»

Le simpatiche iniziative della Fondazione Cetacea all'insegna della tutela del mare

Mamma delfino con figlioletto al seguito: due degli esemplari del Delfinario di Rimini.

CATTOLICA — Come festeggia il suo compleanno un delfino? Con una torta a base di sardine...? Se lo sono chieste moltissimi bambini che, da ogni parte del mondo, sono passati in questi giorni per il Delfinario di Cattolica a salutare i loro beniamini, Tabo e Golia, due vivacissimi pargoli che sono nati proprio qui, nella «Delphinursery» creata appositamente per loro, un anno fa.

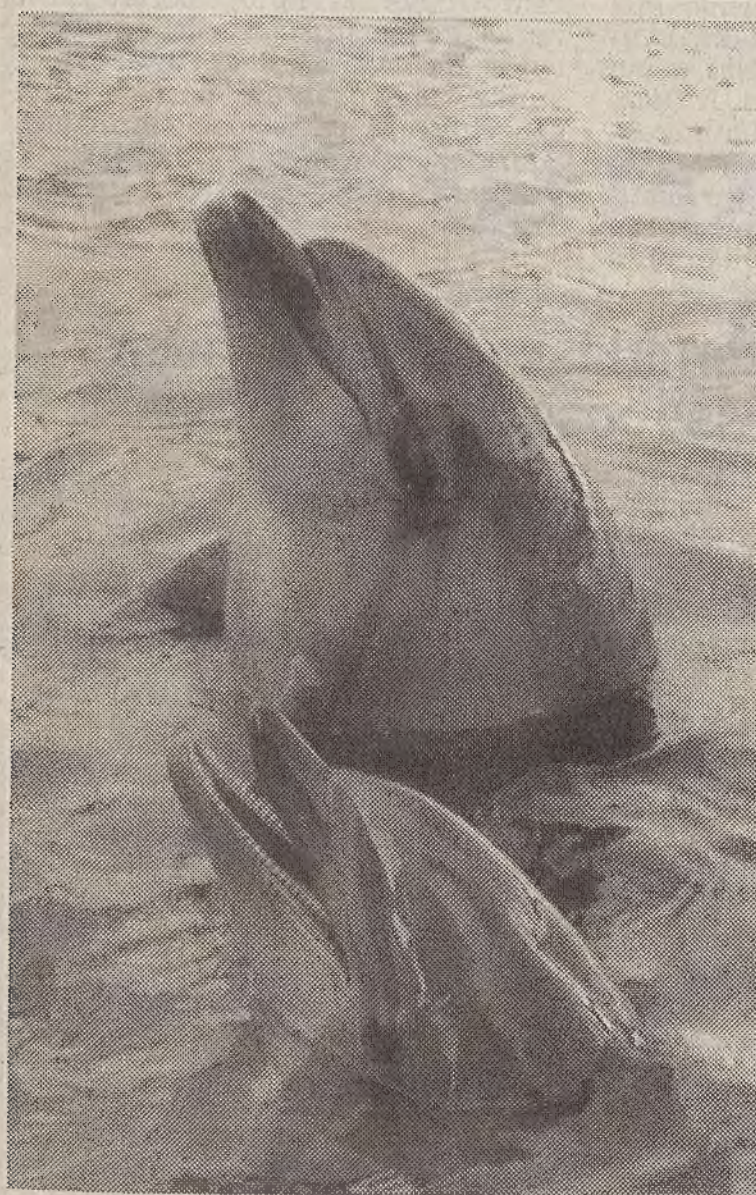
Se i delfini sono, notoriamente, simpatici, giocherelloni, comunicativi, provate a immaginare cosa devono essere i loro cuccioli, scatenati nell'acqua a combinarne di tutti i colori sotto l'amorevole cura delle loro madri, Isa e Candy, che qui sono di casa e, naturalmente, amano esibirsi con i loro piccoli in mille giochi fantasiosi. Per metterli al mondo hanno impiegato dodici mesi di dolce attesa, in uno spazio creato apposta per loro, dove hanno ricevuto tutte le attenzioni possibili da parte della Fondazione Cetacea (che ha creato queste strutture con la fusione fra il delfinario di Riccione e quello di Cattolica).

A un anno succhiano ancora il latte materno e lo svezzamento può durare anche diciotto mesi; per ora Tabo e Golia cominciano appena ad assaggiare dei piccoli pesci. Però la voglia di giocare è tanta, ecco perché i bambini affollano in modo incredibile il Delfinario, non riescono a staccarsi da questi meravigliosi amici che sembrano leggere nel pensiero umano tanta è la facilità e la voglia che hanno di comunicare con noi. Poi la sera il pubblico ha l'opportunità di seguirli sui maxischermi, grazie a telecamere subacque, e imparare a conoscere tutti i comportamenti delle mamme e dei piccoli e il loro rapporto con l'uomo.

La Fondazione Cetacea (oltre ai normali spettacoli delle 17.30- 21.30-22.30 e, in caso di maltempo, anche al mattino alle 11) organizza anche speciali visite guidate con ausilio scientifico e didattico, visite per scolaresche su prenotazione. A Riccione i quattro simpatici abitatori del bellissimo Delphinarium si chiamano Pelè, Anay, Bravo e Clyde e, quando si pronunciano i loro nomi, mettono la testa fuori dall'acqua e aprono la bocca abbozzando una specie di... sorriso furbesco e sbarazzino. Poi escono tutti e quattro dall'acqua, si appoggiano alla pedana e si lasciano accarezzare. Lo spettacolo dura un'ora ed è molto bello soprattutto per il fatto che mette il pubblico a contatto con questi animali con naturalezza, senza ricercare spiacevoli effetti da circo. Anzi sono i bambini, e anche gli adulti, a entrare a poco a poco nel mondo di questi straordinari animali creando un incontro e imparando a conoscerli nel carattere e nelle abitudini.

Si tratta, insomma, di un primo approccio col magico mondo del mare che ha tante cose da svelarci, e poi può essere completato con la visita dell'acquario, delle collezioni di fauna e flora con un'interessante novità, l'esposizione di una balenottera interamente ricomposta, grazie al recupero di tutti gli elementi ossei.

Anche a Rimini c'è un Delfinario e i suoi simpatici ospiti sono cinque, e si chiamano Alfa, Beta, Speedy, mentre Luna e Sole sono i giovani rampolli nati in vasca. Questi gli indirizzi: Delfinario Cattolica: p.le delle Nazioni 1 (tel. 0541/951009), Delphinarium Riccione: lungomare della Repubblica 9 (tel. 0541/601712, orario estivo 17-18.15-21.30- 22.40). Delfinario Rimini: piazzale del Porto (tel. 0541/50298). I prezzi per uno spettacolo si aggirano dalle 9 alle 14 mila lire.

Liliana Bamboschek

Argentario, non solo per «vip» e «big»

ROMA — Un ardito massiccio troneggia nel blu del Tirreno, annodato alla costa maremmana da fragili cordoni di terra. È il promontorio dell'Argentario, celebre meta turistica d'élite, tradizionalmente frequentata dalla «Roma bene», ma altrettanto ambita e rinomata nel resto della Penisola.

Agevolmente raggiungibile da Grosseto e da Roma a cui è collegata dalla litoranea via Aurelia, ancorata alla costa tirrenica da tre sottili lingue di terra che la congiungono rispettivamente agli abitanti di Ansedonia, Albinia e Orbetello, la superficie del promontorio è interamente occupata dalle pendici scoscese del monte Argentario (635 m).

Alle falde dell'altura si snoda la strada costiera che ne cinge la mole per 26 chilometri. Sontuose residenze, alberghi prestigiosi tra i più eleganti del Tirreno, lussuose imbarcazioni, fanno dell'Argentario un'oasi vip, rispettosa tuttavia della propria ascendenza selvaggia e incontaminata. Il promontorio, miracolosamente scampato agli assalti della speculazione edilizia, rappresenta un paradiso naturalistico che ammalia con la sua verginale purezza gli occhi del visitatore.

Il primo tratto stradale conduce dalla laguna di Orbetello alla pittoresca Santo Stefano, il cui porto gremito d'imbarcazioni è base per le escursioni alle isole del Giglio e di Giannutri. Le prime miglia di costa appaiono disseminate di ville smarrite in parchi lussureggianti che digradano fino al mare punteggiati di ibiscus e di bouganvilles. La panoramica che prosegue invece fino a Port'Ercole, abbandonato l'aspetto più mondano, appaga i sensi del naturalista.

La strada s'inerpica stentatamente lungo i declivi del monte: altissimi strapiombi vestiti a macchia mediterranea dominano fiabesche calette lambite da acque smeraldine. Il sentiero, fattosi sterrato, offre qualche slargo che consente una sosta. Così, spento il motore affaticato, usciti dall'abitacolo, eccoci immersi in un'aura di sogno: avvolti dal fruscio del vento che accarezza le chiome fragranti dei pini e delle ginestre, incantati dal fraseggiare degli uccelli nascosti tra gli arbusti, sedotti dall'argentea distesa del mare da cui affiora tra le maglie della nebbia serotina l'azzurra mole del Giglio.

Ritrovato il tracciato asfaltato, il percorso comincia la sua lenta discesa costellata di reconditi accessi a ville segretamente perdute nel verde. Si raggiunge quindi la pittoresca baia di Port'Ercole, dominata da una rocca e da tre forti spagnoli, dove il Caravaggio, fuggiasco da Malta e inseguito dai sicari, si spense il 18 luglio 1610. A chi fosse disposto a lasciarsi incantare dai suggestivi scenari dell'Argentario, si ricorda che accanto ai lussi di alberghi sfarzosi è possibile pernottare anche presso esercizi più modesti. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Costa d'Argento: tel. 0564- 814208.

Michèle Green

Una suggestiva veduta dall'alto del porto dell'Isola di Giglio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

TENSIONE IN CALO: I PROFUGHI STANNO LASCIANDO IL CAMPO A PICCOLI GRUPPI

Borosia, sgombero a rate

I rimasti ricevono acqua e assistenza sanitaria. Pasti assicurati a vecchi, bambini e malati

Servizio di
Loris Braico

SALVORE — Sono le 14.30 di ieri e un autobus entra nel campo profughi di Borosia. Un altro, svedese, più piccolo, è già nel perimetro di quello che sino a tre anni fa era un centro turistico. È lo sgombero, ci chiediamo? No, ma qualcosa si muove, e con i 35 gradi all'ombra non è certo poco.

Nello spartano ufficio del campo, Josip Esterjaher e Sonja Lovrecic, rispettivamente segretario dell'ufficio profughi della Croazia e responsabile dell'ufficio progughi regionale, stanno completando i preparativi per la partenza di una cinquantina di persone. Divisi in tre gruppi torneranno in Bosnia, verranno sistemati nella caserma «Karlo Rojc» di Pola o se ne andranno in Svezia.

Sì, un gruppo di sei persone, certamente invidiati dai più, ha la fortuna di poter emigrare. Di preciso non si sa dove sono diretti, certo è che ad aspettarli saranno amici e parenti. Rivedranno la Bosnia? Torneranno nella «Jugo»?

Chi rivedrà sicuramente i paesi natii è invece il gruppo di 32 persone che già da tempo, «prima dell'attuale situazione» precisa Esterjaher, aveva deciso il rientro in Bosnia. Quasi tutti sono musulmani e ritornano nelle province di Zenica, Visoko, Tuzla. È proprio un'agenzia di Tuzla che ha organizzato il «back home». Con un po' di fortuna ritroveranno persino la casa che forse sarà stata solo sfiorata dai bombardamenti. Ma gli affetti, i sentimenti?

Per quattordici il viaggio sarà breve. Se ne vanno alla «Karlo Rojc». A Pola, in quella che è stata un'ex caserma dell'armata, sono alloggiati da circa una settimana già un centinaio di «borosiani», quelli che sono stati i primi ad accettare il trasferimento. «Ho parlato personalmente con loro» precisa Esterajher «e nessuno rimpiange la sistemazione di Borosia».

Il messaggio è chiaro come la speranza che la decisione del governo possa attuarsi senza l'uso della forza. Per l'ufficio profughi le partenze di ieri potrebbero risultare più efficaci di uno spot televisivo.

Ad ogni modo a Borosia, come a Pineta, ai rifugiati è stato sospeso la status di profugo. A Borosia solo un quarto delle persone del campo (con ieri sera sono rimaste circa 1100 mentre quelli che hanno accettato il trasferimento sono complessivamente 260) riceve regolarmente i pasti. Sono le categoria «a rischio»: bambini, vecchi, malati. C'è però l'acqua e non viene negata l'assistenza sanitaria. Esterjaher ci dice che non ci sono problemi sanitari e che non ci sono stati nemmeno particolari problemi di ordine pubblico. Ma in realtà qualcuno ha visto i nervi cedere, ha visto di fronte a sé una persona per la quale anche il migliore amico era diventato un nemico: scherzi della disperazione di chi non sa più cosa fare.

Oggi forse qualche altra partenza. Pola, Slavonia o Bosnia? A Borosia non esiste un orario degli autobus.

OCCULTATA NELLA RUOTA DI UNA MOTOCICLETTA

«Corrieri» catturati a Canfanaro con nove chilogrammi di coca

POLA — Un imponente traffico di droga è stato scoperto dalla polizia istriana, in collaborazione con il nucleo anti-stupefacenti del ministero degli Interni della Croazia. Nella rete degli inquirenti è caduta una coppia di spacciatori, che è stata trovata in possesso di quasi nove chilogrammi di cocaina. I due malviventi sono stati presi sabato scorso, intorno alle 13.15, nelle vicinanze di Canfanaro (Rovigno): a bordo dell'auto su cui viaggiavano, una «Pontiac» di registrazione olandese, c'era pure una motocicletta, nella cui ruota posteriore i poliziotti hanno rinvenuto 10 pani di cocaina, per un totale di 8,886 chilogrammi di droga.

Secondo quanto è stato reso noto ieri dai responsabili della Questura polese, i due erano da tempo sotto controllo e gli agenti aspettavano il momento giusto per coglierli con le mani nel sacco. Il momento è venuto appunto sabato e le manette sono scattate ai polsi di H.D.H, 50 anni, cittadino olandese e per V.L., 36 anni, nativo di Skopje (Macedonia). Come vuole la prassi, gli inquirenti non hanno reso note le generalità degli arrestati.

Dopo la cattura, le forze dell'ordine hanno fattro un'accurata ispezione nell'alloggio di Parenzo del macedone, dove hanno scoperto dodici confezioni di «Lsd» e un grammo e mezzo di marijuiana. Ma l'indiziato possiede pure una casa a pochi chilometri da Pola e la polizia ha voluto vederci chiaro anche in questo caso. E infatti nelle vicinanze dell'abitazione sono state rinvenute otto pianticelle di canapa indiana, che raggiungevano un'altezza di due metri.

La coppia è agli arresti, in attesa di venir interrogata dal giudice inquirente del Tribunale regionale di Pola. Secondo quanto hanno lasciato capire gli inquirenti le indagini continuano per scoprire se i due agivano da soli, oppure se si tratti di due corrieri che fanno parte di un'organizzazione malavitose più ampia.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,77 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 269,03 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro 72,00	= 1.022,42 Lire/litro
CROAZIA	
Kune/litro 4,00	= 1.076,14 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DISTRUTTI 2300 ETTARI DI MACCHIA MEDITERRANEA

Domato l'incendio a Valle

POLA — Sono stati coronati da successo gli sforzi sovrumani delle centinaia di persone che da venerdì scorso hanno preso parte all'opera di spegnimento del grosso incendio scoppiato tra Valle e Barbariga, nelle vicinanze di Pola.

Vigili del fuoco istriani e quarnerini, reparti dell'esercito croato, reparti di polizia di Fiume, Zagabria, Abbazia, Karlovac, Cakovec e Bjelovar, insieme a moltissimi volontari sono riusciti a circoscrivere le fiamme che, alimentate dal forte vento, hanno distrutto in tre giorni ben 2300 ettari di macchia mediterranea, vegetazione bassa e boschi di querce e conifere.

Difficili da quantificare i danni materiali che sono comunque enormi, anche se fortunatamente non si registrano vittime poichè sono stati risparmiati i centri abitati.

Purtroppo però la calura estive sta facendo pagare all'Istria un prezzo altissimo in fatto di incendi: l'opera di spegnimento cominciata tre giorni fa non è riuscita ad aver ragione delle fiamme scoppiate nei pressi del villaggio di Rusgnacco (Pinguente).

L'incendio è divampato sabato alle 15 in un terreno impervio e difficilmente raggiungibile, il che sta complicando l'operato dei vigili del fuoco. Le fiamme hanno sinora divorato centocinquanta ettari e il lavoro di pompieri e volontari si è protratto per tutta la giornata di ieri. A dar manforte agli operatori locali sul posto sono giunte squadre di vigili del fuoco della Regione litoraneo-montana.

GIOVEDI'

Maratona a nuoto da Ravenna a Portorose

PORTOROSE — Quarant'anni, maestro di chitarra, sposato, due figli, uno di dodici e una di otto; è la breve scheda del nuotatore che giovedì cercherà di realizzare il primato mondiale di traversata a nuoto.

Si chiama Martin Strel, vive a Trebnje, e giovedì mattina si tufferà in mare a Marina di Ravenna per iniziare l'attraversata dell'Adriatico di ben 161 chilometri. L'arrivo è previsto sabato pomeriggio a Portorose ovvero quasi 60 ore dopo la partenza. Sinora la maggiore distanza percorsa da un nuotatore maratoneta è stata di 150 chilometri, primato detenuto tra l'altro da una donna.

Per Martin Strel (il suo cognome significa, tradotto in italiano, sparo, lancio) è una prova di non poco conto, anche l'interessato ha affermato di sentirsi preparato. Inoltre la sua ventennale carriera di nuotatore è segnata da significativi successi: ha già affrontato a nuoto la Napoli-Capri (33 chilometri) ma si è anche cimentato nelle acque del Nilo in Egitto e in quelle del Parana in Sudamerica (64 chilometri).

Preparata anche come un'importante azione di propaganda turistica per la riviera slovena, la maratona di Strel si concluderà alla presenza di numerose personalità tra cui il presidente Milan Kucan e il sindaco di Ravenna, Pierpaolo D'Attore. Se l'impresa avrà buon esito, il nuotatore riceverà un assegno di cinquantamila dollari messo in palio dall'associazione mondiale di nuoto su lunga distanza.

IN BREVE

Il «Marconi» fermo per un'avaria, ma ci sono i pullman

TRIESTE — Un guasto tecnico ha costretto il monostab Marconi a sospendere domenica i collegamenti con Lussino e Brioni. L'avaria a uno dei motori si era verificaa sabato, ma nonostante ciò la nave, sia pure con ritardo, aveva effettuato i collegamenti. Per sicurezza comunque l'Adriatica di navigazione ha deciso di bloccare il monostab in attesa dei tecnici tedeschi, arrivati ieri, che provvederanno alle riparazioni. Pur con qualche disagio i passeggeri hanno potuto usufruire di servizi alternativi di pulman che li hanno portati a destinazione. E' un punto qualificante dei collegamenti effettuati con il Marconi — afferma il responsabile di linea Franco Viezzoli — quello di offrire questa alternativa oltre al rimborso del biglietto. Quindi coloro che hanno prenotato possono stare tranquilli in un modo o nell'altro saranno portati alle località desiderate. Certo che per mare è meglio e la società armatrice assicura che le riparazioni saranno effettuate nel più breve tempo possibile per consentire al Marconi di riprendere la navigazione.

Capodistria, toccata e fuga di un pirata della strada

PIRANO — Sorpassa tra due vetture, urta la macchina sulla destra e poi fugge; è la bravata commessa da un'automobilista alla guida di una vettura bianca non identificata. Il fatto, per fortuna conclusosi senza danni alle persone, è avvenuto domenica poco prima delle undici sulla strada a scorrimento veloce nel tratto tra Capodistria e lo svincolo di Bertocchi.

La vettura bianca ha effettuato un sorpasso della Rover di proprietà di A. B. di Capodistria mentre un'altra automobile si trovava già sulla corsia di sorpasso. A quel punto l'ignoto conducente ha cercato il sorpasso tra le due vetture. Nella manovra ha urtato la Rover ma non si è fermato proseguendo la sua corsa.

Uccisa a colpi di forcone volpe rabida nel Fiumano

FIUME — Una volpe rabida è stata uccisa a colpi di forcone in un'abitazione del villaggio di Studena, pochi chilometri a Nord di Fiume. L'abbattimento è avvenuto venerdì sera quando l'animale infetto è entrato nella casa della famiglia Vlase, costringendo i due consorti a scappare e ad avvertire polizia, stazione di veterinaria, l'ispettorato alla sanità e la locale società venatoria. Sono stati proprio i cacciatori ad uccidere dapprima il cane e il gatto della famiglia Vlase (le povere bestiole erano venute a contatto con la volpe), dopo di che è venuto il turno dell'animale selvatico. Analisi espletate all'istituto di veterinaria fiumano hanno confermato che la volpe aveva contratto la rabbia.

LA NEOPRESIDENTE GUERRA AL CONSIGLIO: «SIAMO DI FRONTE A UNA NUOVA FASE AUTONOMISTA»

«Ecco il mio programma-sfida»

Ma niente concessioni al Ppi: «L'intesa - dice - è una sintesi tra chi ha fatto la rivoluzione e chi l'ha subita»

TRIESTE — I «popolari» hanno dovuto bere fino in fondo l'amaro calice dell'accordo col Carroccio. Infatti ieri i «leghisti» ne hanno combinato di cotte e di crude - nell'eleggere il nuovo presidente del consiglio, nel fissare l'ordine dei lavori consiliari, nell'enunciare i programmi della nuova giunta - ai danni dei nuovi alleati.

Tutto è cominciato con l'ordine dei lavori. In sede di capigruppo, la maggioranza era dell'avviso che alle dichiarazioni programmatiche, fissate per ieri, il dibattito dovesse seguire la prossima settimana, per dedicare la seduta di domani al disbrigo di alcune leggi ma soprattutto per consentire ai «popolari» di partecipare al loro congresso nazionale. Un intermezzo legislativo fra l'elezione e le dichiarazioni programmatiche della nuova giunta era invece giudicato negativo da Pds, Rifondazione e Verdi.

Ed ecco in aula la presidente Guerra ha fissato il dibattito, a sorpresa, per domani.

Poi i «leghisti» hanno voluto irridere alla candidatura del «popolare» Giancarlo Cruder quale successore del collega Degano alla presidenza dell'assemblea, facendogli mancare per due volte i voti necessari.

E infine la stessa Alessandra Guerra ha rimarcato che l'accordo giuntale è un'«onesta sintesi fra chi ha fatto la rivoluzione e chi l'ha subita». E ha dato l'impressione, per tutto il discorso, di voler considerare gli alleati come opportune stampelle per la realizzazione dei programmi che stanno a cuore soprattutto al Carroccio. Si è richiamata alla «nuova frontiera kennediana» e alla «primavera friulana» per dire che però «non si può vivere processando il passato» e che, in questa stimolante fase di transizione, ciò che importa è preparare la «nuova fase dell'autonomia regionale». Appunto a questo obiettivo tende il programma della sua giunta, programma che non è già «un elenco di promesse» ma una «lista di sfide».

«Questa giunta - ha rilevato - è stata definita di centro. Ma se tale definizione non è sbagliata, è però inutile. Perché nasce dalla coscienza delle forze che la sostengono (Lega Nord, Ppi, Forza Italia, Pri e Udc) di dover realizzare un governo stabile, quale è richiesto da una fase di transizione e di incertezze».

«Si è perso un anno in piccole storie», si è rammaricata la Guerra; ma è stata realizzata finalmente una giunta - ha soggiunto - capace di «traghettare il Friuli-Venezia Giulia nel XXI secolo». E' ciò riscoprendo la specialità della nostra autonomia, nella prospettiva di una riscrittura della Costituzione in chiave federalista.

E qui ha citato addirittura il presidente della Catalogna per rilevare che «il federalismo è più progressista del dirigismo centralista». E via elencando enunciazioni di principio del tipo: «Bisogna iniziare a costruire un nuovo modello di pubblica amministrazione che sia anch'esso testimone di una svolta verso la seconda fase dell'autonomia regionale», quella di un autonomismo «autentico» nell'ottica federalista.

In questa direzione dovranno marciare le riforme istituzionali (compresa quella del sistema elettorale) il «ricupero» di un ruolo internazionale e infine - all'insegna dell'impegno a «privilegiare la qualità sulla quantità» - le scelte programmatiche per i settori sociosanitari e produttivi, della tutela ambientale e della cultura. E citando Churchill: «Che nessuno cerchi di spegnere la nostra candela, si brucerebbe le dita. Le tenebre del passato non possono prevalere, il mondo sta cambiando, è già cambiato. I vecchi metodi non funzionano più».

Nessun applauso ha salutato la fine del discorso d'insediamento della neopresidente, neanche dai banchi del suo partito (che da ieri si chiama «Lega Nord-Liberali democratici europei», è stato ufficializzato in aula, dopo l'adesione all'omonimo gruppo parlamentare a Strasburgo).

Ma tutto il discorso si è sviluppato in un'atmosfera deprimente: semivuoti anche i banchi dei «popolari» (rabbuiati più che mai), mentre a rappresentare pidiessini, comunisti e missini sono rimasti i soli capigruppo.

Giorgio Pison

PROVVISORI

I nuovi vertici di Forza Italia

UDINE — Il coordinamento politico regionale di Forza Italia ha approvato la struttura provvisoria organizzativa per il Friuli-Venezia Giulia, sotto la presidenza del coordinatore politico regionale Luigi Caligaris. Vice coordinatore politico regionale è Roberto Antonione, vice organizzatore politico Paolo Marpillero. Coordinatore politico per la provincia di Gorizia Gianvito Battista. Coordinatore politico per la provincia di Pordenone Alberto Tranzocchi. Vicecoordinatore politico per Pordenone Ugo Cadelli. Per Udine il coordinatore politico è Corrado Andreotti e il coordinatore organizzativo Roberto Di Bernardo. Diego Volpe Pasini sarà assistente di Caligaris per la ricerca, elaborazione e documentazione. Assistente di Caligaris sarà Fabio Tranzocchi.

PROGRAMMA / AUTONOMIE

«Il rapporto tra il Friuli e la Venezia Giulia: un punto da risolvere»

TRIESTE — Sedici pagine fitte dedicate all'Autonomia e alle Autonomie. Un capitolo corposo del nuovo programma di governo della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nel quale, almeno a parole, non si dimentica quasi nulla in materia di federalismo e autonomia. Dall'autoriforma per gli enti locali alle minoranze. Dal ruolo estero della nostra regione alle riforme statutarie. Il tutto dando ampio spazio a quella che viene definito «un problema ancora aperto ereditato dalla prima fase dell'autonomismo regionale», ovvero il rapporto tra il Friuli e la Venezia Giulia, pur nell'unità della Regione. Un problema che secondo la nuova giunta va affrontato «con onestà intellettuale e con una buona dose di fantasia istituzionale, creando anche una commissione consiliare speciale che approfondisca i vari aspetti della questione». La nuova giunta punta infatti non solo al riconoscimento di Trieste quale «area metropolitana», ma soprattutto allo studio di particolari leggi di autonomia per Trieste, partendo anche dalla delimitazione ottimale dell'Area triestina, da attuare con metodi democratici, quali il referendum.

PROGRAMMA / SANITA'

E tra gli obiettivi il taglio di 2000 posti negli ospedali locali

TRIESTE — Costituzione di una agenzia unica regionale per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa del gruppo delle aziende sanitarie e ospedaliere regionali. Ma non solo: creazione di un altra unica direzione regionale per la trattazione degli adempimenti in materia di sanità e assistenza. E ancora: riduzione di almeno 2000 posti letto in eccesso negli ospedali della regione. Sono queste, ma non solo, le principali linee politico-organizzative della nuova giunta regionale contenute nel programma che ilconsiglio regionale discuterà e voterà domani. Il capitolo dedicato ai servizi sociali e alla sanità traccia infatti le linee di quella che sarà la futura organizzazione sanitaria a partire da una diversa organizzazione dei servizi ospedalieri e un potenziamento della gestione dei day-hospital e dell'assistenza extra- ospedaliera. Senza dimenticare la ridefinizione dei piani per l'edilizia sanitaria, una nuova pianificazione sociale e l'istituzione dell'Arpa, l'agenzia regionale di prevenzione ambientale.

L'ESPONENTE DEL PPI PASSA SOLO AL TERZO SCRUTINIO

Cambio di consegne in Consiglio Elezione al veleno per Cruder

Giancarlo Cruder

TRIESTE — Gli stessi leghisti che solo un anno fa avevano eccepito la candidatura di Giancarlo Cruder — giudicandolo superstite esponente di una vituperata «vecchia guardia» e inducendo la Dc di allora a ripiegare su una figura definitiva «nuova» e «pulita» come quella di Cristiano Degano per la presidenza del consiglio regionale — si sono trovati ieri a dover votare proprio per Cruder.

E ciò in virtù dell'accordo con quello che è diventato il Ppi, accordo che ha portato Degano in giunta. Ma quanto si sono divertiti!

A Cruder è infatti mancato per due volte consecutive il prescritto quorum, quello dei 31 voti, equivalente alla metà più uno dei consiglieri. La prima volta ha ottenuto 27 voti soltanto, e la seconda 30. Solo alla terza votazione ha superato il quorum, addirittura con 37 voti. Mentre le sinistre e i missini deponevano scheda bianca o votavano i propri candidati di bandiera, i leghisti si sono infatti divertiti a votare piuttosto questo e quello, alcuni per irridere a Cruder e altri — ha sussurrato qualche triestino — per protestare contro la sostituzione di Degano con un friulano.

Per Degano il vicepresidente Milos Budin ha avuto parole di riconoscenza per l'imparzialità di impegno con cui ha retto l'incarico. Poi Cruder, appena eletto, ha rilevato come — preso atto dello scompiglio degli schemi tradizionali della politica — si tratti ora d'imparare, tutti, a coniugare al futuro un'azione politico-amministrativa finalizzata soprattutto alla difesa della specialità regionale da ogni tentativo di «normalizzazione». E in sostituzione di Roberto Antonione (Forza Italia) diventato assessore, membro dell'ufficio di presidenza è stato eletto, con 36 voti, Gianfranco Gambassini (Lpt).

In precedenza una lunga riunione di capigruppo era stata polemicamente chiesta dai Verdi, per sottolineare come per la presidenza dell'assemblea non valgono più le scelte istituzionali, di pertinenza consiliare, ma quelle dei partiti.

g. p.

IL CASO

Bufera alle Autovie per il licenziamento di un sindacalista

Servizio di **Matteo Contessa**

MONFALCONE - La pesante situazione debitoria personale sarebbe soltanto un pretesto utilizzato ad arte e senza giustificazione per giungere al licenziamento di un personaggio scomodo. Di ciò Gianfranco D'Andrea, ex esattore delle Autovie Venete alla barriera del Lisert da otto giorni disoccupato, e la Filt-Cgil sono arciconvinti. Il provvedimento troverebbe invece il vero fondamento, a loro dire, nel progressivo cambio di atteggiamento nei confronti dell'azienda culminato con l'abbandono dell'unico sindacato ammesso (la Fit-Cisl, al quale appartiene la quasi totalità dei dipendenti) e l'inizio di un'attività sempre più incisiva in tema di trasparenza gestionale della società. Gianfranco D'Andrea, insomma, stava diventando un personaggio pericoloso per l'intero management della società, la sua attività dava fastidio perchè rischiava di togliere dagli armadi troppi scheletri da tempo custoditi e ormai impresentabili.

«Nel '90 ho acquistato un rustico al mio paese, a Tarcento-spiega D'Andrea-e l'ho ristrutturato completamente per abitarci. Avevo fatto un piano finanziario per pagarla, ma su una parte ingente dello stesso all'ultimo momento non ho potuto far affidamento e così sono stato costretto a ricorrere a debiti rilevanti. Ma questo non mi sembra motivo sufficiente per un licenziamento, anche perchè per i creditori c'è sempre il bene immobile a garanzia. Sul lavoro, invece, al mio casello non si è mai verificato alcun ammanco di denaro in 9 anni di attività. E per l'azienda solo questo dev'essere rilevante».

Dopo essere passato alla Filt-Cgil, della quale era diventato il delegato aziendale, Gianfranco D'Andrea aveva iniziato a fare le pulci alla gestione, definita allegra, della società. Da allora sarebbero iniziati i suoi guai con le Autovie. In una lettera riservata, inviata all'allora presidente della giunta regionale Renzo Travanut, aveva denunciato apertamente una presunta collusione tra azienda e sindacati (Fit-Cisl in gran parte e marginalmente anche Uil Trasporti, mentre alla Filt-Cgil era impedita la seppur minima presenza). «Si era instaurato un rapporto di pace sociale rafforzato con veri e propri comitati d'affari: l'appalto pulizie gestito dalla Cooperativa Giulia di Trieste il cui factotum è il segretario regionale della Fit-Cisl, iniziative sociali e gite organizzate sempre da Etsi Tour, il cui responsabile è lo stesso segretario regionale, assunzione di ex sindacalisti o loro figli, sempre della Cisl, il mercato delle assunzioni di personale stagionale, e così via».

A Gianfranco D'Andrea risponde personalmente il presidente delle Autovie Venete, Romano Specogna: «I debiti personali di D'Andrea non sono la causa del suo licenziamento- afferma- ciò che ci ha mosso sono stati la condanna penale comminatagli dal Tribunale di Udine per una truffa che si è concretata in locali di proprietà dell'azienda, della quale siamo venuti a conoscenza recentemente, e un prestito da 20 milioni coperto con un assegno emesso su un conto corrente da lui precedentemente estinto. E' evidente che con questi presupposti viene a mancare il necessario rapporto di fiducia nei confronti di una persona la quale, per le sue mansioni specifiche, deve maneggiare quotidianamente ingenti somme di denaro».

Sul licenziamento Gianfranco D'Andrea, è immediatamente ricorso alla magistratura del lavoro; la Filt-Cgil, dal canto suo, addirittura scendendo in campo con la segreteria nazionale è intenzionata a dare battaglia duramente alle Autovie Venete a tutti i livelli.

ABUSI EDILIZI: IN CITTA' SOLO VERANDE E PICCOLI INTERVENTI

Il caos del condono

Con la legge dell'85 le pratiche furono circa 18 mila: ora un'altra infornata

Insorgono i sindaci e gli ambientalisti, l'assessore Domenico Cecchini del comune di Roma fa da giorni lo sciopero della fame, l'onorevole Sgarbi pugnala un'altra volta i magistrati e li accusa di essere gli unici responsabili dell'«Aids» cementizio di questi anni. Mentre il condono edilizio scatena reazioni e le opposizioni si preparano alla battaglia parlamentare, con l'obiettivo di far cadere il decreto e di infliggere un altro colpo alla già compromessa credibilità del governo Berlusconi, il comune di Trieste sembra per ora mantenere il sangue freddo e non manifesta eccessiva preoccupazione sulla sanatoria. L'assessore competente, Fabio Cargnello, lascia la palla agli uffici dell'urbanistica. Qui, in attesa di conoscere a fondo la nuova normativa (che proroga l'art. 1 della legge 47 dell'85 a tutte le opere abusive ultimate entro il 31 dicembre 1993) si danno per certi due soli elementi. Come già il precedente condono, anche quest'ultimo non arricchirà le cassedell'amministrazione. L'oblazione, infatti, con cui si cancellano le conseguenze penali dell'abuso, viene incamerata dallo Stato, mentre al Comune restano solo gli oneri di urbanizzazione. L'aspetto più preoccupante, però, riguarda la mole di lavoro arretrato, che l'iniziativa di Berlusconi rischia di appesantire a dismisura. Dopo il varo delle disposizioni dell'85, dei circa 18 mila abusi accertati a Trieste, ne è stato smaltito un terzo. Ora, il condono che si aggiunge al condono, non può che contribuire a rallentare e complicare la «normalizzazione».

Un unico aspetto è rassicurante. A Trieste, a differenza di quanto avviene nelle città della grande speculazione (Roma in testa) gli abusi non sono di rilevante entità e riguardano soprattutto la costruzione di verande in interi complessi condominiali. Niente di simile, quindi, agli interi quartieri che altrove sono sorti nella più totale illegalità.

Ben diversa è la situazione nelle aree carsiche e nei comuni minori della provincia, dove le infrazioni sembrano molto

più estese: si tratta di recinzioni, depositi di attrezzi, baracche, che spesso compromettono gli aspetti paesaggistici del territorio. In questi casi, già secondo la normativa del 1985, l'oblazione libera il costruttore abusivo solo dalla responsabilità penale, ma non è detto che la realizzazione resti in piedi, in quanto la violazione del vincolo ambientale o del divieto di edificabilità impone la demolizione.

Su un punto, però, il giudizio del presidente del collegio costruttori, Sergio Venuti, è positivo: il ripristino dell'Iva al 4% (dal 19%) per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. «Un elemento di ottimismo per le imprese — commenta — e un indubbio beneficio per l'utenza, che vede il prezzo finale di interventi di recupero e di ripristino dei centri storici decisamente scontate».

Altra questione, introdotta dal decreto Berlusconi, è quella del silenzio-assenso in tema di concessioni edilizie. Ma per il Friuli Venezia Giulia non è una novità. In base alla legge regionale urbanistica n. 52 del 1991 (art. 84), infatti, se il Comune non risponde nel termine di 90 giorni, l'opera può essere iniziata, purchè accompagnata da una documentazione del progettista che ne attesti la conformità alle disposizioni vigenti. A Trieste i casi di silenzio-assenso — confermano in Comune — sono però pochissimi,probabilmente per l'assunzione di responsabilità che richiedono ai professionisti abilitati.

Di sicuro, nel nuovo Piano regolatore e, in particolare nelle norme di attuazione, saranno inserite regole che consentano una certa facilità per la realizzazione di interventi minori, in particolare gli adattamenti interni, le operazioni di carattereigienico-sanitario (finora rese complesse dalla severità del controllo esercitato dell'Usl) o le trasformazioni di poco rilievo.

Un ultimo interrogativo rimane sull'atteggiamento che la Regione intenderà adottare sul decreto Berlusconi. In quanto regione autonoma, infatti, il Friuli Venezia Giulia, come già anticipato da Sicilia e Sardegna, potrà ricorrere alla Corte Costituzionale per violazione dell'autonomia legislativa che, in materia urbanistica, è piena. La Regione, però, ha già lasciato correre nell'85, quindi è quantomeno dubbio che ora, con la coalizione di governo di recente insediata in giunta, riprenda in mano la questione.

ar. bor.

I termini e le modalità

Domanda: Entro il 31 ottobre 1994

Versamento: Modalità stabilite entro 30 gg

Chi non ha pagato nell'85

Importo da versare: 3x Somma dovuta — Parte già pagata

Termine: 31 ottobre 1994

La misura dell'oblazione

La somma dovuta varia in base alla data dell'abuso e al numero di abitanti del Comune. La tabella contiene i moltiplicatori da applicare alle tabelle allegate alla legge 47/85 (periodo dal 30 gennaio al 1.o ottobre 1983)

Comuni / Data dell'abuso	15-3-85	31-12-93
Fino a 3.000 abitanti	x2	x3
Da 3.001 a 100.000 abitanti	x4	x4
Oltre 100.000 abitanti	x6	x9
Turistici	x6	x9

Cosa non si condona
Ampliamento: oltre il 30%
Nuova costruzione: oltre 750 mc

EDILI

Venuti: 'La sanatoria è un errore di principio'

Sul fatto che il condono, a Trieste, riguardi solo violazioni di piccola entità concorda anche il presidente del Collegio costruttori, Sergio Venuti. «La norma — sostiene — è a favore delle piccole proprietà e, in pratica, di quella micro- attività di migliorie e ampliamenti che non era consentita da una normativa farraginosa. Qui la situazione è ben diversa rispetto ad alcune città del centro-sud, dove interi quartieri sono abusivi. Questo non toglie — aggiunge Venuti — che la scelta del condono sia un grave errore di principio, che trova discorde anche l'Ance, in quanto squalifica la categoria dei costruttori. Il territorio non può essere alterato se non in base a regole precise e se un condono si ripete troppo spesso i cittadini potrebbero essere tentati di violare la legge confidando nella successiva sanatoria».

ATTENTATO INTIMIDATORIO: BERSAGLIATO UN PORTONE

Colpi di pistola nella notte Paura in via Galleria

Nella notte fra sabato e domenica, intorno all'una e trenta, qualcuno ha sparato tre colpi di pistola calibro 6.35 sul portone di via Galleria 4, poi è fuggito in moto. Il portone è lo stesso attraverso il quale si accede, dopo aver superato un giardino, al numero 6. Sul portone i fori prodotti dai proiettili: due hanno oltrepassato il vetro protetto da una lavorazione in ferro, uno si è conficcato nel legno che lo incornicia. Sul selciato sono stati ritrovati i bossoli. Un atto intimidatorio, forse, che la Squadra mobile ipotizza di poter collegare a una denuncia presentata da uno dei condomini, Diego Bressan. Quest'ultimo ha riferito di aver ricevuto una telefonata in cui si accennava a tre colpi di pistola. Non è detto, comunque, che l'episodio dell'altra notte sia da collegare a questi fatti: la famiglia di Diego Bressan presuppone di essere vittima di un equivoco, forse di un caso di omonimia.

Qualcuno, nello stabile, dice di aver sentito i colpi ma di aver pensato a uno scoppio di petardi: altri dichiarano di non aver udito alcun rumore. Al di là delle minacce telefoniche nei confronti di Bressan, quello di via Galleria è un tranquillo condominio costruito una cinquantina d'anni fa. Solo quest'inverno, ricorda un inquilino, si è verificato un episodio vandalico: sono stati forzati i lucchetti delle cantine e rovesciati gli oggetti che vi si trovavano. Le indagini da parte della Mobile sono in corso.

Sul portone di via Galleria 4 sono visibili i fori causati dai tre proiettili calibro 6.35 sparati l'altra notte. (Foto Sterle)

RESPINTI 19 CANDIDATI SU 113: LA PRESIDE ADDITA I METODI DELLE COMMISSIONI

«Dante, maturità troppo irregolare»

Cestinati i giudizi degli insegnanti, nessuna voce in capitolo ai membri interni. Le famiglie fanno ricorso

«E' un'offesa alla scuola», sostiene il capo d'istituto. Inefficace l'intervento del provveditore Campo a esami ancora in corso. La documentazione sarà inviata al ministero.

«E' stata un'offesa alla scuola, i commissari non hanno saputo lavorare in un clima di serenità. E' una cosa vergognosa». La preside incaricata del Dante, Giovanna Puleo, non risparmia i commenti alla doccia fredda piovuta sui maturandi del liceo di via Giustiniano. Se in tutti gli altri istituti cittadini la media delle promozioni si avvicina al 100% (con l'eccezione del corso serale del Carli, dove 10 dei 57 candidati sono stati bocciati) al Dante la percentuale scende all'86,23: la terza commissione, dopo aver esaminato i 58 candidati delle sezioni B, D ed E, ne ha giudicati "non maturi" sei. La prima invece, alla quale erano stati affidati i 51 studenti delle sezioni A e C, ne ha bocciati nove. E ha respinto in blocco i 4 candidati privatisti. In tutto, dunque, su 113 ragazzi i "maturi" sono risultati 94.

I motivi della *débâcle*? Le critiche di Puleo sono rivolte soprattutto al presidente della prima commissione, Vittorio Mangione, docente all'ateneo di Parma. «I sindacati lo vanno chiedendo da tempo, sostiene la preside: i professori universitari non devono esaminare i maturandi. Altrimenti succedono disastri come questo». Molte le irregolarità di cui la commissione - e in primis il presidente chiamato appunto a indirizzarne il lavoro - viene accusata: non è stata tenuta in alcuna considerazione, per esempio, l'opinione dei commissari interni, mentre è venuto meno quel criterio di collegialità che dovrebbe essere alla base del giudizio. Senza parlare delle "quarte materie" dispensate agli orali senza tener conto delle indicazioni ministeriali che vogliono il colloquio incentrato su argomenti in cui lo studente possa dare il meglio di se stesso. Ciliegina sulla torta, i docenti del liceo si sono sentiti accusare di aver "gonfiato" i giudizi espressi sui loro allievi: giudizi, insomma, da ridimensionare. A confermare il clima di tensione in cui si è lavorato è uno degli stessi membri interni, la professoressa Elena Mazzaroli, che ha già inviato una lettera al provveditorato segnalando l'accaduto.

Ma docenti e preside del Dante non hanno atteso le votazioni finali: si sono mossi a esami ancora in corso, chiedendo al provveditore Campo di richiamare i commissari alla collegialità. Richiamo inefficace, pare: tanto che a quel punto ai docenti non è rimasto altro che far mettere a verbale il loro disaccordo sul metodo con cui si svolgevano le cose. E prepararsi a inviare la documentazione al ministero.

Alcune famiglie si sono già rivolte ai loro legali per ricorrere contro le bocciature: qualcuno ha ipotizzato l'idea di costituire un comitato dei genitori ad hoc. Ma intanto, per i 19 "non maturi" del liceo di via Giustiniano quella del '94 sarà un'amara estate calda.

p.b.

(L'elenco dei promossi della prima commissione è nella terza pagina di Trieste)

RINCARI

Iscriversi all'Università? Oggi costa più di un milione

Università, iscrizioni «milionarie». Superano il milione le nuove tasse e i contributi stabiliti dal consiglio di amministrazione dell'ateneo triestino. Un rincaro, del resto, già annunciato nei mesi precedenti e contestato a gran voce dagli studenti. A partire da quest'anno, dunque, iscriversi costerà per l'esattezza un milione novanta mila lire ad eccezione fatta per gli studenti del corso di laurea in odontoiatria, per i quali tasse e contributi salgono a cifre ben più elevate.

Anche l'ateneo triestino si è mosso, dunque, ottemperando a quanto previsto dalla nuova normativa. La legge prevede che la tassa minima d'iscrizione debba essere pari a 300 mila lire, mentre quella massima non può superare le 900 mila lire. In un primo tempo inoltre, le forze di opposizione al governo avevano ottenuto la fissazione di un tetto per l'importo complessivo. La somma non avrebbe dovuto superare in ogni caso il milione e duecentomila. Anche questo tetto è però saltato grazie a un tempestivo decreto-legge che lascia completamente liberi gli atenei di derogare ai limiti fissati, «in relazione a particolare esigenze di organizzazione e di strumentazione didattica e scientifica». Insomma, le università, di fatto, sono libere di agire come ritengono più opportuno. Trieste e Udine non hanno sforato mantenendosi al di sotto del limite iniziale.

L'aumento, circa il 35% in più delle tasse dello scorso anno, rimane tuttavia consistente. Già un paio di anni fa, l'impennata di tasse e contributi fino a 700 mila lire aveva scatenato un mare di polemiche. E questo ultimo rincaro aveva innescato proteste clamorose da parte degli studenti molto prima di divenire operativo. I ragazzi contestavano gli aumenti non solo da un punto di vista ideologico, ma anche oggettivo. All'aumento delle tasse infatti, spesso non corrispondono servizi più efficienti. Le iscrizioni potranno venir effettuate già dal 1.o agosto, ma per ora la segreteria studenti è pronta soltanto per il pagamento della prima rata. Il ritardo è dovuto al fatto che gli atenei hanno dovuto muoversiautonomamente sul terreno degli esoneri. Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, cui è demandata la fissazione dei criteri generali per la determinazione dei criteri di merito e di reddito, non è mai stato pubblicato. Nel frattempo quindi, ogni università ha deciso attraverso il proprio consiglio di amministrazione. Trieste si è attenuta a quanto previsto dall'ultima bozza del Dpcm sulla base del reddito «equivalente», assumendo un reddito soglia di riferimento per la famiglia tipo di 3 persone stabilito entro i 50 milioni. Anche cumulando il merito e il reddito, i beneficiari degli esoneri non potranno pagare meno di 400 mila lire. È questo infatti l'importo previsto dalla prima rata valida per tutti gli iscritti.

Dal 16 agosto saranno poi resi noti i criteri per gli esoneri, e i richiedenti avranno tempo fino al 7 novembre per presentare l'autocertificazione necessaria. A partire da quest'anno infine, il servizio sarà unificato a quello fornito dall'Erdisu per le borse di studio.

Erica Orsini

Caldo da primato, in pericolo il record del 1865

Domenica scorsa intorno alle 15 il termometro installato sul tetto dell'istituto nautico di piazza Hortis ha toccato quota 34 gradi collocando la nostra città tra le più calde d'Italia; altre tre tacche verso l'alto e avremmo uguagliato il record rilevato nella lontana estate del 1865, quando sui triestini si riversò una specie di colata di piombo rovente: 37 gradi! Ieri i gradi centigradi sono stati 33, ma le previsioni lasciano poche speranze: almeno fino alla fine di questa settimana il record di quasi un secolo e mezzo fa è in pericolo. Sulla nostra regione il campo di alta pressione con correnti africane saldamente ancorate a 5 mila metri di altitudine, resisterà imperterrito e le temperature rimarranno tropicali. Non è comunque il caldo in sé a provocare la sensazione di disagio, quanto piuttosto l'altissima percentuale di umidità presente nell'aria: «Domenica spirava un leggero borino — spiega il meteorologo Gianfranco Badina — e la temperatura ha registrato un lievissimo calo rispetto ai giorni precedenti; pochi se ne sono accorti perché il vento ha trasportato dalla terra ferma masse di umidità che hanno finito per annullarne i benefici». Ieri il fenomeno si è invertito: leggera brezza dal mare, ma consistente umidità e «afa» alle stelle. Le previsioni, come accennato, sono ancora all'insegna della canicola più torrida. Solo leggermente più elevate rispetto ai valori medi stagionali, le temperature di questo luglio sono invece ben superiori a quelle registrate nel luglio 1993, quando avevamo una media di 22,25 gradi. Ventilatori e impianti ad aria condizionata a mille? Andiamoci piano: né dal centralino 118, né dal pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara si segnala un particolare incremento delle richieste di intervento per i colpi di calore, ma è indispensabile seguire alcune piccole precauzioni: evitare di eseguire lavori pesanti sotto il sole, non fare jogging nelle ore più calde, bere abbondantemente, anche in assenza dello stimolo della sete, in modo da bilanciare la fortissima disidratazione. Questa a sua volta può provocare ipotensione e una maggior concentrazione delle urine fino alla colica renale. Più delicata la situazione per i broncopatici, sottoposti a uno sforzo particolarmente intenso a causa dell'accumulo del lavoro respiratorio. Per tutti, da evitare prolungate esposizioni al flusso dei ventilatori e dei condizionatori d'aria. Qui, invece, come confermano alcuni commercianti del settore, incremento c'è stato: «La richiesta per nuovi impianti di condizionamento è stata buona — rileva Corrado Decaneva, agente dell'Aermec — anche se non tutti conoscono con precisione cosa offre un condizionatore». I prezzi per questo tipo di impianti variano dai due ai dieci milioni. Molto più economici i tradizionali ventilatori: «Con 40 mila lire si può averne uno di piccole dimensioni — spiega Robi Zanon, titolare di un negozio di elettrodomestici — i più sofisticati si aggirano sulle cento mila lire».

gi. lo.

PARLA IL DEPUTATO DELLA LEGA NORD, GUALBERTO NICCOLINI

«In Provincia con il Polo»

Le prossime elezioni per Palazzo Galatti a suo avviso non devono tradire la scelta delle politiche

Gualberto Niccolini difende il marchio «doc» del polo della libertà che, a suo dire, alle elezioni provinciali non dovrà subire alterazioni. Il deputato della Lega fa il punto sulla situazione politica triestina.

Qual è il quadro delle alleanze possibili, visto che le varie forze stanno già studiando le strategie per la Provincia?

«Intanto non ritengo che queste elezioni si facciano in tempi brevi. Un quadro non è fra l'altro ipotizzabile in quanto non sappiamo quale Ppi uscirà dal congresso. Indubbiamente riuscire a proseguire in periferia gli accordi nazionali non sempre è facile».

La Dorigo (Ppi) ha lanciato un patto istituzionale che coinvolga oltre al Partito popolare, Lega Nord, Forza Italia e Pds. E' d'accordo?

«Ritengo che se Lega e Forza Italia aderissero a questo patto tradirebbero tutto il discorso del polo delle libertà, che era stato premiato dalla stragrande maggioranza degli italiani».

Quello che Ppi e Pds in ogni caso vorrebbero è privilegiare il dialogo sui contenuti. E' d'accordo?

«I contenuti sono la parte più importante di qualsiasi intesa, ma non si può prescindere da una filosofia di fondo che deve contrapporre modi diversi di individuare le soluzioni politiche. Io sono per il bipolarismo e quindi la scelta da fare è da una parte o dall'altra».

Forza Italia a Trieste, dopo l'accordo con Ppi e Lega in Regione, potrebbe inserirsi in un Centro diffuso, che eviti una contrapposizione fra centro destra e centro sinistra?

«Spero di no perchè Forza Italia nasceva come una delle tre colonne del centro destra, che si individuava nel polo delle libertà. Ora mi pare di capire che fra Lega e Forza Italia si sia instaurata una pericolosa gara su chi arriva per primo al Centro, snaturando la vera funzione del polo».

«I programmi sono importanti ma occorre una linea base»

La Lega a Trieste ha problemi interni che la stanno dilaniando. Come si stanno mettendo le cose?

«I problemi della Lega Nord a Trieste sono interni ed esterni, qualcuno non ha saputo tirarsi da parte al momento opportuno creando parecchie difficoltà alla nuova segreteria, approfittando anche delle sue amicizie milanesi (ndr. Belloni?). Qualcun altro dal vicino Friuli aveva tutto l'interesse di non favorire una forte Lega a Trieste per gestire fino in fondo tutto il potere regionale. Ora abbiamo dato un forte segnale di ribellione e siamo pronti a sparare altri colpi».

Cosa pensa della corrente indipendentista della Lega che in città si riconosce nei tre consiglieri comunali espulsi?

«La corrente è nata per volontà di Bossi che ha così risposto a certe tendenze separatiste presenti nella Lega lombarda e trentina. Qui a Trieste la corrente non aveva motivo di esistere ed oltretutto ha danneggiato l'immagine della Lega con la reintegrazione di tre soci che erano stati espulsi».

Il segretario pidiessino, Spadaro, ha sollevato il problema della rinascita del nazionalismo. E' veramente un nodo che rischia di bloccare il dialogo fra Trieste e i Paesi vicini?

«Non vedo una riesplosione di nazionalismi, a meno che non pensiamo a quelli sloveno e croato. L'aver ripreso a parlare dei problemi dell'Istria non è sciovinismo, ma riconoscimento tardivo di fatti storici artificialmente cancellati».

Si continua a parlare di un suo passaggio a Forza Italia. Sono solo chiacchiere estive?

«Sono chiacchiere che derivano dal disagio che ho sempre espresso in relazione alle politiche nazionale, regionale e locale della Lega. Il mio partito è il polo delle libertà e, se ne ho un secondo, questo è Trieste. Se qualcuno tradisse questi due riferimenti, trarrei le conseguenze relative».

Fabio Cescutti

L'INDIPENDENTISTA MARCHESICH ATTACCA GLI EX AMICI

«Niccolini fa il gioco dei friulani»

Giorgio Marchesich, ex leghista, ora indipendente, comunque arrabbiatissimo, spara i suoi colpi ad alzo zero. Contro il "solito" Tanfani, segretario leghista, ma senza risparmiare nemmeno Gualberto Niccolini, deputato "lumbard" sulla soglia dell'Aventino.

Niccolini se la prende con la protervia dei colleghi friulani? Marchesich gli ricorda, allora, di essersi «associato» all'onorevole friulano Asquini «per proporre di togliere il contingente di benzina agevolata alla provincia di Trieste, per calmierare, a vantaggio del Friuli, il prezzo della benzina in tutta la regione al prezzo di quella slovena».

«E' meglio che Tanfani si dedichi ai war-games»

La parte restante di un suo lungo sfogo su lettera è tutta in sintonia. Tanfani e Niccolini recriminano per la sudditanza di Trieste al Friuli e si trincerano «dietro la proposta di rimedi ovvi e scontati» per l'agonizzante economia locale? La proposta del rappresentante della corrente indipendentista Nord libero è provocatoria. «Perchè - scrive - se questi signori vogliono dimostrare la loro buona fede, e far valere le loro ragioni di leghisti triestini non mettono in crisi, togliendo il loro appoggio, la "nuova" giunta regionale, che è sostenuta da una maggioranza politica risicata?».

Apprezzamenti, per così dire, poco affettuosi, vanno anche al segretario Tanfani, che viene invitato a «dedicarsi a tempo pieno al gioco dei war games nella società di cui è presidente». Dietro a certe «banali scuse», infatti, Tanfani, secondo lo scatenato indipendestista maschererebbe «il servilismo dell'attuale segreteria della Lega Nord verso il Friuli», nonchè «un'imminente fuga di Niccolini dalla Lega al gruppo misto, per passare poi a "Sforza Italia 5"».

f. b.

MENIA

«E' la paura a guidare la linea di Ppi e Pds»

«Ppi e Pds hanno conservato il gusto dell'ammucchiata, solo così possono interpretarsi i segnali verso Forza Italia per un'intesa alle provinciali». Lo afferma il deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia. E aggiunge: «Certo, la paura fa novanta, tanto più se si conta che, stando alle ultime elezioni, il polo della libertà e del buon governo si collocano a Trieste sul sessanta per cento ed è chiaro che il quadro di riferimento non può che essere Forza Italia-An- Lega-Ccd». Menia ha presentato una memoria per il governo con le proposte di decreto per votare a novembre con liste rinnovate. Menia avvisa infine Antonione («ha problemi a casa sua, metà dei club Forza Italia lo contestano») a non impicciarsi degli affari altrui. Aveva reso pubblica l'ipotesi Di Giorgio al porto.

I SINDACATI CONTESTANO RIZZA

Le pulci all'Ufficio registro: «Dieci anni senza interventi»

Non sono piaciute, ai sindacati, le dichiarazioni dell'intendente Rizza, in merito alla "salubrità" dell'ufficio registro successioni di Largo Panfili, infestato dalle cimici, e non da oggi. Il responsabile, subito dopo la denuncia del caso, aveva replicato in un'intervista, tentando di minimizzare la portata del poco edificante caso. Adesso, in una nota, i rappresentanti sindacali Cisl, Rdb e Sae Fi dell'ufficio, fanno innanzitutto presente che in quei locali «da almeno dieci anni non si è verificata alcuna opera di manutenzione nè ordinaria nè straordinaria».

Il testo fa quindi esplicito riferimento ad alcune affermazioni di Rizza al nostro giornale, per contestarle. «Sarebbe interessante conoscere - scrivono le Ooss - quando l'amministrazione ha avviato le procedure propedeutiche di intervento, citate dal dottor Rizza, e soprattutto verso quale tipo di soluzione detto intervento è indirizzato». In materia, la nota fa anche sapere che la Usl è stata interessata soltanto dopo la pubblica denuncia del grave stato di disagio da parte dei dipendenti dell'ufficio, e che prelievi di polvere sono stati effettuati dalla stessa Usl appena il 22 luglio scorso.

In considerazione, poi, del fatto che lo stesso dottor Rizza riconosca la necessità di una «urgente sanificazione» degli ambienti, gli esponenti sindacali ritengono che non si possa dunque classificare quale semplice lagnanza la loro nota in cui si chiedeva «il dovuto rispetto delle minime norme di salubrità dell'ambiente di lavoro».

Ironica la conclusione, nè potrebbe essere diversamente. I dipendenti, in sostanza, chiedono un maggior interessamento dei vertici alla loro vicenda, «a meno che il vivere con gli animaletti ancora non identificati sia la normalità, nel qual caso saremo oltremodo onorati di poterli dividere con chiunque voglia farlo».

Di certo, d'ora innanzi, sarà difficile dire che la Finanza ha fatto le pulci a qualcuno...

TRIBUNA APERTA

«Ambientalisti, meno demagogia e più dialogo»

Venuti (foto): «Quanti danni dai comitati di cittadini»

Due recenti articoli di Italia Nostra in merito alla difesa dell'ambiente e alla rivalutazione dei beni culturali in chiave economica, pubblicati dal Piccolo di domenica scorsa (17 luglio), impongono una risposta per inquadrare il dibattito e fare chiarezza.

Mi riferisco innanzitutto all'intervento del presidente regionale Sergio Franco che, partendo dal presupposto che le consulte comunali liberamente elette contano poco, istituzionalizza i comitati dei cittadini «che raccolgono assai più efficacemente il dissenso e sono talvolta in grado di bloccare decisioni amministrative sentite come particolarmente inique» e dopo i soliti passaggi sulla cementificazione del verde e la dichiarazione di profonda avversione di Italia Nostra ai condomini con vista mare, chiude con la speranza che un'amministrazione comunale «dichiaratamente progressista e democratica» modifichi questo stato di cose.

In un'altra pagina del giornale, il vicepresidente della sezione Italia Nostra-Trieste Antonella Caroli, sposta il tiro sotto l'aspetto culturale, ma i termini, un po' più catastrofici, sono simili. Si ha così che «il nuovo patrimonio edilizio (cioè qualche casa) invadendo il territorio con il cemento devasta in modo selvaggio il nostro pianeta». Si parla di «palese catastrofe ecologica» e che lo «spazio urbano è divenuto da troppi anni spazio speculativo» fino a coniare un nuovo termine «urbanicidi» riferito agli incauti che vogliono realizzare qualche parcheggio.

Con queste premesse di demagogia politico ambientale trovo difficile attivare un dibattito, ritengo peraltro opportuno ricordare che la gestione del territorio è demandata a leggi statali e regionali e ai piani regolatori adottati e approvati da organi liberamente eletti dai cittadini a cui si aggiungono leggi di tutela del patrimonio storico e architettonico nonché di tutela idrogeologica e ambientale tutti puntigliosamente applicati nelle interpretazioni più restrittive.

In uno Stato ordinato, in una democrazia compiuta, ove la certezza del diritto ha ancora un valore, le leggi sono i riferimenti certi a cui un operatore economico deve attenersi per programmare la propria attività. Le azioni dei comitati di cittadini che bloccano l'attività amministrativa e i contratti perfezionati sulla base di leggi e piani vigenti, sono atti gravissimi e illegittimi che producono danni alla comunità tutta come nel caso di Cittavecchia, il cui totale abbandono e degrado non può non ricadere su coloro che senza conoscere i problemi ne hanno di fatto bloccato il recupero. Sarebbe ora che la magistratura aprisse un fascicolo per stabilire omissioni di atti dovuti e le responsabilità a tutti i livelli, ma soprattutto sarebbe opportuno che questa città uscisse dal pantano delle vuote parole e dai dibattiti pseudoculturali — che hanno avuto fino a oggi l'unico scopo di bloccare ogni iniziativa di crescita e di rinnovamento — per spostare piuttosto l'attenzione sull'architettura e sulla qualità degli interventi.

E' in itinere ora il nuovo Piano regolatore, ed è questo il momento opportuno e corretto perché Italia Nostra verifichi le previsioni del piano, faccia le opportune osservazioni secondo i propri indirizzi di conservazione del verde e riuso dell'esistente, indirizzi ampiamente condivisi e proposti dagli stessi costruttori, ma sia ben chiaro che una volta approvato il piano, da coloro che abbiano liberamente eletto, piaccia o non piaccia, quel piano dovrà rappresentare il riferimento operativo certo e non avrà alcuna importanza se le amministrazioni attuali e future saranno più o meno progressiste e democratiche in quanto il loro compito sarà sempre quello di amministrare il territorio sulla base dei piani e delle leggi vigenti.

Queste considerazioni non vogliono significare l'indisponibilità a un dibattito o a un approfondimento dei problemi ambientali e del recupero urbano che sono alla base della nostra attività ma ribadire piuttosto il principio che non si può rispettare l'ambiente in concreto senza un dialogo razionale fra le persone che hanno assunto un atteggiamento equo, imparziale, morale. Ci deve essere onestà di intenti e capacità tecnica progettuale per raggiungere gli obiettivi in un giusto equilibrio e, su questo piano, il Collegio costruttori è disponibile.

Sergio Venuti
presidente del
Collegio costruttori

ALTRA RAFFICA DI DELIBERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Iacp: lavori di urbanizzazione a Santa Croce

Varie deliberazioni inerenti importanti opere di urbanizzazione e lavori di manutenzione straordinaria sono state assunte dal consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino nel corso dell'ultima seduta, alla quale hanno partecipato con il presidente reggente dell'ente Franco Zigrino, il consigliere anziano Bruno Lovero, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Macaluso, Mauri, Marisa Radin, Rizzi, Veronese, Vittigli, Valentinic e Petracco e il direttore generale Pietro Zandegiacomo Rizio.

È stato Zigrino a specificare, al termine della seduta, che «nel complesso edilizio di Borgo Sarti Quirico e Giuditta di Santa Croce saranno attuate opere di urbanizzazione relative all'allacciamento fognario al collettore del Comune di Duino Aurisina, compreso lo scarico delle acque nere, con una spesa pari a un miliardo e 265 milioni, cifra che comprende anche la quota Iva, le spese tecniche e gli eventuali imprevisti».

È stato quindi approvato un progetto per lavori di straordinaria manutenzione per 125 milioni che serviranno a sistemare alcuni alloggi siti negli edifici di via Doda 1 e 3 e via D'Alviano 37.

Il consiglio d'amministrazione dell'Iacp ha poi approvato le variazioni di bilancio al documento contabile 1994 e ha determinato l'applicazione dei canoni di locazione provvisori per il secondo semestre '94 sulla base della delibera assunta ai primi di giugno e in attesa di un nuovo decreto del presidente della giunta regionale che tenga conto delle modifiche introdotte con la legge regionale 9/94. Anche la bollettazione del prossimo semestre è da ritenersi quindi provvisoria.

«Abbiamo concesso, infine, l'autorizzazione a locare il magazzino sito nell'immobile degradato di via Orlandini 53 — ha concluso Zigrino — il cui utilizzo non può essere quello dell'alloggio, determinando un prezzo di locazione pari a 260 mila lire mensili».

Franco Zigrino

MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DAL COMUNE IN MEMORIA DELL'OLOCAUSTO

Risiera, musica per ricordare

Suggestivo concerto, già proposto al Mittelfest, a cinquant'anni dall'entrata in funzione del campo di sterminio

Fischi, schianti, cupi mormorii che scorrevano tra le travature della Risiera come trasportati da un vento lontano, echi di un triste passato che la memoria deve sempre tener desto perché non si ripeta. L'esecuzione del concerto «Musiche per l'Olocausto» ha percorso ieri sera con una dolente commozione quelle che furono le sinistre camerate della Risiera, scenario di grande suggestione emotiva. La manifestazione, che rientrava nell'ambito delle celebrazioni promosse dal Comune in ricordo del cinquantesimo anniversario dell'entrata in funzione della Risiera quale campo di sterminio, comprendeva tre composizioni: «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz», l'incisione su nastro magnetico di Luigi Nono, i canti per bambini di Marij Kogoj e l'operani «Brundibar» di Hans Krasa (sulla quale si riferisce nella pagina degli spettacoli), questi ultimi due eseguiti dal coro di voci bianche di Lubiana, accompagnato nel Brundibar dal gruppo strumentale della Radiotelevisione di Lubiana. Il concerto, coprodotto dal Mittelfest e dalla Radiotelevisione della Slovenia, ed eseguito domenica scorsa a Cividale, è stato seguito da un folto pubblico, presenti anche il sindaco Illy e l'assessore Damiani, che ha assiepato uno dei disadorni stanzoni in cui, pigiati in celle piccolissime, senz'aria né luce, erano costretti i detenuti dell'unico campo di sterminio che fu installato in Italia. La composizione di Luigi Nono, intitolata appunto «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz», che fu realizzata nel 1960 mescolando su nastro vari materiali, voci di bambini, suoni e fonemi di una soprano, materiale corale e strumentale prodotto elettronicamente, ha forse ottenuto il maggior impasto emotivo. Un impasto di suoni che, vibranti in un contesto di dolore e morte, sembrava essere un ammonimento a non dimenticare, proveniente da un metafisico altrove.

p. m.

Il concerto "Musiche per l'Olocausto" ieri sera alla Risiera per ricordare i 50 anni dall'entrata in funzione del campo di sterminio. (Foto Sterle)

SULLE RIPETUTE ISTANZE DI RINVIO

Pahor alla Corte costituzionale

La Corte d'appello di Trieste in rotta di collisione con i giudici della Cassazione. Tema della contesa l'ennesima richiesta di cambiare sede a un processo presentata dal professor Samo Pahor, già consigliere comunale dell'Unione slovena. I magistrati della Corte d'appello hanno deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale per far chiarezza sull'articolo 49 del Codice di procedura penale. Il professor Samo Pahor e i suoi legali ne hanno abbondantemente usufruito, com'era nel loro diritto. Di fatto almeno due processi che vedono il docente sloveno sul banco degli accusati sono bloccati da ripetute richiesate di rimessione ad altra sede.

Di conseguenza nessun magistrato può pronunciare sentenza finchè la Cassazione non si è espressa sulla richiesta dell'ex consigliere comunale. E le richieste, secondo il Codice, possono essere ripetute più volte, anche all'infinito. In pratica quando in una udienza il giudice annuncia che la Cassazione ha respinto l'istanza di trasferimento, Samo Pahor ne presenta un'altra, fondata su altri argomenti. Una sorta di moto perpetuo perfettamente legale che rimanda però all'infinito la soluzione del caso giudiziario. Contro questi rinvii i magistrati della Corte d'appello di Trieste hanno chiesto alla Cassazione di far chiarezza. Ma la Cassazione ha ribadito il contenuto dell'articolo 49 del Codice di procedura. Da qui la "querelle" sfociata ora nel ricorso alla Corte costituzionale. Di fatto i magistrati triestini ritengono che "l'interpretazione dell'articolo 49 fornita dalla Cassazione contrasta in modo evidente con il principio della obbligatorietà dell'azione penale sancito dall'articolo 112 della Costituzione". In pratica l'imputato potrebbe con ripetute richieste di rimessione ad altra sede far scattare i termini di prescrizione, sottraendosi così, in modo perfettamente legale, al giudizio del magistrato.

GLI ELENCHI

Liceo Dante, i maturi della 1.a commissione

LICEO CLASSICO ST. «DANTE ALIGHIERI»

Prima commissione

III A: Baiocchi Maria Grazia (38/60); Bianco Alberto (44/60); Carta Angelica (36/60); Cristofori Mattia (36/60); Dalla Riva Olta (45/60); Dei Rossi Vieri (36/60); Falconi Valeria (38/60); Godina Annalisa (56/60); Marizza Gaia (36/60); Merlani Enrico (50/60); Moras Manuela (52/60); Paperio Francesca (39/60); Peteh Federica (42/60); Russi Chiara (48/60); Sampietro Giulio (36/60); Sapori Isabella (36/60); Sciarrone Alessandro (50/60); Tomicich Francesco (42/60); Toneatto Valentina (42/60).

III C: Amirante Stefano (39/60); Berritta Cristiana (44/60); Campello Mario (40/60); Capozzoli Francesca (39/60); Cecovini Fedra (36/60); Di Campo Piero (36/60); D'Onofrio Svevo (60/60); Faggiano Fabrizio (37/60); Gabrielli Giulia (36/60); Gargiulio Benedetta (46/60); Ghizdavcich Elisa (40/60); Grassi Cristina (47/60); Innocente Gaia (42/60); Kikic Francesca (54/60); Knez Roberto (48/60); Macchiarella Pietro (36/60); Mancini Fabrizio (48/60); Marchesi Elena (36/60); Massaria Laura (36/60); Mazzurco Alessandra (48/60); Moze Chiara (46/60); Sardos-Albertini Roberta (36/60); Zuballi Marco (40/60).

ANCORA ARRESTI DOMICILIARI PER IL FUNZIONARIO ACCUSATO DI CORRUZIONE

Merola «torchiato» per quattro ore

Interrogato il vicesovrintendente della polizia - Controaccuse al "pentito" Milvio Lamacchia

Quattro ore di interrogatorio. Le ha subite ieri il vicesovraintendente di polizia Gaetano Merola, agli arresti domiciliari dal 20 luglio. E' accusato di corruzione, favoreggiamento personale e rivelazioni di segreti d'ufficio. L'investigatore che ha lavorato a lungo al commissariato di San Sabba e alla squadra mobile è entrato nello studio del presidente del Gip Alessandra Bottan assieme al difensore, l'avvocato Giorgio Borean. Non erano ancora le 11 del mattino e a pochi metri di distanza una piccola folla di giornalisti e tifosi attendeva impaziente l'esisto dell'udienza in cui si decidevano le sorti della "Triestina calcio".

Nessuno si è accorto del poliziotto e del difensore. I due sono sgusciati in mezzo al gruppo senza che nessuno li degnasse di uno sguardo. Altri in quel momento erano i problemi sul tappeto. Si parlava di cordate, di C1, di presidenti, di miliardi, di debiti. Nemmeno una parola per il ciclone che da qualche tempo sta investendo la questura, la squadra mobile e lo stesso rapporto fiduciario tra il cittadino e chi deve difenderlo.

Merola ha atteso un po' nel corridoio. Poi è entrato nella stanza del magistrato ed è iniziato l'interrogatorio. Quattro ore fitte di batti e ribatti e di verbalizzazioni. Per l'accusa era presente il sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

Il poliziotto ha proclamato la sua innocenza e la sua buona fede. «Ho sempre operato nell'interesse della legge e delle indagini». Per difendersi ha anche attaccato. In particolare ha puntato l'indice contro Milvio Lamacchia, vecchia conoscenza della questura e fino a qualche tempo fa in rapporti molto stretti con alcuni investigatori della mobile. Tra essi lo stesso Merola. Lamacchia con le sue dichiarazioni ai sostituti procuratori Federico Frezza e Giorgio Nicoli lo ha messo nei guai e ha fatto scattare il provvedimento d'arresto. L'ipotesi è che il sottufficiale possa ver ricevuto congrui benefici proprio per favorire qualcuno.

Alle 15 la porta dello studio della dottoressa Alessandra Bottan si è riaperta e il vicesovraintendente è uscito nel corridoio. Due battute col difensore. Poi l'indagato è rientrato nella sua abitazione dov'è rinchiuso agli arresti domiciliari grazie al decreto ormai decaduto proposto dal ministro della Giustizia Raffaele Biondi. Al momento non si sa per quanti giorni continurà la detenzione dell'investigatore. Certo è che la liberazione non sembra vicina. Molti aspetti della sua vicenda devono essere chiariti, molti particolari emersi ieri nell'interrogatorio devono trovare una verifica per essere poi passati al vaglio del magistrato.

c.e.

Discusso in settimana l'appello di Carlo Lorito

Sarà discusso in settimana l'appello presentato dal capo della squadra mobile Carlo Lorito contro la sospensione dal servizio decretata dal Gip lo scorso 13 luglio. Sul ricorso contro il provvedimento deciderà il Tribunale. La sospensione di Lorito nasce dell'inchiesta che ha investito la questura. La grave decisione è stata assunta perchè al momento l'inchiesta fa presupporre a suo carico "gravi indizi di colpevolezza e fondato pericolo di inquinamento delle prove".

Carlo Lorito, romano, più volte protagonista di brillanti operazioni anticrimine, è "indagato" per truffa allo Stato. La storia è nota e coinvolge la gestione della case affittate in città dalla questura per ospitare a spese del Ministero degli interni i pentiti di mafia. Secono la Procura su questi affitti qualcuno speculava, facendo sborsare al ministero più del dovuto.

SCADE A FINE ANNO IL PROGETTO FINALIZZATO

Nettezza urbana: rischiano in 51, eppure l'organico è insufficiente

Quasi un anno sulle strade. Per migliorare la pulizia della città, recuperarne la deteriorata immagine, instaurare, anche, un nuovo rapporto con i cittadini. Ma adesso i 51 precari in forza alla nettezza urbana sulla base di un progetto finalizzato che data settembre '93, temono che il loro sia stato un lavoro inutile. Di tornare sulla strada, a fine anno, ma da disoccupati.

Il loro contratto a termine, in effetti, scade il 31 dicembre, e sembrerebbe esserci la tendenza del Comune a sostituirli facendo ricorso alle liste dei disoccupati. «E sarebbe una cosa assurda - commenta un gruppetto di loro rappresentanti - in primis perchè andrebbe sprecata una nostra, innegabile professionalità, e in secondo luogo perchè esistono dei precedenti che dimostrano come ogniqualvolta è stato fatto ricorso alle liste di collocamento, in via Orsera non si sono presentati mai più di 3-4 persone rispetto alle 10 o più richieste, e talvolta neanche quelle...Eppure nella pianta organica comunale risulta una carenza nel nostro settore di 36 posti. Come dire che basterebbe un piccolo sforzo di piazza Unità, e ci staremmo dentro tutti».

In Municipio, peraltro, cascano dalle nuvole o quasi. «A tutt'oggi - assicura l'assessore con delega alla N.U., Sergio Grioni - non ho ricevuto nessuna comunicazione dal personale. Sarebbe quindi prematuro dire qualsiasi cosa, sia in termini di speranza che di pessimismo». I 51, peraltro, temono più che eventuali colpi di testa del Comune, quella che definiscono una certa "mitizzazione" dell'efficienza delle società private. Dicono: «Ultimamente è stata messa troppa enfasi nei confronti dei servizi privatizzati. In verità, se la pulizia della città è migliorata, è anche merito nostro. E ce lo hanno testimoniato sia alcuni dirigenti che molti cittadini. Alcuni di noi, in precedenza, lavoravano proprio con i privati. Ebbene, non abbiamo difficoltà a dire che in Comune, nel turno di notte, si lavora di più e meglio, con minor fatica e spesa».

Prima di fasciarsi la testa, sulla vicenda hanno messo l'occhio alcuni sindacati, Cgil e Cisas in prima fila. Mal che vada, sembra, si rifaranno alla normativa prevista dalla legge 554, che prevede nel caso di progetti finalizzati il mantenimento del posto per un periodo di almeno 24 mesi. Questo darebbe ossigeno ai lavoratori almeno fino al settembre '95, ma dopo? «Licenziarci - concludono i rappresentanti dei precari - sarebbe uno spreco umano e professionale. Servirebbe solo a far camminar la gente e girare le statistiche, non a creare occupazione vera».

IN VIA DENZA

Anziana scippata

Scippo in via Denza ai danni di un'anziana signora. Maria Cernecca, classe 1905, è stata aggredita e scippata della borsetta da parte di un malvivente di 16/18 anni. Nell'aggressione la donna è caduta a terra ed è rimasta in quella posizione per circa mezz'ora.Successivamente è stata ricoverata al Maggiore per una distorsione guaribile in 30 giorni.

DUE TRIESTINI

Arrestati dalla Mobile

Due arresti sono stati eseguiti dalla Squadra mobile. Il primo a finire in manette è stato Luciano Zimarelli, nato nel 1947, abitante in via Tartini 12, che resterà agli arresti per due mesi e 20 giorni per guida in stato di ebbrezza. Il secondo è stato Walter Bossi, del 1954, residente in via S. Pasquale 189. Bossi deve scontare una condanna di due mesi e 10 giorni per furto.

"Caccia al poliziotto" Sindacato in allarme

Preoccupazione per il proliferare della "caccia al poliziotto" viene espressa in un comunicato dal Sindacato autonomo di Polizia (Sap) ai colleghi della Squadra volante di Trieste. «Il Sindacato - si legge nella nota - si domanda come mai essa si sia trasformata "nel braccio violento della legge prioprio in questo ultimo delicato periodo. Difficile dare una risposta a tale quesito, ma è doveroso evidenziare che attualmente fare il poliziotto a Trieste è diventato molto pericoloso».

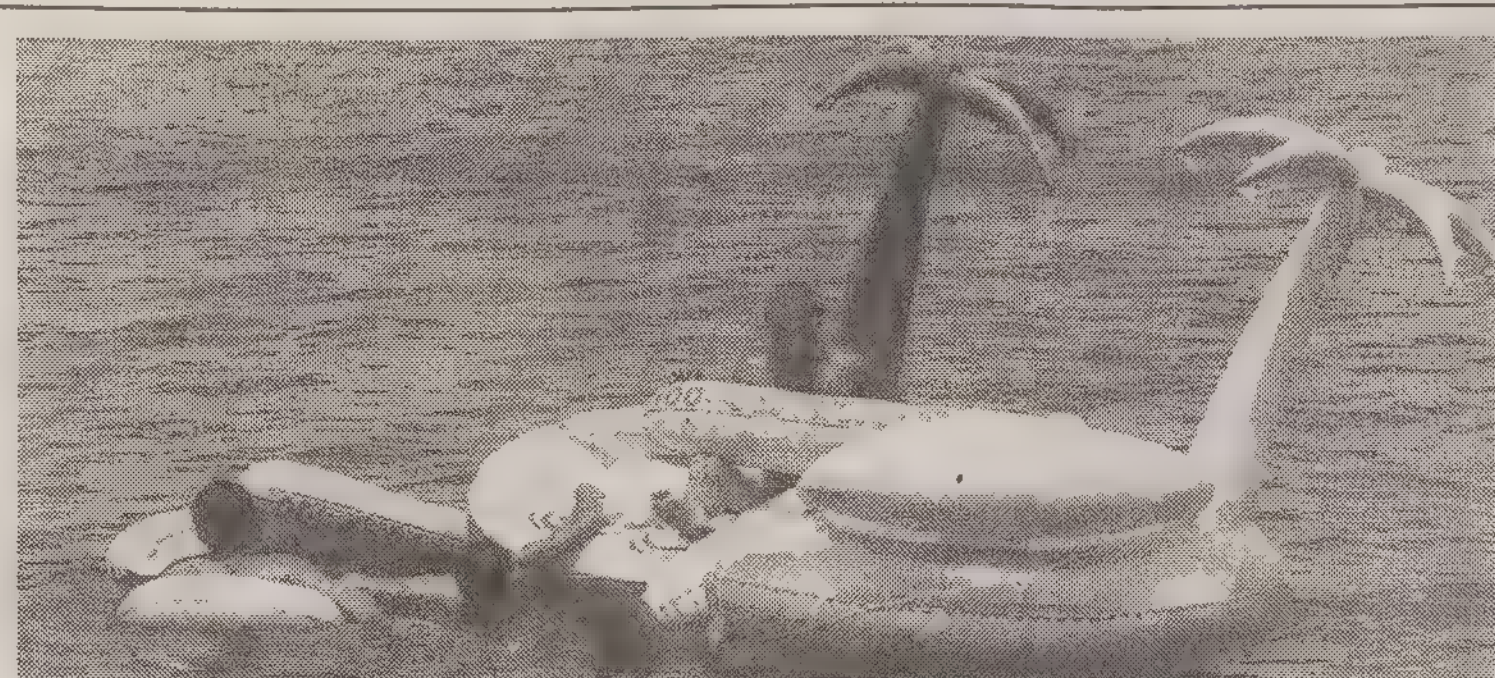
L'organizzazione di categoria chiede pertanto che «gli eventuali processi contro le Forze dell'ordine non subiscano "colorazioni politiche" ma divengano un momento di serena verifica degli avvenimenti da parte della Magistratura». Il Sap, infine, esprimendo solidarietà ai colleghi, si dice indignato per le accuse rivolte ai poliziotti.

PER IL PASSAGGIO DI ALCUNI TRASPORTI ECCEZIONALI PROVENIENTI DALLA GRANDI MOTORI

Superstrada: oggi chiusa

Un problema che si ripropone ogni due-tre mesi, per colpa della segnaletica

Grande Viabilità off limits per gli automobilisti. Limitatamente alla giornata di oggi è disposta infatti la chiusura al traffico (rinviata a domani in caso di maltempo) del secondo lotto della superstrada per consentire il passaggio di una serie di trasporti eccezionali dallo stabilimento della Grandi Motori alla zona industriale.

Adottato dal Comune, il provvedimento riguarda in particolare le seguenti carreggiate: quella principale verso Trieste, nel tratto tra la rampa di uscita dello svincolo Gmt e la rampa d'ingresso dello svincolo di via Errera; le rampe d'accesso alla medesima carreggiata sugli svincoli Gmt e di via Frigessi; la rampa di uscita sullo svincolo di via Caboto. Tratti stradali che dovrebbero tornare ad essere agibili già da metà pomeriggio. Un problema, quello della chiusura parziale della Grande Viabilità, che si ripropone all'incirca ogni due-tre mesi (l'ultima volta in aprile, quando si era verificata una perdita d'olio). Come spiega Mario Campagnaro, responsabile comunale dell'ufficio strade, i motori Fincantieri caricati sugli autotreni della Gmt hanno infatti dimensioni fuori norma, sviluppandosi soprattutto in altezza. Ogni volta che i convogli devono raggiungere il canale industriale per far caricare i motori sulle chiatte, è quindi necessario rimuovere i portali di segnaletica della superstrada (troppo bassi rispetto agli autotreni), per poi installarli di nuovo. Un'operazione che viene eseguita dalla Fincantieri. Ma non sarebbe più semplice modificare la segnaletica? «Qualsiasi variazione deve attenersi al codice della strada», rispondono al Comune.

Club Vacanze? No, Lungomare Venezia

Il Lungomare Venezia ha assunto domenica le vesti di un «villaggio turistico». Ad organizzare giochi d'acqua con canotti, sci e salvagenti, per la gioia di grandi e piccini, è stata la compagnia delle «Falische». Nel quadro delle manifestazioni estive del Carnevale muggesano e con il sostegno dei commercianti locali, l'iniziativa ha visto anche l'elezione di una Miss ed il concorso della «brandina d'epoca», senza dimenticare premi e cotillons. Il tutto corredato da musica e collegamenti radiofonici per il pubblico giovanile a cura di Radio attività. Domenica il bis. (Foto Balbi)

Anche la Lega contro il presidente dell'Erdisu

Anche i «dissidenti» della Lega Nord contro il presidente dell'Erdisu triestino Giovanni Germi. In una lettera che non risparmia le critiche, Enzo Kermol, responsabile federale della consulta università per la Lega Nord, chiede «un deciso intervento e livello politico per sanare la situazione dell'ente, giunta a estremo degrado», ricordando come ulteriori ritardi nel commissariamento dell'ente, possano dar adito a sospetti di complicità con l'attuale presidenza.

La nuova giunta leghista di Alessandra Guerra non ha quindi avuto neppure il tempo di installarsi che già viene chiamata a risolvere il «caso Germi».

Il presidente scelto dalla giunta Fontanini, la cui nomina era avvenuta nonostante il giudizio negativo della giunta delle nomine, contestato duramente da dipendenti e sindacati, ora viene messo sotto accusa anche da una parte della Lega. La quale, senza troppi complimenti, giudica la sua gestione «arbitraria» e ricorda che il suo nome venne proposto da Roberto Tanfani. Un «sodalizio» decisamente poco gradito al rappresentante della consulta.

«Il non rispetto dei diritti, umani e legali — sostiene Kermol — sembra essere un po' il marchio di fabbrica di questi personaggi». Ad esempio dell'arbitrarietà della gestione Germi, Kermol cita «l'utilizzo di un poliziotto per intimidire il personale dell'Erdisu, l'eliminazione dai contributi di studenti e associazioni "non in linea" con i dettami della presidenza, l'inosservanza di orari, funzioni e regolamenti che un ente pubblico è tenuto a osservare, la delega al presidente per firmare senza alcun controllo qualsiasi decreto».

Proprio per questi motivi il rappresentante della consulta università della Lega chiede alla regione d'intervenire urgentemente. Un incontro sullo stesso caso è stato richiesto il 20 luglio anche dalla Cgil sia alla Guerra sia al nuovo assessore Tomat.

e. o.

E' il sogno di una notte di mezza estate, a Muggia

Fuori programma d'eccezione per il Carnevale estivo muggesano. A portare domani sera in piazza Marconi un classico firmato William Shakespeare saranno infatti gli allievi della locale scuola del teatro «Verdi». Con la regia di Aldo Vivoda - triestino trapiantato a Parigi che attualmente dirige il secondo stage teatrale promosso dal circolo Frausin e dal Cirt - la rappresentazione ci porterà in un'Inghilterra prodigiosa popolata da spiriti e folletti.

Lo spettacolo, gratuito, avrà inizio alle 21.

DUINO A. / BAIA DI SISTIANA

La cordata triestina: non eravamo un bluff

«Su Sistiana gravano troppe incertezze, non si può comperare una baia a scatola chiusa». A cinque giorni dalla scadenza utile per un eventuale rilancio delle offerte di acquisto della baia di Sistiana, Sergio Zini, capogruppo della cordata locale interessata alla zona, spiega i motivi che hanno indotto gli acquirenti di casa nostra a tornare sui propri passi, rinunciando perfino a partecipare all'asta.

«Non si è trattato di un bluff — spiega Zini — eravamo veramente decisi a comperare. Poi abbiamo dato un'attenta occhiata alla convenzione stipulata dalla Fintour con il Comune di Duino- Aurisina. Abbiamo visto che, servendoci del progetto di Renzo Piano, avremmo potuto realizzare dei residence, ma non ci sarebbe stato permesso venderli. L'amministrazione su questo era stata molto chiara. No alla vendita, sì all'affitto».

«Per chi investe — prosegue Zini — si tratta di miliardi congelati. Chi, oggi, si assume rischi di questo genere? Noi certamente no. E, a quanto pare, neppure i potenziali acquirenti austriaci, dato che anche loro hanno dato forfait all'ultimo minuto. La convenzione dettava troppe condizioni. Oltre al divieto di vendere gli appartamenti, stabiliva anche i tempi di realizzazione, dove si doveva costruire prima. A esempio, prima di poter metter mano al porto era necessario costruire l'albergo nella cava».

«Se compro un'area — afferma Zini — voglio essere io a decidere come muovermi. Nel caso di Sistiana eravamo troppo condizionati dall'amministrazione comunale, passata e presente. Anche quell'attuale, infatti, non ci ha particolarmente incoraggiati a comprare la baia, dichiarando la sua volontà di cambiare il piano regolatore. Non si possono spendere più di dieci miliardi, con il timore di dover gettare nel cestino anche il progetto Piano accettato dal ministero. Diciamo la verità: a Guglielmucci è andata bene. E' riuscito comunque a vendere la baia ...»

Insomma, pare proprio che la mozione approvata dal consiglio comunale a proposito di Sistiana, si sia rivelata, pur senza estremi di carattere formale, una «turbativa d'asta». Il curatore fallimentare della Fintour ha ribadito il diritto dell'amministrazione di esprimere un giudizio politico in merito, ma forse quella dichiarazione d'intenti gli è costata due clienti. A ogni modo, gli attuali amministratori non si sentono assolutamente responsabili dell'accaduto.

«Abbiamo ribadito soltanto la nostra opinione sul futuro di Sistiana — dichiara il sindaco Giorgio Depangher — un tema che fa parte del nostro programma elettorale. In realtà non abbiamo detto nulla di nuovo. Non abbiamo mai nascosto la volontà di cambiare il piano regolatore. E per quanto riguarda il discorso delle residenze, concordiamo con la posizione presa dalla precedenti amministratori. La baia deve rimanere zona turistica. Chi vuole trasformare questa potenzialità non ci trova d'accordo».

Erica Orsini

S. DORLIGO

Ma l'ufficio postale è ancora chiuso

Ancora chiuso il nuovo edificio postale di San Dorligo della Valle. Nonostante l'ok del Ministero all'insegna esterna bilingue, il Comune continuerebbe a negare l'agibilità. A puntare l'indice su una vicenda che ha fornito argomento a diverse polemiche è il sindacalista delle Poste Antonio Farinelli, appellatosi di recente al prefetto per uno sblocco della situazione.

«Siamo giunti al punto in cui il cane si morde la coda - osserva - dal momento che per entrare nell'edificio ed eseguire le opere di climatizzazione richieste dall'Usl (vale a dire la messa in posa di due aspiratori) ci vuole l'agibilità. Ma il sindaco non la concede finchè non vengono fatti i lavori». Forse temendo, lascia intendere tra le righe, che una volta ottenuto il via libera il problema delle diciture bilingui passi in secondo piano. «Eppure - prosegue - la soluzione sarebbe semplice: Pecenik dà la licenza e la direzione compartimentale delle Poste di Trieste s'impegna a finire i lavori entro un termine prefissato». A nulla sarebbe servita in tal senso una recente riunione tra le parti interessate: «E'tutto uno scaricabarile - conclude Farinelli - e la Posta continua a rimanere chiusa».

b. m.

ALTIPIANO / NELLA PALESTRA DI BORGO SAN MAURO

Arriva un altro centro di sviluppo per chi ama il tennis da tavolo

GIOVEDI'

Consigli comunali a Muggia e San Dorligo

Giovedì si riuniscono i consigli comunali di Muggia (con inizio alle 18) e di San Dorligo (alle 19). A Muggia, fra i vari punti all'ordine del giorno, alcune variazioni del bilancio di previsione '94, con lo storno di fondi da un capitolo all'altro del bilancio stesso, e la presentazione della proposta di una nuova dotazione organica dell'ente. A San Dorligo, fra i vari punti all'ordine del giorno, l'istituzione del servizio di vigilanza e custodia delle scuole materne ed elementari comunali per il prossimo anno scolastico.

Dopo il centro addestramento scuole di Santa Croce e la grande scuola del Kras di Sgonico, il tennistavolo trova sull'Altipiano un altro centro di sviluppo. Dal primo settembre, infatti, nella palestra della scuola materna di Borgo San Mauro, opererà uno dei dieci centri italiani di alta specializzazione creati dalla Fit e T con il fine di sviluppare una notevole base qualitativa tra i giovani pongisti di tutta Italia.

L'attività comincerà il primo settembre

«È stato difficile trovare una palestra che permettesse l'impegnativo programma di allenamento richiesto dalla federazione nazionale per i centri di alta specializzazione — spiega Giuseppe Zorzi, vicepresidente regionale del tennistavolo e futuro direttore tecnico del nuovo centro — ma grazie all'interessamento dell'assessore allo sport del comune di Duino-Aurisina, Vera Tuta Ban, che ci ha offerto la disponibilità della palestra di Borgo San Mauro, è stato possibile risolvere il problema della sede del nostro centro. E in un futuro abbastanza prossimo la palestra verrà ristrutturata e rinnovata».

Il centro di alta specializzazione di Trieste, riservato ai pongisti delle categorie giovanili ragazzi/allievi che potranno accedervi attraverso un concorso, costituirà, insieme agli altri nove centri italiani, il serbatoio naturale per i centri nazionali di alta specializzazione di Genova, Terni e Messina e quindi per il centro di preparazione olimpica di Fiuggi.

Il numero massimo degli ammessi al centro per l'anno scolastico 1994/95 sarà stabilito dalla commissione tecnica nazionale sulla base delle domande di ammissione pervenute.

Il centro di Borgo San Mauro sarà diretto da Zorzi, del Tennistavolo Tripcovich, che avrà la responsabilità di tenere i contatti con la commissione giovanile che determinerà i programmi di allenamento e gli obiettivi da raggiungere. Il responsabile tecnico del centro, che seguirà il lavoro quotidiano in palestra, sarà Bruno Bianchi, attualmente istruttore al centro nazionale di Terni. Veronica Padure, infine, l'allenatrice rumena tesserata per la Tripcovich, avrà il ruolo di sparring partner e curerà in particolare il settore femminile.

Quindi con il punto di addestramento di Borgo San Mauro, il centro di addestramento scuole di Santa Croce e la scuola di assoluto valore nazionale del Kras, l'altipiano triestino si propone come uno dei centri giovanili per il tennistavolo più all'avanguardia d'Italia.

Anna Pugliese

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club
Trieste Nord

La conviviale rotariana di questa sera si svolgerà come di consueto al Jolly Hotel alle 20.30. La prof.ssa Caterina Prioglio Oriani terrà la conferenza: «L'Associazione triestina amici dei musei: un decennio di attività». La serata prevede la partecipazione di familiari e ospiti.

Pensionati
confederali

Oggi dalle 9 alle 12 (ultimo giorno) in Campo S. Giacomo - lato chiesa, avrà luogo la raccolta delle firme in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare – Legge di riordino dell'assistenza sociale – predisposta dai sindacati nazionali dei pensionati Cgil-Cisl-Uil.

Maestri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa i soci che gli «Incontri del venerdì» nella sede dell'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1 durante il mese di agosto vengono sospesi, per riprendere venerdì 2 settembre.

STATO CIVILE

NATI: Viti Mattia, Cibibin Caterina, Zonta Theodor, Russignan Andrea, Ercolani Nancy, Calzi Melania.

MORTI: Zuzek Guida, di anni 69; Sguazzin Alcide, 43; Stepancich Rosalia, 88; Stacul Pietro, 86; Laganis Giovanna, 89; Bralic Slava, 86; Bossi Guerrino, 79; Marin Guerrino, 81; Visintin Mario, 63; Bursich Carla, 92.

MOSTRE
Tele d'ore e di natura

Fino alla fine di luglio, l'Apt di Trieste ospita le opere di Gian il Camponese. L'artista, che vive e opera a Modena e, appunto a Campone (provincia di Pordenone), ha iniziato l'attività artistica nel 1957 e da allora ha preso parte a collettive in Italia e all'estero, ha curato varie personali e ha, fra l'altro conseguito, nel 1989, il premio «Salvador Dalì».

Per l'esposizione triestina, l'artista ha scelto alcuni fra i suoi più significativi paesaggi, che rappresentano vedute della nostra regione, quali scogliere al tramonto, la torre merlata di Caneva, i castelli di Miramare e di Duino, alcuni scorci di Campone. In queste opere la raffigurazione paesaggistica è scandita dal succedersi stagionale, che è altrove accostato a consonanti elementi facenti capo alla natura morta. La pennellata è sempre pastosa e tesa alla ricerca chiaroscurale; l'impostazione figurativa è classica.

Elisabetta Luca

Lloyd Adriatico: «allievi» di Baggio

La squadra di calcio del Lloyd Adriatico si è classificata al primo posto al «V Torneo internazionale di calcio» svoltosi a Zurigo. Alla manifestazione hanno partecipato 10 società (Germania, Svizzera, Inghilterra, Austria, Norvegia e Italia). Per il Lloyd Adriatico sono state tutte vittorie, la più sofferta delle quali contro il Wiener Stadtische, ma con la grande soddisfazione del 3-0 finale contro la squadra locale di Zurigo. Nella foto in piedi (da sin.): Veos, Tamaro, Ianza, Novaco, Gerin, De Rosa, dr. E. Jutzi, Bullo, Rainis, D'Ambrosio, Ulcigrai, Marini, Antonini; accosciati: Jannuzzi, Punis, Allegretti, Sardo, Corona, Santoni, Favento, Fattori, Corso.

Ex tempore
di pittura

Il Cmm «N. Sauro», in collaborazione con il sindacato Cisl-Arti visive, organizza per domenica 31 luglio una ex tempore di pittura, scultura e grafica, riservata a tutti i giovani della regione (categorie fino ad anni 12 e da anni 13 a 20). La partecipazione, il soggetto, le tecniche e dimensioni delle opere sono assolutamente libere. Ciascun partecipante potrà timbrare quante tele o altri supporti che riterrà opportuno, ma potrà consegnare un'opera soltanto. La timbratura dei manufatti avrà inizio dalle 8.30 alle 11 dello stesso giorno di domenica 31 luglio, nella sede del Circolo di viale Miramare 40/A e gli elaborati dovranno essere riconsegnati entro le 16 dello stesso giorno. Alle 16.30 la giuria, composta da Sergio Brossi (critico d'arte), Mimmo Lo Vecchio (direttore del Cmm) e dai pittori Dante Pisani, Livio Officia, Giuliano Babuder e Adriano Fabiani, vaglierà le opere e procederà alla premiazione.

Viaggi
Wwf

Il Wwf Friuli-Venezia Giulia organizza nel mese di settembre due viaggi naturalistici di tre giorni ciascuno per gruppi di 20-30 persone. 2/3/4 settembre: Istria. Informazioni ed iscrizioni presso la sezione Wwf di Trieste, via Romagna 4 - tel. 040/360551. 9/10/11 settembre: Cherso. Informazioni e iscrizioni presso la Delegazione Wwf F.V.G. Via Parini 11, Udine - tel. 0432/502275 o a Trieste in via Battisti 14 (Galleria Battisti) - tel. 040/371188. Orario ufficio.

Esami di
riparazione

L'associazione Encip, in via Mazzini n. 32, organizza dei corsi individuali e collettivi di preparazione per i rimandati a settembre, in tutte le materie e per ogni tipo di scuola. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tel. 638846).

Alcolisti
anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, e una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 al martedì alle 19.30 e al giovedì alle 17.30.

Collegio
capitani

Il Collegio patentati capitani di Trieste informa i propri soci che l'ufficio della sede sociale (via Mazzini 30) rimarrà chiuso per ferie fino al primo settembre.

L'Alpina sulla
Mala Mojstrovska

Domenica 31 luglio il Cai società Alpina delle Giulie affettuerà una gita in val Trenta, con salita del monte Mala Mojstrovska m 2332 dal Vrsic m 1620. Partenza alle 6 da piazza dell'Unità d'Italia. Programmi e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Escursione
a Misurina

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 31 luglio un'escursione a Misurina (1752 m) per salire con la seggiovia al Col de Varda (2115 m) e da qui a piedi al rifugio Città di Carpi (2110 m), per arrivare poi al bivio del Cadin della Neve e proseguire lungo il sentiero Durissini fino al rifugio Fonda-Savio, discesa a Misurina per il Pian degli Spiriti. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo a Misurina, partenza con la seggiovia, alle 10.30, arrivo al rifugio Fonda-Savio alle 15, arrivo a Trieste, circa alle 22.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Circolo
ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio si terrà l'incontro intervista con gli artisti dell'Operetta in collaborazione con gli «Amici della lirica».

Treno
d'epoca

Per iniziativa dei volontari del museo ferroviario di Campo Marzio è in programma per il giorno di Ferragosto un treno speciale d'epoca sul percorso Trieste Centrale-Tarvisio lungo la storica ferrovia Pontebbana prossima alla chiusura. Il programma prevede la partenza alle 8, possibilità di discesa a Valbruna, Camporosso, Tarvisio. Sul treno, composto di carrozze e locomotiva elettrica storiche del museo, sarà anche possibile il trasporto gratuito di biciclette. L'effettuazione del treno è subordinata all'adesione di un numero minimo di viaggiatori entro domenica 7 agosto. Informazioni e adesioni al Museo Ferroviario Stazione di Trieste Campo Marzio via G. Cesare 1 (tel. 3794185) con orario 9-13 tutti i giorni, salvo lunedì.

PICCOLO ALBO

Smarrito lunedì, alle 7, sul tetto di una macchina Citroen Ax nera posteggiata in via Buonarroti 6 un borsetto da uomo contenente documenti indispensabili. Lauta mancia a chi può averlo ritrovato. Telefonare al numero 633472 oppure 303013.

Sabato 23 luglio è scomparsa (forse rubata) a San Dorligo della Valle gatta angora, colore tartaruga (pezzata) di due anni e mezzo; chi avesse qualsiasi notizia è cortesemente pregato di telefonare al 228310. Sarà ricompensato.

Occhiali da vista bianchi, con piccoli strass, senza nessun valore commerciale, dimenticati in un negozio del centro. Prego al gentile rinvenitore di telefonare al 772643.

Sono state smarrite due videocassette nel tratto via Ginnastica-via Marchesetti. Si prega a chi le avesse trovate di telefonare al numero 396314.

CRONACA NERA DEL PRIMO NOVECENTO

Vecchie truffe e baruffe ripensate in vernacolo

E' uscito in questi giorni, fresco di stampa edito dall'«Editoriale Danubio» un volumetto dal titolo insolito «Vado ciapo el revolver e te mazo». Un libretto ameno, da gustare sotto l'ombrellone e nei momenti di relax domestico, il cui contenuto ci offre uno spaccato di una certa Trieste agli inizi del Novecento.

Nella novantina di pagine di cui il libro si compone sono contemplati in un susseguirsi di scenette estrapolate dalle cronache giustiziare de «Il Piccolo» dell'epoca, fatti, misfatti, truffe e baruffe, episodi di cronaca nera e rosanera che offrono al lettore una panoramica della micro criminalità metropolitana consumata tra allegri traggiri orribili delitti, tra ingenuità e scaltrezza. Come, a esempio, in «La franza su le mudande», «Sto vestito ghe sta a penel», «Voio taiarghe la testa a mia molie», e così via.

Da questa inconsueta raccolta emerge, il quadro di una città dove il bene e il male s'intrecciano nelle strade e le piazze della città. Un teatro all'aperto, colto nel suo dipanarsi dal cronista attento ma nel contempo distaccato, che ce lo restituisce nel suo verismo più autentico attraverso una descrizione analitica dei fatti resa ancor più viva dall'alternarsi di battute in dialetto triestino, talune delle quali desuete e del tutto scomparse.

Una carrellata di immagini efficaci in cui la quotidianità urbana è colta nelle sue espressioni più autentiche, funzionari, facchini, servi di piazza in un febbrile viavai. Contraltare di una città emporiale, ricca; dalla tessitura topografica ordinata, contrappuntata da dei palazzi neo classici. Una città dove chi non ha mezzi ricorre a mille espedienti per arrivare allo scopo.

Scuse mirabolanti, prontezza di spirito, straordinaria capacità di cavarsela in ogni situazione — si legge nella presentazione al volume — un gioco di guardie e ladri si corre di continuo per raggiungere qualche cosa, dove la folla incita, segue, aiuta, parteggia per le guardie o per i ladri.

Fulvia Costantinides

A noi cuochi professionisti piace discutere delle tradizioni di cucina dei tempi andati, come la moda anche noi ci accorgiamo che a distanza di anni c'è sempre un ritorno, ma preponderante e assurdo come quello del denominato sorbetto ci lascia sconcertati perché, il sorbetto è di origine araba (sorbit) importato in tempi antichissimi in Sicilia. Normalmente venivano serviti a metà di un pranzo o di una colazione per rinfrescare il palato e prepararlo alle seguenti portate a base di grossi piatti di carne o di pesce erano prodotti confezionati con pochissimo zucchero, normalmente a base di succhi di frutta gelati oppure a base di vini o liquori, soluzioni non liquide come oggi vengono proposte ma bensì gelate per aiutare giustamente la pulizia del palato e per aiutare con il freddo la digestione dei cibi seguenti.

F.I.C.
TRIESTE

Sorbetto di
ciliegie al kirsch

Preparazione per 4 persone

- 700 gr di ciliegie possibilmente amarene;
- 100 gr di zucchero semolato;
- 1 litro d'acqua minerale naturale;
- mezzo bicchiere di buon Kirsch.

* * *

Esecuzione: lavare e snocciolare le ciliegie, frullare assieme allo zucchero, aggiungere l'acqua minerale e mettere nel congelatore per un paio d'ore; nel frattempo montare un albume d'uovo a neve fermissima; amalgamare alla soluzione nel frattempo gelata; rimettere nel congelatore. Dopo successive due ore circa, calcolando il fabbisogno del momento giusto della cena in cui volete servirlo, aggiungete all'ultimo momento il kirsch lavorando bene con una frusta. Bisogna servire in coppe di cristallo o vetro, di consistenza solida, non liquida.

Arturo Rimini

OGGI CI VEDIAMO DA

Non solo operetta

La sincerità prima di tutto: questa non è una di quelle giornate in cui l'imbarazzo della scelta blocca intere compagnie a discutere sul da farsi. Comunque spigolando qua e là, l'occasione per passare una giornata insieme si trova sempre: ad esempio l'operetta. Ci scusino gli appassionati del genere, ma in effetti è un genere che già nel nome ha qualcosa di riduttivo. E allora perchè non provare a vedere di che cosa si tratta? Questa sera alla sala Tripcovich va in scena «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, per la regia di Gino Landi. I biglietti si trovano al barracchino della stessa sala Tripcovich.

Spostandoci fuori città arriviamo a Grado, dove alle 20.30 va in scena «Sesto senso». Per una sera il Campiello della Scala risuonerà in dialetto triestino invece

che in gradese. Ad Aquileia, invece, nella Sala romana, alle 20.30 la Pro Loco organizza un concerto vocale-strumentale con musiche di Schubert, Puccini, Rossini e Verdi.

Per gli amanti dello «splatter» d'annata, una simpatica mostra aspetta a Tarcento di essere visitata: «Macchine di tortura nel mondo» questo è il titolo della mostra che si tiene nella vecchia sala consiliare di via Pretura Vecchia. In esposizione varie macchine da tortura, in uso dal Medioevo e purtroppo anche oggi. Un brivido lungo la schiena che aiuti magari a capire che cosa succede su questo porco mondo. L'orario di vista è dalle 10 alle 12.30 e dalle 15. alle 22.30.

Passiamoradicalmente ad altro argomento per vedere dove si festeggia: continua a San Luigi la festa organizzata dall'Associazione calcio San Luigi. Sul campo sportivo di San Luigi pesce a carne ardono sulla griglia e vari complessi musicali sul palco: in programma concerti di «Forza quattro», «Gli assi» e «Zeronegativo».

Per gli amanti del buon vino del Collio e della cucina friulana un'occasione da non perdere è la sagra di Sant'Anna, presso il castello di Moruzzo, vicino a Udine. La festa si concluderà questa sera.

MOSTRE
Colori in libertà

Nella Casa rurale di Duino è aperta fino al 3 agosto la rassegna di pittura e scultura intitolata «Duinocoloreaperto», curata dal club Europa Domani. In questa sede, momento di incontro fra artisti provenienti dalla nostra regione, da Slovenia, Croazia, e Austria, viene proposta una serie di interessanti lavori.

Da un canto Cisco e Stok esprimono plasticamente le tensioni essenziali della quotidianità, laddove, per la controparte pittorica, il gruppo più folto degli artisti — Apollonio, Berger, Borta, Cabai, Cassetti, Girotto, Golija, Paladin, Primig, Raza, Tutta, Vran, Zorzenon — trova nella ricerca cromatica il nucleo argomentativo dal quale si snodano contrapposizioni, combinazioni digradanti, sfumature contrappuntistiche, che si dispiegano con vitalità. Quanto all'organizzazione si lamenta la trascuratezza limitatamente l'orario di apertura.

Elisabetta Luca

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non può comandare è servo.

Inquinamento

3,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 25,8 gradi; massima: 34,9; umidità 46%; pressione millibar 1014 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 23,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.42 con cm 42 e alle 18.37 con cm 20 e alle 0.05 con 27 cm sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.02 con cm 53 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 13.09 con cm 39 e prima bassa alle 6.25 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 25 luglio al 31 luglio 1994
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 Roiano tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 Roiano; via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33 tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma per l'onomastico (21/7) da Lilli 30.000 pro Astad.

— In memoria di Claudio Iles (Siso) nel II anniv. (23/7) dalla mamma e dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Anna Bonetti ved. Grego (26/7) da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciana Bossi Frausin nel X anniv. (26/7) dall'affezionata CC. 50.000 pro Andos.

— In memoria di Anita Brosolo (26/7) dal marito e dalla figlia 20.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Malvina Ceriani ved. Laurenti nel I anniv. (26/7) dalla figlia Adriana, dal figlio Sergio, da Ulisse e Gigliola 20.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Volontari ospedalieri, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Anita Cesare ved. Slavich da Maria Favretti Slavich 50.000 pro «Voce amica» (don Dessanti), 50.000 pro Serra.

— In memoria di Sergio De Giosa nel IV anniv. da mamma e papà 100.000 pro Club Alpino italiano sez. Fiume (Marghera Venezia).

— In memoria di Anna Maffioli Porcorato per l'onomastico (26/7) da Nivea e Rudy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei genitori Anna e Ttrifone Marchi nel XL anniv. (26/7) da Bruno Marchi 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Adriano Mercanti nel II anniv. (26/7) da Alba Mercanti 100.000 pro Ass. liceo Petrarca Premio studio A. Mercanti.

— In memoria di Anna Morgut ved. Zorini (26/7) dalla figlia Fulvia e dalla nipote Rita 40.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Angela Naccari nell'VIII anniv. (26/7) dalla figlia 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Anita Oblak nel VI anniv. (26/7) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Polak per il compleanno (26/7) dalla moglie Ada 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

— In memoria di Anna Sain ved. Sain per l'onomastico (26/7) dagli amici 100.000 pro Astad.

— In memoria di Anita Tarlao Gironetti per l'onomastico (26/7) dal Noemi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tiziana Weiss nel XVI ann. dalle fam. Weiss-Semeraro 100.000 pro Ass. XXX Ottobre (Gruppo rocciatori).

— In memoria di Pina e Guido Gerbez dalla sorella e cognata Valeria 50.000, dalla amica Bruna Schiavon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del cap. Gastone Kucich dalla fam. Allegretti 200.000 pro Anffas.

— In memoria di Aurelia Lusina Tamburini da Iolanda Benci Bonetti 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Angelo Mocarini dalla fam. Fere 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nivia Delise 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gina Pizzi in Grosso da Romano e Marcella 10.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Teodoro Rizzello da Daniela e Marina 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Tatiana Sbisà Comici da Annamaria Muiesan Gaspari 50.000 pro Cro di Aviano; da Miki Zocoletti e Liliana Sussig 50.000, da Marcello e Silveria Miani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal dott. Marco Demetrio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dell'ing. Kristian Schulze dalla fam. Cihlar-Cialdella 100.000, da Tina Valent 50.000 pro A.M.S. e/o Ematologia - Ospedale Civile di Udine.

— In memoria di Giordano Tinta da Marcella Pachor 15.000 pro Ass. Giovani Diabetici.

— In memoria di Mario Tomadin dalle fam. de Brumati e Giombi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria del dott. Sergio Valussi da Armando Bregant 50.000 pro Agmen; da Luisa é Silvano Rotteri 50.000, da Grazia e Mario Battera 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nora Schromek 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Tullia Versa Sovelli dalle fam. Versa e de Curtis 200.000, da Aura e Paola Legat 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosita Vidal ved. Denicoloi da R. G. Slager 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Zappi dagli operatori Mercato coperto 200.000 pro Airc.

— In memoria di Sergio Zollia dal servizio amministrativo della direzione regionale dell'ambiente 130.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 60.000 pro Unione Italiana Ciechi.

— Da Palmira Versa 50.000 pro Sogit.

— Da Andrea 100.000 pro Caritas (bambini Ruanda).

— In memoria di Emanuele Alborghetti da Mary Trevisini 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Olimpia Bagnarol ved. Privileggi a Arduina Privileggi 200.000 pro Ospedale di Udine - div. II Medica.

— In memoria di Adolfo Battiati dalla moglie Ada 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Giovanna e Walter Weber 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina); dalla famiglia Venturini 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Berto e Fiorella Sommermann 100.000 pro Sweet heart; da Nino e Nives Chebat 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Guido e Luciana Morassutti 50.000 pro Pro Senectute; da Giuliano e Anita Stibelli 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Nada Bonazza dagli amici di Antonella 140.000 pro Itis.

— In memoria di Maria Boscarolo in Sovan da Adriana Macchi 30.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Raffaella Cattarini dalle amiche del bridge Nella, Katy, Brubna, Sidi, Desy, Lucia, Tatiana, Anita e Maria 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

— In memoria di Giusto Cimolin da Anna e Luciana Mosetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

DAL PRIMO AGOSTO PARTE UN SERVIZIO DELLA CRI PER GLI ANZIANI

Meno soli col 313131

Per spesa e commissioni arrivano a domicilio i volontari della Croce Rossa

La Croce Rossa non va in vacanza. Per il secondo anno consecutivo, i volontari C.R.I. offriranno un servizio di assistenza domiciliare agli anziani che restano in città nel periodo estivo.

Dal primo di agosto, ogni lunedi e martedi chi avesse bisogno di una mano per le commissioni, la spesa, gli altri impegni quotidiani o anche solo per un po' di compagnia, può chiamare il 31 31 31, la mattina dalle 9 alle 12 o il pomeriggio dalle 15 alle 19.

L'anno scorso il servizio si chiamava "Prontoprovincia" ed era stato realizzato grazie all'impegno congiunto della Croce Rossa, del Gruppo azione umanitaria, dell'Ordine di San Giovanni e dal Filo d'argento, con il patrocinio della Provincia.

Un'assistenza che in raltà copre l'intero arco dell'anno, ma che d'estate si struttura in modo diverso.

"Il *parcheggio* degli anziani presso le strutture sanitarie - spiega Umberto Depretis, 58 anni, ispettore dei volontari C.R.I. - è ormai un fenomeno tipico". L'assistenza medica diventa in realtà assistenza sociale.

I volontari della Croce Rossa non intendono sottrarsi a questo allargamento di competenze, seguendo i principi fissati nello statuto, che prevedono anche un'assistenza di tipo umanitario. Ma ancora una volta siamo di fronte alla copertura di un vuoto, di un'assenza. "Le istituzioni non rispondono come dovrebbero alle questioni poste dalla terza età - sostiene Depretis. Come esempio della carente volontà politica di offrire soluzioni agli anziani, cita il problema dei turni di apertura di negozi e altri servizi: in certi quartieri un anziano è costretto a fare chilometri per poter fare la spesa o trovare una farmacia aperta. Per fortuna, restano i volontari ad offrire il loro tempo libero per ovviare, almeno in parte, ai bisogni più urgenti.

MOSTRE

Finale con la collettiva

La ventitreesima stagione espositiva della Galleria Cartesius si conclude il 30 luglio con una collettiva dedicata ai numerosi artisti che hanno esposto in tale spazio. Nelle opere in mostra in questa galleria, poco più di una trentina, i modi espressivi più diversi si assommano alle varie tecniche, che vanno da quella incisoria all'olio, alle tecniche miste.

Incontriamo una bella tecnica mista di Paolo Marani; vagamente raffigurante un animale dall'aspetto un po' inquietante, risolto con molta destrezza nel segno; una delle architetture fantastiche di Carmelo Nino Trovato, appartenente alla serie delle «acque sognanti», e un bell'olio dal tema inconsueto di Livio Rosignano, che l'artista ha dedicato ai tetti che si scorgono dal suo studio.

E ancora, tra i migliori, compare un olio molto diluito, dalle valenze plastiche, di Franco Chersicola, un interessante Zigaina del 1971 (cioè del periodo delle anatomie), un'incisione di Spacal (presente con una personale delle sue opere più recenti a Bled fino a tutto settembre), un'olio di Folco Iacobi e una tecnica mista su carta di Oreste Dequel.

In questa rassegna estiva, sono presenti con le loro opere quasi tutti gli artisti triestini di un certo livello: dall'asciutto, essenziali Sormani, alle acqueforti di Koren Skerk e di Beatrice Movia; dalla divertente e variegata orchestra di Maura Israel alla buona formulazione astratta di Ennio Steidler, dalla consueta tecnica mista di Cassetti alla tavolozza di Corrado Damiani, dal Carso colorato di Ferfoglia a Duiz, fino alla raffinata tecnica mista di Giancarlo Stacul. Visitare la mostra che chiude il 30 è dunque un'occasione unica per incontrare, un po' più da vicino, le opere degli artisti più importanti di quest'ultima stagione pittorica nostrana.

Marianna Accerboni

Il golfo e la laguna: opportunità di turismo

Oggi alle 18, nella sala convegni del Lloyd Adriatico in largo Ugo Irneri 1, si terrà il convegno «Il golfo e la laguna: due opportunità per il turismo naturalistico e culturale», inserito nella giornata di apertura di «Appuntamento in Adriatico», la kermesse velica organizzata dalle Assonautiche dell'Adriatico e giunta quest'anno alla sesta edizione.

Golfo e laguna sono senza dubbio due «occasioni» che la nostra regione ha in casa per rilanciare il turismo nostrano. Ma in che modo? Con quali progetti? E con quali obiettivi?

Relatori del convengo saranno Maurizio Spoto, biologo della Ricerca marina di Miramare; Sergio Dolce, direttore del Civico museo di Storia naturale di Trieste e Paolo Lopreato, direttore del Museo archeologico di Cividale e responsabile dell'équipe che in questi mesi sta riportando alla luce la nave romana «Julia Felix», adagiata sul fondo al largo di Grado.

Un appuntamento importante per chi è interessato, tra l'altro, a saperne di più sull'incredibile ritrovamento della «Julia Felix» e sui tesori custoditi sul fondale marino di Grado. Nel corso dei lavori verranno proiettate anche diapositive e immagini video. L'ingresso è libero.

GIOVEDI' AL GREZAR

Un «revival» di marcia per festeggiare gli 80 anni di Crasso

Un vero «revival» di marcia, corsa e di tutta una vita sportiva dedicata all'atletica leggera potrebbe definirsi quasi la maratona per festeggiare gli 80 anni di Rodolfo Crasso, presidente del Gruppo sportivo «San Giacomo», che avrà luogo giovedì al Grezar. Rodolfo Crasso, personaggio di Trieste sportiva uno dei dirigenti più attivi, sempre pronto ad aiutare il mondo dell'atletica coprirà l'ultimo chilometro, gli altri saranno coperti da dirigenti e atleti che correranno 1 chilometro ciascuno. La manifestazione è abbinata al «Meeting provinciale riservato alle categorie amatori/veterani». Categoria M: 20/29 - 30/39 - 40/49 - 50/59 e dai 60 anni in poi. Categoria F: 20/29 - 30/39 - 40/49 e dai 50 in poi. Il programma avrà inizio alle 17.30. Alla manifestazione sarà abbinata una gara di salto in alto per la categoria cadette.

Sci d'erba, la compagine più numerosa

Ecco la squadra dello Sci d'erba (dello Sci Cai Trieste) dopo la gara vittoriosa a Forni di Sopra, dove ha anche ricevuto il trofeo per la compagine più numerosa: ben tredici atleti. Successivamente, al centro Tre Camini di Cattinara, lo Sci Cai Trieste ha organizzato lo slalom gigante di Coppa Italia, conseguendo prestigiosi risultati.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322.

Emergenza ecologica

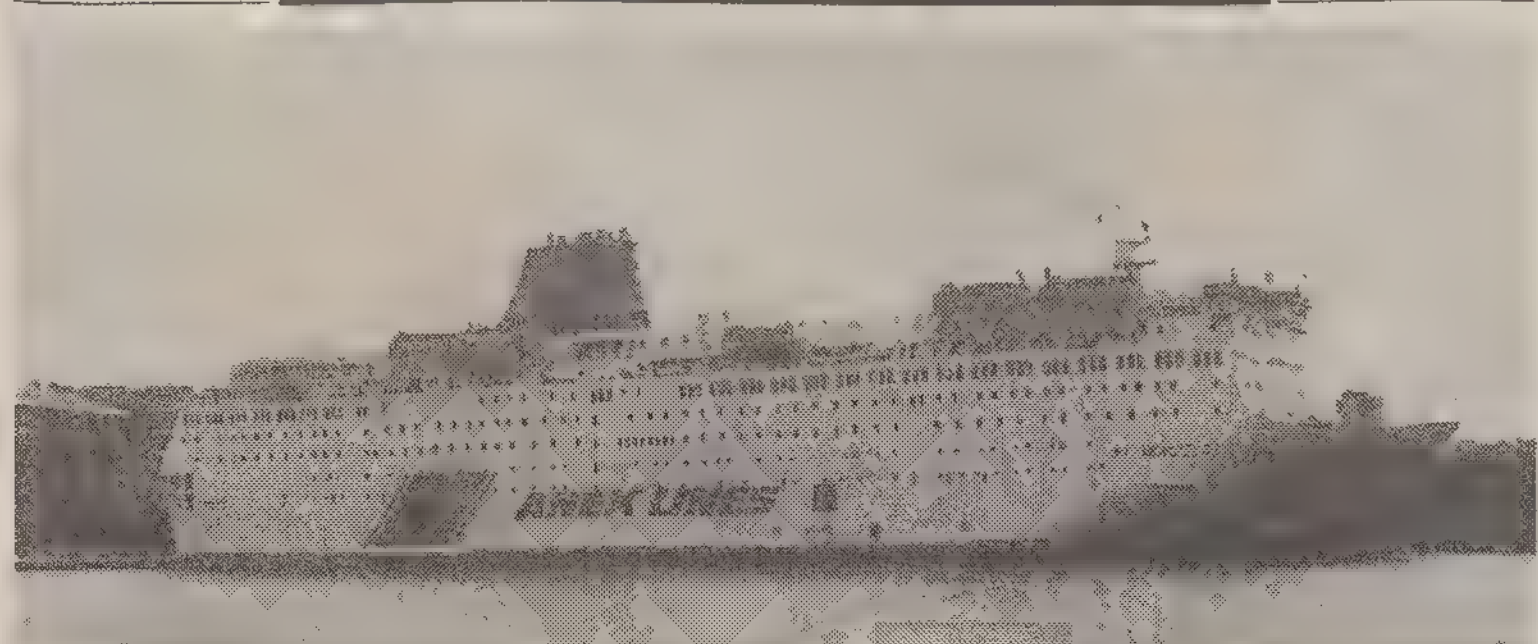
Squadra comunale antincendio boschivo 39364[illegible] - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/7	pom.	Pa CERDA	Bejaja	Siot 1
25/7	sera	Gr VIVI M.	Tripoli	13
26/7	alba	It. MAGICA	Ancona	21
26/7	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/7	7.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	51
26/7	12.30	Im NOLIZWE	Valencia	49
26/7	20.00	Ma BUZET	Napoli	51
26/7	22.00	It MARE ORIENS	Ras lanuf	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/7	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Afs
25/7	20.00	At AMRUM	Ordini	21
25/7	24.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	47
26/7	12.00	Da KATHE SIF	Ordini	50
26/7	13.30	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
26/7	sera	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51
26/7	sera	It MAGICA	Ordini	21
26/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31

RICERCA ONCOLOGICA

Airc, dieci anni d'impegno con le borse di studio

Sono passati 10 anni da quando l'Airc ha varato un progetto legato alle borse di studio triennali, molto impegnativo sia dal punto di vista economico (oltre 4 miliardi erogati ogni anno), che per il numero dei ricercatori e delle istituzioni italiane e straniere con cui si viene in contatto.

La cronica scarsità di fondi destinati alla ricerca rendeva comunque difficile a giovani preparati che volessero dedicarsi alla ricerca oncologica l'inserimento in laboratori qualificati. Il principale ruolo dell'Airc era stato quello di creare un sistema di finanziamento di programmi di ricerca considerati importanti ed innovativi, ma era diventato presto chiaro che i fondi destinati all'acquisto degli apparecchi o dei materiali necessari per attuare determinati progetti, non erano sufficienti se mancavano poi le persone qualificate per attuare i programmi previsti in tempi competitivi.

Di qui la decisione dell'Airc (in collaborazione con la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, che contribuisce per un 25% circa allo sforzo finanziario totale) di bandire ogni anno un certo numero di borse di studio (inizialmente 50, per arrivare alle 100 di oggi), destinate a giovani che volessero per tre anni partecipare ad un predefinito programma di ricerca oncologica in qualificati laboratori italiani presso università o presso istituti scientifici. Su questa base si sono impiantati e sono cresciuti gruppi di ricerca sempre più numerosi e preparati che a loro volta hanno permesso la nascita di una ricerca oncologica italiana che oggi è sicuramente competitiva e livello internazionale.

A tutt'oggi sono state erogate 2388 borse di studio per un importo complessivo di oltre 35 miliardi. Circa 100 di queste sono ogni anno nuove borse mentre per il rimanente si tratta di conferme per coprire i trienni. Ogni anno dunque sono circa 200 i giovani ricercatori che possono lavorare in laboratori italiani o stranieri grazie ai fondi Airc.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.o piano:da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10.13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, luned', martedi e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museopaleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museocarsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

LA "GRANA"

«Viale XX Settembre: altro che "salotto" qui è un quarantotto»

Care Segnalazioni,

ho la sfortuna di abitare in viale XX Settembre. Quel viale, che nelle intenzioni di un sindaco di non lontana memoria, doveva diventare un «salotto». La denominazione che oggi si può dare a detto viale finisce sempre per «otto» ma non è «salotto». Ognuno fa, di giorno, di sera e di notte, quello che più gli aggrada; biciclette, motorini, vespe, motociclette, autoveicoli di ogni sorta e cilindrata, sfrecciano in tutte le direzioni, tenendo la propria mano - contromano - di fianco - di traverso - di parte, posteggiando in ogni dove e dove più aggrada (sono tutti d'accordo nel fare più rumore possibile); i semafori sono semplici luci colorate (si passa con il verde, il giallo e possibilmente con il rosso). Tutto ciò avviene nell'olimpica indifferenza dimostrata dai «sederi di pietra» (io chiamo così gli affezionati clienti esterni dei numerosi bar che dalla mattina alla sera, stando seduti ai tavolini, assistono al sorgere e al calare del sole). Di vigili nemmeno l'ombra; sfuggono il Viale come la peste bubbonica. Pensandoci bene se il viale divenisse veramente «un salotto», ancorché meno rumoroso, forse sarebbe più triste.

D. F.

La casa di Ireneo della Croce

La via Riborgo e la casa attigua alla Chiesa del Rosario dove il 25 maggio 1625 nacque Ireneo della Croce.

Nives Kreibich

POLEMICA / REPLICA DEL COMUNE

'Spettacoli negati, non da no

Con riferimento alla lettera apparsa su «Segnalazioni» del 23 luglio, intitolata «Spettacoli negati», si ribadisce quanto già precisato su altri giornali, e precisamente: 1) L' Omaes (Organizzazione manifestazioni artistiche e spettacoli), composta da Ferruccio De Walderstein in qualità di legale rappresentante, già nell'ambito della manifestazione Straordinario Estivo '93 chiese l'utilizzo del piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto per lo svolgimento di un concorso nazionale di voci nuove, le date furono concesse ma un giorno prima dell'inizio del concorso, mediante telegramma, veniva comunicata all'amministrazione comunale l'impossibilità a organizzare gli spettacoli per il troppo breve tempo a disposizione degli organizzatori, tre serate di agosto andarono deserte.

Si fa rilevare che l'Omaes non possiede recapito telefonico e le comunicazioni scritte vanno inoltrate a una casella postale. 2) Nell'ambito della manifestazione Straordinario Estivo '94 l'Omaes ha nuovamente chiesto l'utilizzo del piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto per sei serate, senza indicare quali spettacoli intendeva proporre. Alla fine del mese di giugno '94, quando la manifestazione era già iniziata e il cartellone degli spettacoli ormai chiuso, l'Omaes si è ripresentata agli uffici comunali competenti sostenendo di aver già firmato i contratti con Mario Merola, Gianni Pettenati, in merito si precisa che nessuna concessione o autorizzazione è verbale è scritta è stata mai rilasciata dal Comune di Trieste per detti spettacoli, inoltre nessun documento originale stava a dimostrare che l'Omaes avesse sottoscritto contratti con gli artisti suddetti. 3) Da quanto sopra esposto si desume che l'amministrazione comunale non ha «inspiegabilmente» negato lo spazio del Castello di S. Giusto all'Omaes, avvalendosi di un'arbitraria «discrezionalità», bensì non ha potuto accogliere le relative proposte in quanto presentate a manifestazione già iniziata con il cartellone ormai chiuso e nessuna data libera era compatibile con quelle richieste dal direttore artistico sig. De Walderstein. 4) Si fa rilevare inoltre che l'amministrazione comunale non sceglie gli spettacoli in base alle «sponsorizzazioni» che hanno gli organizzatori bensì in base alla loro professionalità, affidabilità nonché in base al prodotto che gli stessi intedono proporre. 5) Quando il sig. De Walderstein formulerà all'amministrazione comunale delle proposte precise sugli spettacoli che intende presentare, qualora le stesse siano conformi allo spirito della manifestazione ma soprattutto perverranno in tempo utile al loro inserimento nel cartellone della manifestazione, sicuramente anche la «cultura e gli spettacoli» dell'Omaes, entreranno nel piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto.

Franco Piazza
dirigente del servizio
sport turismo
e tempo libero

«Discepoli» di Pilato

Poiché nei giorni scorsi è apparso nella rubrica «Segnalazioni» un nuovo intervento del signor Gardossi a nome della segreteria Lega Nord di Trieste sul tema degli infermieri extracomunitari ed in particolare di quelli provenienti dalle repubblice di Slovenia e Croazia e considerando che lo stesso mi chiama direttamente in causa mi vedo costretta mio malgrado a intervenire nuovamente su tale questione. Esser tacciati quali discepoli di Ponzio Pilato da parte della segreteria della Lega Nord sorprende non poco. Evidentemente è già stata dimenticata da questa forza politica la crisi per mancanza di vocazioni alla professione infermieristica in Italia. Crisi certamente derivante da molteplici ragioni ma che oggettivamente si è manifestata negli anni scorsi.

Per sopperire a tale contingente necessità è stato emanato un apposito decreto 174/91 a seguito della legge 39/90 con il fine di poter assumere in via temporanea un limitato numero di infermieri professionali o equipollenti extracomunitari la cui denominazione è diversa in relazione allo status formativo in vigore nei rispettivi Paesi.

Ciò doveva avvenire in relazione alle necessità delle singole Usl. L'Usl n. 1 Triestina si è adoperata in tal senso tempestivamente, attuando nel contempo i presupposti per incrementare le adesioni alla Scuola per infermieri profesisonali «G. Ascoli».

Oggi la situazione è mutata proprio grazie a questa duplice azione ed il contratto temporaneo degli infermieri extracomunitari sta per giungere alla sua conclusione. Ascoltato anche il parere di chi effettivamente opera nella Sanità, cercando quotidianamente di costruire qualcosa di positivo e utile in materia e nell'interesse collettivo.

Mi si consenta a mia volta di formulare una domanda al signor Gardossi: se la locale segreteria della Lega Nord intende polemizzare, come nel suo pieno diritto contro un decreto legge, come mai non interviene nelle «sedi appropriate» diciamo Parlamento e Regione? Per quanto mi riguarda considero chiusa questa polemica per la semplice ragione che il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia non ha quale interlocutore privilegiato nessun partito politico bensì in via prioritaria i propri iscritti.

Il Presidente
del collegio
Patrizia Buzzai

Uno sport per tutti

Letto attentamente l'[...] ticolo del Piccolo del [...] luglio non posso che co[...] dividere l'analisi de[...] realtà descritta. Vole[...] solo permettermi, ave[...] dola vissuta in pri[...] persona, di ricord[...] che per subentrare [...] l'Enal, dissolto per sos[...] tuire con aggregazi[...] più corrispondenti a [...] nuova realtà del mo[...] mento sindacale, eb[...] origine il Cica (Comit[...] interassociativo circ[...] aziendali) voluto for[...] mente dalle associaz[...] ni e dal movimento si[...] dacale.

Questo coordiname[...] to però, a Trieste, p[...] spinto e sorretto da[...] forze sociali non riu[...] mai a decollare in via [...] fermativa, si da costit[...] re caroselli sportivi a[...] che perché non era so[...] mente questa l'esigen[...] che sentiva di porta[...] avanti, ma anche ista[...] ze politico-sociali. A [...] il vero questo organis[...] ebbe anche una gros[...] crisi, e attraverso con[...] nue verifiche e battag[...] con più o meno spin[...] dell'associazionismo [...] dei sindacati, si ricos[...] tuì e rilanciò a live[...] nazionale l'idea di qu[...] sto ente che coordinas[...] tutti i circoli ricreat[...] aziendali e si costituì [...] congresso: la Fca (Fed[...] razione circoli aziend[...] li).

Uno dei componen[...] dell'attuale presiden[...] dell'Acrat era anche pr[...] sente, con elezione, ne[...] l'organismo nazionale [...] la nascita di quest'org[...] no, nelle sue e nelle i[...] tenzioni di altri, dove[...] essere un serio contrib[...] to a permettere ai circ[...] che lo richiedessero la r[...] nascita di un carosel[...] sportivo e non sicur[...] mente un lancio n[...] mondo del tempo libe[...] con piattaforme e prop[...] ste che sapessero dife[...] dere le istanze dei lav[...] ratori su tutti i front[...] dal turismo sociale, al[...] sport, ricreazione e cu[...] tura.

Riprendendo l'anal[...] si, la crisi occupaziona[...] sta incidendo notevo[...] mente, così come pure [...] micro-finanziamen[...] dei gruppi di lavorato[...] sul progetto complessiv[...] e rivendicazionale dell[...] gestione del tempo lib[...] ro, come pure il notev[...] le dispendio di energ[...] dei sindacati a dife[...] del posto di lavoro, ha s[...] curamente rallenta[...] una decisa azione di s[...] stegno delle rivendic[...] zioni succitate che pe[...] possono e debbono ess[...] re rilanciate a sostegn[...] dei lavoratori propr[...] adesso che maggiori s[...] no le difficoltà.

Sia ben chiaro che u[...] tanto mi sembrava dov[...] roso per la piccola stor[...] che anche in questo se[...] tore abbiamo vissuto d[...] sponibili a non far d[...] sperdere bagagli di esp[...] rienze come quelle de[...] l'Acrat.

La nostra associazi[...] ne il proprio settore de[...] l'Usl Acli non può ch[...] mettersi a disposizion[...] per battaglie comuni f[...] nalizzate alla difesa an[...] che dei lavoratori e pen[...] sionati alla pratica spo[...] tiva con il motto: un [...] sport di tutti, uno spo[...] per tutti.

Vincenzo Cutazz[...]

ANIMALI / RANDAGI IN CARSO

«Gatti troppo liberi»

Ho scritto al sindaco perché penso sia ora che, dopo la campagna contro i cani, si pensi anche ai gatti. Abito in un villino, amo gli animali, possiedo un cane che è sempre al guinzaglio e quando lo lascio in giardino lo lego ad un albero poiché è un anno che aspetto venga approvato il progetto per piazzare uno steccato che delimiti i miei confini. Alcuni vicini hanno adottato gatti randagi che non entrano in casa ma vivono vagando da un giardino all'altro.

Questi e forse anche qualche «forestiero» fanno la pipì sotto il portico, la popò nelle aiuole, perdono le pulci che ti si attaccano alle gambe, non posso sistemare all'aperto un salottino in vimini perché insudiciano i cuscini dormendoci sopra, così come inzaccherano le macchine nelle loro «scalate». Alle mie rimostranze mi è stato risposto che i gatti sono animali indipendenti che non puoi costringere in un recinto, ma ho amiche che per evitare l'arrotamento dei loro felini hanno recintato le loro proprietà con una rete molto alta che pochi riescono a superare.

Ora, anche a nome di altri vicini, chiedo che i proprietari dei gatti siano obbligati a tenerseli in casa o a porre le recinzioni anche per evitare il proliferare di queste povere bestie che, in genere, fanno una vita piuttosto grama e, nel mio caso specifico che il Comune, con sollecitudine, mi dia il permesso di erigere lo steccato. Il cane sarà finalmente libero di muoversi (dato che per l'emergenza rabbia non può correre per i prati) e i gatti, spero, gireranno alla larga. A proposito, chi controlla se questi animali sono vaccinati contro questa malattia?

Abito in Carso e la rabbia è vicina.

Vittoria Redivo
Verginella

MUSEO / LA STORIA INFINITA DELLA PREZIOSA COLLEZIONE

«Via Cumano mortifica de Henriquez»

Un passo avanti per il museo Diego de Henriquez. A prima vista è una bella notizia: sembra che tra breve il demanio militare cederà al comune di Trieste la caserma di via Cumano per realizzarvi la sede del museo Diego de Henriquez. Dopo tante penose traversie la meravigliosa raccolta raggiungerà finalmente il traguardo al quale mirava l'instancabile collezionista che l'aveva ideata, di ricordare cioè ai visitatori l'inutilità di tanti tremendi marchingegni, per indirizzare la nostra intelligenza a opere di pace invece che all'offesa. La disponibilità alla collaborazione che le autorità militari manifestano permette poi la ragionevole previsione di ulteriori arricchimenti e aggiornamenti di cimeli: l'iniziativa ha valenza europea e non ha uguali in Italia. Si potrebbe perciò anche coltivare l'ambizione di concentrare su Trieste l'interesse storico degli studiosi affinché le collezioni de Henriquez divengano un luogo vivo di riferimento e d'incontro culturale.

Mi sembra però opportuno domandarsi se via Cumano sia proprio l'ideale per il costituendo museo o se tale scelta, che non è affatto obbligata, non ne penalizzi invece la prospettiva di interesse sovrannazionale. Ritegno infatti che sarebbe meglio immaginare questa grande attrattiva posizionata sul Carso triestino, dove migliaia e migliaia di turisti — quando ci sarà pace nei Balcani — percorreranno di nuovo l'arteria autostradale diretti a Cosina e a Sesana. L'esperienza insegna che ben pochi di questi automobilisti di passaggio fanno tappa a Trieste. Mentre, invece, se essi trovassero il museo sulla loro strada, magari reso più attraente da un'ampia area verde per la sosta, da self-service, bar, motel, vendita di gadgets e di prodotti tipici, l'incentivo potrebbe costituire un importante appuntamento di curiosità culturale.

Analoghe iniziative (Sinsheim, Heidelberg) pur con molto minore ricchezza di reperti e con più modesto respiro storico, raggiungono 100.000 visitatori all'anno: è quasi 1 miliardo di lire per soli biglietti d'ingresso.

Temo proprio che non si possa ipotizzare un simile afflusso di pubblico per un museo in via Cumano. E allora — mi chiedo — cosa è meglio, un museo rinchiuso in città, che per un'errata collocazione corra il rischio di ridursi ad assumere dimensione solo cittadina o tutt'al più regionale, oppure, grazie a una scelta più lungimirante, riuscire a collocarlo nelle immediate vicinanze della più importante autostrada che unisce l'Italia all'ex Jugoslavia, alla Grecia, alla Turchia? L'evento è di livello internazionale, tale da giustificare un rilevante investimento, e sarebbe quindi grave commettere l'errore di una falsa partenza.

Furio Finzi

Locazione discussa

La replica dell'«ufficio stampa» dell'Iacp del 19 luglio alla mia segnalazione è una risposta politica, cioè non dice nulla, anzi stravolge la questione. Quanto ho scritto l'ho fatto per un senso di solidarietà verso persone che veramente si trovano in difficoltà, gente che non conta nulla. Infatti non esistono. Per quanto mi riguarda personalmente, non so quello che abbia voluto significare «l'ufficio stampa» con le sue precisazioni: è una minaccia? Nella casa in cui abito e naturalmente anche in altre, ci sono persone che godono come me il «privilegio» di essere sole, in 70 mq (io ne ho 65).

Comunque all'inizio della locazione presso questo istituto il mio nucleo familiare era composto di 5 persone: la nonna, uno zio e 3 fratelli orfani di entrambi i genitori. Morì lo zio, poi la nonna, i miei due fratelli si sposarono e io sono qui. Abitare in un appartamento decente penso, anzi è, un diritto di ogni persona. E a proposito di diritto alla casa preciso che per 37 anni mi fu trattenuta sullo stipendio una quota mensile a favore della Gescal (ovvero una casa per tutti) ente misterioso quanto mai, perché malgrado tutta Italia offrisse forzatamente questo balzello mensile non mi risulta che i diritti promessi siano stati mantenuti.

Bruna Croce

Via i balzelli inutili

Avevamo detto, subito dopo il risultato elettorale e nelle settimane seguenti, che avremmo giudicato questo governo sulla base degli atti e dei provvedimenti che esso avrebbe emesso. Bene, i primi atti che riguardano direttamente anche le nostre categorie sono arrivati: le nuove «Disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia a carico del contribuente» introducono alcune novità di indubbio rilievo. Lasciando ad altre sedi, e penne, l'approfondimento tecnico, mi preme sottolineare alcuni aspetti:

1. si introduce un sistema fiscale sostitutivo per le nuove iniziative produttive, ovvero se si possiedono certi requisiti, con un versamento tutto sommato modesto, ci si «libera» del Fisco per i primi tre anni di attività (Irpef, Ici, Iciap, ... insomma, tutto compreso);

2) il premio di assunzione, ovvero un rilevante carico d'imposta per le imprese che assumeranno dipendenti a tempo indeterminato;

3) la soppressione di tutta una serie di adempimenti fra i quali spiccano l'eliminazione della compilazione degli elenchi clienti e fornitori;

4. la soppressione di tasse e diritti fra i quali la tassa sui frigoriferi e quella dei pesi e delle misure.

Scelgo queste questioni; fra le tante, perché mi paiono emblematiche. Esse interpretano i sentimenti più veri di tutti coloro che oggi si occupano di piccola e media impresa: «La liberalizzazione» da un sistema fiscale che opprime, asfissia, porta alla chiusura; l'eliminazione di adempimenti e tasse di cui da anni mettevamo in risalto l'inutilità e l'idiozia.

Sorgono però spontanee due riflessioni, una non ci riguarda, l'altra, invece, è vitale per tutta la categoria. La prima: chi ha governato fino ad oggi fa bene a «mordersi i gomiti». La testardaggine nel non voler mettere mano a riforme anche elementari, consente ora al governo di fare bella figura e spendere poco, anzi risparmiare, perché è noto che la famosa tassa sul metro rappresentava per lo Stato un onere. La seconda è che, seppur importanti, questi provvedimenti, se rimarranno isolati, rappresentano fumo negli occhi; infatti resta tutto sul tappeto il problema di una vera riforma fiscale. La tassa sui frigoriferi è poca cosa rapportata a quanto previsto per il 1995, Tosap e addizionale Irpef in testa!

Inoltre per gioire dei provvedimenti, le piccole e medie imprese devono esserci: bene, se questo Governo non elimina i referendum che dovranno svolgersi nel 1995 e che comporterebbero la liberalizzazione selvaggia del settore e il forte aumento della grande distribuzione, le piccole e medie imprese potrebbero non esistere più. Dunque, senza pregiudizio alcuno, giudicando sui fatti, aspettiamo fiduciosi il governo a queste fondamentali scadenze.

Uffico stampa
Confesercenti

Tempi moderni

Ci sentiamo da tre quarti di secolo affezionati lettori che ogni tanto alle mie lagnanze avete pubblicato molto gentilmente i miei scritti. Oggi a 84 anni, ore e ore sola, non mi resta che prender la penna a proseguire con le mie lagne. Sono 2 anni ricoverata, prima in tre ospedali e poi a casa in carrozzella per una paresi che mi ha bloccato per bene, io abituata già all'alba a riordinare la casa e in questa stagione già alle 7 ai Topolini. Quello che voglio scrivere ora è uno sfogo del mondo di oggi.

Ovviamente in queste condizioni ho dovuto prender un aiuto. Prima una infermiera che mi ha prosciugato tutti i miei piccoli risparmi e poi non avendo più soldi sufficienti un aiuto per 2 ore al giorno. E qui sta il bello. Ricevo 40 telefonate per 3 giorni a tutte le ore, anche alle 6 del mattino da Pola e Capodistria. La mia vicina di porta, una giovane madre si offre a piccoli aiuti. S'incomincia bene, è a un passo, non fa strade, tutto prosegue bene. Poi la storia cambia. Viene come le fa comodo, anche alle 11.30 del mattino, ci sta mezz'ora e ovviamente si può fare poco.

Sto zitta e dico pazienza. Poi lei deve andare qui e là per i bambini, intanto io mi arrabatto e con una mano sola lavo piatti e cucino per due. Inutile dire scelgo ancora una persona, mi va bene, è un po' lenta (50 anni) ma brava e di fiducia. Dopo un mese è già stanca ha i nervi a terra le dispiace e mi dice che se trovo qualcuna lei verrà anche a farmi compagnia.

Sospiro e dico: ma oggi come si lavora? Questa gente che cerca lavoro ha poi voglia di lavorare? Non sono una lagna, sono comprensiva, ho lavorato dai 13 anni e mezzo fino agli 80, facevo la sarta e tenevo i miei 3 maschi come principi. Stavo sempre lontano dal centro e andavo a lavorare sempre a piedi e da dove abitavo anche trequarti d'ora di cammino. So che i tempi sono cambiati ma la pigrizia che predomina fa schifo. Ci sarà in questi tempi di pigrizia e di motorizzazione qualche persona che prende sul serio il suo lavoro?

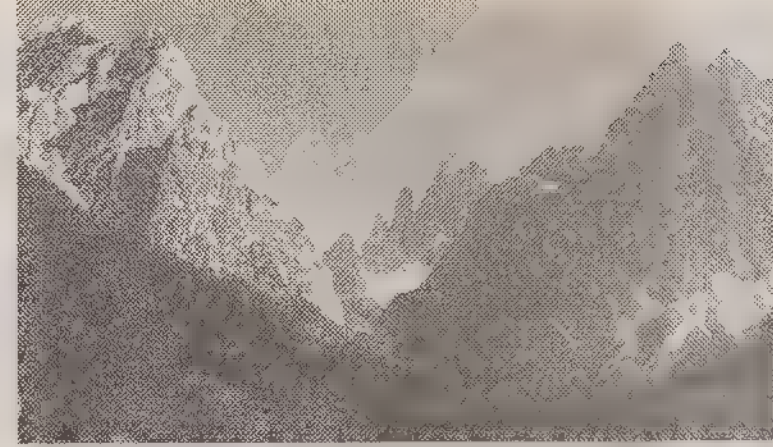
l. p.

1910: al Bar Nazionale

1910: il Caffè e Bar Nazionale in piazza Unità.

Nerina Zetto Gregori

Cinema «metropolitano» domani al Revoltella

TRIESTE — Il programma «Revoltella estate» per domani sceglie il cinema (stasera cade invece il turno di chiusura settimanale). Per gli appassionati del genere «metropolitano» nell'auditorium del museo verranno infatti proiettate, con inizio alle 19 e fino alle 22.30 circa, due opere che sono ormai un classico: «Metropolis» del 1927, di Fritz Lang, e «Blade Runner», di Riedley Scott, proposto nella riedizione del 1993. Si apre così il ciclo «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti», curato da Enzo Kermol. Un'iniziativa che intende collegarsi al tema della rassegna di pittura attualmente ospitata dal museo, dal titolo «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea». Ai piani superiori si potranno visitare fino a mezzanotte il salone del libro d'arte, le mostre del museo e sostare nel caffè della terrazza.

La multiforme Guzzanti giovedì a Trieste

Da Moana a Martelli, da Rita Levi Montalcini a Berlusconi. Senza dimenticare la psicologa fatua e la giornalista d'assalto, l'astrologa sgrammaticata e la suora integralista. E' decisamente vasto il campionario di volti, tic e manie che la camaleontica Sabina Guzzanti radiograferà e svelerà al pubblico giovedì a Trieste, ospite a San Giusto nell'ambito dello «Straodinario estivo» targato Globogas. Dalle 21.30 la cattedrale farà da sipario al nuovissimo spettacolo «Non io Sabina e le altre», per la regia di Giorgio Gallione. Con il talento di un'attrice e l'abilità di un prestigiatore, Sabina darà fondo all'inesauribile gamma di trasformazioni che l'hanno resa celebre in tv: basta un semplice mutamento di timbro di voce, un cappello o un paio d'occhiali, ed il gioco è fatto. Prevendita Utat, Galleria Protti 2 a Trieste; costo del biglietto lire 20.000.

ALLA SCOPERTA DELLE TRACCE DELLA STORIA NELLA ROMANTICA VAL VENOSTA, AI CONFINI CON L'AUSTRIA

Itinerario tra ruderi e castelli

Giulia Benedetti, 21 anni, impiegata (foto Lavorino) è la candidata odierna del Fotoreferendum con i nostri lettori per le due «Superfeste d'estate» fissate in agosto.

VAL VENOSTA — La Val Venosta apre le porte ai suoi tesori d'arte: reperti archeologici, castelli, ruderi di rocche, chiesette antichissime, tutta la testimonianza della millenaria storia di queste valli ove si sono succedute diverse civiltà, dai liguri ai romani sino alla cultura retoromantica che ha caratterizzato la diversificazione delle popolazioni dell'Alto Adige rispetto a quelle delle zone limitrofe.

L'itinerario parte dalla Val Venosta, antico tracciato romano, sino al Passo di Resia ai confini con l'Austria. Uno dei tesori d'arte medievale dell'area tedesca si nasconde in una stretta vallata che diparte dalla principale Val Venosta. Sono gli affreschi di San Procolo a Naturno. Risalgono ai secoli VIII e IX, pitture murali di una testimonianza rara di arte precarolingia, influenzata dallo stile celtico diffuso dai monaci irlandesi. La chiesetta è visitabile tutti i giorni, lunedì esclusi, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30. Seguendo l'itinerario ci si imbatte nel Castel Juviale, che segna l'entrata in Val Senales. La chiesa gotica tardo medievale di Madonna di Senales era meta di pellegrinaggi. A Laces inoltre è possibile accedere alla chiesa di Santo Spirito (la chiave è reperibile nella casa di riposo di fronte), dove è custodito uno dei più bei altari gotici a portelle dell'Alto Adige. Santo Stefano, del XV secolo, ospita invece la più importante testimonianza dell'affresco gotico in Val Venosta. Presso le rovine del Castel Montani, la Cappella di Santo Stefano racchiude tesori di pittori lombardi e svevi itineranti (preannunciarsi allo 0473- 742344).

Visitabili piccoli tesori d'arte gotica e medievale

Nel vicino castello, un tempo ricovero di preziosi codici, venne rinvenuta nel 1837 la trascrizione del poema epico dei Nibelunghi conservato oggi a Berlino. Una visita merita Corvano, luogo appartato e poco conosciuto, ma amato dai cultori d'arte altoatesina. In questo piccolo centro si può ammirare la Chiesa di San Martino con la sua piccola Cappella di Santa Valpurga (aperta ogni giorno, martedì escluso, dopo la messa delle ore 8.15). L'accesso al cuore della valle è preannunciato dal bianco complesso del Castel Coira a Sluderno. Qui troviamo accenni agli insediamenti preistorici del Colle di Tarces, gli affreschi carolingi della chiesa di San Benedetto a Malles, la doppia chiesa gotica di San Leonardo a Laudes e il misterioso ospizio romanico di Tubre.

La città fortificata di Glorenza e l'abbazia di Monte Maria completano la descrizione delle maggiori opere reperibili e visitabili in questa zona. Glorenza merita poi una visita a parte, con il suo architettonico castello.

Gino Grillo

TRIESTE

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea»: questo il tema della mostra che resta aperta al Revoltella fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.
* Prosegue fino al 30 luglio, nell'Apt, la mostra personale di «Gian il Camponese». Orario: da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-13.
* Nella sede di Muggia dell'Apt, in via Roma 20, mostra personale di Ondina Bonetti. Orario: da lunedì a venerdì 10-13 e 16-19; sabato 9-13.
* Nell'ambito del carnevale estivo di Muggia si esibisce giovedì l'«Orchestra fiati città di Muggia», diretta dal maestro Giorgio Brezigar. Lo spettacolo prenderà il via alle 21 in piazza Marconi.

ISONTINO

* **Gradisca d'Isonzo** Galleria regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan". Orario 10.30-12.30 e 15-18 - Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Palazzo Torriani, via Battisti (tel. 0481/960816).

FRIULI

* Al Dongione di Porta Udine, a **Palmanova**, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.
* Claudio Bisio si esibisce stasera a **Pordenone**, nell'ambito della rassegna «A teatro Estate 1994». Nel cortile delle Scuole elementari «Gabelli» (in caso di maltempo nell'Auditorium Concordia) dalle 21.15 il popolare comico sarà impegnato in un «Recital» dei migliori monologhi da lui rappresentati negli ultimi anni.
* Prosegue domani a **San Vito al Tagliamento** il «Folkest 94». Di scena saranno i «Ghymes», uno dei gruppi più rappresentativi dell'etnia ungherese residente in Slovacchia. L'esibizione avrà luogo nel cortile del Palazzo Rota a partire dalle 21.
* **A Tremonti di mezzo** continua fino al 15 agosto la mostra di pittura di Gian il Camponese, «Cortili, case, angoli caratteristici ed altro...», presso la sala parrocchiale.
* il Laboratorio internazionale di **Gemona** vedrà intervenire giovedì Roberto Vecchioni al corso di aggiornamento sui cantautori. Aperta anche una mostra di pittura degli artisti Mila Brollo Messetti, Augusto Messetti e Guido Brollo.

VENETO

A Belluno prende il via oggi il «Veneto jazz international Festival». Ad inaugurare la rassegna sarà stasera il «Ralph Lalama Quartet», in piazza Duomo alle 21.30.

DOMANI A SAN GIUSTO

Trieste rende omaggio all'Europa con il Balletto Classico

TRIESTE — La Compagnia Balletto Classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu (la cui ultima esibizione a Trieste risale a quattro anni fa, al Politeama Rossetti, col balletto «Radici») presenterà domani, alle 21.30 al Castello di San Giusto, lo spettacolo «Concerto d'Europa», un omaggio ad alcuni tra i più grandi artisti che hanno dato gloria, con il loro genio e le loro opere, al nostro vecchio Continente, la tanto discussa e grande Europa.

Autori francesi, russi, italiani, ungheresi interpretati dai Solisti della Compagnia (Beatrice Flaborea, Paola Masi, Luca Bassi e Faliero Bonacci), su originali coreografie di Marinel Stefanescu, in una varietà di stili, di personaggi che si alternano in un ricco e fantasioso programma, che vedrà la sua conclusione in un balletto interpretato dai due artisti in coppia, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

Il «Concerto d'Europa» comprende musiche di Liszt, Ciaikovski, Drigo, Minkus, Debussy, Kaciaturian, Gounod, Glazounov, Albeniz, Saint- Saens. Uno spettacolo per il grande pubblico, che più che mai incarna gli obiettivi artistici dei due fondatori della Compagnia che vorrebbero elevare l'arte del balletto a reale momento sia di «cultura» sia di «ricreazione».

Tutto l'allestimento è stato curato dalla compagnia. Le scene sono firmate da Hristofenia Cazacu. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti 2 (tel. 040/638311).

L'atleta triestino Riky Ramazina.

MEDAGLIA D'ARGENTO PER RIKY RAMAZINA

«Il body building è un'arte lunga e difficile»

TRIESTE — Nel segno del body building. Trieste continua a trovare soddisfazioni in questa particolare e spettacolare disciplina. Riky Ramazina ha fatto ritorno dal Campionato europeo di Madrid con al collo la medaglia d'argento. E' il secondo anno consecutivo che l'atleta triestino si colloca nella piazza d'onore della più prestigiosa competizione del Vecchio continente.

Dopo una trafila di dieci anni, con vari titoli nazionali vinti, Ramazina nel '92 ha cominciato l'attività internazionale con il suo primo quarto posto all'europeo disputato in Grecia. Ore e ore di pesi al giorno per scolpire il proprio corpo sono necessari a questi cultori del fisico per prepararsi in vista delle passerelle competitive.

Non è affatto una disciplina facile, ma faticosa e dispendiosa, richiedendo un enorme esborso di denaro in palestre e soprattutto in cibo. Basti pensare che un atleta nei mesi che precedono la gara va avanti divorando quasi due chili di carne al giorno. «Arrivare all'attività internazionale richiede enormi sacrifici — assicura Ramazina — e tanta costanza: io ho avuto la fortuna di trovare sulla mia strada Silvio Braico, cotitolare assieme a mè della palestra California, che mi ha preparato e seguito negli anni. Anche lui tra l'altro partecipa alle competizioni internazionali, ma nella categoria delle medie taglie, permettendoci così di confrontare quotidianamente i risultati».

Proprio l'enorme costo del body building fa sì che nonostante le palestre della città siano piene di frequentatori, i praticanti ai massimi livelli siano pochi. «Sono entrato in palestra a 17 anni - spiega - e ho aumentato di almeno 25 chili la mia massa muscolare. Tecnicamente siamo dei veri atleti: oltre ai pesi abbiamo un'intensa attività aerobica. Corsa, ginnastica fanno parte della nostra preparazione. Secondo me il body building dovrebbe essere valutato più come disciplina sportiva che come pura e semplice cultura del fisico».

an. bul.

CONOSCIUTA FIN DALL'ANTICHITA', LA BIRRA DOC NASCE IN GERMANIA NELL'ANNO 1000

Una «bionda» spumeggiante contro il caldo

«Birra e sai cosa bevi». Questo è lo slogan che per molto tempo ha accompagnato la birra su cartelloni, riviste, in televisione, alla radio. «...E sai cosa bevi!»... Ma cosa bevi? La birra è una bevanda sana, semplice, naturale, moderatamente alcolica, limitatamente calorica (400/700 calorie al litro) composta di solo malto, luppolo, fermenti e acqua, niente di più.

Sono almeno novemila anni che l'umanità beve birra. Presso i babilonesi, l'ingrediente principale della birra non era, come oggi, il luppolo o il malto, ma il pane d'orzo. Gli antichi egizi poi aggiunsero alla bevanda sostanze amaricanti (come lo zafferano), rendendola più fine. Infine i greci, i romani, i celti e i germani ne raffinarono il sapore con l'aggiunta di un'erba aromatica il «Konyze». Solo nel 768, in Gallia, il luppolo fu scoperto come aromatizzante della birra. E finalmente, nell'anno 1000, il luppolo arriva in Germania. Poiché fino a quel momento per fare la birra erano stati usati ogni sorta di cereali, il Duca di Baviera, Alberto IV, promulgò un decreto sulla genuinità della birra che imponeva quali ingredienti essenziali della birra soltanto il malto, luppolo, fermenti e acqua. Questa l'antica legge della birra, valida ancor oggi in quasi tutti i Paesi. Perciò la ricetta di fabbricazione della birra non è segreta ed è tedesca.

Vediamo insieme le fasi salienti della produzione della birra: 1) i chicchi di orzo vengono messi a germogliare nella malteria, con aggiunta di acqua, per circa sette giorni. 2) L'orzo germogliato viene essiccato con aria calda e poi privato dell'embrione. A questo punto l'orzo prende il nome di malto bruno. 3) Quest'ultimo viene frantumato e cotto con acqua ad una temperatura di 60/70 gradi, tanto da sciogliere gli amidi e gli zuccheri. Così viene fuori il mosto della birra. 4) Privato il mosto delle altre componenti insolubili, esso viene fatto cuocere per due ore assieme con il luppolo: alla fine anche i resti del luppolo vengono filtrati. 5) Il mosto, raffreddato alla temperatura di 4/10 gradi, viene trattato con fermenti. Dopo otto giorni, durante i quali lo zucchero si trasforma in alcool e acido carbonico, i fermenti si depositano e precipitano (birra con fermentazione bassa). 6) I fermenti vengono tolti dalla birra che resta a maturare per altre 8/12 settimane in grandi serbatoi alla temperatura intorno al punto di congelamento, fino ad essere matura per la consumazione.

Eugenia Di Cristo

Martedì 26 luglio 1994

IL PICCOLO

Il teatro scende in piazza e scopre il «Sesto senso»

GRADO — Riprende oggi la rassegna «Teatro in piazza» promossa dall'associazione Grado Teatro, dall'Azienda di promozione turistica e dal Comune di Grado. L'appuntamento è per le 21.30 in campiello della Scala per la presentazione della commedia in dialetto triestino «El sesto senso» di Roberto Grenzi da parte della Compagnia degli ex-allievi del Toti.

In questa commedia la scienza ufficiale viene smentita. I sensi non sono cinque, ma sei: «Non è vero? Domandatelo a chi deve vedersela con gli inquilini del piano di sopra, tre individui allampanati e di nero vestiti. L'interno è il 17 e di venerdì rompono uno specchio». Esistono rimedi a tale situazione? Pare proprio di sì e ce lo spiega l'autore di questa commedia-farsa.

Nel medesimo scenario naturale del centro storico domani viene ripresentato, da parte di Grado Teatro, «La guerra: dal tradimento alla speranza».

L'Arena punta sul jazz: arriva Harold Danko

LIGNANO —Ancora appuntamento con il jazz questa sera, inizio alle 21, all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro. Sul palcoscenico lignanese si esibirà il quartetto di Harold Danko.

Compositore e pianista, Harold Danko ha collaborato con i più grandi nomi del jazz internazionale: da Chet Baker a Thad Jones, da Mel Lewis a Gerry Mulligan, da Woody Herman a Lee Konitz. Le sue performace al piano e le sue apparizioni come leader hanno avuto recensioni entusiaste sia negli Usa sia all'estero. Ha inciso otto album come leader.

Del quartetto fanno parte anche Caldura, Carpentieri e Abrams. La formazione è stata premiata come miglior gruppo strumentale dalla National Association of Concert. Danko, autore d'un libro sull'improvvisazione alla tastiera, insegna dall'84 alla Manhattan School of Music e alla New School di New York.

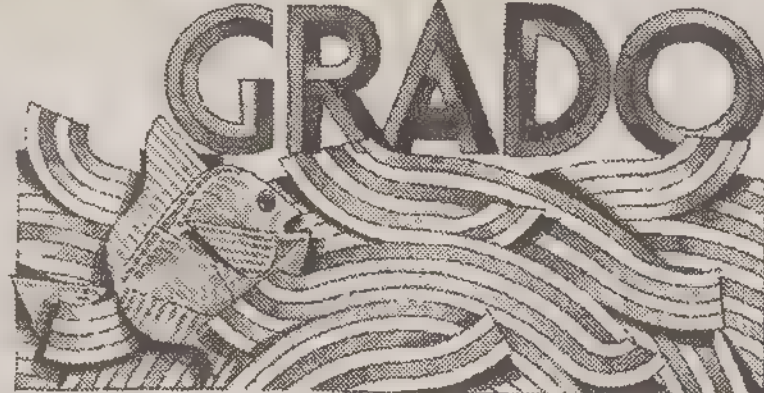
REDUCE DAL MONDIALE, IL CENTROCAMPISTA AZZURRO SI RILASSA SULL'ISOLA. E NON SI SOTTRAE AL GIOCO DELL'ALFABETO

L'America secondo Albertini

ASTORIA

Un volume antimalattia dissacrante ma rigoroso

GRADO — «Dio ce la mandi buona - Il primo libro che fa passare la voglia di ammalarsi»: è il titolo del volume di Luca Novelli che verrà presentato al pubblico domani, alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Astoria. Si tratta di un libro-terapia, nelle librerie già da qualche mese, che utilizza un linguaggio scientifico divertente e non convenzionale, pur conservando contenuti documentati e rigorosi.

Domani all'Astoria sarà presente l'autore.

GRADO — Demetrio Albertini, colonna del Milan e vicecampione del mondo con la nazionale, ha la faccia del ragazzino per bene. Solo che, un po' per timidezza e soprattutto perché ha le tasche piene dei giornalisti, quasi quasi non voleva nemmeno dar retta all'accaldato cronista che domenica mattina l'ha atteso all'ingresso principale della spiaggia di Grado. Allora il cronista ha aggirato l'ostacolo e ha proposto all'azzurro un gioco: raccontare l'America dalla A alla Z.

A *come America: non ho mai visto cose del genere. E' tutto enorme.*

B *come biliardo: l'unico passatempo che ci consentivamo.*

C *come campionato: sette partite in un mese. Che fatica...*

D *come Dino Baggio: mio compagno di camera, ragazzo eccezionale.*

E *come Eire: è l'unica partita in cui possiamo rimproverci qualcosa.*

F *come finale: un traguardo importante. Spero di giocarne un'altra.*

G *come gol: quello che non abbiamo segnato in finale.*

H *come Hristo Stoichkov: è impressionante vederlo giocare.*

I *come Italia: giocare per la nazionale dà delle sensazioni incredibili, si capisce cos'è la patria.*

L *come labirinti (anagramma di Albertini che non ha risposto a questa lettera): quelli tattici o quelli psicologici di un campione di vent'anni?*

M *come Milan: la società a cui devo tutto e che mi ha permesso di fare questa meravigliosa esperienza.*

N *come New York: ci siamo vissuti per quasi un mese ma non l'ho mai vista.*

O *come Odissea: macché Odissea, è stato tutto molto bello.*

P *come piscina: il premio più ambito dopo ogni partita.*

Q *come quadrati: cioè i conti della nostra missione.*

R *come Roberto: Baggio, Donadoni e Mussi. Soprattutto tre uomini prima che tre campioni.*

S *come Sacchi: allenatore eccellente, uomo sereno; vero capo.*

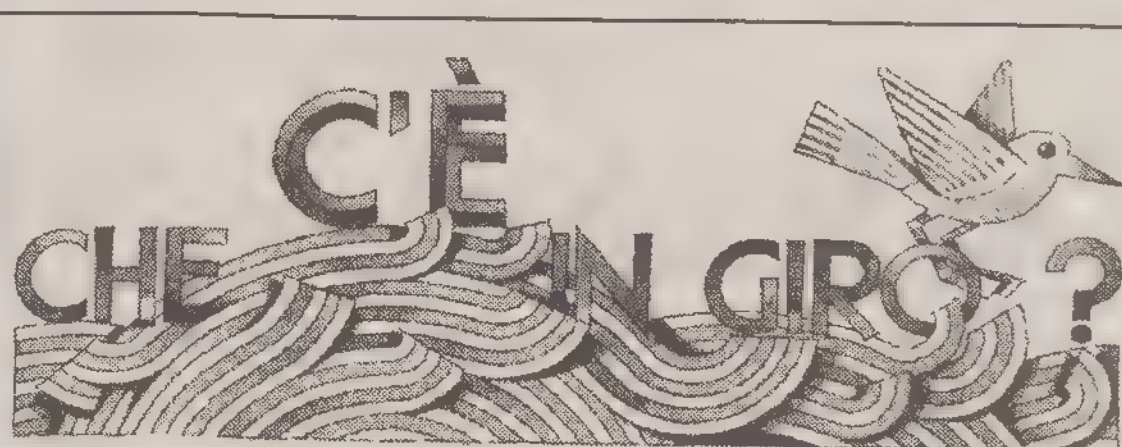
T *come terreni: duri come il cemento.*

U *come unione: quella del gruppo, vera, fondata sul rispetto e sull'amicizia.*

V *come volontà: senza di quella saremmo tornati a casa subito.*

Z *come ultima lettera: adesso, per favore, mi faccia andare in spiaggia.*

Mio

Albertini e la sua fidanzata a spasso per Grado.

GRADO

Oggi. *Area sportiva dell'azienda: dalle 10, finali del torneo di tennis da tavolo. Informazioni al Meeting point.*

Alle 20.30, nella sala Romana di Aquileia, concerto vocale strumentale. Si esibiranno Enrica Guarini (soprano), Steve Roach (pianista), Ivo Meccoli (clarinetto). in programma musiche di Puccini Rossini Verdi e Schubert.

Alle 21.30, in campiello della Scala, teatro: «Sesto senso» in dialetto triestino della Grado Teatro.

Domani. *Area sportiva dell'azienda: gare di nuoto. Informazioni al Meeting point.*

Alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Astoria, presentazione del libro «Dio ce la mandi buona - Il primo libro che fa passare la voglia di ammalarsi» di Luca Novelli. Sarà presente l'autore.

Alle 21.30 in campiello della Scala, teatro: «La guerra: dal tradimento alla speranza». A cura di Grado teatro.

28/7. *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting Club. Informazioni al Meeting point.*

Alle 18, nella Palazzina delle Rose, conferenza del dottor Velussi su «La dieta: moda o stile di vita?».

Alle 20.30, al campeggio Europa, simultanea di scacchi con il maestro Carlo Luciani.

Alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, «La Deuxieme messe» di Gounod, con i cori Perosi di Fiumicello e Natissa di Aquileia.

29/7. *Alle 18, nel giardino del Gazebo, per la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», incontro con Vittorio Sgarbi. Presenta Paolo Scandaletti.*

Alle 20.30, al campeggio Al Bosco, simultanea di scacchi con il maestro Carlo Luciani.

Alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'Ensamble Alpe Adria di Farra d'Isonzo.

Alle 21.30, a Grado Pineta concerto bandistico.

Alle 21.30, in villa Bernt, conferenza «La vela nel golfo» con proiezione di diapositive.

30/7. *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Sci club Grado. Informazioni al Meeting point.*

Alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Astoria, presentazione del libro «L'indirizzo delle fate» di Paola Pastacaldi e Bruno Rossi.

31/7. *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Wwf. Informazioni al Meeting point.*

Fino al 31/7. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Nicola Sponza.*

1/8. *Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis da tavolo. Informazioni al Meeting Point.*

Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, per la rassegna «I concerti a quattro stelle», esibizione dell'orchestra Guido Cantelli.

Dall'1 al 10/8. *Sala mostre, ingresso principale della spiaggia: collettiva di dieci artisti spagnoli.*

Fino al 28/8. *Alla sala Candioli, mostra «L'arte di latta» e «100 anni di turismo, immagini fotografiche».*

Fino al 18/9. *Aquileia, via Roma 48, mostra della «Pinacoteca civica dello stile».*

Aquileia, laboratorio di via Dante 19, mostra di pittura della Scuola di Aquileia «Terrestrità corale».

LIGNANO

Oggi. *Alle 21, al Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, esibizione del circolo musicale Garzoni.*

Alle 21, in piazza del Sole a Lignano Pineta, esibizione del gruppo twirling di Sabbiadoro. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto jazz con Harold Danko, Caldura, Carpentieri e Abrams.

Alle 22, in piazza del Mare a Lignano Pineta, «Fontane in concerto».

Discoteca Kursaal: festa con la Macchina della verità.

Domani. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria (Arena junior), film d'animazione «Pippo star dei Mondiali e Duffy Duck».*

Discoteca Kursaal: festa e torneo di giochi a squadre in piscina.

28/7. *Discoteca Coliseum: funky latinoamericano con musica dal vivo e il d.j. Roger.*

29/7. *Alle 21, nel duomo di Lignano Sabbiadoro, esibizione del coro polifonico di Ruda.*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, musica e danze dal mondo: «Barrio Latino». Orchestra di musica salsa e merengue.

Alle 21, in piazza indipendenza di Latisana, teatro: «La guerra spiegata ai poveri».

Discoteca Coliseum: serata con i d.j. di Radio Fantasy e Glen White di Radio Gemini One.

Discoteca Kursaal: festa con le magiche atmosfere degli anni '60, '70 e '80. D.j. Luca Vollero.

Dal 29 al 31/7. *Alle 20.30, nell'Arena del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, Festa dell'emigrante.*

30/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Saludos amigos», film di animazione.*

Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, teatro: «Sulle ali di un sogno». Giochi di prestidigitazione.

Fino al 30/7. *A Lignano Sabbiadoro, Centro civico di via Treviso 2, I piano, «Magici libri di animazioni», mostra del libro «Pop up» tridimensionale. Feriali dalle 15 alle 19.*

30 e 31/7. *Al Golf club di Lignano, gara di golf «Coppa del Presidente», 36 buche Medal III categoria.*

Alle 21, a Titiano di Precenicco, festa della Beata vergine della neve. Apertura dei festeggiamenti e ballo in piazza con orchestra.

31/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Elio e le Storie Tese in concerto.*

Alle 21, in piazza Indipendenza di Latisana, cinema in piazza: «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre».

Discoteca Coliseum: festa Domenica del Coliseum con musica sudamericana dal vivo nella saletta «In primo piano» e il d.j. Paolo Blues nella sala principale.

Discoteca Kursaal: festa «Sex machine».

Fino al 27/8. *A Lignano Sabbiadoro, al Centro civico di via Treviso 2, «Frammenti di esplorazione», percorsi dell'arte friulana negli anni '90. Visite nei giorni feriali dalle 15 alle 19.*

Fino al 30/8. *A Lignano Sabbiadoro, Sbaiz Spazio Arte di viale Venezia 20, «Scarperentola», mostra di 200 opere di artisti contemporanei, top designers e stilisti internazionali. Orario dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 22.*

Fino all'11/9. *A Lignano City, in via Celeste 30, rassegna «Arte al sole», esposizione di pittori e artisti friulani. Orario di apertura dalle 18.30 alle 23.30.*

E' ATTIVO L'UFFICIO DOVE I TURISTI POSSONO PROTESTARE E SEGNALARE CIO' CHE NON VA

Lamentele? C'è il «difensore»

Molte lamentele per i campeggiatori abusivi.

LIGNANO — Marcia a gonfie vele la stazione balneare friulana in questa caldissima estate turistica. È un pienone, specialmente nei fine settimana, con la cittadina che straripa di villeggianti e di vetture: proprio per questo non possono non esserci delle lamentele per presunti soprusi o mancati diritti. E così l'Azienda di promozione turistica lignanese ha rinnovato quest'anno la figura del «Difensore del turista», dopo il successo ottenuto la scorsa stagione con interventi risolutivi richiesti da oltre 400 persone.

Ma quali sono le lamentele che i turisti, soprattutto stranieri (gli italiani hanno maggiori capacità per «aggiustare» le cose che non vanno), rivolgono quotidianamente all'ufficio del Difensore del turismo, ubicato nella palazzina dell'Apt? Le più svariate. Ecco un simpatico elenco di alcune segnalazioni ricevute finora dal nuovo difensore, il dottor Mario Andretta, subentrato al commendator Carlo Alberto Vidotto. La più curiosa è senz'altro la segnalazione di una signora austriaca recatasi dal difensore a segnalare di aver allagato l'appartamento dei vicini. «Ho dimenticato aperto il rubinetto — ha detto la villeggiante d'oltreconfine — e al mio ritorno c'era acqua dappertutto. Mi dispiace molto, ma non l'ho fatto apposta». Una singolare e civilissima autodenuncia.

Tante altre lamentele riguardano poi l'eccessivo rumore notturno delle discoteche, con i decibel scatenati contro il sonno di chi preferisce abbandonarsi nelle braccia di Morfeo abbastanza presto. Soprattutto dalla parte della darsena.

Sono molto criticate poi le soste selvagge dei camper, specialmente di domenica, negli spiazzi tra l'inizio del lungomare e Terramare. Gli abitanti delle case circostanti si lamentano del baccano che fanno i camperisti o i campeggiatori abusivi quando si fermano per alcuni giorni e per lo sporco che lasciano a terra quando se ne vanno. Anche a Riviera si mettono in riva al mare e «vogliono parcheggiare direttamente sull'ombrellone. Non hanno un minimo di senso civico — ha protestato qualcuno —, poca educazione e niente rispetto per gli altri».

Ma c'è pure chi si lamenta dei ragazzi che vanno a pescare in darsena e vorrebbe che venga istituito un divieto per evitare che gli ami strappino i teli delle barche ormeggiate lì vicino. E c'è chi va dal difensore del turista per segnalare che un certo ristorante invece del coperto con i tovaglioli di stoffa si avvale di quelli di carta. Ma il carisma e la calma del difensore, perdipiù di estrazione tedesca, riescono a mediare e conciliare un po' tutto.

Claudio Soranzo

MOSTRA A SABBIADORO

Manipolo di artisti in cerca di gloria al Centro civico

LIGNANO — Si rinnova il viaggio nell'arte del Centro civico di via Treviso 2, a Lignano Sabbiadoro. Stavolta l'itinerario proposto dalla galleria comunale lignanese segue le gesta di alcuni giovani artisti friulani, con l'obiettivo di valorizzare le espressioni artistiche regionali, spesso poco conosciute e quindi trascurate.

L'attenzione di Maurizio Buora e Luciano Perissinotto, curatori della mostra e autori del relativo catalogo, si è concentrata sulla produzione recentissima di un manipolo di pittori e scultori friulani: ne è nata l'esposizione denominata «Frammenti di esplorazione» che sarà aperta al pubblico fino al 28 agosto (dal lunedì al sabato, dalle 15 alle 19).

In seguito la mostra diverrà itinerante e sarà ospitata anche a San Daniele, Codroipo (Villa Manin) e Malborghetto.

In via Treviso 2 espongono gli artisti Bruno Aita, P. Mario Ciani, Claudio Colaone, Beppe Rocco, Franco Ciot, Maria Cristina Pagani, Massimo Nicoletti, Aldo Ghirardello, Marina Zuliani, Laura Piovesan e Giovanni Cavassori.

L'ingresso al Centro civico è libero.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo.
Oggi: Caro diario. (Alle 20.30 e alle 22.45).
Domani: Schindler's list. (Spettacolo unico alle 21.30).
Cinema all'aperto Parco delle Rose (inizio alle 21.30).
Oggi: Aladdin.
Domani: Sister Act 2.
LIGNANO
Cinema City di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e alle 23.30).
Oggi: Aladdin. Di seguito: F.T.W.
Domani: Philadelphia.
Cinema all'aperto Kris di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).
Oggi: Sister Act 2.
Domani: Demolition Man.

ANIMALI

Muore per non lasciare i suoi cinque amati cani

Il volto amaro della vita. Rimasti senza casa, per non separarsi dai loro 5 cani, i coniugi Angelo e Maria Vittorio, di Mestre, si sono rassegnati a vivere per mesi in una tenda ma le intemperie e i disagi hanno stroncato l'uomo. Aveva poco più di 50 anni. Dal giorno delle nozze avevano sognato di essere proprietari di una casetta, finalmente ne acquistarono una occupata ma cominciarono tuttavia a pagare il mutuo mensile. Non riuscirono a entrare nel sospirato nido e nel frattempo, nonostante i ricorsi, furono sfrattati dal vecchio alloggio. Dove andare? Nessuna pensione li avrebbe accettati con 5 cani e Angelo, che mai avrebbe rinunciato a loro, chiese al comune la concessione fino ad autunno di una roulotte ma gli fu risposto picche. Ottenne, invece, di sistemarsi in una tenda canadese nei pressi del canile San Giuliano, e vi si trasferì con la moglie, stiratrice a Padova, e i loro cani. Una sera di grande pioggia, rientrando dal lavoro, Maria udì i cani guaire disperatamente, si mise a correre e, entrata nella tenda, trovò il marito morto sul terreno intriso d'acqua, circondato dalle bestiole, per le quali aveva accettato una vita di amarezze e di sacrifici.

❒ L'allarme per la rabbia ha portato a 22 i cani del canile dell'Usl, che potranno però essere adottati alla fine della quarantena. Chi volesse prenotare un amico fedele chiami tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Sono aumentati a 20 i Fido alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1906, tel. 040/215081. Si possono vedere ogni giorno, tranne venerdì e festivi, dalle 10 alle 12. Lucky, una gatta persiana grigia, è sparita a Muggia, tra le vie Calderai e Meccanici. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/274162: sarà ricompensato.

❒ La cucciola di pastore tedesco incrociato belga, raccolta da Sergio ed Elena Pozzali, premiati anni fa al concorso «I buoni della strada», della quale ci siamo occupati qualche settimana fa, ha avuto una sorte più che felice. I Pozzali se la sarebbero tenuta se la loro cagna non fosse stata colta da una furiosa gelosia e, loro malgrado, pensavano di ripiegare sul canile. Ma all'ultimo momento, sulla loro strada è comparso l'infermiere Carmine De Biase, via Foscolo 14, Trieste, il quale si è innamorato della bestiola e l'ha adottata. E' superfluo aggiungere che la tratta come un figlio unico.

❒ Il ministro della Sanità Raffaele Costa è intervenuto decisamente contro il barbaro passatempo del combattimento di cani, scoperto in Campania, Sicilia e Piemonte, che ha suscitato sdegno e orrore per la crudeltà dei giochi legati a scommesse milionarie. Costa ha inviato una circolare, che si richiama alla legge 473 del 22 novembre scorso, agli assessori regionali alla sanità e a quelli delle province autonome, al comando dei carabinieri del Nas e agli enti protezionistici, chiedendo a tutti un'attiva collaborazione per lottare contro — sono parole sue — «questa attività criminale».

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Dedicato a lady Fanny

Una moneta che ricorda l'impareggiabile danzatrice-mima Elssler

Fanny Elssler, impareggiabile danzatrice-mima, graziosa silfide, ritornò sulle scene milanesi — ricorda il Mattoi — nel 1845, mietendo allori e successi, e ancora nel 1847 e 1848 dai primi di gennaio sino alla vigilia di quel 18 marzo, primo dì della Rivoluzione delle «Cinque giornate» in cui si videro i giovani che più fervidamente a quell'epoca acclamavano la Elssler, la Cerrito e la Taglioni, essere i primi a slanciarsi sulle barricate. Di questa bella medaglia l'autore conosce solo due esemplari: quello del ricco medagliere del commendatore Federico Johnson (titolare dell'omonimo Stabilimento) e il suo, donatogli dall'amico Johnson per la collezione di medaglie di soggetto teatrale. In onore della ballerina Fanny esiste un'altra medaglia, modellata da Franz Gaul (1802-1874) direttore della K.K. Graveur Akademie di Vienna, insigne incisore e autore di molte medaglie fra cui spiccano quelle per l'imperatrice Elisabetta e per Fanny Elssler. Suo è pure il rovescio del tallero coniato per il matrimonio di Francesco Giuseppe e Sissi di Baviera. Al dritto della medaglia compare il busto di Fanny a destra. Sotto: F. Gaul f. Il rovescio riporta la scritta TERPSICHORENS LIEBLING - 1842. Il pezzo qui riprodotto, in argento, misura 45 mm di diametro e appartiene al Muenzkabinett di Vienna. *(2.fine)*

Daria M. Dossi

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.7.1994 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.7.1994 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Dal pomeriggio o in serata sui monti saranno possibili isolati temporali di calore.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	18	28
Atene	sereno	25	32
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	sereno	21	30
Belgrado	sereno	26	32
Berlino	sereno	21	34
Bermuda	sereno	27	33
Bruxelles	nuvoloso	19	28
Buenos Aires	sereno	6	16
Caracas	sereno	21	30
Chicago	variabile	17	28
Copenaghen	sereno	18	29
Francoforte	sereno	18	33
Gerusalemme	sereno	20	30
Helsinki	sereno	12	26
Hong Kong	pioggia	25	27
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	variabile	23	30
Il Cairo	sereno	22	36
Johannesburg	nuvoloso	0	14
Kiev	sereno	17	25
Londra	variabile	21	26
Los Angeles	sereno	20	30

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	22	40
Manila	pioggia	25	29
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	nuvoloso	4	13
Montreal	sereno	20	28
Mosca	sereno	10	21
New York	variabile	24	32
Nicosia	sereno	23	38
Oslo	sereno	14	29
Parigi	sereno	19	30
Perth	sereno	10	16
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	14	22
San Juan	nuvoloso	15	25
Santiago	pioggia	10	15
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	28	37
Singapore	pioggia	26	32
Stoccolma	sereno	15	27
Tokyo	sereno	26	33
Toronto	nuvoloso	18	29
Vancouver	sereno	17	27
Varsavia	sereno	13	30
Vienna	sereno	21	32

MARTEDI' 26 LUGLIO **S. ANNA**

Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.41 — La luna sorge alle 21.44 e cala alle 9.45

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	25,8	34,9	MONFALCONE	17,9	34,1
GORIZIA	24	35	UDINE	19,4	35,2
Bolzano	18	30	Venezia	20	30
Milano	20	30	Torino	20	29
Cuneo	np	np	Genova	24	31
Bologna	20	30	Firenze	19	33
Perugia	20	28	Pescara	18	28
L'Aquila	14	26	Roma	21	28
Campobasso	18	27	Bari	22	30
Napoli	23	29	Potenza	16	23
Reggio C.	25	34	Palermo	23	30
Catania	19	31	Cagliari	20	31

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni Sud-orientali irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolati rovesci temporaleschi ma con tendenza a lento miglioramento. Sul resto dell'Italia cielo sereno o poco nuvoloso, salvo formazioni, durante il pomeriggio, di nubi imponenti che potranno recare locali e brevi precipitazioni temporalesche, soprattutto in prossimità dei rilievi collinari e montuosi.

Temperatura: Senza variazioni di rilievo.

Venti: Deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza sul litorali.

Mari: Poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulla Sicilia e sulla Sardegna; dalla mattinata intensificazione della nuvolosità sulle estreme regioni meridionali con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche sulle zone interne. Possibilità di temporali pomeridiani sull'arco alpino.

Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli variabili con rinforzi da Est sulle regioni meridionali; raffiche nei temporali.

RITI ANTICHI

Stelle al maschile

Nel Papiro Demotico di Berlino ampio spazio è dedicato al sesso forte

Nell'Antico Egitto la letteratura astrologica risale soprattutto all'epoca tarda ed è in demotico o in greco. Essa, assai variamente documentata, è significativa dell'ampia diffusione raggiunta dalla pratica astrologica, anche se questo non è l'unico mezzo di esplorare il futuro (l'Egitto ha preferito l'interpretazione dei sogni). Nel Papiro Demotico di Berlino (n. 8345) abbiamo conservata una parte di un vero manuale per astrologi; in esso è curioso quanto spazio sia dedicato a indagare l'influsso degli astri sul comportamento maschile: ad esempio, gli uomini sono considerati donnaioli da giovani, poi placati con l'avanzare dell'età.

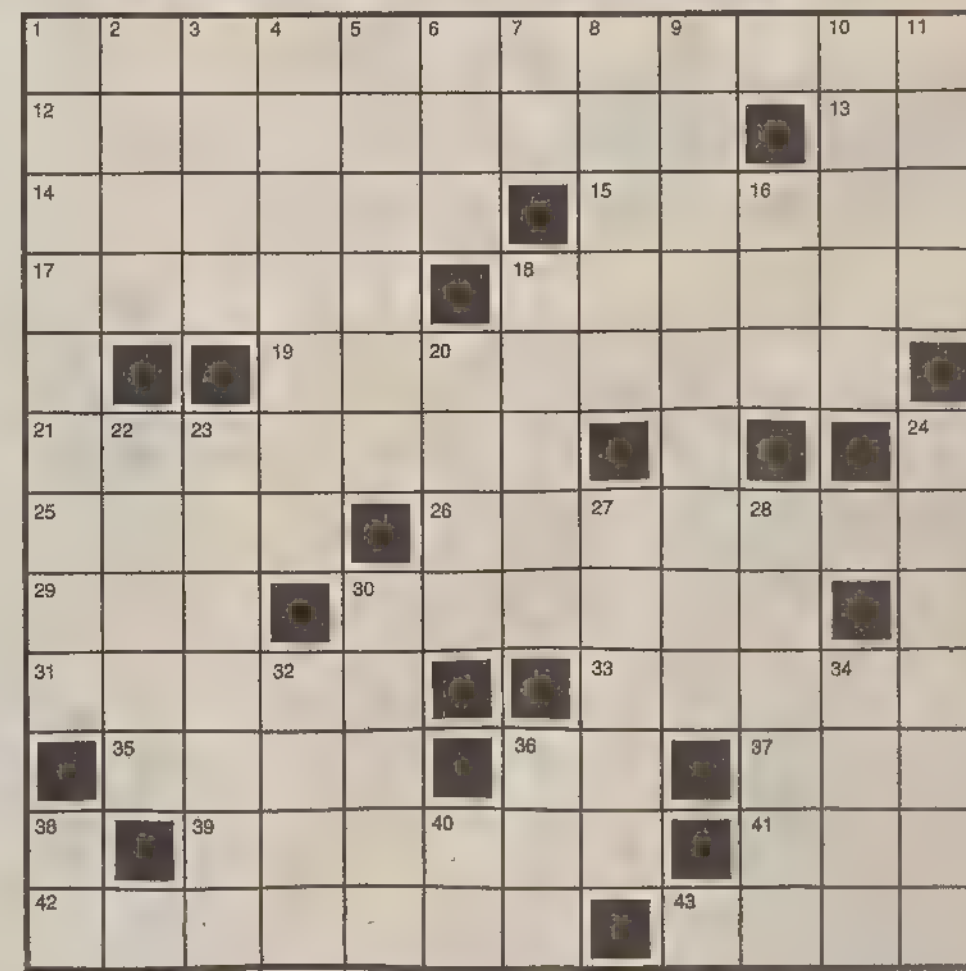
Le influenze di Venere e di Mercurio, di cui tratta la parte di testo conservataci, sono studiate con grande precisione e competenza: chi si occupa di astrologia riconoscerà l'esattezza dei pronostici anche alla luce dell'astrologia attuale. Diamo di seguito qualche stralcio (traduzione E. Bresciani): «Chi è nato quando Venere riposa nella Casa "Cattivo Genio" (= la Casa Sesta) avrà una pessima fama quando sarà ancora giovane e sarà un donnaiolo arrabbiato; ma avanti negli anni la smetterà e il suo cuore sarà tranquillo quanto a femmine... Chi è nato quando Mercurio si trova in Ascendente... sarà uno che saprà bene come vivere; (sarà impiegato) nelle biblioteche, sarà adatto a importanti faccende e darà da vivere a molta gente; avrà in mano molte ricchezze e sarà felice». In effetti Mercurio favorisce la cultura (= le biblioteche) e il commercio (= le ricchezze). Spesso però le predizioni, più che individui singoli, riguardano la politica, sia lo stato generale del paese, sia la sorte dei sovrani e le relazioni diplomatiche. Un papiro di Vienna contiene due trattati, uno sulle eclissi del sole e della luna, con le predizioni che si possono ricavare e che riguardano quattro paesi oltre l'Egitto (quello degli Amorrei, degli Ebrei, dei Siriani e dei Cretesi). Le previsioni sono influenzate dal mese e dall'ora, tuttavia non si parla di Zodiaco.

L'altro trattato riguarda gli «omina» (= presagi) lunari (però non influenzati dalle eclissi, come nel primo trattato). Le previsioni riguardano l'Egitto, e gli altri paesi solo in quanto sono in relazione con quest'ultimo. In entrambi i trattati è forte l'influsso mesopotamico (babilonese e caldeo): ad esempio ciò che si vede nel legame con la luna, che è una caratteristica specifica del Paese dei Due Fiumi, mentre in Egitto è il sole ad essere importante (la luna ha una parte secondaria anche nei miti, al contrario di quanto accade nel resto del continente africano). Per questo nei trattati vi sono tabelle di concordanze fra mese lunari caldei ed egizi.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il numero che sta sotto nelle frazioni - **12** Un santone penitente - **13** Sono scritte in nota - **14** Un gas che abbonda nella pianura padana - **15** Il più ambito premio cinematografico - **17** Un arnese del caminetto - **18** Il capoluogo delle Marche - **19** Nostro connazionale - **21** Può colpire il torero - **25** Un brano operistico - **26** Governa in modo dispotico - **29** Tra un tic e un tic - **30** Un dente aguzzo - **31** Recipiente di coccio - **33** Depone in tribunale - **35** Imbarcazione da regata - **36** Perito Tecnico - **37** Subito dopo il bis - **39** Provincia piemontese - **41** Scritta visibile nel monoscopio - **42** Lavoratore del braccio - **43** Gioca il derby con la Lazio.

VERTICALI: 1 Ornato di lucidi ricami - **2** Ente istituito nel novembre del '62 (sigla) - **3** Venuta al mondo - **4** Si suona soffiando - **5** Denaro... sonante - **6** Mendicante omerico - **7** In fondo all'androne - **8** Privi di accento - **9** Una sacca per viveri - **10** Cavallo dal pelo misto - **11** Aria... letteraria - **16** Preposizione semplice - **18** Il Prost del volante - **20** Idonea allo scopo - **22** Li rispetta il puntuale - **23** Uno che ha soldi... a palate - **24** Congegno di sveglia - **27** Posta verticalmente - **28** Fatto per noi - **30** Contemporanea - **32** Sigla di un'imposta - **34** Squadra all'inglese - **36** Si soppesa con il contro - **38** L'inizio del conclave - **40** Si trovano in mezzo alla baia.

ZEPPA (9/10)

La consultazione elettorale

Nulla di nuovo avremo senza questa,
e certo non sarà la fin del mondo
se tosto poi conviene all'urne andare
perché tal situazion scottante appare!

(Iperion)

ANAGRAMMA (2,6=8)

Mi sono liberato della suocera

Poiché l'ho messa fuori, lei, sboccata
e sporca chiacchierona, s'è mostrata
dimenandosi tutta fra la gente
che sussurrava: «Guarda che serpente!».

(Il Nano)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
totem, tempo = topo.

Cambio di lettera:
taccuino, tacchino.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Luna, favorita quest'oggi da Plutone, da Giove e da Mercurio, vi suggerisce un intuito finissimo e molto acuto, in grado di farvi captare le mille sfumature diverse di una situazione delicata. E di comportarvi di conseguenza.

Toro 21/4 – 19/5
Venere, positiva alle vostre valenze, si prodiga affinché non vi manchino né audacia, né determinazione, né fermezza per dare alla vostra vita un indirizzo più consono alla vostra voglia di privilegiare l'amore e i sentimenti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Parecchi di voi in questo specifico e spensierato periodo dell'anno si trovano nella invidiabile condizione di poter vittoriosamente trasformare un appassionante hobby in una professione tanto divertente quanto remunerativa.

Cancro 21/6 – 21/7
Con la presenza di Mercurio nel vostro bel segno e con l'appoggio di Giove e Plutone, complici nel proporvi seduttivo fascino, vivrete una giornata indimenticabile sotto il profilo dei sentimenti e di un amore in fase nascente.

Leone 22/7 – 23/8
Forse le stelle stanno cercando di suggerirvi che è all'interno del clan familiare che oggi dovreste mettere un pizzico d'attenzione, poiché sembra esserci qualche contesa che solo il vostro ascendente potrà eliminare.

Vergine 24/8 – 22/9
La presenza della dolcissima Venere vi indurrà a un comportamento più disinvolto e affettuoso nel campo dell'amore e del sesso. Ma la razionalità proposta da Saturno vi impone di prendere le debite precauzioni in ogni circostanza.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi per voi le stelle segnalano un intenso periodo di effervescente dinamismo, che vi mette in grado di terminare a tamburo battente ogni impegno professionale e lavorativo in tempi brevissimi. Per consentirvi di partire in fretta.

Scorpione 23/10 – 22/11
Prendete le opportune distanze da gente un tantino invadente adesso vi è assolutamente indispensabile: il relax, il riposo, l'isolamento dagli altri e la solitudine di chi è vissuto costantemente in mezzo alla gente per tutto l'anno!

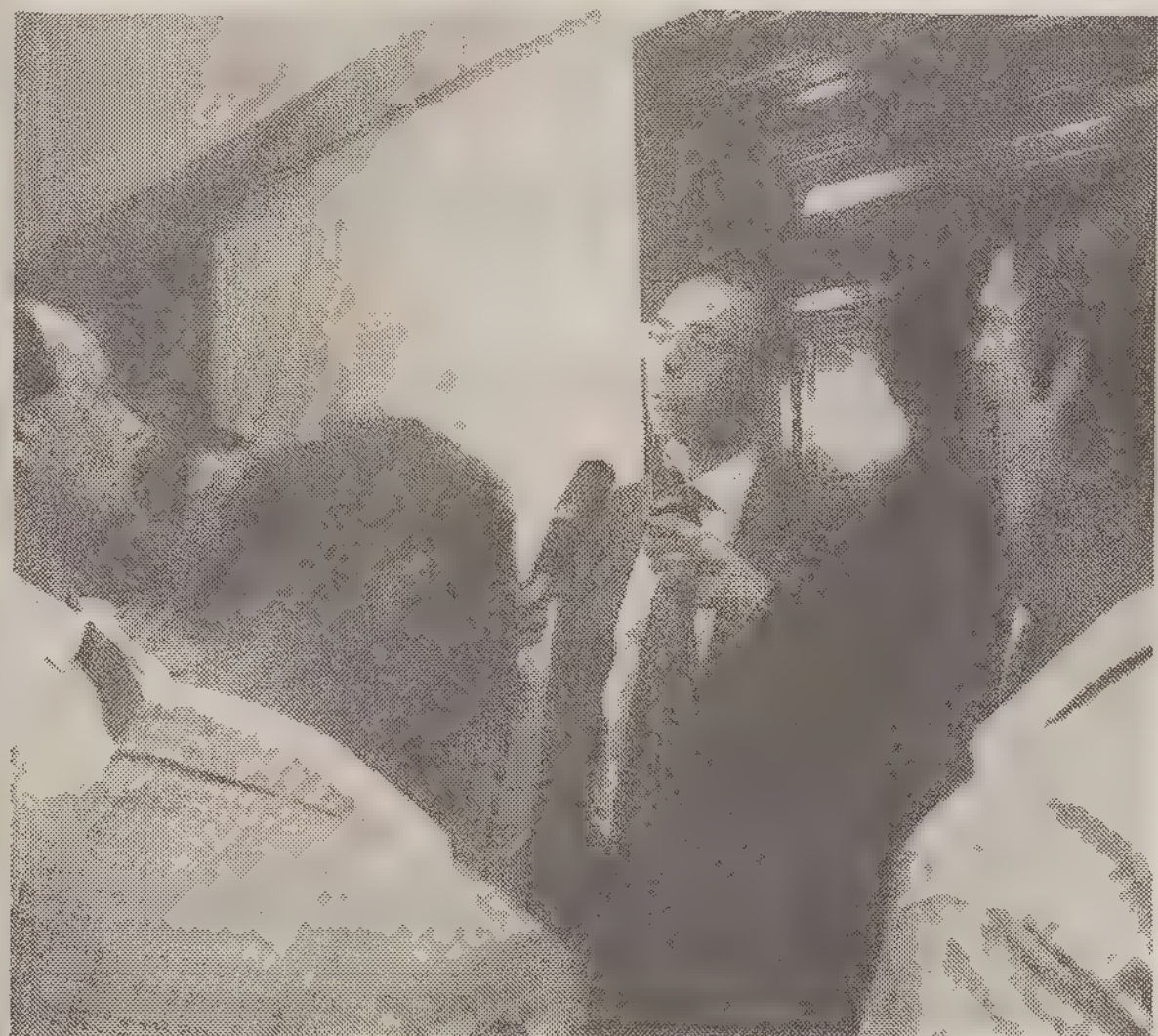
Sagittario 23/11 – 21/12
Il benefico Sole sponsorizza la vostra eclatante estate e vi dà notevolissima leadership all'interno del nutrito gruppo di amici che vi circondano. Intensa la serenità di spirito e divertenti le nuove amicizie che il periodo propone.

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata sembra splendida e decisamente proficua per chi fra voi ha un passatempo creativo e molto affascinante. Chi si interesserà di astrologia, per esempio, farà notevoli passi nella comprensione della materia.

Aquario 21/1 – 19/2
Marte molto positivo propone ardore sentimentale e sottolinea il vostro sex-appeal, anche perché il vostro abbigliamento in questi giorni è decisamente adatto a sottolineare la vostra vistosa e straordinaria avvenenza.

Pesci 20/2 – 20/3
La presenza del saggio Saturno nel segno accentua la vostra già acutissima capacità d'osservazione. Ma non vi rende facile stringere immediatamente amicizia e dare confidenza, come invece accadeva la scorsa estate.

DESERTA LA SECONDA ASTA, TRA DUE GIORNI IL PASSAGGIO DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA FALLITA

L'Unione torna in basso

Una foto «storica»: il curatore fallimentare Antonini dà il ferale annuncio. (Italfoto)

TRIESTE — «L'asta, come avete potuto capire, è andata deserta perchè nessuno si è presentato ottemperando alle condizioni del bando di gara. A ogni conto abbiamo concesso una proroga di due giorni a due esponenti di gruppi interessati alla Triestina. Comunque il fallimento offre (per aver avuto contatti con Leghe e Federazione) solo il titolo per il campionato Dilettanti e, in subordine, per quello di Eccellenza. L'iscrizione alla serie C1 sta nelle capacità di chi otterrà la Triestina mercoledì, presentando l'offerta libera migliore. Non credo che sarà possibile iscrivere la squadra nel campionato professionistico. L'Alabarda non ammaina, ma continua». Parole di una qualche speranza, queste, pronunciate press'a poco dal curatore fallimentare Alfredo Antonini. Però l'amara realtà è che la Triestina è morta. Dovrebbe nascere una figlia che avrà le sembianze quasi simili ma che non sarà provata dai debiti. Dovrà ripartire dal basso e dimostrarsi virtuosa per poter scalare il calcio nazionale.

Mercoledì, chiunque fosse interessato a rilevare l'azienda, dovrà presentare un'offerta minima di 500 milioni (400 se si otterrà solo il campionato d'Eccellenza) e poi dovrà andare a Roma a trattare l'iscrizione al campionato. Chi si presenterà, dovrà versare una cauzione al giudice fallimentare pari a 50 milioni.

Due giorni di tempo sia per la coppia Recchia-Brizi che, insistono, sono sicuri di mantenere in alto la Triestina ma non vogliono avere più rapporti con questi giocatori. Vogliono le firme liberatorie pagando al 70 per cento l'ingaggio ma senza offrire nuovi contratti.

C'è stato poi l'arrivo frettoloso dell'avv. Sampietro che ha schivato giornalisti e tifosi. Si è saputo che il legale triestino ha bisogno ancora di un paio di giorni per far trasferire da Londra una cifra piuuttosto grossa a una banca della regione. Otto miliardi a favore dell'Alabarda non sono bruscolini ma arrivano forse in ritardo.

Otto miliardi sono eccessivi, visto che la Triestina è praticamente già tra i dilettanti. Il curatore fallimentare ha già in tasca un'offerta irrevocabile di acquisto dell'azienda Triestina per 500 milioni subordinata alla successiva iscrizione al campionato nazionale dilettanti. Da dove viene questa offerta? Da un triestino. Cioè: qualcuno, lungimirante, aveva indovinato le difficoltà di mantenere in serie C l'Unione e ha già preparato la rinascita. Tipo prudente e anche fortunato, capace di lasciar affannare altri a inseguire chimere per trovarsi in posizione ideale di arrivare alla successione della gloriosa società fallita.

Perplessità tra gli astanti: ma non ci sono stati abbastanza giorni per far arrivare i soldi necessari a Trieste? non sanno, certi addetti ai lavori, che le liberatorie sono elementi essenziali per iscriversi in serie C? servono queste grandi manovre? Domande legittime e di buon senso. Quei tifosi in attesa si sono andati rassegnando: si torna poveri e si spera più belli.

Bruno Lubis

TRIBUNALE FALLIMENTARE

L'asta non c'è stata ma l'Alabarda vivrà ahimé nei dilettanti

TRIESTE — Il «Teatro dell'Assurdo» non ha ancora chiuso i battenti. La puntata di ieri si è consumata nei saloni del palazzo di giustizia. Un manipolo di una quarantina di coraggiosi, tra tifosi, cronisti e fotografi, hanno voluto assistere allo spettacolo dalla prima fila. L'angusto corridoio d'accesso alla cancelleria del Tribunale fallimentare si è ben presto trasformato in un bolgia dantesca. Sudore, speranze e sogni hanno caratterizzato la lunga attesa. Pian piano, alla spicciolata, sono arrivati i protagonisti.

L'avv. Libero Coslovich, legale dei giocatori, ha chiesto e ottenuto un colloquio con il giudice Sansone. A qualche minuto dall'ora fatidica dell'apertura delle buste, si è fatto vivo il gruppo veneto-bolognese. Brizzi, Recchia e il fido Giglio. Il primo, in elegante spezzato grigio-blù e foulard al collo, malgrado la «sauna» si è voluto intrattenere con i tifosi. Prima delusione.

«La vedo molto brutta — ha esordito — sono venuto su stamattina ma non volevo nemmeno venire. Le richieste dei giocatori, riguardanti i contratti biennali, non sono ammissibili».

Si comincia ad intuire che nemmeno in seconda battuta, l'asta fallimentare troverà esito positivo. Alle 11 arriva l'avv. Sampietro e entra di corsa nello studio del giudice fallimentare. Ne esce esattamente un quarto d'ora dopo. Sudato e trafelato dribbla taccuini e telecamere con uno stringato «non ho tempo, scusate». Qualche giornalista lo ricorre.

Sulla porta appare il curatore fallimentare Antonini, che all'invito di tutti chiama a raccolta contemporaneamente il gruppo veneto-bolognese e l'avv. Coslovich. Il «pubblico» comincia a spazientirsi, serpeggia un po' l'illusione e il pessimismo. Le notizie portate da chi ha sentito Sampietro, parlano di un ulteriore rinvio a mercoledì della gare per aggiudicarsi i beni della defunta Triestina. Alle 11.38 la porta si riapre. Il corteo si fa sotto; l'avv. Coslovich conferma l'ulteriore proroga. Si alzano le prime lamentele e recriminazioni. Contro tutto e tutti. Giocatori, De Riù e perfino i «nuovi» i bersagli preferiti.

La definizione più azzeccata la trova Marino Moro: E' come la storia di «sior Intento». Alle 11.57 esce Antonini. Solita prassi: «La gara è andata deserta». Attimo di smarrimento generale. «Bisogna cercare comunque di salvare la Triestina». Volti già più rasserenati. Mercoledì si dovrà garantire almeno il campionato Interregionale, o, in subordine, l'Eccellenza». Panico. «Eventualmente anche la C1». Speranza. «L'Alabarda non ammaina, ma probabilmente sventolerà tra i Dilettanti». Rassegnazione. Qualcuno commenta: «Potrebbe essere il male minore. Ricominciare da zero non sarebbe poi così sbagliato».

Alessandro Ravalico

SERIE A / IL PUNTO DELLA LEGA

In sospeso Lazio, Bari, Foggia e Cremonese

MILANO — C'è anche il Bari, oltre a Cremonese, Foggia e Lazio, tra le società di serie A la cui iscrizione al prossimo campionato è ancora in sospeso non avendo adempiuto agli obblighi economici richiesti per avere titolo alla partecipazione. In serie B, rimangono in sospeso le iscrizioni di sei società: Acireale, Ascoli, Cosenza, Palermo, Pescara e Salernitana. Lo ha comunicato ieri la Lega Nazionale Professionisti, nel diramare l'elenco delle società che allo stato attuale sono «in possesso dei requisiti per l'iscrizione ai campionati di competenza per la stagione sportiva 1994/95».

Le società in sospeso dovranno mettersi in regola entro venerdì (giorno a cui è slittata la compilazione dei calendari di serie A e B), salvo ricorso su cui il Consiglio Federale deciderà in modo inappellabile il primo agosto.

Queste al momento le società iscritte. In serie A 14 squadre su 18: Brescia, Cagliari, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Milan, Napoli, Padova, Parma, Reggiana, Roma, Sampdoria, Torino. In serie B, 14 squadre su 20: Ancona, Atalanta, Cesena, Chievo, Como, Fidelis Andria, Lecce, Lucchese, Perugia, Piacenza, Udinese, Venezia, Verona, Vicenza.

La società del Bari non era stata indicata venerdì scorso dal presidente della Lega Calcio Nizzola tra quelle di serie A indicate dalla Figc come non aventi i requisiti per l'iscrizione al campionato, sulla base del parere della Covisoc. Ma già nella tarda serata di venerdì - è stato chiarito ieri dalla Lega Calcio - la Federazione aveva comunicato alla Lega il nome del Bari in aggiunta a quelli di Cremonese, Foggia e Lazio.

Ieri il Comitato di Presidenza della Lega era in attesa di comunicazioni da parte della Federazione circa l'eventuale modifica dell'elenco delle società che risultavano non aver titolo per l'iscrizione ai campionati, posto che queste avessero dimostrato in sede federale di aver adempiuto agli obblighi. Ma non è arrivata nessun contrordine.

SERIE C / IL QUADRO DEI CLUB NON IN REGOLA

I numeri della crisi: 41 società rischiano di essere escluse

FIRENZE — Il comitato direttivo della Lega calcio di serie C ha reso noto l'elenco delle società sospese dall'iscrizione ai campionati di C1 e C2 dopo aver esaminato i pareri della Covisoc (la commissione di vigilanza sui bilanci delle società) e le altre voci relative alla situazione finanziaria e patrimoniale delle 90 società che dipendono dalla Lega.

L'elenco riguarda 41 società. Sei sono quelle segnalate dalla Lega: Livorno, Olbia, Poggibonsi, San Donà, Sangiuseppese e Savoia.

Ecco le società che hanno inadempimenti nei confronti della Covisoc: Carpi, Juve Stabia, Leonzio, Siena, Castrovillari (neopromossa), Catanzaro, Giulianova (neopromossa), Spezia, Tempio, Trani, Turris e Varese.

Hanno un doppio inadempimento, sia nei confronti della Lega sia della Covisoc, per la C/1, Barletta, Casarano, Ischia Isolaverde, Pisa, Potenza, Sambenedettese, Siracusa, Alessandria; e per la C/2 Baracca, Cerveteri, Chieti, Formia, Giarre, Aquila, Lecco, Legnano, Mantova, Matera, Monopoli, Pavia, Trento e Viareggio. A queste società si è da aggiungere la Triestina che è fallita.

Le società sospese potranno ricorrere contro l'esclusione entro le ore 20 di venerdì ottemperando ai pagamenti e alla presentazione di fidejussioni chiesti dalla Covisoc.

Lunedì 1 agosto, infine, il consiglio federale esaminerà l'ultimo parere vincolante della Covisoc e la delibera della Lega, escludendo successivamente in modo irrevocabile le società non in regola, che verranno immediatamente rimpiazzate.

Il presidente della Lega di serie C Giancarlo Abete, in una conferenza stampa, ha affermato che tra le società che rischiano maggiormente l'esclusione ci sono oltre la Triestina, Viareggio, Cerveteri, Mantova, Matera, Giarre e Sambenedettese. Abete non ha preso in considerazione il caso del Pisa perchè, ha detto, «come neoretrocessa in serie C non ne conosciamo bene la situazione».

La Lega ha fatto una verifica sulla posizione geografica delle società a rischio. Ne emerge un quadro che vede i problemi maggiori al sud, con 21 società su 34 non in regola: in Abruzzo 3 su 6, in Campania 5 su 9, in Puglia 4 su 7, in Basilicata 2 su 2, in Calabria 2 su 3, in Sicilia 3 su 4, in Sardegna 2 su 3.

E leggermente migliore la situazione nel centro-nord, con 20 società in pericolo su 56. Si tratta comunque del 40 % dei club che dovrebbero prendere parte ai campionati. «Questo quadro - secondo Abete - ripropone la questione della modifica dell'assetto dei campionati. La Lega riproporrà la richiesta di 2 gironi di B e uno di C unificato».

SAN PIETROBURGO / SCONFITTI LEWIS E BURREL NEI 100 MASCHILI, GARA CENTRALE DELLA GIORNATA ATLETICA

A Mitchell la grande sfida

Carl Lewis non ha ben figurato, finendo lontano dal «rivale» Mitchell.

SAN PIETROBURGO — Dennis Mitchell li aveva avvertiti. Dovevano essere Lewis e Burrell a preoccuparsi di lui, non lui di loro. E, in pista, è stato di parola. Ha vinto i 100 metri ai Goodwill Games, una gara attesa, all'altezza di una finale olimpica considerando che dei big mancava solo Linford Christie. Ha relegato Burrel, neo primatista del mondo, al secondo posto e «Re» Carl addirittura giù dal podio, al quarto.

La gente era venuta, non tanta per la verità, per Lewis, idolo ovunque, e Burrell, pagando l'equivalente di 50 mila lire, chi poteva permetterselo, per vedere la sfida fra i due amici-rivali del Santa Monica. Si è invece ritrovata Mitchell, il terzo incomodo, lo sprinter più in forma, ma anche l'uomo che sa fare spettacolo: prima e dopo la gara, da buon show-man («ognuno si carica come meglio ritiene» ha spiegato), adesso anche in gara.

Partenza esplosiva, anche se lui l'ha definita «non eccezionale», buona progressione, gara vinta già agli 85 metri, nonostante il buon recupero di Burrell, che ha detto di essere rimasto «condizionato» all'uscita dai blocchi, da una partenza falsa che era stata attribuita a lui anzichè a Drummond e Cason che erano scattati più o meno insieme. Burrell, con quel suo recupero, è comunque riuscito ad andare a togliere il secondo posto a Drummond evitando l'en-plein al clan rivale.

Carl Lewis mai è stato in gara, almeno per il successo. Ha arrancato nelle retrovie, imballato, è riuscito a distendersi soltanto negli ultimi metri a risultato ormai compromesso. Alla fine ha strappato un quarto posto di cui si è detto anche contento, comunque lontano da Mitchell: 10"07 per il vincitore, 10"23 per Lewis e, in mezzo, il 10"11 di Burrell e il 10"17 di Drummond.

Lewis ha mostrato scarsa potenza, quasi avesse dimenticato la straordinaria progressione che gli ha fatto ribaltare tante gare: «Non sono ancora nella miglior forma per questa distanza» è stato il suo commento nel dopogara, vissuto comunque da personaggio, con la gente che gli stava intorno, ancora tutta per lui.

E, appunto, non era scontento: «In fondo era la prima volta che affrontavo una gara di questo livello, quest'anno. Con i prossimi impegni potrò solo migliorare». Ma, intanto, oggi non farà il lungo, nonostante l'allettante prospettiva di rimpolpare l'ingaggio: «Nelle condizioni in cui sono, non posso affrontare due gare così, un giorno dietro l'altro». In ogni caso il velocista americano ha fatto vedere che il ritorno a una condizione efficiente non sarà facile.

Festa tutta americana ma in realtà festa vera solo per Mitchell, l'orgoglioso Mitchell, che non stava più nella pelle alla fine, nel giro d'onore con Drummond, nella sosta davanti alle tribune, con la mano accanto all'orecchio per far capire che non sentiva applausi a sufficienza, con gli indici alzati e poi battuti sul petto nell'inequivocabile gesto «il numero 1 sono io».

Ieri sera, allo stadio Petrovisky, il risultato gli ha dato ragione. Quella freccia nera con il body di un verde fosforescente ha come ipnotizzato gli avversari, schizzando rapidissimo dai blocchi, perforando un vento contrario di 1,9 metri al secondo fino a diventare imprendibile.

«Sì, è stata una buona partenza, non eccezionale ma dopo 20 metri ero già bene in assetto. Ai 60 metri credevo che gli altri rinvenissero, invece mi sono accorto che non ce la facevano, ai 90 ero sicuro di vincere». Una vittoria pesante, che fa domandare: chi è il miglior sprinter in questo momento? Mitchell guarda la pista e replica: «oggi io».

Vittoria pesante anche perchè i Goodwill Games per gli americani sono il più importante appuntamento stagionale, anche se il vincitore afferma di ritenere che «alcuni dei grandi meeting sono ugualmente importanti». Giornata strana per i favoriti, con Sergej Bubka che, come spesso gli accade, si è arenato in una gara medagliata: solo 5.70 e terzo posto per lo «zar» dell'asta, nella prova vinta da Trandenkov a 5.90.

Velocità tutta nel segno Usa: anche Gwen Torrence, dopo il successo nei 100, ha concesso il bis sui 200 dando un'altra stilettata a Irina Privalova, staccatissima seppur seconda. I russi hanno dovuto accontentarsi di vittorie in tono minore, nè può esaltarli la migliore prestazione mondiale (6'11"84) di Marina Pluzhnikova nei 2000 siepi, altra specialità introdotta solo recentemente nei grandi appuntamenti.

BOXE

Giuncato: medaglia

SAN PIETROBURGO — Con un pò di fortuna, quella che non aveva avuto il suo compagno Molaro, l'azzurro Giovanni Giuncato, peso piuma di Crotone, ha superato il turno nel pugilato e, visto che il torneo dei Goodwill Games è limitato a otto concorrenti per categoria, va in medaglia. La prima della sparuta spedizione italiana.

Giuncato è stato premiato, per il maggior numero di colpi, sul coreano Choi Yoon-Dong, dopo che il match si era chiuso sul punteggio di 10-10. A incidere sul verdetto è stato senz'altro il richiamo inflitto al coreano verso la conclusione della terza ripresa per combattimento a testa bassa.

SCI / FINITE LE VACANZE

Tomba, prime discese

BREUIL CERVINIA — La stagione agonistica dello sci alpino è ancora lontana (il primo appuntamento è previsto il 6 novembre in sud-America) ma Alberto Tomba ha già iniziato la preparazione in «campo libero» in attesa che, come ha detto il suo preparatore atletico Giorgio D'Urbano «gli venga la voglia di paletti».

Ieri per oltre due ore si è allenato sul ghiaccio del Plateau Rosa, a 3.500 metri di quota, sulle pendici del Cervino. Nel pomeriggio un lungo riposo, poi una passeggiata ed una seduta atletica. Nessuna dichiarazione ai giornalisti. Per lui parla D'Urbano. «Direi che ha sciato bene e domani facciamo un pò di gigante».

Quindi aggiunge: «Abbiamo programmato una preparazione estiva con tre cicli di allenamento sugli sci, di cui la maggior parte delle giornate occupate dallo sci in campo libero». Per questo il mese d'agosto Tomba lo trascorrerà sulle nevi sud-americane.

«Abbiamo preferito - aggiunge D'Urbano - non fare tanti su e giù dai ghiacciai delle montagne europee. I molti spostamenti e la possibilità di avere brutto tempo per Tomba sono un grande stress... E poi così gli facciamo venire la voglia del paletto».

Il primo appuntamento agonistico americano, il 6 di novembre, secondo Giorgio D'Urbano, non farà testo «perchè è una gara inserita in calendario di Coppa del Mondo ma vale solo per il punteggio a squadre».

Prima di arrivare a Breuil-Cervinia, Alberto Tomba, con i suoi preparatori e collaboratori, è stato tre giorni allo Stelvio e tre giorni a Les Deux Alpes, mentre il 29 ed il 30 sarà al Sestriere. Dopo alcuni giorni di riposo, il 4 agosto partirà per l'America del sud.

«Sta molto bene - conclude D'Urbano - le sue condizioni psico-fisiche sono buone, è concentrato, partecipa e lavora bene. L'ultimo test lo abbiamo fatto 20 giorni fa ed anche il peso era nella norma, forse ora è anche troppo basso; lo verificheremo a fine mese». L'anticipo con il quale Alberto Tomba ha iniziato la preparazione per la prossima stagione significa che il bolognese ha grosse ambizioni.

BASKET / BATTUTO IL PORTORICO

L'Italia conquista il primato del girone

83-69

ITALIA: Bonora 11, Coldebella 11, Alberti 5, Fucka 18, Bullara 2, Abbio, Moretti 8, De Pol 5, Conti 15, Carera 8. Non entrati: Ruggeri e Tolotti.
PORTORICO: Ortiz 13, Borges 19, Mincy 3, Carter 13, Colon, Vega 4, Allende, Leon 8, Casiano 9. Non entrati: Lopez e Perez.
ARBITRI: Hightower (Usa) e Grigoriev (Rus).
NOTE: tiri liberi Italia 19/25, Portorico 7/17. Uscito per cinque falli: 36'30" Carera. Tiri da tre punti: Italia 6/20; Portorico 8/21.

SAN PIETROBURGO — Terza partita, terza vittoria, primato nel girone: l'Italietta del basket ha già onorato l'impegno dei Goodwill Games ma, siccome l'appetito vien davvero mangiando, adesso «guarda» ad una medaglia negli ultimi due giorni di gara, in programma mercoledì e giovedì.

L'83- 69 su Portorico è stata la confortante conferma che gli azzurri non si sono adagiati sulla semplice conquista della semifinale: la partita, fra squadre già qualificate, valeva le prime due posizioni nel girone.

E l'Italia l'ha fatta sua con una prestazione pressochè perfetta nel primo tempo (+20, 48- 28), convincente come reattività nella ripresa quando i portoricani, affidandosi ad una zona molto aggressiva, hanno creato parecchi problemi agli azzurri, che non riuscivano più a «vedere» il canestro avversario, anche per le scarse percentuali di tiro degli esterni.

Nei primi 13 minuti della ripresa, l'Italia ha così messo a segno la miseria di 14 punti e Portorico è arrivato addirittura a -5 (62- 57). In quel frangente è stato utilissimo il lavoro della difesa e quello dei «lunghi» che hanno raccattato palloni su palloni evitando che si potesse concretizzare il sorpasso. Il dominio sotto i tabelloni, contro i solidi portoricani, è stato la chiave del successo: 48-24 il computo dei rimbalzi.

Gregor Fucka, dopo un inizio in tono minore, è diventato protagonista, con i suoi 18 punti (8/14 al tiro) e con 16 rimbalzi, 7 dei quali arpionati sotto il canestro avversario. Ma un gran lavoro hanno fatto Carera (8 punti, 3/4 e 11 rimbalzi), Alberti e Conti.

Il varesino (15 punti, 7/11 e 6 rimbalzi) nel secondo tempo è stato condizionato da un dolore alla coscia ma in precedenza aveva recitato da primattore, in particolare all' inizio quando aveva perforato a ripetizione il canestro avversario: suoi 10 dei primi 14 punti di una squadra che Bonora ha guidato con grande lucidità e che ha trovato nei cambi altrettanta autorevolezza.

Eccellente De Pol, concreto Coldebella che, entrato al 13' sul 29- 22, ha condotto l' Italia, nel giro di due minuti, ad un rassicurante +14 (39- 23). Portorico sbatteva inesorabilmente la testa contro la difesa azzurra, Casiano cercava soluzioni impossibili da lontano e così, al 19', su un contropiede di Bullara è arrivato il +20, quello con il quale si è andati al riposo.

La ripresa poteva essere una formalità ma i portoricani hanno scoperto una zone- press in grado di inguaiare gli azzurri. Messina esclude che il black-out italiano sia stato «una questione mentale», l'aver considerato la gara già chiusa: «Abbiamo attaccato male la zona e basta».

Poche penetrazioni e la scarsa vena dei tiratori (0/4 Bullara, 2/8 Moretti dalla lunga distanza) hanno consentito a Portorico un parziale di 19-2 in poco più di 4' con risultato in discussione. Ma il lavoro difensivo e la supremazia ai rimbalzi hanno limitato i danni, malgrado Piculin Ortiz ritrovasse lampi di un'antica classe sorretta dall' esperienza.

Messina ha riproposto la soluzione del doppio play (Bonora e Coldebella) per gestire meglio il gioco, 4 punti consecutivi di Carera e di Fucka hanno respinto la rimonta portoricana, poi Moretti ha piazzato la «bomba» del 69-59 al 17' e la partita è tornata in discesa.

E Messina ha potuto dirsi soddisfatto. Ha ammesso che non si aspettava una squadra così reattiva in una gara di questo genere. «Ma la squadra è giovane e i giovani, quando le cose vanno bene, cercano di farle andare meglio. Comunque ci tenevano ad una prestazione positiva».

GIRO D'ITALIA / CONCLUSA LA TERZA TAPPA VENEZIA-CERVIA

Sevastopol punisce Trieste

La barca di De Martis, prima al traguardo, è penalizzata per la partenza anticipata

CERVIA — Si è conclusa ieri mattina alle 6.10 dopo 14 ore di navigazione, la terza regata del Merit Cup sesto Giro d'Italia in Vela.

La prova, per un totale di circa 90 miglia, ha portato i 15 Janneau one design di Cino Ricci da Venezia fino a Cervia. Alla media di 5 nodi, gli scafi hanno messo in piedi una bella gara, che ha visto in classifica qualche inatteso colpo di scena e un'inedita graduatoria. Trieste ha rischiato, ma grazie anche ai piazzamenti dei diretti avversari è riuscita a mantenere la prima posizione in classifica generale, e quindi la maglia — o meglio il copri randa — rosa. I «big» del Giro, o supposti tali, quali Trieste Generali (arrivato primo in reale, ma incappato in una partenza anticipata) Mosca e Bologna, infatti hanno lasciato il podio libero, cedendolo ad equipaggi che in genere stazionano a metà classifica.

La partenza veneziana dell'altro ieri ha visto saltare — decisamente troppo presto — gli uomini di Trieste Generali (a bordo Benussi, Vascotto, Spangaro, Diego e Michele Paoletti, Blosi) «caduti in un Pms» una partenza anticipata, che li ha visti penalizzati, in classifica finale, secondo il regolamento del Giro di tre posizioni.

Al di là della penalizzazione, comunque, Trieste Generali ha condotto un'ottima regata, con impegno, andandosi a cercare il vento sia sotto costa sia in mezzo al mare per tutta la notte. Le barche sono state sorprese da bonaccia verso la fine della prova, poco dopo il cancello posto all'altezza della foce del Po. Trieste Generali, quindi, arrivato primo con un buon distacco sugli avversari, si è dovuto accontentare della quarta posizione in classifica di tappa, mentre in testa alla graduatoria si è posizionato un inedito Sevastopol, timonato da Petrov, che grazie ai 21 punti in classifica ha fatto un buon balzo in avanti nella graduatoria generale.

Per quanto riguarda gli altri equipaggi, secondo posto per la Toscana, che nelle due precedenti regate non aveva proprio primeggiato, mentre si è classificata terza la Liguria. Quarta posizione, in virtù appunto della penalizzazione, per Trieste Generali, seguito dalla barca di Barcola, quinta classificata. Solo il sesto posto per i russi di Mosca, che non hanno saputo approfittare del Pms dei triestini: visto il limitato distacco tra i due team, un piazzamento migliore avrebbe permesso loro di saltare al primo posto nella classifica generale. Un piazzamento poco utile, ai fini della classifica, anche per Mauro Pelaschier, in questa prova classificatosi solo ottavo, complice anche una partenza non proprio azzeccata.

Partenza e un passaggio alla boa di disimpegno di tutto rispetto, per le donne di Duino Gioia, che però alla fine della regata si sono ritrovate al decimo posto.

Al di là delle classifiche, comunque, questo Giro d'Italia continua a ottenere successo e consensi: anche Cervia, infatti ha preparato una festosa accoglienza agli equipaggi, che per tutta la giornata di ieri hanno avuto modo di riposarsi. Questa, mattina, invece, vento permettendo i velisti dovrebbero partire verso le 11 per il secondo bastone del Giro, una regata che in termini di classifica vale molto, visto il coefficiente di 1.75. Domani, invece, gli equipaggi lasceranno Cervia, per dirigersi, con un'altra regata costiera, a Numana nei pressi di Ancona.

Dopo tre tappe, quindi è Trieste Generali a detenere ancora la prima posizione in classifica, talonata sempre da Mosca a questo punto a meno di 4 punti di distacco. Questa quindi la classifica: 1) Trieste Generali (De Martis) 64,188 punti, 2) Mosca (Semianov) 60,625, 3) Bologna Telethon (Pelaschier) 54,500, 4) Sevastopol Unitrust (Petrov) 47,500, 5) Catania (Cudellaro) 45, 6) Slovenia Casinò Portorose (Strauss) 44,750, 7) Barcola Lotteria (Benvenuti) 44,250, 8) Duino Gioia (Porta) 40,500, 9) Alassio Liguria (Rossi) 36,250, 10) Toscana In Sip 32,750, 11) Romagna (Randi) 30,500, 12) Vigili del fuoco (Bruss) 24,500, 13) Torino (Canegallo) 20,500, 14) Milano (Botti) 12,250, 15) Cervia Città di Cervia (Ricci) 8,250.

Francesca Capodanno

Alassio Carige, terza classificata nella terza tappa Venezia-Cervia

DAL 27 LUGLIO AL 15 AGOSTO

Maratona vela e motori

TRIESTE — La maratona velico-motoristica che parte il 27 luglio da Trieste per ritornare — dopo un percorso ad anello di 16 tappe — il 15 agosto, anche quest'anno è pronta a mollare gli ormeggi. Numerose, già a ieri le imbarcazioni iscritte a questo appuntamento estivo organizzato dal raggruppamento Assonautica dell'Adriatico e dall'Assonautica nazionale.

Il programma prevede quattro regate veliche, due gare di pesca e tre convegni sul tema «Non solo mare - navigabilità, idrovie e turismo storico naturalistico nell'Adriatico». Inoltre, ogni singola tappa ha già previsto un particolareggiato programma di iniziative.

Per quanto riguarda le regate è previsto il trofeo Lloyd Adriatico, che prevede a sua volta una classifica differenziata secondo la classe di appartenenza delle imbarcazioni iscritte. Le migliori si disputeranno l'ambito trofeo in un match race il 15 agosto a Trieste.

La manifestazione lungo il suo percorso toccherà i porti di Grado, Iesolo, Albarella, Ravenna, Pesaro, Ancona, Porto San Giorgio, Pescara, San Benedetto del Tronto, Numana, Senigallia, Cesenatico, Porto Garibaldi, Venezia e Lignano, prima di concludersi appunto a Trieste.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Convegno delle doppiette Vale la tattica d'assalto

TRIESTE — Stavolta non è stato il convegno delle velocità, bensì quello delle doppiette dei guidatori. Una a testa ne hanno messo a segno Carlo Rossi, Paolo Leoni, ed Edwin Lagas, e Rossi avrebbe potuto addirittura fare tris, e lasciare a quota uno Leoni, se Percy, che ha stracorso nell'invito-handicap dei 4 anni, non fosse stato battuto proprio a fil di palo da Pamir As, al quale era stato condonato un errore piuttosto vistoso sull'ultima curva.

E' stato di certo un convegno che ha voluto premiare i cavalli in possesso di grinta, visto, e questo è indubbiamente un fatto anomalo almeno per Montebello, che su nove corse soltanto due sono state vinte dal trottatore balzato in testa al via. Mosche bianche della situazione, Oridice, diretta da Paolo Bezzecchi nella «allievi» e Petra di Sgrei mentre... mezza mosca bianca deve essere ritenuto Occhiodilince, che è ritornato al successo al termine di una condotta di gara attendistica alle spalle di Nuccio che poi, assieme ad altri comunque, ha liquidato in zona traguardo.

Ma gli altri hanno tutti usato le... maniere forti per approdare alla méta. Sonora Lb è stata la prima artefice dell'operazione smantellamento in auge nella serata. Ne ha fatto le spese Signoressa Dra, che vanamente si è opposta all'avanzante figlia di Sharif di Jesolo, questa pervenuta al secondo successo consecutivo, mentre Scorfano, vincitore al debutto, stavolta si è dovuto accontentare del posto d'onore.

In possesso di una marcia superiore, Rubendorf, sul doppio chilometro ha messo di passo Raim Np, iniziando in un tondo 1.20 l'operazione Rossi, poi proseguita con Mackay nel clou, e con Percy nell'episodio già citato in precedenza che ha visto prevalere Pamir As. Dopo Sonora Lb, Lagas si è imposto alle redini di Renania Cr al termine di un duello combattutissimo con l'irriducibile Red Devil Gb; 600 metri di battaglia incerta, poi, nel finale, il colpo di grazia della figlia di Cucù di Jesolo al puledro di Montagna.

La «gentlemen» ha... parlato triestino per merito di Roberta Mele che ha saggiamente impegnato Matt Dillon nella scia della favorita Olandra, questa impegnata a mettere alle strette la fuggitiva Maracanà Jet che ha difeso strenuamente la pellaccia ma che in arrivo è giunta con il fiatone, anche perché non correva da marzo. Così, nel finale Olandra è riuscita a passare, ma dalla sua scia Roberta ha fatto scattare come una molla Matt Dillon che sul palo è passato nettamente per primo in 1.19.9.

Un Nardoz che sta correndo davvero su livelli ottimali, ha cercato di fare lo sgambetto alla favorita Mackay nell'invito principale, però è riconosciuto come la figlia di Dranske sia giumenta con gli... attributi, una che non si tira indietro quando bisogna lottare, dimodoché, pur mettendocela tutta, Nardoz all'epilogo si è dovuto inchinare a questa macchina da corsa. Molly Fa, invece, in retta d'arrivo si è un po' accucciata, da soggetto che predilige il miglio, ed è stata sul punto di farsi sopraffare da Inasol nella volatina per il terzo posto.

Petra di Sgrei, dopo Oridice, ha fatto risaltare il fattore lancio, ipotecando alla mossa la vittoria (e in questa corsa si è ben comportato Parist), mentre Percy, lento fra i nastri, si è poi battuto da leone (ne sa qualcosa il fuggitivo Poleard), e avrebbe sicuramente meritato l'alloro che poi Pamir As, con quella serpentina ai 200 finali e poi con l'autostrada trovata in dirittura d'arrivo, gli ha negato.

L'ultima corsa è stata quella che ha originato le quote più esplosive al totalizzatore, merito di Occhiodilince che Roberto Destro ha fatto scattare al momento giusto per anticipare i sopraggiungenti Ontorio Pun e Ireneo Jet per una «trio» che ha toccato trequarti di milione.

Domani non si replica, ma si recupera il convegno non effettuato sabato 9 luglio, quando imperversava la «febbre del sabato sera mundial». Si partirà, come al solito, alle 20.30.

Mario Germani

Totip: quote

ROMA — Queste le quote del concorso Totip n.30 di comunicate dalla Sisal Sport Italia: ai 23 vincitori con 12 punti L. 36.651.000; ai 439 vincitori con 11 punti L.1.902.000; ai 4499 vincitori con 10 punti L.184.000.

Borsa	Dollaro	Marco
11546 -1,04%	1582.01 -0.75	994.98 +3.18

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	70000	0.38	70000	70000	46
Acqua Marcia	225.2	-0.13	225	227	107
Acqua Marcia r	214.7	-1.56	201	220	54
Acque Pot To	10300	0.00	10300	10300	0
Aedes	13657	-0.31	13600	13700	96
Aedes Rnc	7000	0.00	7000	7000	0
Alitalia	1182	0.68	1150	1190	71
Alitalia Pr	800	3.63	800	800	40
Alitalia Ri	850.8	0.00	850.8	850.8	0
Alleanza	17410	-1.01	17260	17600	5658
Alleanza R	15511	-1.06	15350	15780	551
Alleanza w	3442	-2.66	3350	3540	470
Ambrov Rn1.7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4480	-0.69	4450	4540	699
Ambroveneto Ri	2660	0.38	2640	2700	984
Ansaldo Trasp	6626	-0.51	6605	6630	80
Assitalia	14664	-0.83	14210	14880	381
Att imm	2738	1.00	2700	2750	172
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9290	-0.03	9290	9290	19
Auto To M	11700	-1.54	11400	12000	23
Autostrade Pr	1895	3.61	1879	1920	3316
Avirf.n	8100	0.16	8100	8100	275
BNA rnc	901.7	0.41	870	909	71
BNL rnc	13136	-1.03	12900	13300	414
Banca Roma	2130	-0.61	2100	2170	1203
Banca Roma wA	374.1	-0.35	352	390	95
Banca Roma wB	257	-0.70	249	262	103
Banco Chiavari	3795	-2.06	3795	3795	9
Bassett	9200	0.12	9200	9200	37
Bastogi	168.3	-0.53	166	170	59
Bayer	345435	0.00	345435	345435	0
Bca Agricola M	9000	-5.26	9000	9000	14
Bca Fideuram	1975	4.61	1950	1995	849
Bca Mercantile	9500	0.48	9500	9500	67
Bca Pop Bergamo	20587	0.22	20350	20700	443
Bca Pop Brescia	9136	-0.59	9120	9150	142
Bca Pop Milano	5437	0.98	5355	5450	389
Bca Toscana	3118	1.33	3100	3120	164
Bco Legnano	7534	-0.53	7500	7545	128
Bco Napoli	1894	0.00	1890	1900	109
Bco Napoli R	1366	0.52	1355	1379	342
Bco Sanpaolo To	9938	-0.52	9870	9990	3568
Bco Sardegna R	15107	0.05	15000	15300	302
Benetton	24682	-0.09	24250	25100	4023
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	9270	-2.20	9270	9270	19
Binda	244.9	-2.12	238.5	248	71
Bna	2983	-0.37	2960	3020	92
Bna Pr	1391	0.00	1391	1391	0
Boero	9430	0.00	9430	9430	0
Bon Siele	21900	5.04	21900	21900	66
Bon Siele Rnc	4692	1.38	4660	4700	73
Brioschi	558	1.53	558	558	17
Broggi War	410	-2.38	410	410	4
Burgo	9157	-0.91	9010	9250	3370
Burgo Pr	10000	0.00	10000	10000	0
Burgo Ri	9795	0.00	9795	9795	0
Buton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2262	-0.09	2180	2270	277
Caffaro Ri	2450	0.00	2450	2450	0
Calcestruzzi	10628	-0.67	10550	10900	48
Calp	4780	-0.62	4780	4780	24
Caltagirone	1929	-3.07	1900	1995	35
Caltagirone 1.1	-	-	-	-	-
Caltagirone Ri	1990	0.00	1990	1990	0
Camfin	2900	-3.40	2900	2900	15
Cantoni	2950	0.00	2950	2950	3
Cantoni R	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	3250	0.00	3250	3250	16
Cem Augusta w	3150	0.00	3150	3150	0
Cem Barletta	7764	1.57	7740	7790	163
Cem Barletta R	4083	1.95	4050	4100	12
Cem Sardegna	6300	2.32	6300	6300	63
Cem Siciliane	6050	1.37	6050	6050	79
Cementir	1729	-5.26	1711	1750	774
Cent Zinelli	180	6.19	180	180	23
Ciga	1104	-1.16	1096	1116	2119
Ciga Rnc	1157	3.58	1155	1170	35
Cir	2749	-0.25	2730	2775	4041
Cir Rn	1561	-0.51	1540	1571	1050
Cir War A	158.5	-0.44	158	160	48
Cir War B	163.1	-1.69	161	169	45
Cirio	1060	0.09	1058	1061	1237
Cmi	3750	-1.21	3750	3750	68
Cofide	1639	-0.49	1621	1660	787
Cofide Ri War	203.1	-3.10	200	205	21
Cofide Rnc	1225	-0.89	1200	1240	132
Cogefar	2364	-0.34	2340	2385	903
Cogefar Rnc	2282	0.00	2275	2290	9
Cogefar W 97	1574	-1.75	1500	1600	113
Cogefar W 99	1416	-0.98	1370	1450	539
Comau	2724	-1.77	2720	2725	150
Comit	4898	0.41	4830	4950	12828
Comit R	4880	0.33	4880	4880	15
Commerzbank	323000	-4.72	323000	323000	23
Costa	4759	0.27	4715	4795	488
Costa Ri	2387	-2.61	2365	2410	191
Costa rnc 1.1	-	-	-	-	-
Cr Commerciale	6390	0.00	6390	6390	0
Cr Fondiario	5027	-1.24	5025	5030	75
Cr Lombardo	3230	0.00	3230	3230	8
Cr.Bergamasco	17598	-0.62	17590	17600	88
Cr Valtellinese	15843	0.12	15750	15900	111
Cred Romagn.	11876	-0.74	11850	11950	208
Credit	2255	-1.14	2230	2280	4369
Credit Rnc	2130	0.05	2130	2130	32
Cucirini	1193	0.00	1193	1193	0
Dalmine	425.2	-1.48	421	434	238
Danieli	11200	0.05	11200	11200	22
Danieli Rnc	5997	-0.05	5995	6000	66
De Ferrari	5400	0.00	5400	5400	0
De Ferrari Rnc	2028	0.90	2015	2035	12
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7745	-0.58	7640	7890	3586
Edison Rnc	-	-	-	-	-
Edison w	185.7	-0.80	182	190	750
Editoriale	999	-0.05	999	999	5
Enichem Aug	2995	3.28	2990	3000	30
Ericsson	32995	-2.40	32500	33400	165
Erid Beghin	237800	1.19	237000	239000	30
Espresso	4529	-1.80	4500	4550	32
Eurmetal	980.2	1.75	963	988	397
Euromobil	3575	2.03	3500	3640	490
Euromobil Rnc	1840	-0.54	1800	1855	68
Faema	4800	0.00	4800	4800	5
Falck	5257	0.73	5150	5350	1067
Falck Ri	6620	0.00	6620	6620	0
Fata	19400	0.00	19400	19400	0
Ferfin	2065	-1.20	2050	2085	3433
Ferfin R	1296	-0.15	1275	1310	651
Ferraresi	17157	0.00	17157	17157	0
Fiar	8002	0.03	8000	8010	144
Fiat	7009	-0.10	6975	7050	65086
Fiat Pr.	4207	-0.85	4175	4250	13791
Fiat R	4034	-0.54	4000	4090	5769
Fiat w	2970	-0.34	2935	2995	5860
Fidis	5957	-0.08	5890	6030	1692
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	8157	-2.09	8150	8160	57
Fin Agro rnc	6940	0.00	6940	6940	0
Finanza Futuro	6100	-0.34	6100	6100	18
Finarte Aste	1370	-1.79	1370	1370	7
Finarte Ord	1450	-0.68	1450	1450	22
Finarte Pr	532.5	0.09	530	535	5
Finarte Ri	525	2.80	525	525	8
Fincasa	1535	4.42	1520	1565	180
Finmecc	1903	-1.86	1900	1910	100
Finmecc R	1801	-5.21	1775	1850	54
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2290	0.00	2290	2290	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	1157	0.00	1150	1165	46
Fmc	950	0.00	950	950	0
Fochi	4434	0.20	4370	4490	627
Fondiaria	13229	-2.21	13100	13350	3469
Fondiaria War	-	-	-	-	-
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	19512	0.15	19450	19550	180
Gabetti	2740	1.48	2730	2750	14
Gaic	970.1	-1.20	946	985	68
Gaic Ri	960	0.00	955	965	10
Garana	3690	0.00	3690	3690	0
Garboli	2500	0.00	2500	2500	0
Gemina	1654	-1.96	1644	1670	5094
Gemina Ri	1274	-2.38	1260	1294	287
Generali	43434	0.09	43150	43650	25843
Generali War	36229	1.14	35900	36500	1078
Gewiss	22600	2.45	22500	23000	57
Gifim	1084	-1.45	1070	1087	33
Gilardini	4383	0.09	4300	4400	745
Gilardini Rnc	2966	-1.66	2950	2990	37
Gim	3833	-0.42	3800	3900	57
Gim Rnc	2025	-1.70	2015	2080	32
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	2171	0.79	2155	2200	564
Ifi Pr	29388	0.74	29100	29850	14767
Ifil	6877	0.41	6830	6920	6389
Ifil R. War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3589	-0.94	3550	3620	2785
Ifil W 96	2827	-0.70	2790	2880	435
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	10915	1.03	10810	10980	8495
Imm Metanopoli	1546	1.24	1525	1555	112
Ina	2389	-0.54	2380	2400	7616
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	30000	0.00	30000	30000	75
Intermob	2605	-1.70	2605	2605	7
Ipi	9670	0.00	9670	9670	0
Isefi	685	0.59	685	685	3
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcable	10811	-1.25	10610	11000	443
Italcable Rnc	8999	-2.29	8900	9200	585
Italcem	13553	-1.59	13455	13700	5608
Italcem R	7103	-2.12	7050	7180	2873
Italcem R War	2697	-2.21	2610	2740	452
Italfond	27433	1.60	27200	27900	16
Italgas	5540	-1.49	5375	5600	7191
Italgas 1.1	-	-	-	-	-
Italgas War	3003	0.10	2900	3050	183
Italgel	1528	0.39	1520	1540	8
Italm Ri War	18667	-0.17	18600	18800	14
Italmob. w	3334	0.88	3300	3350	63
Italmobil.rnc	24031	-1.94	23850	24200	351
Italmobiliare	45898	-0.59	45500	46850	229
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	6718	0.27	6700	6810	40
La Fond War	2401	0.84	2320	2450	164
La Fondiaria	8069	-1.65	7960	8220	391
Latina	6022	0.37	5900	6100	163
Latina Rnc	4091	-2.57	4050	4145	192
Linificio	1575	0.00	1575	1575	0
Linificio Rnc	1083	-0.18	1080	1090	32
Lloyd Adr	14073	0.63	13900	14200	739
Lloyd Adr Rnc	11180	0.78	11100	11200	56
Maffei	4150	0.00	4150	4150	0
Magneti	1461	0.90	1440	1490	2601
Magneti Ri	1414	0.93	1380	1420	99
Magona	4620	10.00	4620	4620	5
Marangoni	5321	-1.00	5300	5400	173
Marzotto	10200	-0.72	10200	10200	61
Marzotto Ri	10000	0.00	10000	10000	0
Marzotto Rnc	5000	0.00	5000	5000	80
Mediobanca	15595	-1.03	15505	15700	9638
Merloni	5467	0.81	5450	5535	342
Merloni 1.1.94	-	-	-	-	-
Merloni Ri	2404	0.54	2400	2420	204
Merloni rnc 1.1	-	-	-	-	-
Merone	1980	-1.00	1980	1980	50
Merone Ri War	1980	1.54	1980	1980	5
Merone Rnc	1700	0.00	1700	1700	10
Merone War	1465	-0.68	1465	1465	4
Milano Ass	8474	-0.91	8320	8600	585
Milano Ass Rnc	4446	0.72	4370	4530	389
Mittel	1595	-0.25	1595	1595	4
Mittel War	617.9	-0.35	605	629	25
Mondadori	16001	-0.23	16000	16010	944
Mondadori Ced 5	15237	-0.42	14900	15300	3520
Mondadori Rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Montedison	1520	-0.52	1510	1532	23476
Montedison Ri	1568	-2.31	1565	1570	47
Montedison Rnc	1216	-0.65	1206	1225	1891
Montedison W	383.9	-0.72	373	388.5	3493
Montefibre	1508	-1.11	1480	1520	226
Montefibre Rnc	931	-6.18	931	931	14
Nai	433.3	2.56	430	439	45
Necchi	1100	-6.78	1100	1100	17
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	7085	0.21	7070	7100	28
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	2552	-0.82	2530	2580	19772
Olivetti Pr	2663	1.02	2650	2675	113
Olivetti Rnc	1972	-1.30	1940	1990	89
Olivetti War	164.1	0.00	163	166	110
Pacchetti	223.3	2.24	219	232	63
Paf	1807	-0.71	1800	1810	14
Paf Rnc	1052	0.00	1052	1052	0
Parmalat	2233	-2.66	2205	2290	3394
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1675	-1.41	1650	1700	219
Perlier	505	-0.14	505	505	3
Pininfarina	19353	-1.76	18700	19680	70
Pininfarina Ri	19000	0.00	19000	19000	0
Pirelli	2809	-1.16	2765	2840	16376
Pirelli E C	5274	-2.82	5225	5350	564
Pirelli E Co R	2593	0.19	2550	2625	270
Pirelli R	2161	-2.83	2100	2210	702
Poligrafici	4600	9.52	4600	4600	5
Premafin	2479	2.65	2450	2530	3702
Premuda	1530	0.00	1530	1530	0
Premuda R	1410	0.00	1410	1410	0
Previdente	15971	-0.95	15760	16300	647
Raggio Sole	725.5	3.73	715	749	60
Raggio Sole Rn	705	0.71	705	705	4
Ras	27444	-1.38	27000	27850	3787
Ras R	16233	-0.59	15900	16495	3575
Ras Ri War	4166	-0.53	4050	4250	1029
Ratti	4055	1.91	4050	4085	69
Rcs Libri P	3390	-1.99	3310	3395	119
Recordati	8082	1.66	8000	8350	89
Recordati Rnc	4236	-0.21	4185	4300	30
Reina	8900	0.00	8900	8900	9
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3193	-3.13	3140	3250	118
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	10151	-1.18	10100	10210	1320
Rinascente Pr	5776	-0.05	5750	5900	445
Rinascente Rnc	5839	0.03	5750	5950	490
Risanamento	26964	-0.02	26950	27000	67
Risanamento Rn	15000	-3.75	15000	15000	15
Riva Fin	5790	0.00	5790	5790	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	650	0.00	650	650	7
Saes Getters	19045	0.61	18950	19510	695
Saes Getters P	11885	3.35	11500	12000	232
Saffa	5987	0.34	5950	6000	72
Saffa Ri	5750	1.68	5750	5750	6
Saffa Rnc	3460	-0.37	3460	3460	10
Saffa Rnc War	550.9	5.37	520	555	19
Safilo	8288	0.40	8270	8300	224
Safilo Ri	8000	0.00	8000	8000	0
Sai	22578	-1.51	22300	22900	2574
Sai Rnc	11595	-0.32	11310	11700	2986
Saiag	3400	-1.45	3400	3400	17
Saiag Rnc	1750	0.17	1750	1750	18
Saipem	4214	1.20	4140	4245	1675
Saipem Rnc	2800	0.00	2800	2800	0
Santaval R	469	-0.97	469	469	26
Santavaleria	766.3	-3.61	750	784	54
Sasib	8289	-0.16	8240	8330	1608
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4899	1.39	4850	4945	1622
Schiapp War	118	-9.23	118	118	5
Schiapparelli	280	0.72	280	280	11
Sci	901.4	0.00	901.4	901.4	0
Serfi	6912	-0.70	6700	7100	194
Serono	17511	0.00	17511	17511	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4523	-1.52	4475	4570	31989
Sip R	3793	-1.61	3705	3830	16869
Sip War	823.6	-1.78	810	839	2290
Sirti	12940	-0.40	12800	13100	4911
Sisa	1309	9.63	1300	1310	85
Sme	3856	-0.44	3815	3890	1982
Smi	974	1.49	960	985	131
Smi Rnc	805.5	0.64	800	810	36
Smi War	182	3.70	180	185	11
Snia Bpd	2549	-2.04	2525	2575	1823
Snia Bpd Ri	2425	-6.73	2350	2500	24
Snia Bpd Rnc	1295	-0.38	1261	1305	110
Snia Fibre	1265	-1.56	1250	1278	348
Sogefi	4742	-0.82	4645	4750	391
Sogefi War	1244	0.08	1200	1280	317
Sondel	2936	-1.14	2880	2960	206
Sopaf	3390	4.21	3390	3390	51
Sopaf Rnc	2179	-0.05	2160	2195	76
Sopaf W Rnc	240	-3.07	240	240	14
Sorin	5139	-0.52	5100	5190	67
Standa	37000	1.37	37000	37000	46
Standa Rnc	12800	-4.61	12700	12800	38
Stefanel	5514	0.00	5500	5525	226
Stet	5522	-1.46	5485	5580	18968
Stet Rnc	4585	-2.11	4530	4650	18500
Stet W A	35136	-1.84	34500	35450	1880
Stet w	25649	-3.11	25000	26300	5117
Subalpina	12400	0.54	12400	12400	12
Tecnost	3843	-1.21	3840	3850	317
Teknecomp	825.6	-0.08	825	830	215
Teknecomp Rnc	558.2	-0.20	555	560	61
Teleco	9800	-0.05	9800	9800	225
Teleco Rnc	5700	1.79	5700	5700	11
Terme Acqui	1650	0.00	1650	1650	0
Terme Acqui Rn	780	-2.38	780	780	1
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	29880	0.42	29500	30200	2077
Toro Rnc	12954	-0.23	12650	13150	797
Toro p.	14888	-0.88	14605	15100	447
Trenno	2830	-2.41	2830	2830	20
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11740	1.42	11660	11980	399
Unicem Ris 94	-	-	-	-	-
Unicem Rnc	5946	0.75	5920	6000	164
Unicem Rnc War	2195	-3.69	2105	2270	48
Unipol	12669	0.06	12550	12780	70
Unipol Pr	9014	-0.78	8900	9050	349
Vetrerie Ita	1100	0.00	1100	1100	45
Vianini Ind	1100	0.00	1100	1100	0
Vianini Lav	3868	0.03	3850	3895	43
Vittoria	8016	0.20	8010	8020	88
Volkswagen	477500	0.00	477500	477500	0
Westinghouse	6000	0.00	6000	6000	6
Zignago	8184	0.99	8150	8250	286
Zucchi	9000	0.00	9000	9000	14
Zucchi Ri	5500	0.00	5500	5500	0

PIAZZA AFFARI

Catastrofe evitata Pochi gli scambi

MILANO — Debole, con pochi scambi e ancora meno idee ma tutto sommato positivo: con un mercato in calo dello 0,59 per cento con l'indice Mib e dell'1,04 per cento con il Mibtel, sembrerebbe quasi un paradosso definire «positiva» o «tutto sommato positiva» la seduta di ieri. Ma questi sono i commenti più frequenti raccolti ieri tra gli operatori. E la spiegazione è semplice: gli effetti e gli sviluppi dell'inchiesta milanese sui rapporti Guardia di Finanza-imprese sono una potenziale bomba a orologeria per piazza Affari. «Ci sono inchieste — ha commentato un operatore — che sfiorano soltanto la Borsa, questa è invece una di quelle che possono far male; per fortuna il mercato ha reagito bene». A condizionare in parte la riunione è stata anche la partenza negativa sul future dovuta ad un cattivo andamento degli altri mercati europei. L'attività (500 miliardi) è rimasta notevolmente sotto i livelli della fine della scorsa settimana quando erano stati superati i 1.000 miliardi di controvalore. Scarso l'interesse degli investitori esteri che si sono limitati al piccolo cabotaggio sui titoli principali. Tra questi è la Fiat soprattutto a «fare mercato»: rappresenta in questo momento il titolo faro per il listino. Le Fiat sono riuscite a mantenersi sopra quota 7.000 facendo segnare un prezzo ufficiale di 7.010 (meno 0,10%).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	800	800	+0.00
Bca Agr Mn	113500	103500	+9.66
Bca Briantea	11800	11750	+0.43
Bca Pop Com Ind	17200	17300	-0.58
Bca Pop Crema	10500	10540	-0.38
Bca Pop Emilia	50800	50600	+0.40
Bca Pop Intra	98400	98400	+0.00
Bca Pop Lecco	12640	12630	+0.08
Bca Pop Lodi	17250	17250	+0.00
Bca Pop Lui-Va	11800	11900	-0.84
Bca Pop Nov	16850	16850	+0.00
Bca Pop Sirac	9400	9400	+0.00
Bca Pop Sondrio	14250	14250	+0.00
Bca Prov Na	60000	60000	+0.00
Borgosesia	4850	4850	+0.00
Borgosesia Rn	810	810	+0.00
Broggi Izar	510	510	+0.00
CBM Plast	1350	1350	+0.00
Calzatur Varese	59	60	-1.67
Carbotrade p	420	430	-2.33
Cond Acq Rm	1020	1020	+0.00
Cr Agr Bresc	135	135	+0.00
Creditwest	8350	8350	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	8000	8000	+0.00
Finance	1350	1380	-2.17
Frette	1000	1000	+0.00
Ifis p	4000	4100	-2.44
Inveurop	1050	1050	+0.00
It Incendio	18260	18050	+1.16
Napoletana Gas	3000	2890	+3.81
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3250	3250	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5920	5920	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18414	18225	1.04
Aureo Previd	22133	21883	1.14
Azimut Cresc.	16314	16090	1.39
Capitalgest Az	16589	16400	1.15
Cisalpino Az.	14369	14174	1.38
Cliam Az Ita	10196	10084	1.11
Coopinvest	13588	13487	0.75
Corona f. az.	11137	10992	1.32
Euro Aldebaran	17550	17303	1.43
Euro Junior	20616	20372	1.20
Euromob Risk F	21529	21288	1.13
Finanza Romag.	12992	12835	1.22
Fiorino	36542	36275	0.74
Fondinvest Tre	17285	17078	1.21
Fondo Trading	9485	9392	0.99
Galileo	14620	14435	1.28
Genercomit Cap	14104	13916	1.35
Gepocapital	16804	16605	1.20
Gestielle A	11662	11454	1.82
Imindustria	13014	12909	0.81
Industria Rom	14293	14111	1.29
Interb Azion	25634	25362	1.07
Lombardo	21194	20945	1.19
Mediceo P.Aff	9570	9455	1.22
Phenixfund Top	13555	13372	1.37
Primecapital	43131	42643	1.14
Primeclub Az	14716	14557	1.09
Quadrifogl.Az	16481	16279	1.24
Risp It. Az	17018	16811	1.23
Roloitaly	10000	10000	0.00
Salvadanaio Az	15488	15269	1.43
Sviluppo Iniz.	18574	18291	1.55
Venetoblue	14259	14056	1.44
Venetoventure	15027	15009	0.12
Venture Time	15923	15877	0.29
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18433	18257	0.96
Aureo Global	12417	12481	-0.51
Azimut Bor Int	12210	12091	0.98
Azimut Trend	16109	16121	-0.07
Bn-Mondialfon	14681	14643	0.26
Bai Gest Azio	10812	10730	0.76
Capitalgest In	12593	12510	0.66
Carif Ariete	15537	15428	0.71
Carif Atlante	16114	15992	0.76
Carifondo P E.	10000	10000	0.00
Centrale Glob.	18305	18179	0.69
Cisalpino Act	9951	9925	0.26
Cliam Az Est	10024	10013	0.11
Epta internat.	16956	16823	0.79
Euromob Capit.	17145	17045	0.59
Fideuram Az.	14575	14468	0.74
Fondicri Int	20120	19953	0.84
Fondinvest P E.	13233	13092	1.08
Fondinvest Ser	17423	17366	0.33
Fondivest Eu	14844	14786	0.39
Fond.Prof.Int.	17375	17255	0.70
Genercomit Int	19303	19133	0.89
Geode	16174	16052	0.76
Gesfimi Innov	10127	10063	0.64
Gesticredit Az	16888	16764	0.74
Gesticred Pha	13391	13281	0.83
Gestielle I	15740	15566	1.12
Gestnord Amb	9523	9464	0.62
Gestnord Bank.	9358	9324	0.36
Green Eq Fund	10008	10008	0.00
Investire Int	13865	13750	0.84
Lagest Int.	15263	15147	0.77
Magellano	13676	13575	0.74
Mediceo Azion	11047	10992	0.50
Mediceo N Fr	9782	9631	1.57
Performance Az	13367	13275	0.69
PersonalF Az	15560	15420	0.91
Prime Global	17381	17211	0.99
S.Paolo H Amb	16202	15987	1.34
S.Paolo H Fin	20663	20557	0.52
S Paolo H Ind	16096	15970	0.79
S Paolo H Int	16160	16021	0.87
Sogefist Bl Ch	15401	15329	0.47
Svil Ind Glob	13378	13242	1.03
Sviluppo Eq	16177	16063	0.71
Tallero	9502	9416	0.91
Zeta Stock	15378	15265	0.74
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	19602	19336	1.38
Bai Gest Az It	10743	10628	1.08
Capital Ras	18702	18467	1.27
Carif Delta	24912	24539	1.52
Centrale Cap.	21578	21290	1.35
Fondersel Ind	11491	11329	1.43
Fondersel Ser	13471	13318	1.15
Fondicri Ita	19059	18818	1.28
Fondo Pr gest.	20344	20122	1.10
Gesticred Bor	15041	14864	1.19
Gestifondi Ita	12722	12519	1.62
Gestnord P.Af.	10855	10707	1.38
Imi Italy	18872	18549	1.74
Investire Az	17599	17374	1.30
Lagest Azion.	26104	25795	1.20
Padano Ind Ita	10423	10297	1.22
Prime Italy	16434	16206	1.41
Risp. It. Cr.	14494	14260	1.64
Sogesfit Fin.	14627	14493	0.92
Svil Ind Ita	11506	11353	1.35
Sviluppo Az.	19809	19482	1.68
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17873	17824	0.27
Centr Eur Ecu	9.086	9.022	0.67
Centrale Eur	17243	17181	0.36
Europa 2000	16616	16514	0.62
Fondersel Eur.	11459	11374	0.75
Genercomit Eu	17225	17123	0.60
Gesticredit Eu	15149	15088	0.40
Imi Europe	15480	15397	0.54
Investimese	16158	16058	0.62
Investire Eur	14987	14960	0.18
Prime Mediter	15721	15708	0.08
Prime M Eur	20645	20508	0.67
Roloeurope	10000	10000	0.00
S.Paolo Cash	10529	10523	0.06
Zeta Swiss	18914	18863	0.27
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17571	17326	1.41
America 2000	13998	13714	2.07
Centr.Am USD	7.68	7.685	0.00
Centrale Amer	12156	11954	1.69
Crist Colombo	18674	18384	1.58
Fondersel Am.	10981	10815	1.53
Genercomit Am.	18487	18212	1.51
Gestnord am d	9.684	9.676	0.10
Imi West	14399	14157	1.71
Investire Am	17785	17555	1.31
Prime M Amer	16111	15862	1.57
Roloamerica	10000	10000	0.00
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15607	15527	0.52
Centr.Es.Or.Y	766.89	772.91	-0.78
Centr Estr Or.	12258	12209	0.40
Fondersel Or	13200	13184	0.12
Gestnord f.e Y	964.84	972.27	-0.72
Imi East	16528	16446	0.50
Investire Pac	17951	17874	0.43
Oriente 2000	22743	22728	0.07
Prime M Pac	19547	19490	0.29
Rolooriente	10000	10000	0.00
BILANCIATI ITALIANI			
America	20557	20292	1.31
Arca BB	32876	32625	0.77
Aureo	27751	27651	0.36
Azimut Bil.	19991	19912	0.40
Azzurro	28106	27852	0.91
Bn Multifondo	12298	12191	0.88
Bn S curvita	18777	18634	0.77
CT Bilanciato	17104	16968	0.80
Capitalcredit	18316	18147	0.93
Capitalfit	23100	22953	0.64
Capitalgest Bi	22814	22649	0.73
Carifond Libra	32092	31758	1.05
Cisalpino Bil	19026	18886	0.74
Comit Domani	9516	9516	0.00
Corona Ferrea	15918	15812	0.67
Eptacapital	16077	15979	0.61
EuroAndromeda	28756	28429	1.15
Euromob Strat.	18057	17902	0.87
Fondattivo	12225	12127	0.81
Fondersel	46696	46383	0.67
Fondicri Due	15005	14922	0.56
Fondinvest Due	24821	24580	0.98
Fond Prof Risp	19421	19302	0.62
F Professional	56660	56164	0.88
Genercomit	29696	29424	0.92
Geporeinvest	16649	16526	0.74
Gestielle B	13562	13355	1.55
Giallo	13016	12898	0.91
Grifocapital	20140	19966	0.87
Imicapital	32955	32752	0.62
Intermobil	17155	17050	0.62
Investire Bil	16244	16112	0.82
Mida Bilanc	13081	12984	0.75
Multiras	27735	27511	0.81
Nagracapital	22397	22174	1.01
NordCapital	15844	15689	0.99
Phenixfund	16556	16449	0.65
Primerend	29561	29295	0.91
Quadrifoglio B	19025	18892	0.70
Redditosette	27177	27092	0.31
Risp It Bilan	24814	24537	1.13
Rolomix	15252	15097	1.03
Salvadanaio	18767	18587	0.97
Spiga D'oro	17503	17431	0.41
Sviluppo Port	24875	24587	1.17
VenetoCapital	14574	14400	1.21
Visconteo	29737	29452	0.97
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17285	17184	0.59
Armonia	13929	13901	0.20
Fideuram Perf	10747	10712	0.33
Fondo Centrale	24163	24019	0.60
Gepoworld	12874	12754	0.94
Gesfimi Inter	14612	14526	0.59
Gesticredit F	16765	16659	0.64
Investire Glob	14039	13975	0.46
Nordmix	15852	15731	0.77
Occidente Rom	10317	10279	0.37
Oriente Romag	10196	10127	0.68
Quadrif Intern	9525	9471	0.57
RoloInternat.	14089	13957	0.95
Sviluppo Eur	17048	16944	0.61
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10593	10591	0.02
Aureo Rendita	19612	19603	0.05
Bn Rendifondo	11525	11496	0.25
Capitalgest Re	12923	12916	0.05
Carifondo Ala	13139	13126	0.10
Centrale Redd.	20842	20828	0.07
Eptabond	21843	21831	0.05
Euro Antares	13153	13116	0.28
Euromob Redd	14676	14651	0.17
Fondinvest Uno	12391	12357	0.28
Genercomit Ren.	11454	11442	0.10
Gestielle M	10975	10965	0.09
Grifoerend	13434	13416	0.13
Imirend	15037	15029	0.05
Investire Obb	23173	23129	0.19
Mediceo Redd.	9931	9921	0.10
Mida Obbligaz	17730	17708	0.12
Money-Time	14790	14737	0.36
Nagrarend	13086	13068	0.14
Phenixfund 2	17498	17498	0.00
Primecash	12124	12120	0.03
Primeclub Obb	19186	19174	0.06
Rendicredit	11368	11352	0.14
Rologest	18848	18825	0.12
Salvadanaio Ob	16679	16674	0.03
Sforzesco	12234	12211	0.19
Sogefit Domani	18186	18146	0.22
Venetorend	16966	16923	0.25
Verde	11340	11306	0.30
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10878	10903	-0.23
Bn-Sofibond	9653	9661	-0.08
Carifondo Bond	11633	11614	0.16
Cliam Obbl Est	10057	10063	-0.06
Epta92	14313	14279	0.24
Gesfimi Planet	9213	9176	0.40
Investire Bond	10845	10809	0.33
Mediceo Obbl	10415	10355	0.58
North Am Bond	10009	10009	0.00
North Eu Bond	10009	10008	0.01
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	11977	11973	0.03
Cooprend	10771	10772	-0.01
Fondicri 1	11419	11414	0.04
Fondo Prof Red	13856	13864	-0.06
Gestiras	31271	31272	0.00
Lagest Obb It.	19842	19853	-0.06
Padano Obblig	10043	10040	0.03
Risp Ita Redd	23529	23510	0.08
Sviluppo Redd	19004	18993	0.06
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15495	15493	0.01
Azimut Garanz.	14859	14855	0.03
Bn Cash Fondo	14133	14136	-0.02
Bai Gest Mon.	10991	10985	0.05
Capitalgest Mo	11668	11666	0.02
Carif Carcalm	10225	10220	0.05
Centr Cash CC	11650	11649	0.01
Cisalpino Cash	10255	10254	0.01
Euromob Monet	12753	12744	0.07
Fideuram Mon	17626	17626	0.00
Fondersel cash	10193	10192	0.01
Fondicr. Monet	16625	16611	0.08
Fondo Conto V	13977	13974	0.02
Fondoforte	12725	12722	0.02
Ges Fim Prev	13576	13555	0.15
Gesticred Mon	15560	15556	0.03
Investire Mon	11526	11524	0.02
Marengo	10079	10077	0.02
Nordfondo Cash	10231	10228	0.03
Performance M	11713	11712	0.01
Rendiras	18180	18176	0.02
Riserva Lire	10526	10516	0.10
Risp It Corr	15858	15842	0.10
Rolomoney	12490	12490	0.00
Sviluppo Mon	10053	10052	0.01
Sviluppo Olan	10197	10176	0.21
Venetocash	14332	14323	0.06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18496	18481	0.08
Arca RR	12931	12928	0.02
Azimut Gl Redd	15661	15651	0.06
Carifondo Car	12209	12204	0.04
Carif Lirepi	16689	16683	0.04
Cisalpino Redd	13874	13869	0.04
Eptamoney	16750	16745	0.03
Euro Vega	11439	11430	0.08
Euromoney	12017	12019	0.02
Fideuram Secur	11343	11330	0.11
Fondersel Red	13777	13775	0.01
Fondimpiego	20234	20236	-0.01
Genercomit Mon	14553	14549	0.03
Geporend	11005	10988	0.15
Gestielle Liq	14713	14691	0.15
Gestifondi Mon	11282	11283	-0.01
Giardino	13403	13401	0.01
Imi 2000	20770	20746	0.12
Interban Rend	25202	25192	0.04
Intermoney	12408	12357	0.41
Italmoney	12090	12069	0.17
Mediceo Monet.	10070	10060	0.10
Monetario Rom	15108	15104	0.03
Nordfondo	17446	17442	0.02
Personal Lira	11361	11343	0.16
PersonalF Mon	16474	16452	0.13
Pitagora	12976	12978	-0.02
Primemonet	18339	18321	0.10
Quadrif Obb	16610	16581	0.17
Rendifit	12636	12628	0.06
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18173	18020	0.85
Arca Bond	13459	13358	0.76
Arcobaleno	16663	16529	0.81
Azimut Ren Int	10245	10170	0.74
Centrale Money	16461	16402	0.36
Cisalpino Bond	9640	9635	0.05
Euromob Bond F	13978	13901	0.55
Fondersel Int	14190	14175	0.11
Fondic. P B Ecu	6.55	6.477	1.08
Fondicr. Pr Bo	12430	12334	0.78
Prof Redd Int	9345	9327	0.19
Generc AB USD	5.546	5.553	-0.18
Generc Am Bond	8779	8637	1.64
Generc EB Ecu	4.912	4.916	0.00
Generc Eu Bond	9321	9362	0.44
Gestic Global	13036	12952	0.65
Gestielle Bond	12688	12603	0.6,
Gestifond Int	15850	15657	1.23
Gestif ob int	9471	9470	0.01
Im bond	16557	16519	0.23
Lagest Obb Int	14167	14111	0.40
Nordf area dl	9.965	9.966	0.00
Nordf area dm	9.809	9.817	-0.10
Oasi	13764	13770	-0.04
Padano Bond	10163	10137	0.26
Performance O	11708	11696	0.10
Pers.Dol USD	10.396	10.398	0.00
Pers Marco DM	10.309	10.298	0.10
Pitagora Int	10000	10000	0.00
Primebond	16739	16669	0.42
Rolobonds	10000	10000	0.00
S.Paolo H Bond	9205	9158	0.51
Scudo	9860	9852	0.08
Sogesfit Bond	10516	10476	0.38
Sviluppo Bond	17331	17158	1.01
Svi Em Mark	9761	9589	1.79
Vasco De Gama	14833	14839	-0.04
Zeta Bond	16411	16475	0.39

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72435	45.73
Fonditalia (Dlr)	135975	85,91
Interfund (Dlr)	65827	41.59
Intern sec fund (Ecu)	59304	31.25
Italfort. A (Lit)	82161	82161
Italfort B (Dlr)	19110	12,18
Italfort C (Dlr)	17604	11.22
Italfort D (Ecu)	20876	10.92
Italfort. E (Lit)	10412	10412
Italfort. F (Dlr)	14843	9.46
Euroras Bond (Ecu)	59249	31.10
Rom Italbonds (Ecu)	197971	104.32
Rom Short Term (Ecu)	314055	165.49
Rom Universal (Ecu)	55812	29,41
Euroras Equity (Ecu)	49133	25.79

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Set 94	100.060	-	Btp Gn03	100.80	-	Cct Gen 96 2	103.000	-	Cct Ecu 91/96	105.000	
Btp Nov 94	100.410	-	Btp Ag96	99.90	-	Cct Gen 96 3	100.650	-	Cct Ecu Mz97	103.500	5.50
Btp Gen 96	102.500	-0.97	Btp Ag98	98.69	-	Cct Feb 96	100.550	-	Cct Ecu Mg97	106.500	-
Btp Mar 96	102.650	-	Btp Ag03	97.25	-	Cct Feb 96 1	100.400	-	Cct Ag99	100.050	
Btp Giu 96	102.850	-0.97	Btp Gn96	101.45	-	Cct Mar 96	100.090	-	Cct Nv99	100.230	-
Btp Set 96	102.750	-	Btp Nv2023	83.300	-1.19	Cct Apr 96	100.250	-	Cct Ge2000	100.300	-
Btp Nov 96	102.950	-	Cassa Dp-Cp 97	100.00	-1.96	Cct Mag 96	100.200	-	Cct Fb2000	100.050	-
Btp Gen 97	102.790	-	Cct Ecu Ago 94	98.710	-	Cct Giu 96	100.370	-	Cct Mz2000	100.300	-
Btp Giu 97 1	104.950	-	Cct Ecu Ott 94	99.150	-	Cct Lug 96	100.150	-	Cct Ecu Ot95	104.000	+1.96
Btp Nov 97	105.000	+0.96	Cct Ecu Nov 94	100.250	-	Cct Ago 96	100.370	-	Cct Gn99	100.500	-
Btp Gen 98	104.400	-	Cct Ecu Gen 95	100.500	-	Cct Set 96	100.400	-	Cct Ecu St95	100.900	+4.11
Btp Mar 98	104.800		Cct Ecu Mar 95	102.700	-	Cct Ott 96	100.600	-	Cct Ecu Fb96	101.600	-
Btp Giu 98	103.300	-	Cct Ecu Mag 95	101.000	-	Cct Nov 96	100.310	-	Cct Mg2000	100.400	-
Btp Set 98	103.250	-	Cct Ecu Mag95 1	104.900	-	Cct Dic 96	100.200	-	Cct Gn2000	100.520	-
Btp Mar 01	106.480	-0.93	Cct Ecu Set 95	- 00	-	Cct Gen 97	100.200	-	Cct Ag2000	100.300	-
Btp Giu 01	103.880	-	Cct Ecu 91/96	106.99	-	Cct Feb 97	100.200	-	Cct Ecu Gn98	105.500	+3.93
Btp Set 01	104.000	-	Cct Set 94	99.750	-	Cct Feb 97 2	100.230	-	Cct Ecu St98	97.000	-4.91
Btp Gen 02	103.950	-	Cct Ott 94	100.050	-	Cct Mar 97	100.000	-	Cct Ecu Lg98	102.500	-
Btp Mag 97	103.150	-	Cct Nov 94	99.900	-	Cct Apr 97	100.000	-	Cct Ecu Ot98	98.000	-3.92
Btp Giu 97	105.200	-	Cct Gen 95	99.870	-	Cct Mag 97	100.220	-	Cct Ot2000	99.500	-
Btp Gen 99	103.590	-	Cct Feb 95	100.340	-	Cct Giu 97	100.600	-	Cto Giu 95	102.000	-
Btp Mag 99	103.720	-	Cct Mar 95	99.920	-	Cct Lug 97	100.450	-	Cto Giu 95 2	102.150	-
Btp Mag 02	103.200	-0.96	Cct Mar 95 2	100.110	-	Cct Ago 97	100.280	-	Cto Lug 95	102.500	-
Btp St97	103.000	-	Cct Apr 95	99.920	-	Cct Set 97	100.650	-	Cto Ago 95	103.100	+3.00
Btp St02	105.700	-	Cct Mag 95	99.970	-	Cct Mar 98	100.300	-	Cto Set 95	102.300	+0.99
Btp Ot95	102.010	-	Cct Mag 95 1	100.160	-	Cct Apr 98	100.350	-	Cto Ott 95	101.610	-0.97
Btp Mz96	101.740	-	Cct Giu 95	100.200	-	Cct Mag 98	100.400	-	Cto Nov 95	102.010	-1.91
Btp Mz98	102.000	-	Cct Lug 95	100.210	-	Cct Giu 98	100.400	-	Cto Dic 95	102.050	+0.99
Btp Mz03	102.000	-	Cct Lug 95 1	100.220	-	Cct Lug 98	100.400	-	Cto Gen 96	104.000	-2.80
Btp Ge96	102.600	-	Cct Ago 95	100.150	-	Cct Ago 98	100.150	-	Cto Feb 96	103.100	-
Btp Ge98	103.100	-	Cct Set 95	100.250	-	Cct Set 98	100.350	-	Cto Mag 96	103.500	-
Btp Ge03	105.000	-	Cct Set 95 1	100.270	-	Cct Ott 98	100.380	-	Cto Giu 96	103.300	-
Btp Mg96	101.940	-	Cct Ott 95	100.300	-	Cct Nov 98	100.400	-	Cto Set 96	103.000	-0.96
Btp Mg98	101.900	-	Cct Ott 95 1	100.500	-	Cct Dic 98	100.350	-	Cto Nov 96	103.600	-
Btp Ot96	98.23	-	Cct Nov 95	100.310	-	Cct Gen 99	100.150	-	Cto Gen 97	103.800	
Btp Ot98	96.15	-	Cct Nov 95 1	100.540	-	Cct Feb 99	100.000	-	Cto Apr 97	104.400	-
Btp Ot03	92.480	-1.07	Cct Dic 95	100.550	-	Cct Mar 99	100.320	-	Cto Giu 97	103.450	-
Btp Gn98	100.85	-	Cct Dic 95 1	100.540	-	Cct Apr 99	100.300	-	Cto Set 97	103.050	-
			Cct Gen 96	100.160	-	Cct Mag 99	100.350	-	Cto Set 97	100.150	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.550	19.600
Argento (per kg.)	267.300	268.500
Sterlina v.c.	142.000	152.000
Sterlina n.c. (ANTE.74)	140.000	150.000
Sterlina n.c. (POST.73)	141.000	151.000
Krugerrand	605.000	670.000
50 Pesos messicani	725.000	810.000
20 Dollari liberty	630.000	730.000
Marengo svizzero	111.000	121.000
Marengo italiano	112.000	125.000
Marengo belga	110.000	120.000
Marengo francese	110.000	120.000

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierno	Precedente
Dollaro USA	1582.01	1582.76
Fiorino ol.	887.12	884.12
Yen	16.02	15.99
Marco ted.	994.98	991.8
Franco fr.	290.94	290.1
Franco bel.	48.32	48.18
ECU	1903.79	1897.73
Dol. canad.	1145.14	1150.26
Dol. austral.	1177.02	1169.66
Peseta	12.08	12.04
Franco sv.	1173.6	1172.85
Sterlina	2424.43	2415.77
Corona sved.	201.76	201.59
Scell. au.	141.42	140.95
Corona dan.	253.47	253
Corona norv.	228.23	227.52
Dracma	6.59	6.57
Escudo port.	9.72	9.67
Marco finl.	300.82	299.98
Lira irl.	2392.79	2387.28

BORSE ESTERE

New York	+0,18%
Londra	-0,27%
Francoforte	-0,66%
Parigi	-0,89%
Zurigo	-0,07%
Tokio	-0,81%

CONVERTIBILI

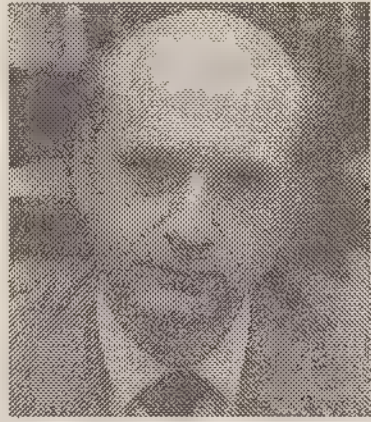
Titoli	Odierno	Var. %
Centro Saffa O 91-96	101.75	+0.59
Centro Saffa R 91-96	101.5	+0.00
Cement.Merone 93-99	122	+0.00
Centro A.Mant.96	118.75	+0.00
Ciga 88-95	101.76	+0.17
Cir 94/99 Cv 6%	103.72	-0.30
Gifim 94-00	110	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	125	+0.00
Medio Italmob.93-99	125.82	-2.57
Medio Pirelli&C.86-96	-	-
Medio Siciliane 87/95	98.14	-0.35
Medio Stet 86-96	97.6	-0.40
Medio Unicem 86-96	101.91	-0.96
Medio Alleanza 93-99	134.54	0.75
Medio Cir 86-96	-	-
Medio Paf 90-95	100	+0.00
Olivetti 93-99	256.74	+0.00
Pirelli Spa 85-95	140	+1.16
Pop.Bg/Cr.Valt. 94-99	111.38	-1.81
Pop.Bs 93-99	139	-0.11
Pop.Milano 93-99	117.53	+0.54
Saffa 87-97	100.4	+0.00
Serfi A.P. 90-95	104.95	+0.00

PARTE UN PROGETTO DI «AUTOSTRADA OTTICA» FRA ITALIA E RUSSIA

Alleanza Stet-Pirelli

Tedeschi: «Sì all'intesa industriale, ma niente ingresso nel capitale»

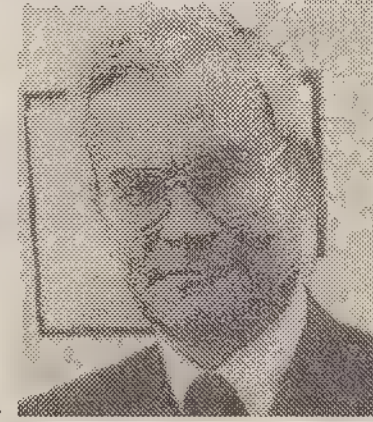
L'amministratore delegato Stet (foto) dice «no» all'ipotesi di Pirelli ed Alcatel come possibili nuovi azionisti

VENEZIA — E' stato siglato ieri un accordo fra Pirelli e Stet per la realizzazione di «autostrada ottica» che collegherà Italia, Turchia, Ucraina e Russia: si tratta del nuovo sistema cablofonico in fibra ottica Itur per la cui costruzione e manutenzione 30 fra i principali operatori internazionali di telecomunicazioni guidati dall'italiana Stet hanno firmato un contratto. L' Itur (che prende il nome dalle iniziali dei paesi collegati) avrà un costo di 155 milioni di dollari e una lunghezza complessiva di 3500 chilometri: partendo da Palermo, raggiungerà Istanbul da dove entrerà nel Mar Nero per dividersi in due rami che giungeranno a Novorossjisk in Russia e a Odessa in Ucraina. L'appalto per la realizzazione del sistema sottomarino, deciso sulla base di una gara internazionale svoltasi nel settembre dello scorso anno, sarà affidato a un consorzio formato dalla francese Alcatel Submarcom, dall'italiana Maristel (Sirti/Gruppo Stet - Pirelli) e dall'americana AT e T.

Nel giorno dell'accordo, l' amministratore delegato della Stet Michele Tedeschi ha mostrato perplessità all'ipotesi di ingresso di fornitori, come Pirelli e Alcatel, nel capitale azionario della finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni. Intrattenendosi con alcuni giornalisti a margine della cerimonia per la firma del contratto che darà il via al sistema Itur, Tedeschi ha sostenuto che i fornitori non dovrebbero entrare come azionisti nella società. Dopo aver sottolineato che «noi abbiamo già con Pirelli e Alcatel degli ottimi rapporti» e che «il business non ha confini», Tedeschi ha precisato: «Sono però d'accordo con il professor Prodi che i fornitori non dovrebbero far parte del capitale».

Immediata la risposta del gruppo Pirelli che «concorda con quanto dichiarato da Tedeschi sull'importanza strategica per le telecomunicazioni italiane di parteneship tecnologiche tra il gruppo Stet e il gruppo Pirelli». Ribadisce anche il proprio interesse per un'alleanza con la holding delle telecomunicazioni italiane. «Le tecnologie che Pirelli sta sviluppando nel mondo potranno accentuare ulteriormente la partnership tecnologica con il gruppo Stet». Il gruppo milanese appoggia quindi le dichiarazioni di Tedeschi sulla possibilità di sviluppare i rapporti di collaborazione fra i due gruppi sotto forma di intese industriali ma non fa alcun commento alle affermazioni dell'amministratore delegato della Stet sul fatto che sarebbe a suo avviso un grave errore l'ingresso della Pirelli o dell'Alcatel nel capitale della Stet in occasione della privatizzazione.

Sarà intanto fornito e installato dalla Pirelli, attraverso la sua consociata Maristel, il tratto Palermo-Istanbul della nuova rete di telecomunicazione che unirà l'Europa alla Russia. Il collegamento - spiega una nota dell'azienda - è basato su un sistema in cavo ottico sottomarino con quattro fibre ottiche, per una lunghezza di 1.500 chilometri, poco meno della metà dello sviluppo complessivo. Il cavo a fibre ottiche verrà prodotto nello stabilimento Pirelli di Arco Felice (Napoli)».

DECISA IERI L'INCORPORAZIONE DELL'ATI

Alitalia da privatizzare: «Se ne parlerà nel 1995»

Schisano (foto): «Non ci saranno riduzioni del personale»

ROMA — E' definitivo. Alitalia incorpora Ati.La decisione è stata presa dall'assemblea straordinaria della Compagnia di bandiera. Intanto non ci sarà nessuna riduzione di posti di lavoro, ma solo razionalizzazione, che permetterà di abbattere i costi del 12%. Lo ha detto l'amministratore delegato Schisano: «un'azienda per essere buona non deve essere necessariamente privata».

L'incorporazione dell'Ati è stata decisa ieri all'unanimità dall'assemblea straordinaria degli azionisti della Compagnia di bandiera dopo la relazione del presidente Renato Riverso. Nel pomeriggio a Napoli l'assemblea straordinaria dell'Ati ha deliberato la fusione che sarà operativa entro il prossimo novembre.

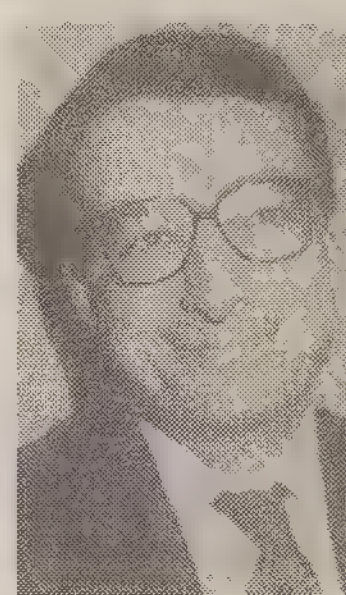
Le azioni dell'Ati (interamente possedute da Alitalia) saranno annullate e non si verificheranno variazioni di capitale nominale dell'Alitalia. Nè ci saranno trattamenti particolari per categorie di soci e a possessori di titoli diversi dalle azioni o proposti vantaggi a favore degli amministratori delle società che partecipano alla fusione.

Tranquilli, l'operazione non comporterà riduzioni del personale. Questo hanno voluto ribadire i vertici della Compagnia di bandiera sottolineando però che si darà il via a una razionalizzazione della forza lavoro che dovrebbe permettere un abbattimento dei costi pari al 12%. La stessa fusione è stata dettata dalla «gravissima crisi che caratterizza il trasporto aereo, accentuata da un'accesa competizione tra i vettori e da uno scadimento preoccupante dei livelli tariffari». Per questo, ha detto Riverso, «è necessario per tutta l'industria il tempestivo superamento di quelle rigidità connesse agli assetti organizzativi, e ai fattori di produzione che possono comunque rappresentare oggi una diseconomia».

Alitalia è comunque alle prese con agitazioni sindacali. «Attendiamo l'esito delle assemblee sindacali sulla vertenza degli assistenti di volo, che speriamo si concludano positivamente, ma qualora l'esito dovesse essere negativo, noi andremo avanti per conto nostro»: Roberto Schisano, amministratore delegato dell'Alitalia, non avrà cedimenti anche se è che la strada «ormai è finalmente in discesa». Già a fine anno infatti dovrebbero cominicare a vedersi i risultati del risanamento avviato. «La stessa fusione può essere considerata un passo avanti». In autunno si darà il via alla ricapitalizzazione della società. Alitalia sta studiando l'ipotesi di reperire capitali anche attraverso la privatizzazione della controllata Aeroporti di Roma.

Quanto alla privatizzazione dell'Alitalia è un capitolo che non potrà essere affrontato operativamente prima del 1995. Schisano ritiene infatti prioritario ristrutturare la Compagnia, così da renderla solida e competitiva a livello mondiale. E comunque, la permanenza di Alitalia nel comparto pubblico non impedisce di per sè una gestione efficace: «Un'azienda per essere buona non deve essere per forza privata, ma deve dare garanzie di redditività agli azionisti».

OGGI FORSE SI DECIDE

Nomine Iri: i candidati

Mario Draghi

Enrico Micheli

ROMA — Nuova fumata nera, ieri, per le nomine dei vertici dell'Iri che sono state rinviate ad oggi. L'intesa di massima sulle nomine, compresa quella di amministratore delegato, sarebbe stata già trovata. Le voci di queste ultime ore insistono, per i candidati al consiglio d'amministrazione, soprattutto su alcuni nomi: Renato Riverso, attuale presidente dell'Alitalia; Pietro Rastelli, ex- direttore finanziario dell'Iri; Roberto Spingardi, direttore centrale del gruppo Fininvest; Mario Draghi, direttore generale del Tesoro; Salvatore Mancuso, liquidatore dell'Iritecna e del gruppo Cameli-Gerolimich-Unione Manifatture; Giuseppe Guarino, ex-ministro delle Finanze e dell'Industria. Per l'amministratore delegato continua a circolare il nome dell'attuale direttore generale Enrico Micheli.

Il nuovo consiglio di amministrazione che dovrà insediarsi prenderà il posto di quello che ha rimesso il mandato due mesi fa, e che è tuttora in carica in attesa di essere sostituito. Il presidente dell'Iri Romano Prodi rimise il suo mandato al Ministro del Tesoro il 31 maggio scorso, seguito il giorno successivo dai consiglieri Mario Draghi, Giuseppe Glisenti, Antonio Patroni Griffi, Roberto Poli e Paolo Ferro Luzzi. L 'allargamento a sei membri del consiglio era stato deciso il 26 maggio del 1993. Rispetto a quella data, però, il consiglio ha una composizione diversa: non vi figurano più Michele Tedeschi, che era amministratore delegato e direttore generale e che è passato alla guida della Stet (le sue competenze sono state divise tra Prodi e Micheli), e Mario Cattaneo, dimissionario, sostituiti nel cda da Patroni Griffi e Ferro Luzzi.

APERTURA ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA

La lira tiene, ma rischiando

Il marco arriva fino a quota 996 - Dollaro stanco e privo di tono

ROMA — Rimane delicata la posizione della lira sui mercati valutari, dopo la settimana del grande scivolone sul marco. La moneta tedesca ha messo a segno ieri un nuovo rialzo sui mercati valutari italiani, tornando a danzare minacciosa fra le 996 (quotazione di apertura) e le 994,98 lire (quotazione indicativa rilevata dalla Banca d'Italia), oltre 3 lire al di sopra delle 991,7 lire, quotazione con la quale si era chiusa la scorsa settimana valutaria. Il rafforzamento della divisa tedesca, che aveva avuto inizio già nella serata di venerdì, si è comunque arrestato nel pomeriggio, consentendo alla moneta italiana un piccolo spazio di recupero.

La lira, sulla quale continua a pesare l'azione combinata delle variabili congiunturali legate all'andamento del dollaro e delle reazioni emotive degli operatori agli ultimi sviluppi della situazione politica e delle inchieste della magistratura, si è mantenuta invece stabile su un dollaro stanco e privo di tono. Il biglietto verde ha perso a Tokyo 0,49 yen rispetto a venerdì scorso, chiudendo a 98,47 yen, sulla spinta di vendite legate all'attesa della conclusione del negoziato per un accordo quadro commerciale fra Giappone e Usa. Anche nel corso delle prime contrattazioni a New York la moneta Usa viene indicata in flessione rispetto a tutte le altre valute (1.581 lire, 1,5880 marchi e 98,75 yen). L'arretramento della lira ha portato il valore dell'Ecu oltre le 1.900 lire (1.903,79).

Intanto Piazza Affari sarà «restituita» ai milanesi entro la Pasqua '95. Nel prossimo mese avrà infatti inizio lo smantellamento del «gabbiotto» che per sette anni ha ospitato la sede della Borsa Valori (il tempo necessario per il restauro della sede storica, Palazzo Mezzanotte). Avviato il mercato telematico, l'attuale struttura (una spesa nel 1986 di 6 miliardi), è a disposizione del miglior offerente. Il «pezzo» pregiato è il tabellone elettronico, costato all'epoca 2 miliardi e definito «all'avanguardia» dal presidente del Consiglio di Borsa, Attilio Ventura.

SORPRENDENTE INDAGINE DELLE FINANZE

Fisco, le imprese ai raggi X

«Il 70 per cento dice bugie» - Confindustria: «Colpa del ministero»

ROMA — Il 70% delle società racconta «bugie», più o meno grandi, o fornisce dati incongruenti al Fisco. E' quanto ha scoperto il ministero delle Finanze usando una nuova banca dati - chiamata «cruscotto sulle aziende» - con la quale è possibile incrociare, con un semplice computer, le dichiarazioni dei redditi delle società con i versamenti Iva, i prospetti di bilancio e i dati comunicati dalle stesse aziende alle Camere di Commercio, all' Inps e all' Enel. Pronta la replica della Confindustria: «Le vere incongruenze provengono tutte dal ministero delle Finanze».

Il fisco ha setacciato, con questo «cruscotto» telematico, le informazioni fornite nel 1990 da circa 500.118 società di capitale ed enti commerciali. Ha così scoperto che 367.047 aziende (il 70%) hanno fornito all' erario dati diversi a quelli dichiarati all' Inps o indicati nel proprio bilancio.

La casistica delle «incongruenze», o delle bugie che dir si voglia, è molto varia e viene riportata sull' ultimo numero del «Notiziario fiscale», il mensile del ministero delle Finanze. Molte aziende hanno segnato in bilancio ricavi molto diversi dal volume d' affari Iva (36.796 sono quelle, con ricavi superiori a 100 milioni, che dichiarano il 50% in meno), altre (oltre 21 mila) hanno indicato nel modello «760» oneri per il personale dipendente maggiori di quelli riportati nell'apposita dichiarazione (modello 770). Ancora più numerose (40.761) sono poi le società che hanno dichiarato al fisco un numero di dipendenti diversi da quelli iscritti all' Inps.

Le discordanze non riguardano solo il numero dei dipendenti ma, talvolta, anche l' entità dei contributi versati (per 16.807 aziende) o delle retribuzioni corrisposte (9.080 aziende).

Pronta la replica di Confindustria. Le vere «incongruenze» sono tutte a carico del ministero delle Finanze: l'aspro giudizio sulla ricerca che analizza i rapporti fra un campione di aziende e l'amministrazione fiscale, è del direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta.

«Mi sembra improprio che il ministero delle Finanze divulgasse questi dati proprio in questo momento, visto che le incongruenze di cui si parla derivano sicuramente da diversi sistemi di classificazione e definizione. Lascia molto perplessi il modo con cui sono stati presentati. Che il ministero - ha aggiunto Cipolletta - dichiari che ci sono dati incongruenti, quando l'unico soggetto titolato a conoscere, capire e giudicare le incongruenze stesse è proprio il dicastero, sta a significare due cose: o è una dichiarazione di incapacità, oppure ne sono a conoscenza e allora queste affermazioni vanno portate nelle sedi competenti, non pubblicate su un Bollettino».

SERVIZI INSUFFICIENTI, MALE L'ITALIA

L'Europa postale è ancora lontana

BRUXELLES — Di lieve entità e comunque complessivamente insufficienti sono considerati i progressi del mercato unico dei servizi postali in Europa. Lo deplorano le organizzazioni dei consumatori, riunite nel Bureau Européen des Unions des Consommateurs (Beuc), che dopo un'analisi approfondita chiedono all'esecutivo di Bruxelles una normativa atta ad assicurare ai consumatori servizi transfrontalieri di migliore qualità. La Commissione da parte sua aveva già dedicato al problema un Libro verde nel giugno 1992.

Nonostante alcuni miglioramenti, non esistono ancora definizioni omogenee, fa notare il Beuc, e differenze sussistono per pesi e dimensioni. Ciò è attribuito al fatto che i lavori del Comitato europeo per la normalizzazione, pur orientati verso un'armonizzazione di minima, danno luogo a semplici raccomandazioni, che non hanno quindi forza di legge.

Dal 1990 non è stata registrata alcuna riduzione delle differenze esistenti nei prezzi. Inviare una lettera di 20 grammi all'interno di un paese costa da un minimo di 0,18 Ecu (335 lire) in Spagna a un massimo di 0,52 (965 lire) in Germania, vale a dire un divario del 190%, che scende tuttavia al 79% per gli invii all'estero nell'Unione Europea. Più accentuata ancora la disparità per i pacchetti di 1 kg in servizio interno. Da un minimo di 1,01 Ecu in Spagna si passa a un massimo di 10,15 in Portogallo, una differenza di oltre 900%.

Soltanto in Francia, Germania, Gran Bretagna e Lussemburgo una lettera arriva al destinatario tre giorni dopo l'invio (termine conforme all'obiettivo comunitario G+3). Grecia, Italia e Spagna ne sono invece lontane, mentre 1% della corrispondenza non arriva mai. Si nota che Belgio, Grecia, Italia e Spagna, paesi con progressi mediocri, accusano difetti sia in fase di spedizione che di ricezione. Nell'Unione Europea complessivamente 53% delle lettere arriva a destinazione nel termine di G+3, ma 13% va oltre il G+5.

Un altro elemento che solleva giuste critiche è il cosiddetto «effetto confine». Gli operatori nazionali continuano infatti a trattare diversamente la corrispondenza per l'estero. Ne deriva che per corte distanze transfrontaliere i termini di consegna superano quelli per distanze nazionali di gran lunga più elevate.

Quanto alla qualità dei servizi, un controllo indipendente e regolare viene effettuato in otto paesi dell'Unione. Non esistono invece verifiche in Belgio, Grecia, Italia e Lussemburgo. Poche sono le Poste che forniscono al cliente informazioni sugli obiettivi, e mancano criteri comuni per il confronto dei termini di distribuzione.

f. v. t.

FERRIERA / OGGI IL COMMISSARIO DE FERRA INCONTRA I SINDACATI

L'incubo della «cassa»

Potrebbe scattare subito per 400 dipendenti, per altri 300 a fine settembre

Servizio di
Massimo Greco

Ma i sindacati rifiutano l'ipotesi di cassa integrazione «al buio». Il Comitato di sorveglianza avalla le decisioni prese giovedì a Roma.

TRIESTE - Dopo la pausa balneare di fine settimana riprende il romanzo a puntate dedicato alla Ferriera di Servola. La narrazione procede con tre episodi relativi alla giornata di ieri, 25 luglio, una data interessante per gli storici che si occupano di storia contemporanea: il commissario de Ferra è stato ascoltato a Roma dal Comitato di sorveglianza, l'organismo ministeriale previsto dalla legge Prodi a tutela dei creditori; si è tenuta un'assemblea dei dipendenti Afs; l'incontro tra de Ferra e le rappresentanze sindacali, originariamente previsto per domani, viene anticipato all'odierno pomeriggio.

Nello scorrere i vari eventi ci atterremo a un criterio cronologico. Nella mattinata di ieri de Ferra e il direttore dell'Afs, Felice, hanno discusso con i «sorveglianti» su quanto era stato deciso nel «summit» romano di giovedì 21. Il Comitato, avallando le indicazioni ministeriali, avrebbe sostanzialmente dato via libera a de Ferra su un triplice fronte: sì alla proroga dell'esercizio d'impresa fino al 31 dicembre '94, sì alla fidejussione del Tesoro pari a 10 miliardi per finanziare il proseguimento dell'attività produttiva della cokeria, sì al contratto di trasformazione del «fossile». Un viaggio nella canicola romana senza particolari novità, dunque. Il direttore Felice si è poi messo in moto alla inagevole ricerca di carbone: qui si tratta non solo di trovare la materia prima, ma anche *chi* è disposto ad acquistare il coke lavorato dalla Ferriera. Si è preso contatto anche con la CoeClerici, che lunedì 18 luglio si era resa disponibile a reperire il «fossile» in cambio di un quantitativo di ghisa.

Da Fiumicino a Servola. Alle 13.30 di ieri la mensa della Ferriera ha ospitato un'assemblea di lavoratori. Valdi Catalano, segretario della Fiom Cgil, ha fatto il punto della situazione, sottolineando che il sindacato si batte a favore della «continuità produttiva» dello stabilimento. Deve funzionare la cokeria - ha detto Catalano -, ma dovrà proseguire anche la produzione di ghisa e l'altoforno non va spento; dovrà inoltre esserci l'impegno a riavviare l'acciaieria, messa «in sicurezza» alcuni giorni addietro. Non si accetta - ha chiarito l'esponente della Fiom - cassa integrazione «al buio»; e se la cassa integrazione non potrà essere evitata, sarà bene provvedere a congrui anticipi. Il governo si è assunto una pesante responsabilità - ha concluso Catalano - respingendo l'unica offerta presentata, quella della Ccf su probabile mandato del gruppo Duferco.

E l'appuntamento *clou* tra sindacati e de Ferra è stato spostato alle 14 di oggi. Antefatto: già un paio di settimane orsono, ai tempi della trattativa ancora aperta con Ccf, il commissario aveva avvisato la Regione che avrebbe spento l'acciaieria e che avrebbe messo in cassa integrazione un primo contingente di lavoratori. Il prefetto Cannarozzo lo aveva poi convinto a soprassedere fino a lunedì 18 luglio, successivamente de Ferra e i sindacati avevano negoziato una nuova tregua di una settimana.

Ora, allo scadere del *cessate il fuoco*, sarà interessante seguire cosa il commissario comunicherà nel pomeriggio al Consiglio di fabbrica: a sentire i ben informati, de Ferra annuncerà alle rappresentanze sindacali la cassa integrazione per 400 addetti - a partire dai prossimi giorni - e per altri 300 dipendenti dopo lo spegnimento dell'altoforno, operazione programmata per la fine di settembre. Tale novella - se confermata - sarebbe in evidente contraddizione con quanto i sindacalisti hanno sostenuto nell'assemblea di ieri. D'altronde, l'azienda dice di non avere quattrini per provvedere alla scorta di minerali destinati ad alimentare l'altoforno. Ragion per cui, lo schema sembrerebbe piuttosto semplice: spenta l'acciaieria, spento l'altoforno, rimane accesa la sola cokeria e rimangono sul posto di lavoro 200 persone circa. Nella speranza che, quando si bandirà l'asta, qualcuno si presenti: altrimenti basterà smorzare la sola cokeria ... Se - come taluni pensano - c'è un'intenzione malvagetta, beh, non l'hanno pensata male.

MINISTRI CEE

L'Europa in treno: nuovi «corridoi» da Trieste a Kiev

LUDWIGSBURG — Il ruolo delle ferrovie come elemento «unificante» in Europa è stato messo in rilievo dai ministri dei trasporti dei Dodici nella giornata conclusiva della loro riunione a Ludwigsburg, in Germania, questo fine settimana. Degli undici progetti di reti transeuropee approvati a Corfu, ha ricordato il presidente della riunione, il ministro tedesco Matthias Wissmann, ben sette sono collegamenti ferroviari. Egli ha quindi sottolineato la necessità di un graduale passaggio dalla «gomma» al «ferro». Un passaggio, ha detto dal canto suo il ministro Publio Fiori, che anche l'Italia condivide, mettendo in opera, per incentivarlo, una serie di strumenti, fiscali e non. Fiori ha anche portato il suo contributo di idee per nuove reti su rotaia e aprire l'Europa anche verso Sud-Est.

Sono due, per Fiori, le direttrici di traffico intermodale alla cui progettazione l'Italia intende partecipare. Uno di questi «corridoi», partendo da Trieste, punterà fino a Mosca passando attraverso Austria, Ungheria, Kiev, Pietroburgo. L'altra direttrice — comprendente anche linee fluviali — dovrebbe invece collegare l'Ue ai paesi balcanici (Croazia e Slovenia, attraverso Serbia, Albania, Macedonia, Grecia fino alla Turchia). Il ministro ha anche auspicato un raddoppio dei valichi ferroviari alpini, specialmente del Frejus.

Importante per l'Italia è anche il tema delle idrovie come fattore di sviluppo a basso costo — basti ricordare il ruolo dei «navigli» per lo sviluppo di Milano nel 1200 — tanto che il ministro Fiori ha suggerito di includere un dibattito sulle idrovie in uno dei prossimi consigli trasporti.

Nel suo intervento il ministro italiano ha poi ricordato che «il futuro dell'Europa si gioca anche sui collegamenti esterni all'Europa e quindi non solo su quelli verso Est ma anche verso Sud cioè verso i paesi balcanici». Se in Europa si punta troppo sullo sviluppo trasversale, ha poi detto Fiori, si finirà per perdere di vista quello che è il problema centrale, cioè i rapporti con i paesi del bacino mediterraneo e dell'Africa. Se si trasformano le Alpi in una barriera invalicabile proiettando lo sviluppo soltanto a Nord e a Nord-Est, si rischia di perdere il contatto col Sud.

I problemi — secondo Fiori — vanno affrontati in una prospettiva di sviluppo. Rendendo più facili i collegamenti si facilitano è vero gli arrivi ma si agevola anche lo sviluppo, perchè trasporto è anche sinonimo di progresso. Creando reti di trasporto moderne ed efficienti sarà possibile facilitare lo sviluppo sociale ed economico dei popoli che premono alle porte dell'Europa è, si spera, trovare così anche una soluzione ai problemi del fondamentalismo arabo esasperati dalla povertà.

VIA ALLA CESSIONE DI TRIPNAVI

Tripcovich, un'asta per la navigazione

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE - Sarà definita entro la settimana, probabilmente già nella giornata di giovedì, la sorte delle società del settore navigazione del gruppo Tripcovich, il cuore storico, il nucleo triestino di un impero che si va sgretolando.

Il giudice che ha determinato il fallimento della holding Tripcovich, Giovanni Sansone e il curatore nominato dal magistrato, Marco Zanzi, sono al lavoro per riordinare offerte e ipotesi riguardanti Tripnavi, Panfido, Armamento Tripcovich e Cam Shipping, alcuni fra i gioielli del gruppo che dovranno essere ceduti.

Molte le ipotesi che restano ancora aperte. L'operazione dovrebbe essere meno frettolosa, meno obbligata di quella che ha portato alla necessaria, fulminea cessione della Gottardo Ruffoni e delle altre società dell'area logistica e trasporti. La situazione economica delle società di navigazione non appare preoccupante e men che meno quella operativa. Le richieste e le proposte per acquisirle sembrano numerose e ben articolate.

Dovrebbe quindi essere escluso un esito simile a quello che ha visto lo scorso sabato assegnare senza lo svolgimento dell'annunciata gara informale alla Gta il troncone logistica-trasporti in quanto offerente unico e senza alternative.

Se l'opzione della gara resta per il momento la più credibile, la partita rimane aperta anche riguardo alla formula della cessione. Le proposte nelle mani del curatore, infatti non appaiono omogenee e oscillano da una formula di affitto con impegno irrevocabile all'acquisto in un secondo momento, all'acquisto immediato delle società.

La mancata omogeneità e il numero delle offerte lasciano prevedere anche un probabile, ulteriore sgretolamento del troncone marittimo del gruppo.

Tripnavi e Armamento Tripcovich, che orbitano essenzialmente sulla realtà portuale triestina, oltre a Panfido che opera nel porto di Venezia, hanno interessi e campi d'azione molto diversi rispetto alla Cam Shipping, che lavora per le piattaforme petrolifere nel mare del Nord.

Ieri, intanto, dopo la firma dei contratti d'affitto già annunciati sabato, i soci della Gta, la cordata ispirata da Sebastiano Gattorno e i dirigenti delle società logistica-trasporti da loro affittate si sono incontrati per analizzare la situazione e valutare l'operatività di Gottardo Ruffoni, Sittam, Bertola, e Rondine. I contatti proseguiranno nei prossimi giorni.

TRIESTE

Le Generali si rafforzano ancora in Sudamerica

ROMA - Sempre più America Latina nel fronte estero delle Assicurazioni Generali. La compagnia triestina, con tre diverse operazioni comunicate all'Isvap, ha proseguito nella sistemazione delle sue controllate in Argentina ed ha aumentato la propria partecipazione nella Anglo-Mexicana de Seguros, di cui ha il controllo.

In Argentina, dove ha creato la Euroholding (insieme a Comit e Banco Central Hispano Americano), è stato aumentato il controllo nella Generali Argentina e assunto quello della Generali Argentina Vida. Tutte operazioni in linea con l'attenta strategia di espansione in Sudamerica.

SINDACATI

Solari, il fatturato a 28 miliardi

UDINE - La situazione dell' industria Solari, attualmente in gestione transitoria in attesa di un assetto definitivo, è stata esaminata a Udine in un incontro tra i rappresentanti del consiglio di fabbrica, e della Fim Cisl, Paolo Mason, e Fiom Cgil, Natalino Giacomini, ed i parlamentari friulani Pietro Fontanini ed Elvio Ruffino.

All' incontro erano stati invitati tutti i parlamentari del Friuli, ma oltre ai due presenti sono giunte soltato tre adesioni nominali, da parte di Manlio Collavini, Paolo Molinaro e Carlo Sticotti. I sindacalisti hanno rilevato che lo scenario generale per la Nuova Solari si presenta molto positivo, con la stima di un fatturato di 28 miliardi per il 1994, 10 in più del previsto ed un livello occupazionale di 150 unità, anzichè le 116 preventivate.

Rimane preoccupante, invece, la situazione per i 120 cassintegrati dell' azienda, che dal dicembre 1993 non ricevono denaro, mentre nulla si sa della domanda di cassa integrazione per il periodo novembre 1993- novembre 1994, ferma al comitato tecnico interminesteriale. Il problema, che sarà esaminato mercoledì anche in un incontro col prefetto di Udine, sarà all' attenzione dai parlamentari intervenuti, che hanno dato assicurazioni in tal senso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 Lavoro pers. servizio richieste

REFERENZIATA offresi lavori domestici pomeriggi, tel. 0038666-31353 dalle ore 20 in poi. (A8435)

4 Impiego e lavoro offerte

APERTURA nuove strutture zona Trieste-Koper-Gorizia-limitrofi. Selezioniamo per inserimento immediato personale. Inquadramento legge. Tel. 0424/861033.

CERCASI apprendista banconiera con esperienza, presentarsi bar Snoopy - via Stock, 6 - Roiano. (A8459)

STUDENTE desideroso indipendenza economica seleziono per attività da svolgere nel tempo libero. Telefonare 12-16 040/767405, Andrea. (A8514)

5 Rappresentanti

TORREFAZIONE caffè ricerca agente monomandatario zona Gorizia con esperienza nel settore. Affidamento clienti bar. Scrivere a Cassetta n. 12/T Società Pubblicità Editoriale - 34100 Trieste. (A8398)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A8247)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. 040-412201/382752. (A8283)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8503)

VENDO Audi 80 settembre 1991 full optionals. Telefonare ore serali 040/942464. (A8440)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoti. Baiamonti recentissimo 60 mq 600.000. Coroneo 160 mq 1.800.000. 040/371361. (A8462)

CMT - QUADRIFOGLIO propone in affitto appartamenti arredati per non residenti 2/3 stanze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone in diverse posizioni del centro, uffici in affitto di diverse grandezze. 040/630174. (A00)

FARO 040/639639 CATTINARA patti deroga soggiorno due stanze cucina bagno terrazza soffitta parcheggio 800.000. (A00)

LORENZA 040/7606552: locali varie zone, 700-400-300-150-80-25 mq da 300.000. (A8508)

LORENZA 040/7606552: Oriani, salone, tre stanze, cucina, servizi, 130 mq, ristrutturato, 800.000. (A8508)

LORENZA 040/7606552: Sistiana, bellissimo, panoramico, mansarda, salone, 4 stanze, terrazze, garage, servizi. (A8508)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. ASSOLUTA discrezione. Finanziamenti rapidissimi. Piazza Goldoni 5. 040/365797. (A8471)

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/300.000.000. Telefonare 0422/423913/423944. (G58)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (G913836)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G913831)

21 Case-ville-terreni acquisti

ALPICASA 040/7606115: cerchiamo urgentemente per nostri clienti soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Gambini epoca, appartamentini ristrutturati, camera, cucina, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A8450)

A. QUATTROMURA Madonnina costruendi box auto, stanze uso ufficio: deposito. 040/578944. (A8450)

A. QUATTROMURA prenotasi primi ingressi: Ospedale militare appartamenti; Aurisina villette schiera; Bonomea ville accostate. 040/578944. (A8450)

A. QUATTROMURA Revoltella paraggi, perfetto, tinello, cucinino, camera, bagno. 040/578944. (A8450)

A. QUATTROMURA Stazione paraggi, ottimo saloncino, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040/578944. (A8450)

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato L. 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A00)

ABITARE a Trieste. Montebello. Cucinone, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggiolo. Buone condizioni. 160.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Negozi. S. Giacomo 800 mq ex forno. S. Michele restaurato 80 mq tre vetrine. 040/371361. (A8462)

ABITARE a Trieste. Rozzol. Recente soleggiato. Cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggioli, garage. 040/371361. (A8462)

ALABARDA 040/635578 centrale epoca completamente ristrutturato IV piano luminosissimo soggiorno 2 stanze cucinone 2 bagni 103 mq 150.000.000. (A8436)

ALABARDA 040/635578 Molino a Vento tranquillo moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina 85.000.000. (A8436)

ALABARDA 040/635578 semiperiferico vista libera saloncino 2 stanze cucinotto bagno veranda cantina posto macchina 170.000.000. (A8436)

ALPICASA 040/7606115: Piazza Ortis completamente ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, bagno, ripostiglio. (A00)

ALPICASA 040/7606115: Via San Nicolò ufficio di rappresentanza completamente ristrutturato e arredato. (A00)

CASABELLA Gretta (via Cividale) panoramicissimo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, cantina, 240 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA FOSCHIATTI primo ingresso, appartamento su due livelli, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo (20 mq), 145 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze Monrupino, villa indipendente mq 160 primo ingresso disposta su 2 piani posizione panoramica, terreno. (A8443)

CMT GREBLO via DIAZ, adatto uffici, perfetto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. Tel. 362486. (A00)

COIMM ultimo piano termoautonomo ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno. Tel. 040/371042. (A8341)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia palazzo prestigioso completamente restaurato, ultime disponibilità uffici da rifinire internamente. 040/366811. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Scaglioni rifinitissimo appartamento bipiano, circa 180 mq coperti, giardino proprio di 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 040/366811. (A00)

ELLECI 040/635222 Petronio libero ottime condizioni camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, posto moto 70.000.000. (A8464)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero ottime condizioni, piano alto luminosissimo, camera, cucina abitabile, bagno 55.000.000. (A8464)

FARO 040/639639 GIARDINO PUBBLICO recente piano alto ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagno balconi luminoso 198.000.000. (A00)

GEPPA Opicina, perfetto, salone, tre stanze, cucina, bagni, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GRADISCA appartamento ristrutturato con garage e terrazzo vendesi 175.000.000 EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA splendida villa in bifamiliare prontingresso 240 mq con mansarda, portico garage, taverna, cantina, ampio giardino. Prezzo 240.000.000. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADO centro (sul mare) impresa vende ultimo appartamento prontaconsegna 85.000.000 + 72.000.000 mutuo (4,6% semestrale) rifinitissimo. 0337/497133 - 0337/492420.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Imbriani signorile ultimo piano in nuova costruzione con mansarda e terrazzo - soggiorno due stanze cucina doppi servizi. (A8461)

IMMOBILIARE borsa 040/368003 adiacenze Faro stupenda vista mare ultimo piano composto sala da pranzo cucina tre stanze doppi servizi terrazzo più mansarda abitabile di 70 metri quadrati con terrazzo - due posti auto. (A8461)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia vista mare recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzo. (A8461)

LIGNANO Pineta "quadrivilla" nuovissima 79.500.000 più mutuo 115.000.000 (9,20%) impresa vende (permuta). 0337/192420.

LORENZA 040/7606552: Baiamonti, 40 mq circa, stanza, cucina, bagno, 70.000.000. Commerciale, due stanze, cucina, bagno, 120.000.000. (A8508)

LORENZA 040/7606552: villa, costiera, 180 mq, 12.000 mq parco, fronte mare proprio. (A8508)

LORENZA 040/7606552: ville costruende con giardino, ottime rifiniture, informazioni esclusivamente in ufficio. (A8508)

MAGAZZINO via Bartoletti, 120 mq, 4 fori, possibilità 3 box doppi vende Di & Bi. Tel. 040/220784. (A8400)

MARKETING 040/314646 via Carli, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, due bagni, terrazzo 30 mq 195.000.000. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimi appartamenti da sistemare a partire da L. 45.000.000. Altro, Ronchi dei Legionari, ampia metratura, L. 22.500.000 + mutuo. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fiumicello vendesi terreno mq 4.800 di cui 800 edificabili, indice 1,1 mc/mq, ottimo affare. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia centrale appartamento piano alto, ascensore, una stanza letto, terrazzo, cantina. Altro signorile, biletto, mansarda, rifiniture pregiate. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano recentissimo villino accostato, zona residenziale, taverna, garage, giardino, tre letto, doppi servizi. (A00)

MONFALCONE KRONOS: V.le S. Marco, 2 prestigiosi appartamenti attigui, ampio salone, biservizi, cucina, box, cantina. Trattative riservate presso i nostri uffici. (A00)

PORTICI 040/774177 Catullo, recente, ingresso, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina 93.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Libertà ufficio libero perfetto vista aperta stabile ristrutturato salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta 545.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Corelli perfetto libero vista aperta recentissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio poggioli box auto 198.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ginnastica perfetto libero piano alto tinello cucinotto 2 camere doppi servizi poggiolo 159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Mansanta libero ultimo piano camera cameretta cucina abitabile bagno 79.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa Gretta recente vista mare su 2 livelli 300 mq coperti 500 mq di giardino riscaldamento autonomo 650.000.000.

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 progetto approvato per quattro appartamenti con box vendesi a quattro amici. (A8454)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia ultimi disponibili da restaurare. (A8454)

VILLA schiera di testa, paraggi Sistiana, consegna dicembre, rifiniture extra, 350.000.000. 0431/80112-0330/239855.

CMT - CASAPROGRAMMA S. Giacomo recente nel verde soggiorno cucina bistanze bagno poggioli. 040/366544.

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino spiaggia, affittasi appartamenti, per vacanze superinfrescanti! 0431/80112-0330/239855.

SARDEGNA garantito traghetto sul mare affitto anche settimanalmente appartamenti, ville varie dimensioni. Tel. 0182/21456 fino ore 21. (G677498)

25 Animali

ESEGUIAMO toelettatura trattamenti antiparassitari a cani e gatti. Pensione gatti. Natura amica Monfalcone. Tel. 0481/43010 mattino.

27 Diversi

CHEIRO parapsicologia astrologia. Metodo unico per capire risolvere qualunque problema. Telefonare 040/771607. (A8500)

MAGO Aniello Palumbo "Saggio maestro di vita". Chi legge questa rubrica conosce la mia pubblicità, i clienti la mia capacità. DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI. Ricevo: Trieste-Verona 040/369818, Monfalcone 0481/480945. (A8437)

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
10.00 L'INTRAPRENDENTE SIGNOR DICK. Film (commedia '47). Di Irving Reis. Con Cary Grant, Myrna Loy.
11.40 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultima vendetta"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MI RITORNI IN MENTE FLASH. Con Red Ronnie.
14.10 STRINGIMI TRA LE TUE BRACCIA. Film (guerra '51). Di M. Curtiz. Con W. Holden, N. Olson.
15.50 SOLLETICO VACANZE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 SPAZIO 1999. Tel. "Separazione"
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 QUARK SPECIALE. Con P. Angela.
21.40 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
22.40 MINACCIA ATOMICA. Film (drammatico '50). Di John Boulting. Con Barry Jones, Olive Sloane.
0.15 TG1 NOTTE
0.25 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 DOC MUSIC CLUB
1.30 L'ISOLA DEL TESORO. Scenegg.
2.30 TG1

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp'.
12.05 LA CLINICA NELLA FORESTA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.35 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.15 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN. Film (western '68). Di H. Verneuil. Con A. Quinn, C. Bronson.
17.10 DAL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.20 SOKO 5133 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm. "Ai morti non si da' la caccia"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 L'OCA SELVAGGIA COLPISCE ANCORA. (guer. '81). Di Mc Laglen. Con G. Peck, R. Moore, D. Niven.
22.30 FORMAT. Con Paolo Garimberti.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PAROLE E MUSICA D'AUTORE
0.25 REPORTER. Telefilm.
1.15 CICLISMO. SEI GIORNI DI BASSANO
2.30 SAN REMO COMPILATION

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
7.15 EURONEWS
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
8.45 DSE - L'OCCHIO MAGICO. Doc.
9.30 DSE - MONOGRAFIE. Documenti.
10.15 DSE - L'ARTE DELLA CERAMICA. Doc.
11.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.45 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Tel.
12.45 SUPERFORCE. Telefilm.
13.05 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.30 SCHEGGE JAZZ. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 PICKWICK, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE
15.20 TGS DERBY
15.30 MOTONAUTICA. CAMPIONATO EUROPEO
16.00 TIRO A SEGNO. CAMPIONATI MONDIALI
17.00 IN MONTAGNA SARO' TUA. Film (musicale '42). Di Irvin Cummings. Con Betty Grable, Caesar Romero.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 SCHEGGE. Documenti.
20.00 VITTORINO. Telenovela.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 SPECIALETRE
23.50 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm. "Ancora un miglio"
0.15 FUORI ORARIO
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.30 TG3 NOTTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 CARTONI ANIMATI
10.40 QUANDO C'E' LA SALUTE
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 PRIMA DELL'OMBRA. Film (Sent. '80). Di P. Newman. Con C. Plummer, J. Woodward.
16.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con L. Rispoli.
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 OPERAZIONE PESCE PALLA
19.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
20.00 CARTONI ANIMATI
20.25 TELEGIORNALE
20.30 TESTIMONE OCULARE. (Thr. '90). Di M. Robe. Con J. Williams, T. Skerrit.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con L. Rispoli.
0.30 TELEGIORNALE
0.40 SERATE D'ALTA MODA
1.25 OPERAZIONE PESCE PALLA
1.55 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.00 FORUM ESTATE
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 FORUM DI SERA
22.30 LE PIU' BELLE "SCENE DA UN MATRIMONIO"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTER
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 LE AVVENTURE DI PIPPI CALZELUNGHE. (Avv. '88). Di K. Annakin. Con T. Erin, E. Brennan.
17.00 BAYWATCH. Telefilm.
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Tel.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 FESTIVALBAR '94
22.30 I DELITTI DEL GATTO NERO. (Or. '90). Di J. Harrison. Con C. Slater, D. Harry.
0.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
1.40 A-TEAM. Telefilm.
2.30 BAYWATCH. Telefilm.
3.30 HAZZARD. Telefilm.
4.30 BABY SITTER. Telefilm.
5.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.

RETE 4

7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
8.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.45 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Tel.
10.30 MADDALENA. Tel.
11.30 TG4
11.40 ANTONELLA. Tel.
12.05 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPESSA. Tel.
17.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 CHARLESTON. Film (commedia '77). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Herbert Lom.
22.35 CORRIERE DIPLOMATICO. Film (spionaggio '52). Di Henry Hataway. Con Tyrone Power, Patricia Neal.
23.45 TG4
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.50 TOP SECRET. Telefilm.
1.55 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.45 RASSEGNA STAMPA
2.55 LOVE BOAT. Telefilm.
3.45 TOP SECRET. Telefilm.
4.40 MARCUS WELBY. Telefilm.
5.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.40 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 CARTONI ANIMATI
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 CARTONI ANIMATI
15.55 MISIOT
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.20 URLA SENZA ECO. Documenti.
17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.20 PEARL. Scenegg.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 IL SIGNOR MAX. Film (commedia '37). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.
22.05 CALIFORNIA. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.30 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.55 LUNEDI SPORT ESTATE
17.55 TIME OUT. Telefilm.
18.45 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 GIRO D'ITALIA A VELA
20.30 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA
21.35 ESPERANCE, UNA SPERANZA PER IL FUTURO. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 GIRO D'ITALIA A VELA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
15.15 TELENATENNA NOTIZIE
15.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.20 PRIMO PIANO
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 CASA NADIA
20.45 CRACK FILE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 PREVENZIONE = VITA

TELEFRIULI

6.35 FEMMINA FOLLE. Film (drammatico). Di John M. Stahl. Con Gene Tierney, Cornel Wilde.
8.00 ENDON
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 HAGEN. Telefilm.
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRIULI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 CALCIO A 5
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
20.30 SOLO CONTRO TUTTI
21.30 GIOVANI CLIP
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 FEMMINA FOLLE. Film (drammatico). Di John M. Stahl. Con Gene Tierney, Cornel Wilde.
3.30 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power.
6.00 TELEFRIULI NOTTE
6.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE. Film (drammatico '40). Di C. D'Errico. Con Ermete Zacconi, Rossano Brazzi.
9.00 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE. Film.
11.00 SCALA SPECIALE DANZA
11.35 MUSICA IN CASA
13.00 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE. Film.
15.00 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE. Film.
19.25 MUSICA IN CASA
19.30 SCALA SPECIALE DANZA
21.00 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE. Film.
23.00 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE. Film.
1.00 MUSICA IN CASA
1.05 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

TELEPADOVA

7.30 SUPERAMICI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.30 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.45 NEWS LINE
16.00 CRAZY DANCE
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 IL MEDAGLIONE DEL DIAVOLO. Film (avventura '74). Di Jud Taylor. Con Kurt Russell, Stephen McHattie.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 FOLLIE D'INVERNO. Film (musicale '36). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 FRATELLI MESSICANI. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 I COLORI DEL JAZZ
1.00 TG REGIONALE
2.00 LUCI NELLA NOTTE
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 9.05: Grr Radioanch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.44: Uomini e camion; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22,00); 19.21: Ascolta, si fa sera; 22.06: Grr 1858-1870: dagli Stati alla Nazione; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.04: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.14: Magic moments; 9.33: Grr Speciale Estate; 9.48: I tempi delle mele; 10.41: Le lune di traverso; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Tilt!; 14.08: Trucioli; 14.19: Ho i miei buoni motivi; 16.40: I di' dell'ozio; 17.10: Giri di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucioli; 20.12: Dentro la sera; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Planet Rock; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opera senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.00: Concerto Barocco; 20.15: Emma B. vedova Giocasta; 21.45: Concerto Barocco; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il Club del rosa rosae; 16: Tu che m'hai preso il cuor.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: India - cuore del mondo; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La nascita; 12.20: Intrattenimento musicale: Soft music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Intrattenimento musicale: Alcuni minuti con...; 15: Mosaico estivo (Panta rei; Immagini letterarie; La canzone del giorno); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Alfonz Pirc: «Chi sposerà?». Commedia in due atti; 18.40: Intrattenimento musicale: musica orchestrale; 19: Segnale orario-Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù; sfogatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TV/CANALE 5

E Rita tira dritto

«Forum» va avanti, nonostante alcune polemiche

Rita Dalla Chiesa resta alla guida di «Forum».

ROMA — Rita Dalla Chiesa annuncia per la prossima stagione la ripresa di «Forum», nonostante le polemiche. «Forum va avanti» spiega «e dal 19 settembre riprenderà l'edizione meridiana, nonostante le critiche piovuteci addosso negli ultimi tempi. Ci accusano di presentare casi falsi, cioè di imbrogliare la gente, ma non è vero. E sono stufa di sentirmelo dire. Da otto anni conduco 'Forum' e credo che in tv siano pochi i programmi che incitano la gente a usare equilibrio e buon senso nelle inevitabili controversie della vita. Noi lo facciamo».

Per la Dalla Chiesa «i casi di Forum sono ispirati alle migliaia di lettere che ci arrivano. Talvolta può capitare che, se chi ci segnala un caso non è poi in grado di affrontare le telecamere, lo rimpiazziamo con persone dalle caratteristiche analoghe, ma il senso della storia non cambia. E a me gli autori non comunicano la sostituzione, perchè temono possa risentirne la mia spontaneità in trasmissione».

Quest'anno la buona «audience» di «Forum» non è stato l'unico fattore del successo di Rita Dalla Chiesa. «Sono soddisfatta della mia stagione. La Fininvest mi ha utilizzato in serate speciali realizzate a Milano, dalla festa per lo «Zecchino d'oro» a «Canzoni sotto l'albero».

L'unico neo, confessa Rita, «è il mio mancato impiego in serate come 'Moda sotto le stelle' da Roma o il gala degli stilisti da Portofino. Come giornalista mi sono occupata di moda per molti anni, e i responsabili milanesi della Fininvest avevano promesso di ricordarsi di me».

Non è una polemica in particolare contro Gabriella Carlucci, conduttrice delle due serate in questione, ma in generale verso quelle che la Dalla Chiesa definisce «le vecchie e nuove ragazzotte rampanti della tv, conduttrici di belle o vecchie speranze che, seni al vento e con addosso invitanti minigonne, invadono la tv in programmi di tutti i generi, dallo sport alla musica, spacciandosi per giornaliste. So bene che finchè non mi farò il lifting a seni e labbra la Fininvest mi utilizzerà come 'conduttrice per famiglie', e mi sta bene, ma vorrei ci fossero in giro meno giovinette disposte a tutto, con in tasca la tessera, vera o falsa, dell'Ordine dei giornalisti».

Una controversia tra un pittore e Maria Rosaria Omaggio, rea di aver denigrato in una esposizione un quadro dell'artista, è tra i casi di oggi a 'Forum di sera', in onda alle 20.40 su Canale 5.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Come canti Lignano

Dall'Arena «Alpe Adria», il «Festivalbar»

Federica Panicucci conduce per il secondo anno consecutivo il «Festivalbar», in onda oggi da Lignano.

Seconda puntata, alle 20,30 su Italia 1, del «Festivalbar '94». La manifestazione ideata da Vittorio Salvetti, dopo una tappa ad Ascoli Piceno, farà tappa all'Arena «Alpe Adria» di Lignano Sabbiadoro. Presentano Federica Panicucci e Amadeus, arrivati ormai, in coppia, alla seconda edizione della manifestazione.

Al programma musicale, condotto da Amadeus e Federica Panicucci, parteciperanno, tra gli altri: Lucio Dalla con «Don't touch me», Mango con «Soli nella notte», Laura Pausini con «Gente», Giorgia con «Nessun dolore», Luca Barbarossa «Cellai solo te», Yazz con «Have mercy», Marcella Detroit, Bracco Di Graci e i Pretenders.

Prosegue intanto, parallela alla gara musicale, la selezione italiana di «The look of the year», il concorso per la ricerca di nuove fotomodelle.

Reti Rai e private

«Minaccia atomica» e altri film

Basta saper scegliere, e nella serata, sulle reti della Rai e sui network privati, si può trovare qualche film da non scartare.

«Minaccia atomica» (1950) di John Boulting, con Barry Jones, Olive Sloane, André Morell (Raiuno, ore 22.40). Insignito con un Premio Oscar per il miglior soggetto originale, ambienta la storia a Londra. Il primo ministro riceve un'inquietante missiva: il professor Willingdon, direttore del Centro di studi atomici, minaccia di far scoppiare un ordigno nucleare nel centro della città se il governo inglese non farà cessare la produzione di bombe.

«Charleston» (1977) di Marcello Fondato, con Bud Spencer, James Coco (Retequattro, ore 20.30). Il mafioso Lomonaco cerca di affondare la «Blue Star», una vecchia nave da crociera che ha assicurato per sette milioni di dollari. Dopo aver fallito nel suo intento, decide di venderla. Il truffatore Anderson, soprannominato «Charleston», fiuta l'affare e vuole inserirsi nelle trattative. Per finanziarsi, comincia col rubare un quadro di Gauguin.

«L'oca selvaggia colpisce ancora» (1981) di Andrew McLaglen, con Gregory Peck, Barbara Kellerman, Roger Moore, David Niven (Raidue, ore 20.40). Nell'Oceano Indiano, durante la seconda guerra mondiale, un sommergibile tedesco intercetta le navi che riforniscono di armi gli Alleati sul fronte asiatico.

Raidue, ore 22.30

«Format» e il pericolo dell'Islam

Esiste veramente un pericolo islamico che minaccia il mondo occidentale? a questa domanda cercherà di rispondere «Format», la trasmissione in onda su Raidue. Paolo Garimberti, direttore del Tg2, ne discuterà con i giornalisti Igor Mann e Antonio Gambino e con lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun, autore di romanzi come «Notte fatale», «Creature di sabbia» e del recentissimo «Corrotto».

Raiuno, ore 20.40

«Quark Speciale» di Piero Angela

Piero Angela, nel suo «Quark Speciale» in onda su Raiuno, propone come al solito una serie di interessanti documentari. Il primo parla della torrida estate africana, con le sue tempeste di sabbia, i corsi d'acqua prosciugati, una temperatura di 46 gradi all'ombra, le morie di animali come zebre, giraffe e molti altri erbivori.

Raitre, ore 22.45

Barbato conduce «Speciale Tre»

Da questa sera sarà Andrea Barbato a condurre «Speciale Tre», il programma di approfondimento inizialmente affidato a Barbara Palombelli, che ha rinunciato per difficoltà di conciliare la propria attività ordinaria di giornalista della carta stampata con l'impegno di costruzione di un programma televisivo.

TV/RAITRE

«Chi l'ha visto?», arrivederci in giallo

ROMA — La scomparsa dei tre fratellini Brigida, che, secondo la polizia, potrebbero essere stati uccisi dal padre, sarà al centro dell'ultima puntata di «Chi l'ha visto?», in onda alle 20.30 su Raitre, condotta da Giovanna Milella (nella foto). La trasmissione si è già occupata del caso nelle scorse settimane, contribuendo a polarizzare sulla vicenda l'attenzione dell'opinione pubblica. Tra gli argomenti della puntata anche il giallo dell'uomo trovato ucciso a Capri, del quale finalmente si conosce il nome.

«Chi l'ha visto?», che nel corso della stagione ha subito un avvicendamento nella conduzione tra Donatella Raffai e la giornalista del Tg3 Giovanna Milella, sarà anche il prossimo anno tra i programmi di punta di Raitre. Anche grazie ai buoni risultati nell'«audience».

MITTELFEST / BILANCIO

Sulle piazze della tolleranza

Mostrare la guerra, auspicare la pace: la scelta difficile ma apprezzabile della terza edizione

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Sullo slargo illuminato di piazza Paolo Diacono si era aperta dieci giorni fa la terza edizione del Mittelfest. L'ha chiusa, domenica sera, un'altra piazza cividalese, quella del duomo, affollata e ondeggiante, dopo che si era dispersa la faceta malinconia dell'umorismo ebraico e delle sue canzoni, sventagliate da Moni Ovadia e dai suoi musicisti in «Oylem Goylem».

È poi toccato ai botti dei fuochi d'artificio calare il sipario definitivo: quasi una parodia dolente, ma forse anche festiva e scaramantica, di esplosioni che non sembrano invece aver fine sullo scenario balcanico. A quel panorama, alle sue tragiche contraddizioni, era del resto dedicata tutta la manifestazione.

«Oylem Goylem» ha chiuso la manifestazione di Cividale

«Il mondo è proprio pazzo»: sull'onda di un aneddoto rabbinico, la frase liberamente traduce il titolo dello spettacolo di Ovadia. La si scelga pure come epigrafe di questo Mittelfest che, nel voler parlare di guerra e di pace, ha preso di petto l'argomento meno consolatorio della storia recente. E ne ha fatto la traccia per i propri programmi di spettacolo.

Non si sta qui a giudicare l'efficacia politica di questa scelta, né l'intento morale, visto che non saranno una serata teatrale o un concerto, a rendere il pubblico più attento ai drammi di una guerra, o di tutte le guerre. Ma non si può non apprezzare il gesto che, ai richiami da stadio di qualche comico supervalutato, o al grande show con cast e fortuna internazionali, preferisce lo spettacolo di quattordici bambini bosniaci, o il tentativo di una drammaturgia che va contro l'intolleranza e il militarismo senza dover rinunciare anche alla leggerezza di un sorriso.

Mostrare la guerra e auspicare la pace, su un palcoscenico, è difficile. Non sempre si sfugge, come si è visto, ai rischi della retorica e della commiserazione. Inoltre, nel «divertimento» forzato del proprio mestiere, la comunità degli uomini di spettacolo non sempre è disponibile a toccare argomenti pensosi.

Ora c'è bisogno di stabilità organizzativa e finanziaria

Tre osservazioni, queste, che spiegano l'esito buono, ma qualche volta anche meno buono, degli eventi in programma.

Tanto più che su questo terzo Mittelfest pesavano limiti di tempo e di denaro: solo alla fine di marzo il via ufficiale e finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia ha reso operativi gli organizzatori, entro limiti di spesa molto più stretti (un quinto, dicono le cifre ufficiali) di quelli che avevano assicurato stima e rilievo nazionale e internazionale all'edizione precedente, dedicata a Kafka.

La soluzione, si dice ancora, sta anche nel dare sicurezza organizzativa e finanziaria a questo festival, finora affidato alla maggiore o minore disponibilità, e anche agli umori, di giunte regionali che si alternano, imitando l'effimera persistenza del teatro.

Questo affinché il progetto e il respiro internazionale, che sono l'ambizione e il risultato più importanti di questo incontro fra prose, musica, cinema, marionette e danza «dalla Mitteleuropa» non soffochi nell'asfissia di altri avvenimenti dell'estate italiana, molto più ricchi, più sponsorizzati, più inutili, che non un festival in una cittadina friulana di confine che in tre anni ha imparato a parlare in dieci lingue per dare spazi e risonanza a un unico linguaggio di collaborazione e tolleranza.

MITTELFEST / PROGETTI

Capitale di idee

CIVIDALE — Nell'ultima giornata del Mittelfest, il teatro si è presentato anche dentro a un disegno progettuale. Non spettacoli, ma idee di spettacolo. Non allestimenti, ma schizzi di lavoro scenico. Come se il festival, dovendo rinunciare a vere e proprio produzioni, ne promuovesse perlomeno le potenzialità, convinto che le idee, com'è vero, costituiscano già un capitale d'investimento.

Due le proposte di questa speciale sezione, nata anche dagli stimoli di un altro festival e di due teatri, vicini anche per sensibilità e intenti, allo spirito del Mittelfest.

Veniva dal festival di Polverigi la spinta a saggiare la strada di un «teatro di guerra», sdrammatizzato dalle provocazioni di un cabaret acido e distruttivo. **«Balkanika»** di Alfredo Antonaros racconta il Mediterraneo conflittuale di questi ultimi anni come se fosse una materia biblica o un poema cavalleresco, ma rivoltati in telenovela, show umanitario di prima serata televisiva e scoop giornalistico fra canzoni da opera didattico-brechtiana, gergalità contemporanea e sarcasmo d'entertainer. A Cividale, la voce dell'autore moltiplicata per il numero dei personaggi si appoggiava ai teatrini meccanici e alle microsagome di Antonio Panzuto.

Dai futuri intenti dei milanesi Teatridithalia e del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia derivava invece la presentazione di alcuni frammenti dei **«Turcs tal Friul»**. Il giovanile testo di Pier Paolo Pasolini è un'idea di lavoro che il regista Elio De Capitani accarezza da quando alcuni attori friulani gliel'hanno proposto come esercizio dentro a un teatro di poesia reso drammatico dalla sua figurazione arcaica, come un «mistero» religioso medioevale, o addirittura «un Eschilo o un Sofocle ritrovati». La prima verifica avveniva a Cividale subito dopo un laboratorio condotto nella settimana precedente in provincia di Pordenone, in luoghi prossimi alle geografie pasoliniane, con una ventine di interpreti.

La conclusione effettiva del Mittelfest era però segnata da **«Oylem Goylem»**, rodata performance di quel musicista e fabulatore dell'esilio che è Moni Ovadia. Uno spettacolo eletto a simbolo di tutto il festival, nell'alternanza di intelligenza civile e intrattenimento e nella sua celebrazione dello spirito e della lingua yiddish, miscela di tutte le lingue dell'Europa centrale.

Densa di emozioni è stata anche l'ultima serata della sezione Cinema del Mittelfest, nel corso della quale Alpe Adria Cinema ha presentato materiali in video e in pellicola.

Il programma è iniziato con una produzione della Televisione Macedone, **«C'era una volta sui monti Balcani»** di Aljosa Simjanovski, in cui un bimbo bosniaco ospite di un campo profughi macedone racconta la sua storia di guerra, di fuga e di incertezza per il futuro. A seguire **«Theresienstadt»** di Carlo di Carlo e **«Sogni imprigionati»** di Milos Zverina, due testimonianze sul campo di Terezin protagonista anche dell'operina **«Brundibar»** (di cui riferiamo qui accanto), presentata domenica a Cividale e ieri alla Risiera di San Sabba.

canz.

MITTELFEST / MUSICA

Voci di bimbi dal buio di Terezin

Magnifica esecuzione dell'operina «Brundibar» composta da Hans Krasa

Servizio di
Sergio Cimarosti

CIVIDALE — L'ultimo appuntamento musicale del Mittelfest s'inizia nel buio trafitto dal grido di Luigi Nono: per una decina di minuti, domenica sera, nell'oscurata chiesa di San Francesco, le casse di amplificazione proiettano sul numeroso pubblico la materia sonora di «Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz». È il preludio voluto da Carlo de Incontrera (qui anche regista del suono) a siglare in modo significativo l'esordio di un concerto splendido, magnificamente sostenuto dal Coro di voci bianche di Lubiana, sotto la guida di Nada Matosevic, ammirevole per dedizione e bravura.

Da subito ci si accorge della loro preparazione: i «Canti per bambini» di Marij Kogoj fioriscono colorati all'ascolto, realizzando quell'intimo dialogo tra natura e infanzia suggerito dai testi. Nella scrittura di Kogoj, piena di improvvise emozioni, sorprendente nell'articolazione dei periodi e nel profilo ritmico-armonico dell'accompagnamento pianistico (realizzato con cura da Hermina Jerman), i cantori mostrano una padronanza assoluta delle parti e una straordinaria spontaneità espressiva.

Si capisce, allora, come impressioni l'esecuzione di «Brundibar» (Lo strimpellatore), quel capolavoro, lieve e moderno, colto e popolare, che è l'operina per bambini scritta nel 1938 dal praghese Hans Krasa su libretto di Adolf Hoffmeister e rappresentata, a partire dal settembre '43, nel campo di Terezin, dove lo stesso Krasa venne internato prima di essere ucciso ad Auschwitz.

Affidati alla regia di Jan Zakonjsek (efficace nell'economia delle coreografie di gruppo), i ragazzi si presentano sulla scena con berretto, maglietta, bretelle e calzoni corti sotto al ginocchio, decisi a darci una lezione di professionalità teatrale. Cantano la storia di una mamma ammalata che ha bisogno di latte e dei suoi due figlioletti (Pepicek e Anika) che pensano di comprarlo con i soldi guadagnati cantando, proprio come fa Brundibar, lo strimpellatore d'organetto. Egli, però, s'oppone violentemente alla «loro» concorrenza, finché i due piccoli, aiutati dagli amici animali e dagli altri bimbi, riescono a sconfiggere l'ostilità del «tremendo tiranno».

Non conosciamo i nomi dei protagonisti, ma meriterebbero tutti d'essere menzionati per l'impegno con cui danno vita ai vari caratteri (incantevoli le voci impegnate nel ruolo del gatto, del passero e dell'altero cane) oltre che per la ferrea disciplina musicale. La Matosevic sa trasmettere ogni cosa, sfumature espressive, rallentandi, dinamiche, frasi dal profilo melodico problematico. E il Gruppo Strumentale della Radiotelevisione di Lubiana mostra brillanti qualità solistiche, all'interno di una timbrica che ricorda l'orchestrina da cabaret weilliano o un ensemble «alla Stravinski».

L'applauso finale giunge fragoroso, ma lo zittisce il buio: ogni ragazzo accende una candelina e l'orchestra attacca la «Serenata» posta tra primo e secondo atto, aggiunta da Krasa nella «versione» preparata a Terezin. Un intermezzo di struggente, mahleriana, bellezza, sul cui ultimo sospiro si spengono le fiammelle. Ed è già commosso, indelebile ricordo di un successo.

OPERETTA

Gran giro di valzer finale con il «Gala del sorriso»

TRIESTE — Ultima replica, oggi alle 20.30 per «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, spettacolo-clou del Festival internazionale dell'Operetta nella messinscena di Gino Landi. Prenderanno congedo dal pubblico gli artisti di una compagnia che non ha riproposto solo la bravura e la simpatia di Riccardo Paroni e la classe di un caratterista come Sergio Tedesco, ma ha rivelato anche un talento straordinario come quello di Elena Berera oltre alla voce del tenore Alessandro Safina e ha soprattutto esaltato l'eclettismo e la versatilità di Tiziana Caminiti.

Ma la vera serata d'addio per il festival, per l'orchestra e il coro del «Verdi» e per il direttore Alfred Eschwe avrà luogo giovedì, alle 21 sempre alla Sala Tripcovich, dove si terrà uno degli appuntamenti più attesi: il «gala del sorriso» con il concerto finale diretto dallo stesso maestro Eschwe, che proporrà un vivace programma di valzer e di polke di Johann e Joseph Strauss. Il Gala avrà una protagonista d'eccezione: il soprano Sumi Jo, una delle più prestigiose belcantiste del nostro tempo.

Nel corso della serata, presentata da Maddalena Lubini, sarà consegnato al maestro Cesare Gallino il Premio Operetta '94.

MUSICA / INTERVISTA

I Pooh in concerto, senza spina nè fili

Un tour acustico nelle piazze d'Italia, che stasera fa tappa a Villa Manin di Passariano

I Pooh ritornano questa sera in regione.

Intervista di
Carlo Muscatello

«Ciao, sono Stefano D'Orazio...». Nell'estate '94, quella delle poche tournèe e dei tanti fiaschi, in una redazione di provincia può anche capitare di alzare la cornetta del telefono e sentire dall'altro capo del filo la voce del batterista dei Pooh, che si prende personalmente la briga di telefonarti, a nome del gruppo, per fare due chiacchiere prima dello spettacolo che il più longevo gruppo pop italiano terrà stasera, con inizio alle 21, a Villa Manin di Passariano.

«Dopo le tante polemiche sugli spazi che non ci sono — spiega D'Orazio, dopo i convenevoli di rito —, sui troppi decibel e sul gigantismo dei palchi e delle apparecchiature, quest'estate abbiamo deciso di puntare su qualcosa di più piccolo, raccolto, a dimensione d'uomo. Ecco allora questo concerto quasi interamente acustico, "unplugged", senza spina ma anche senza fili, visto che tutti i nostri strumenti sono radiotrasmessi e sul palco abbiamo tutti assoluta libertà di movimento».

«Era dal '76 — prosegue il batterista dei Pooh — che nei nostri spettacoli riservavamo sempre una parentesi acustica: noi quattro seduti sugli sgabelli, quasi come i quattro vecchi amici che poi in fondo siamo, a ricordare le vecchie canzoni. Ci sembrava che il nostro pubblico gradisse quel momento del concerto, e allora abbiamo deciso di ampliarlo praticamente a tutta la serata».

«L'altra caratteristica di questo tour è che tocca alcune delle più belle piazze d'Italia e altri posti comunque di pregio storico e artistico, come per esempio Villa Manin. La piazza da recuperare come momento di aggregazione, ricordando il ruolo che aveva nei paesi di una volta, dove la gente ci andava anche solo per parlare, oltre che per i matrimoni e i funerali».

«La crisi dei concerti di quest'estate? Mi sembra che stiamo attraversando un momento di malessere generale, c'è una situazione di poca fiducia su quel che c'è attorno. Quando c'è da pagare un biglietto la gente, ormai abituata ad avere la musica gratis attraverso mille canali, si ferma e ci pensa un attimo. Paradossalmente, il cambiamento è più sentito al Nord, mentre al Sud, dove la crisi c'è sempre stata, la gente è più allenata a conviverci, e quindi finisce per non cambiare nulla».

Il 16 settembre uscirà il nuovo album dei Pooh, intitolato «Musica dentro». E' stato realizzato fra gennaio e giugno, e non è un disco «unplugged». «Chissà — conclude D'Orazio — forse il nostro disco acustico sarà il prossimo. Stiamo registrando tutti i concerti di questo tour, e non è detto che non possa venirne fuori qualcosa...»

MUSICA / TRIESTE

Tra sacro e profano è ritornata «La sera del dì di festa»

TRIESTE — «La sera del dì di festa» ha ripreso il suo cabotaggio estivo per le piazze e gli angoli più suggestivi del borgo medievale di Trieste; per il sesto anno, ormai, questa manifestazione, ideata e organizzata dal Circolo «Maritain», costituisce un importante appuntamento culturale e, insieme, un momento di aggregazione e svago collettivo. La riscoperta di spazi urbani in cui rivivere interessanti rievocazioni storiche, il rinnovato gusto per lo «spettacolo di piazza» in cui ci si sente anche attori oltre che spettatori, la curiosità per nuove soluzioni registiche e scenografiche, l'interesse per musiche e azioni teatrali, lontane nel tempo, ha segnato il grande successo di questa iniziativa nelle scorse edizioni e anche questa prima serata è stata contrassegnata da un'imponente affluenza di pubblico.

La formula è rimasta quella di abbinare due spettacoli, uno musicale, l'altro teatralizzato, ma il concerto per la prima volta non si è svolto «en plein air» poiché, trattandosi di canto gregoriano, l'ambiente ideale era la chiesa, in questo caso la cattedrale di San Giusto, e l'interprete più adeguato non poteva essere che la Cappella Civica (diretta da Marco Sofianopulo, all'organo Mauro Macrì), la nostra più antica istituzione musicale. Il lungo vocalizzo dei Kyrie, tratti da due messe di Frescobaldi (la Messa della Domenica e quella della Madonna) si snodava con solennità e mistica partecipazione del coro virile, nell'intercalare di brani organistici e inni di toccante semplicità come l'«Ave Maris Stella». Il fascino arcaico del canto gregoriano ha saputo pienamente coinvolgere e trasportare il pubblico nell'atmosfera del sacro.

Di carattere del tutto opposto, profano e giocoso, la messinscena musicale-teatrale dell'ensemble «Polivox», ideata da Sandro Marigonda, dal titolo «Le prove avanti al dì di festa». Nel 1610 un maestro di cerimonia invita a palazzo una compagnia di musici per festeggiare il compleanno del principe. I cinque cantori (perfettamente caratterizzati come personaggi buffoneschi), seguendo il filo di villanelle, giustiniane, madrigali cinquecenteschi, imbastiscono un perfetto «banchetto musicale» (sulle tracce del «Festino del giovedì grasso» di Banchieri il cui «Contrappunto bestiale», con le imitazioni dei vari animali, è stato un piccolo gioiello). Tutti bravissimi nella duplice veste di cantori-attori e azzeccata l'ambientazione pur nell'estrema semplicità di mezzi.

Liliana Bamboschek

MUSICA

Libanese a «Tarab»

UDINE — Con il primo concerto italiano del Wadih al-Safi Ensemble (Libano) si conclude oggi, alle 21.30 in piazza Matteotti a Udine, il secondo festival «Tarab - La musica del mondo arabo».

Wadih al-Safi, compositore e interprete, è noto in tutto il mondo come uno dei rappresentanti più autentici della grande tradizione del Mashreq.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. Oggi 26 luglio **ore 20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per gli spettacoli. «Il Gala del Sorriso» direttore Alfred Eschwe. 28 luglio **ore 20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich. (9-12) (18-21).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Riservato.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cronisti d'assalto». Un grande film di Ron Howard con Michael Keaton, Glenn Close, Marisa Tomei, Randy Quaid e Robert Duvall. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16 Ult. **22:** «Prendilo per la gola». Con Lilly Carati, Lady Godiva, Miss Pomodoro e Rocco Siffredi. Un anal-cast senza precedenti! V. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Storia di una capinera» di Franco Zeffirelli con A. Bettis. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi, Alessandro Benvenuti.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Giovani, carini... e disoccupati». Una commedia sui giovani d'oggi con E. Hawke e W. Ryder.

LUMIERE FICE. Ore **20.10, 22.15:** «Senza paura» (Fearless) di Peter Weir con Jeff Bridges, Isabella Rossellini, Rosie Perez. Tratto dal romanzo di Rafael Yglesias. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Jeremy Irons, Glenn Close, Wynona Ryder, Antonio Banderas. Dal romanzo di Isabel Allende, il «Via col vento» sudamericano appassionante e grandioso. Solo oggi. **Domani:** «Carlito's Way» di Brian De Palma.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Sabato 30 luglio «Quel che resta del giorno».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Getaway». Una coppia aperta a tutto. Una grande avventura con Kim Basinger e Alec Baldwin.